

SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XV

n. 52

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI
DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I.N.P.D.A.I.)**

(Esercizio 1993)

Comunicata alla Presidenza il 24 maggio 1995

12-CDC-ENT-0052-0

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 27/95 del 4 aprile 1995	Pag.	7
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali (INPDAI) per l'esercizio 1993	»	13

DOCUMENTI ALLEGATI.*Esercizio 1993:*

Relazione amministrativa	»	77
Relazione del Collegio dei sindaci	»	205
Bilancio consuntivo	»	225

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 27/95.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 4 aprile 1995;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1961 con la quale l'Istituto nazionale di previdenza per dirigenti di aziende industriali INPDAI è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 1993, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Giovanni Rossi e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 1993;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per l'esercizio 1993 — corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione — l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE
F.to: Rossi

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria l'8 maggio 1995.

p.c.c.

IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Pazienza)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE
DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI DI AZIENDE INDUSTRIALI
(INPDAI) PER L'ESERCIZIO 1993

SOMMARIO

PREMESSA	Pag.	13
----------------	------	----

PARTE I.
PROBLEMATICHE GENERALI

Capitolo I - Dati d'assieme	»	15
Le aree contributive	»	20
Capitolo II - Aggiornamenti legislativi	»	21

PARTE II.
LA STRUTTURA DELL'ENTE

Capitolo I - L'ordinamento amministrativo: il personale, gli organi, le consulenze	»	25
Capitolo II - Il servizio elaborazione dei dati	»	32

PARTE III.
ESAME GENERALE DELLA GESTIONE

PREMESSA	»	35
Capitolo I - Quadro generale dei ricavi e dei costi	»	40

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo II - Quadro generale delle prestazioni	Pag.	42
Capitolo III - Il rendiconto finanziario	»	45
Capitolo IV - Il conto economico	»	50
Capitolo V - Lo stato patrimoniale	»	58
Capitolo VI - La politica degli investimenti	»	61
Capitolo VII - Situazione amministrativa	»	65
CONCLUSIONI	»	67

PREMESSA

La presente relazione, predisposta ai sensi dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, nonché dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 espone il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale di previdenza per i dirigenti di aziende industriali per l'esercizio 1993 (1).

L'Istituto predetto è sottoposto al controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 2 della citata legge del 1958, n. 259, con decreto del Presidente della Repubblica datato 20 giugno 1961.

L'INPDAI è classificato dalla legge n. 70 del 20 marzo 1975 fra gli Enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui alla categoria I della tabella allegata alla legge stessa.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 giugno 1989 l'Ente è stato riqualificato di « alto rilievo » in considerazione della consistenza assunta in questi ultimi anni.

Peraltro, detto Ente, in attuazione del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 è stato trasformato in « Fondazione » assoggettata alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale e del Ministero del tesoro ed il relativo procedimento è in corso di definizione. Lo stesso decreto legislativo detta disposizioni sul controllo esterno della Corte dei conti. Sul contenuto e sulle modalità di tale controllo si è pronunciata la Sezione controllo Enti con determinazione n. 58 del 1994 che viene allegata al presente referto.

(1) Per la precedente, vedi Atto Senato, XI Legislatura, Doc. XV, n. 9

PARTE I.

PROBLEMATICHE GENERALI

Capitolo I — Dati d'assieme.

Il presente referto — concernente i profili finanziari, contabili ed economici della gestione — è stato predisposto seguendo una impostazione logico-sistematica analoga al precedente, al fine di consentire una continuità nell'approccio valutativo delle risultanze esposte.

Per una immediata rappresentazione dell'andamento della gestione all'esame ne vengono enunciati anticipatamente i dati più salienti e caratterizzanti a mezzo di appositi prospetti e grafici.

Negli stessi i dati relativi all'esercizio 1993 vengono raffrontati ai precedenti esercizi, sino al 1987, con l'indicazione delle progressive incidenze percentuali, per una valutazione comparativa dell'evoluzione gestionale e per meglio evidenziare l'ulteriore incidenza, sulla gestione, della più recente normativa di adeguamento del sistema previdenziale INPDAl (legge 20 maggio 1988, n. 160), alle innovazioni introdotte nel regime previdenziale AGO dall'articolo 21 della legge 11 marzo 1988, n. 67, nonché alla successiva legislazione che ha operato sul rapporto « prelievo contributivo-erogazioni per prestazioni ».

In tale ottica, la tabella n. 1 offre significativi spunti di riflessione sull'andamento delle singole componenti della gestione — tra di loro correlate — e del ruolo diretto e/o riflesso da ciascuna svolto sulle risultanze economiche finali.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 1 - COMPONENTI PIU' SIGNIFICATIVE GESTIONE INPDAI ANNI 1987-1993

DATI DI RIFERIMENTO	1987		ANNO 1988		ANNO 1989		ANNO 1990		ANNO 1991		ANNO 1992		ANNO 1993	
	val. asscd.	% 89/87	val. asscd.	% 89/87	val. asscd.	% 90/87	val. asscd.	% 90/87	val. asscd.	% 91/87	val. asscd.	% 92/87	val. asscd.	% 93/87
ISCRITTI	145.529	5,99	154.247	10,90	161.385	10,90	170.079	16,87	176.840	21,52	181.720	24,87	186.254	27,96
PENSIONATI	34.727	10,46	38.358	18,50	41.150	27,21	44.177	27,21	47.801	37,65	52.272	50,52	56.847	63,70
CONTRIBUTI(1)	902.826	57,05	1.417.867	139,51	2.162.382	142,85	2.192.492	142,85	2.427.286	168,85	2.900.438	221,26	3.089.712	240,01
PRESTAZ. ISTT.(2)	972.788	3,83	1.467.150	50,82	1.907.755	96,12	2.322.827	138,79	2.780.089	185,79	3.266.921	235,84		
ATTIVO PATRIMON.	2.990.008	33,18	4.789.083	60,17	5.270.742	76,28	6.028.990	101,64	6.371.582	113,10	6.913.103	131,21		
RISERVA DI LEGGE (3)	3.672.760	-50,52	1.916.380	-48,77	1.983.934	-24,80	2.912.302	-2,25	3.785.602	19,02	4.808.465	19,02	5.526.934	42,71
RISERVA SPECIALE (4)	2.522.344	22,30	3.965.449	57,21	4.604.034	82,53	5.056.113	100,53	5.704.667	126,17	6.011.775	138,34		
AVANZO ECONOMICO	82.237	584,12	562.603	970,69	880.502	676,52	638.564	452,16	454.079	686,21	307.107	273,44		
PERSONALE	566	-1,59	557	545	-3,71	554	540	-4,59	539	-4,77	589	4,06		

(1) Il dato 1993 è comprensivo del contributo Trattamento Fine Rapporto, pari a mil. 50.996, mentre per l'esercizio 1992 il dato è stato esposto al netto di mil. 47.554, corrisposti a tale titolo.

(2) Comprende le pensioni, i prepensionamenti, le prestazioni a carico del Fondo TFR e del Fondo assistenza dirigenti.

(3) La Riserva di legge corrisponde alle prescrizioni minime legislative imposte a garanzia delle prestazioni. Tale Riserva doveva essere pari al quadruplo delle pensioni erogate nello stesso anno. Per effetto della Legge 20.5.1988, n. 160 tale Riserva è stata ridotta al doppio degli importi per pensioni e prepensionamenti erogati nell'anno precedente con decorrenza del 1988.

(4) La Riserva Speciale costituisce la reale consistenza patrimoniale netta dell'Istituto pari alla differenza fra le attività e le passività.

Ovviamente il variare delle percentuali di incremento o di decremento di ciascuno degli indicati fattori (numero iscritti, numero pensionati, contribuzioni, prestazioni) incide sul risultato della gestione (avanzo-disavanzo di gestione, situazione patrimoniale) sicché, a fronte della non governabilità di alcune componenti (numero iscritti e numero pensionati), la manovra gestionale non può che operare sulle voci « contributi » e « prestazioni », variabili non certo nella piena disponibilità del *management* dell'Ente, ma precipuamente del Governo e del Parlamento.

Una prima analisi dei dati esposti evidenzia, a fine 1993, il perdurare dell'andamento sfavorevole del rapporto attivi-versanti pensionati nonché, correlativamente, del rapporto contributi-prestazioni, con il risultato finale di una consistente flessione dell'avanzo di gestione.

Infatti, fatta base 1987:

a fronte di un incremento degli iscritti del 27,98 per cento si contrappone un aumento del numero dei pensionati del 63,70 per cento.

Il conseguente impoverimento della platea contributiva è causa di squilibrio gestionale tenuto conto che il sistema poggia sul principio della « ripartizione » (2) integrato da una « speciale riserva » (articolo 3, comma 2, legge 15 marzo 1973, n. 44);

per l'effetto, anche il rapporto contributi-prestazioni — che per il passato aveva segnato un andamento favorevole — si è chiuso, nel 1993, con un deficit di miliardi 197,2;

tale squilibrio ha influenzato il risultato di gestione il cui avanzo è rimasto contenuto in miliardi 307,1.

Detto avanzo è andato ad implementare la cosiddetta « riserva speciale », attestatasi nel 1993 a miliardi 6.012, con funzione di « polmone finanziario » a garanzia delle prestazioni istituzionali, ove le stesse non potessero essere coperte dalle entrate contributive.

In effetti tale « riserva » garantisce la copertura degli esborsi anche in un periodo transitorio di squilibrio finanziario e per il tempo necessario all'attuazione di correttivi idonei ad adeguare le entrate contributive al fabbisogno stimato a copertura delle prestazioni istituzionali. Orbene, tale manovra, già di per sé complessa, non sempre risponde alle logiche di una compiuta autonomia tenuto conto che il regime INPDAI, collegato in termini di prestazioni al sistema generale INPS (articolo 2 Legge 27 dicembre 1953, n. 967) può essere influenzato dagli effetti di trascinamento della normativa INPS.

Normativa che, elaborata con riferimento a basi demografiche ed attuariali proprie di una diversa platea di soggetti su cui operare il prelievo contributivo, non sempre trova corrispondenza con i soggetti gestiti dall'INPDAI attesa la peculiarità dell'ordinamento; con ciò de-

(2) « A ripartizione », in quanto il fabbisogno stimato per far fronte alle prestazioni istituzionali « viene ripartito » in capo ai soggetti contributivi della categoria (datori di lavoro e lavoratori) attraverso la manovra delle aliquote che vanno ad incidere su di una retribuzione imponibile — a sua volta compresa tra un minimo ed un massimo, attesa l'ampiezza del ventaglio retributivo teoricamente privo di un tetto verso l'alto (articoli 1 e 3 della legge n. 44 del 1973) — ed i cui valori evolvono in correlazione con gli andamenti della dinamica retributiva e dei relativi livelli pensionistici.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

terminandosi effetti indotti sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente che qui interessa. L'analisi dei fenomeni illustrati induce ad alcune riflessioni.

È pur vero che il regime INPDAI poggia normativamente sulla regola dell'autofinanziamento, facendosi fronte agli esborsi per le prestazioni con la manovra delle variabili già indicate e con l'eventuale integrazione dei proventi patrimoniali. Tuttavia, non può sottacersi l'eventualità che, in caso di disavanzi a carattere non congiunturale; eventualità non certo improponibile e remota specie ove si consideri il gradiente negativo del rapporto attivi versanti-beneficiari di fatto registrati in questi ultimi anni (tabella 2). Andamento negativo che indurrebbe ad un inasprimento della manovra delle altre due variabili e cioè dell'aliquota del prelievo e della base imponibile. Inasprimento che non potrebbe, ovviamente, superare le regole della tecnica statistico-assicurativa, sino a mettere in crisi il sistema « a ripartizione » su cui poggia l'equilibrio economico e patrimoniale dell'Ente.

Si può ipotizzare una riflessione sull'adeguatezza di un sistema previdenziale a ripartizione puro atteso che, nel tempo, per motivi demografici sta dimostrando la scarsa idoneità a salvaguardare l'equilibrio patrimoniale a garanzia delle future prestazioni, con conseguente insorgenza di un problema di grave rilevanza sociale.

Vi è da aggiungere che tale compromissione trova ulteriore alimento negli interventi normativi, in funzioni di ammortizzatore sociale, in favore di categorie di dirigenti appartenenti ad aziende in crisi.

Tabella n. 2 - Movimento dei dirigenti versanti, dei pensionati e rapporto attivi versanti/pensionati

ANNO DI RIFERIM.	ATTIVI VERSANTI	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO PERCENT.	PENSIONATI	INCREMENTO ASSOLUTO	INCREMENTO PERCENT.	RAPPORTO ATTIVI VERS. /PENSIONATI
1957	14.398			1.296			11,11
....
1967	31.438			6.279			5,01
....
1977	61.819			14.272			4,33
....
1985	89.580	29.775	3,01
1986	94.189	4.609	5,15	32.322	2.547	8,55	2,91
1987	95.961	1.772	1,88	34.727	2.405	7,44	2,76
1988	100.199	4.238	4,42	38.358	3.631	10,46	2,61
1989	103.450	3.251	3,24	41.150	2.792	7,28	2,51
1990	108.094	4.644	4,49	44.177	3.027	7,36	2,45
1991	110.456	2.362	2,19	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	- 482	-0,44	52.272	4.471	9,35	2,23*
1993	108.454	-1.520	-1,38	56.847	4.575	8,75	2,06*

* il rapporto viene elaborato, a partire dall'esercizio 1992, in base a nuovi criteri tecnico-attuariali.

In tale prospettiva già nel precedente referto la Corte aveva auspicato che — nell'imminenza e nel contesto delle iniziative legislative in itinere di riforma del sistema previdenziale generale — venisse posto particolare impegno nella valutazione dei complessi riflessi sulla gestione INPDAl, ed in genere sulle consimili gestioni autonome, delle innovazioni da adottare in modo da pervenire a soluzioni che nella loro organica omogeneità salvaguardassero anche l'integrità patrimoniale degli Enti di gestione.

Nell'auspicato indirizzo riformatore sembra essersi mosso il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503. Lo stesso, infatti, nell'intento di rendere omogenei i trattamenti tra i vari settori previdenziali ha disciplinato, con normativa ad hoc, le peculiarità di settore, nel contesto di un indirizzo più generale di certezza e chiarezza dei rapporti giuridici pertinenti. Un primo sommario esame delle innovazioni ordinamentali mostra la filosofia di fondo del contenimento della spesa pubblica attraverso meccanismi che, senza penalizzare i diritti quesiti degli assicurati, introducono criteri di maggior rigore nella disciplina previdenziale, quali, fra gli altri:

l'elevazione graduale da 15 a 20 anni dell'anzianità contributiva utile per l'insorgenza del diritto alla pensione di vecchiaia;

il condizionamento di quest'ultima alla interruzione del rapporto di lavoro;

nuovi criteri di parametrizzazione delle retribuzioni utili ai fini del calcolo del trattamento pensionistico, in maniera da rendere quest'ultimo più coerente con la media delle retribuzioni percepite nell'arco dell'attività lavorativa, anziché ancorarlo alle ultime retribuzioni, sicuramente più vantaggiose per il fruitore;

nuovi condizionamenti al cumulo tra trattamento pensionistico ed attività lavorativa essendo stati introdotti, o resi ancor più restrittivi, i meccanismi di abbattimento del trattamento di anzianità o di vecchiaia in costanza di nuove attività lavorative; tale principio risulta peraltro attenuato dalla legge finanziaria del 1994 (legge n. 537 del 1993).

Tali innovazioni, che avranno decorrenza dal 1° gennaio 1995, se per un verso sortiranno a regime economie gestionali, per altro verso, non hanno mancato di svolgere un ruolo negativo sulla gestione previdenziale 1994 atteso che molti soggetti interessati, nell'imminenza della adottata riforma, per salvaguardare il più favorevole trattamento di cumulo preesistente, hanno proposto domanda di quiescenza. Di fatto risultano pervenute all'INPDAl oltre 1.000 domande nel solo mese di dicembre 1993, con un forte esborso a carico del bilancio dell'Ente per l'esercizio successivo che difficilmente sarà compensato dalla più rigorosa disposizione innovativa — di cui al citato decreto legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992 — in tema di diritto all'anticipato pensionamento rispetto all'età di anni 65 (3).

(3) Il diritto a fruire di tale beneficio, previa deduzione dell'1 per cento annuo sino ad un massimo di 5 anni, è stato soppresso dal decreto legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992.

Altro motivo di preoccupazione per la gestione INPDAI è costituito dalla previsione di ulteriori consistenti esborsi in sede di prepensionamenti dei dirigenti appartenenti ad aziende in crisi o in ristrutturazione nei settori siderurgico e marittimo agevolati dall'attuale indirizzo legislativo di favore per le categorie interessate.

Le aree contributive.

Nel precedente referto la Corte, nel valutare i comportamenti dell'Ente conseguenti alla interpretazione dell'articolo 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88 — con il quale erano state ridefinite le aree di assoggettamento al prelievo contributivo — aveva rilevato che l'Ente persisteva nel perseguire la linea giudiziaria per attribuirsi l'area contributiva del « terziario avanzato o dei servizi » nonostante le chiare pronuncie della Suprema Corte di cassazione n. 31 e n. 32 del 1990 e n. 531 del 1991. In ragione delle motivazioni adottate dall'Ente, la Corte dei conti aveva sollecitato un intervento chiarificatore del legislatore, mediante ricorso ad apposita norma interpretativa, atteso che per l'ambigua formulazione della citata disposizione rimaneva pendente un cospicuo contenzioso giudiziario tra i due soggetti controinteressati, INPS e INPDAI.

L'Ente, nelle more dell'auspicata soluzione legislativa, ha tuttavia insistito nella linea giudiziaria, confidando su di un diverso orientamento delle Sezioni Unite della cassazione chiamata a pronunciarsi per altri ricorsi ancora pendenti. Ed, in effetti, come accennato nel precedente referto, la pronuncia è stata adottata dalla Suprema Corte nella udienza del 17 marzo 1994 (e depositata il 18 maggio 1994 — n. 4837). Dalla stessa emerge che le tesi dell'INPDAI hanno trovato un'accoglienza solo parziale in Cassazione: l'Ente deve attenersi alla classificazione dei datori di lavoro stabilita dall'INPS e solo per le aziende industriali in essere anteriormente al 28 marzo 1989 — data di entrata in vigore della legge n. 88 del 1989 — mantiene tutte le sue prerogative previdenziali (principio di ultrattività).

La Cassazione ha respinto la tesi dell'INPDAI che limitava « ad uso interno INPS » la classificazione indicata nel testo della legge. In tal caso sarebbe stato del tutto vanificato l'intento di razionalizzazione della riforma del 1989. Come conseguenza di ciò la Suprema Corte ha ritenuto implicitamente superato l'articolo 3, comma secondo, lettera a) della legge 967 del 1953 che rimandava ai criteri generali di classificazione delle attività produttive previste dall'articolo 2195 del codice civile.

Peraltro, sono fatti salvi gli inquadramenti precedenti nei settori industria, commercio ed agricoltura qualunque ne sia la fonte ed ancorché il provvedimento relativo al periodo anteriore alla predetta data sia intervenuto successivamente.

Sin qui l'intervento della Corte di cassazione.

Sulla materia è intervenuta, nel novembre 1994, anche la Corte costituzionale la quale ha dedotto che — seppure il legislatore è libero di prevedere norme transitorie che regolino in modo diverso situazioni analoghe (è proprio il caso in esame, di due aziende del terzia-

rio, ad esempio, di cui una costituita prima del 1988, e perciò iscritta all'INPDAI, ed una sorta dopo tale anno e quindi iscritta all'INPS) — non può, tuttavia, ritenersi ammissibile che il « transitorio » diventi « definitivo », in tal modo determinando effetti gravemente distorsivi sull'equilibrio dei mercati. Ha, inoltre, affermato la Corte che il legislatore avrebbe dovuto stabilire un termine ragionevole per il superamento del regime transitorio onde far venir meno gli effetti ultrattivi conseguenti ai precedenti inquadramenti, ed in modo da pervenire in tempi brevi alla graduale applicazione generalizzata della nuova normativa a tutte le imprese operanti nello stesso settore di attività.

Tale pronuncia, pertanto, costituisce monito affinché il Parlamento adotti apposita legge che riconduca gradualmente nell'area del terziario — area introdotta dall'originaria legge 88 del 1989 — tutte le imprese operanti nel medesimo settore. E se ciò non avverrà in tempi ragionevoli la Consulta « ... non potrà non sottrarsi dal ritenere superate le esigenze giustificatrici della disposizione, mediante una decisione che applichi rigorosamente i precetti costituzionali ».

Nella linea indicata, il Parlamento ha già assunto iniziative legislative (disegni di legge nn. 1149 e 1205, atti Senato XII legislatura) pur se tra di loro di contenuto non univoco.

Come si comprende facilmente la materia è in continua evoluzione e non mancherà di essere oggetto di attente valutazioni e considerazioni anche nei prossimi referti, soprattutto per le conseguenze finanziarie negative a causa del mancato accertamento dei contributi dovuti dalle aziende appartenenti al comparto oggetto del contendere.

Capitolo II — Aggiornamenti legislativi.

Nel corso degli esercizi 1992 e 1993 sono intervenuti i seguenti provvedimenti normativi che hanno interessato la gestione 1993. Per ciascuno degli stessi vengono indicati, sinteticamente, contenuti ed effetti.

Legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione della disciplina in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale.

L'esercizio della delega si è concretizzato nel decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 503, del cui contenuto si è già detto. Qui rileva:

articolo 4 — istituzione dell'Imposta comunale immobiliare (ICI) da applicare sul valore dei fabbricati e dei terreni a qualsiasi uso destinati, che ha comportato un esborso finanziario di miliardi 32 a carico dell'esercizio 1993.

Legge 14 novembre 1992, n. 438, di conversione del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali.

articolo 1 — sospensione, a decorrere dal 19 settembre 1992 ed a tutto il 31 dicembre 1993, dell'applicazione di ogni disposizione di legge, di regolamento o di accordi collettivi che preveda il trattamento pensionistico di anzianità. Il provvedimento, in predicato di essere assunto da alcuni mesi precedenti, ha provocato l'impennata delle domande di entrata in pensione di anzianità nei termini, cui l'Ente ha dovuto provvedere nell'ultima parte del 1992 e per buona parte del 1993.

articolo 2 comma 1-bis — determinazione per l'anno 1993 degli aumenti di perequazione automatica delle pensioni, fissati in 1,8 e 1,7 punti percentuali, con decorrenza rispettivamente al 1° giugno e al 1° dicembre 1993.

articolo 3-ter — istituzione di un'aliquota aggiuntiva, nella misura di un punto percentuale, da calcolare sulla eccedenza della prima fascia di retribuzione pensionabile determinata ai fini dell'applicazione dell'articolo 21, comma 6 della legge 11 marzo 1988, n. 67.

Legge 23 dicembre 1992, n. 498.

Interventi urgenti in materia di finanza pubblica.

articolo 3 — per gli anni 1993 e 1994 una ulteriore quota non inferiore al 25 per cento dei fondi annualmente disponibili, deve essere destinata in via prioritaria alla realizzazione ed all'acquisto di immobili relativi alle esigenze di edilizia universitaria, anche per uso residenziale, e degli istituti pubblici di ricerca da concedere in uso anche mediante locazione finanziaria agli Enti interessati.

Per questa norma è stato successivamente emanato il relativo decreto interministeriale di attuazione, in data 6 settembre 1993.

L'indicazione dell'aliquota nel contesto della legge ha fatto ritenere opportuno stanziare per il 1993 milioni 169.000.

Va ricordato che la legge 19 luglio 1993, n. 243, di conversione del decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155 ha abbassato detta percentuale al 20 per cento.

Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503.

Norme per il riordinamento del sistema previdenziale dei lavoratori privati e pubblici, a norma dell'articolo 3 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Molti istituti giuridici voluti dalla riforma sono già compresi nelle norme regolamentari INPDAl e continuano ad operare secondo la di-

disciplina preesistente al 31 dicembre 1992, per tutte le anzianità contributive maturate fino a tale data. Le aliquote di rendimento, per quanto concerne la previdenza di categoria, sono confermate nella misura prevista dalla legge n. 160 del 1988.

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 1995 è prevista la incumulabilità tra pensione e redditi di lavoro subordinato.

In tema di perequazione automatica delle pensioni, è stato fissato un criterio generale secondo cui gli aumenti sono calcolati applicando all'importo della pensione spettante alla fine di ciascun periodo la percentuale di variazione che si determina rapportando il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo relativo all'anno precedente il mese di decorrenza dell'aumento, all'analogo valore medio relativo all'anno precedente.

Decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513.

Armonizzazione delle disposizioni in materia di IVA con quelle recate da direttive CEE; nonché altre disposizioni tributarie.

articolo 65 comma 5 - abrogazione dell'agevolazione per effetto della quale l'Ente era soggetto ad un'imposizione IRPEG ridotta della metà rispetto all'aliquota ordinaria: in conseguenza l'aliquota passa dal 18 per cento al 36 per cento.

Per l'effetto la redditività del patrimonio, sia mobiliare che immobiliare, ha subito, già nell'esercizio 1993, una corrispondente riduzione.

Il decreto menzionato decaduto e più volte riproposto è stato convertito definitivamente con legge 29 ottobre 1993, n. 427.

Decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito con modificazioni in Legge 17 marzo 1993, n. 63.

Disposizioni in materia di finanza pubblica.

Ha espletato effetti in tema di condono previdenziale, consentendo a 353 aziende di regolarizzare la loro posizione assicurativa con un'entrata complessiva al titolo di milioni 13.386.

Decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Razionalizzazione dell'organizzazione delle Amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

Ha introdotto regole sulla riorganizzazione della Pubblica amministrazione e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego a norma dell'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421. Il decreto delegato in parola è stato « ritoccato » nel corso del 1993 per effetto del decreto legislativo 10 novembre 1993, n. 470 e decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546. La riforma ha innovato profondamente sia la disciplina del rapporto di impiego sia il regime di responsabilità affermando la separazione tra funzioni di direzione politica e funzioni di direzione amministrativa.

Decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39.

Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421.

È stata dettata una completa normativa in materia di informatizzazione della pubblica amministrazione e l'istituzione dell'Autorità informatica con cui l'Ente dovrà dialogare nello specifico campo.

Decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito in legge 19 luglio 1993, n. 243.

Misure urgenti per la finanza pubblica.

È stato imposto per il 1993, e i due anni successivi, che il 25 per cento dei contributi riscossi nell'anno precedente debba essere investito in un deposito vincolato, per cinque anni, al tasso remunerativo dell'8,50 per cento lordo prima e dell'8,00 per cento successivamente (vedi decreto ministeriale riportato sotto), presso la tesoreria centrale dello Stato. Per il 1993 l'esborso al titolo è stato di circa 732 miliardi.

Decreto ministeriale del Ministro del tesoro 6 agosto 1993.

È stato ridotto a far data dal 1° settembre 1993, dall'8,5 per cento all'8,0 per cento lordo il tasso di remunerazione sul deposito vincolato presso la tesoreria centrale dello Stato.

Legge 24 dicembre 1993, n. 537.

Interventi correttivi per la finanza pubblica.

Il Parlamento ha delegato il Governo a riordinare il sistema previdenziale, escludendo da operazioni di fusione ed incorporazione gli enti che non usufruiscono di finanziamenti pubblici e prevedendo la privatizzazione degli enti stessi, nelle forme dell'associazione o della fondazione con garanzia di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile, ferme restando le finalità istitutive e l'obbligatoria iscrizione e contribuzione agli stessi degli enti appartenenti alle categorie di personale a favore delle quali essi risultano istituiti.

PARTE II.

LA STRUTTURA DELL'ENTE

Capitolo I — L'ordinamento amministrativo: il personale, gli organi, le consulenze.

Come già illustrato nelle precedenti relazioni al Parlamento l'ordinamento INPDAI è disciplinato dalla legge n. 70 del 1975, quale Ente facente parte del comparto del parastato.

Con decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1667, modificato con decreto del Presidente della Repubblica 5 agosto 1974, n. 427, l'Ente si è dotato di una propria struttura, articolata nelle figure del Presidente, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, rispettivamente con compiti di rappresentanza esterna, e deliberante per questi due ultimi.

La funzione del controllo interno è svolta dal Collegio dei Sindaci, il quale esercita le funzioni stabilite dall'articolo 2403 del codice civile.

Ai sensi del citato decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1956, n. 1667 e successive modificazioni il Consiglio di amministrazione è composto da 19 membri (4), il Comitato esecutivo da 9 membri ed il Collegio sindacale da 5 membri.

Nell'allegato bilancio dell'Ente, cui si fa rinvio, sono indicati nominativamente i componenti dei citati organi con specificazione dei relativi provvedimenti di nomina.

Nella tabella che segue è riportata la situazione relativa agli emolumenti, gettoni di presenza e trattamento di missione spettanti.

(4) Per effetto del decreto-legge n. 29 del 1993 e successive modificazioni della composizione del Consiglio di Amministrazione non fanno più parte i due rappresentanti del personale.

Tabella n. 3 - Emolumenti, gettoni di presenza e trattamento di missione lordi corrisposti agli amministratori dell'istituto

CARICA	EMOLUMENTI	GETTONI DI PRESENZA	TRATTAMENTO MISSIONE
PRESIDENTE	L. 7.704.030 fisse mensili (*)	Lire 80.000 a seduta	L. 55.800 per la diaria giornaliera nella misura intera (come per il Dir.Gen.dell'Istituto) (****), e Lire 109.500 per spesa giornaliera di pasti dall'1.1.1993 (*****)
VICE-PRESIDENTI	L. 3.852.015 fisse mensili (*)	Lire 80.000 a seduta	
CONSIGLIERI DI AMMINISTRAZIONE	L. 200.000 fisse mensili (**)	Lire 80.000 a seduta	
PRESIDENTE COLLEGIO SINDACALE	L. 500.000 fisse mensili (***)	Lire 80.000 a seduta	
MEMBRI EFFETTIVI COLLEGIO SINDACALE	L. 400.000 fisse mensili (***)	Lire 80.000 a seduta	
MEMBRI SUPPLENTI COLLEGIO SINDACALE	L. 120.000 fisse mensili (***)	Lire 80.000 a seduta	

(*) Decreto-legge 27 dicembre 1989, n. 413 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 luglio 1991;

(**) Decreto del Presidente della Repubblica 29 novembre 1984 e decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 13 luglio 1991;

(***) Decreto ministeriale 27 novembre 1984 e decreto ministeriale 8 luglio 1991;

(****) Delibera Consiglio di amministrazione 11 luglio 1986;

(*****) Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 marzo 1991.

L'Ente, inoltre, è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro, e anche del Ministero del tesoro per specifici atti a contenuto economico.

Figura di rilievo - a livello di struttura operativa - è quella del Direttore generale atteso che - in quanto capo dell'esecutivo e del personale - egli risponde, pur nella separatezza dei ruoli istituzionali, dell'andamento della intera gestione innanzi al Consiglio di amministrazione, da cui ripete la propria nomina.

Nel corso del 1993 tale funzione è stata esercitata da un Dirigente generale facente funzioni di Direttore generale, atteso che il titolare è stato sospeso con decorrenza 19 febbraio 1993 con delibera consiliare di pari data, in pendenza di procedimento penale a suo carico.

L'Ente si avvale di dipendenti di ruolo a rapporto di impiego pubblico, la cui consistenza è indicata nella tabella che segue. Al servizio di portierato e simili si provvede con salariati (numero complessivo 428 unità), con rapporto di lavoro di diritto privato, disciplinato dal contratto di categoria. L'onere per tale funzione grava su apposito capitolo di bilancio pertinente la gestione del patrimonio.

La tabella che segue, dà conto, per ciascuna qualifica di personale, della consistenza numerica d'organico rispettivamente negli anni 1992 e 1993, tenuto conto dell'inquadramento ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 1 marzo 1988, n. 285. In effetti dal raffronto dei dati si evidenzia che la rimodulazione strutturale operata dall'Ente nell'ottobre del 1991, in vista anche di una espansione dei compiti isti-

tuzionali per effetto della riclassificazione tra gli enti di « alto rilievo » di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 giugno 1989, non ha trovato concreta attuazione atteso che dell'incremento di ben 295 unità, sulla precedente consistenza organica, si è fatta una modesta utilizzazione, così lasciando le dotazioni organiche effettive sostanzialmente ai livelli dell'esercizio 1990. Sicché la politica del personale, nel periodo a riferimento, si è caratterizzata nella linea del contenimento della spesa, pur perseguendosi una riqualificazione delle prestazioni attraverso l'organizzazione di appositi corsi per le varie qualifiche.

Peraltro, va rilevato che il modesto incremento complessivo di 20 unità non ha riguardato il personale di qualifica direttiva e dirigenziale.

Quanto ai profili organizzatori, legati alla applicazione del decreto legislativo n. 29 del 1993 — che sul tema ha introdotto significative innovazioni quali la separatezza fra indirizzo politico e gestione amministrativa e finanziaria, la rimodulazione delle piante organiche, la gestione privatistica delle risorse umane, l'utilizzazione di servizi di controllo interno, eccetera — l'Ente ha assunto prime, non esaustive, iniziative che vengono qui di seguito segnalate:

l'attivazione di un nucleo operativo per le relazioni con l'utenza. Tale ufficio, mediante l'utilizzazione delle tecnologie informatiche, provvede alle incombenze di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 sulla trasparenza amministrativa, in modo da consentire alla categoria di esercitare i propri diritti di partecipazione. Provvede altresì alla informativa in relazione agli atti ed allo stato dei provvedimenti, tenuto conto della complessità e frammentarietà della normativa di settore;

la razionalizzazione delle energie lavorative impiegate nel settore previdenziale. La ben nota situazione di incertezza creatasi a seguito dell'emanazione dei provvedimenti restrittivi da parte del Governo Amato per contenere la spesa pensionistica ha fatto lievitare il totale delle domande di pensione a ben 7.000 unità, contro una media di 4.500 dei precedenti esercizi. A tale notevole mole di lavoro l'amministrazione ha ovviato disponendo una razionale utilizzazione delle energie lavorative del settore attivando un sistema capillare di informazione della categoria a livello delle Provincie. Si è ricorso, in misura crescente, ai sistemi informatici per una conoscenza in loco delle singole posizioni previdenziali, in relazione anche ai provvedimenti a contenuto pensionistico ma di valenza politica (cosiddetti ammortizzatori sociali). Ciò ha consentito di liquidare nel corso dell'esercizio 5.899 pensioni contro le 5.619 dell'anno precedente, con un incremento di 280 posizioni;

predisposizione di budget di settore per responsabilizzare la dirigenza sui programmi da attuare. Nell'ottica indicata al punto precedente, alla fine del 1993, collegato alla redazione del bilancio di previsione 1994, ha visto la luce il primo *budget* di esercizio con indicazione dei limiti di spesa in capo ai singoli dirigenti generali.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAB. N. 4 - ORGANICO AL 31 DICEMBRE 1993

LIVELLO DI QUALIFICA	N. DEL PROFILO	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI AL 31.12.92	POSTI COPERTI AL 31.12.93
2° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	INSERVIENTE	6	=	3
3° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	AUSILIARIO DI AMM.NE	55	30	16
	p.4	CONDUCENTE DI AUTOMEZZI	5	1	3
4° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	ARCHIVISTA	81	72	55
	p.2	AUTISTA MECCANICO	5	3	3
	p.3	OPERATORE QUALIFICATO	3	3	4(1)
	p.5	ADDETTO MACCHINE AUSIL.	8	4	5
5° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	OPERATORE DI AMM.NE	150	31	86
	P.2	OPERATORE SPECIALIZ. OPERATORE SPEC. F.R.	4 =	1 2	2 =
6° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	ASSISTENTE DI AMM.NE	170	78	97
	p.2	ASSISTENTE TECNICO	2	=	=
	p.5	CONSOLLISTA	8	7	8
7° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	COLLABORATORE DI AMM.NE	114	113	106
	p.2	COLLABORATORE PROF.LE	40	17	17
	p.5	ISPETTORE DI VIGILANZA	12	=	4
	p.6	COLLAB. DI INFORMATICA	8	1	1
8° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	FUNZIONARIO DI AMM.NE	91	66	70
	p.2	FUNZIONARIO TECNICO	32	32	32
	p.3	FUNZIONARIO DI INFORMAT.	2	2	2
	p.7	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	2	2	2
9° QUALIFICA FUNZIONALE	p.1	FUNZIONARIO CAPO (2)	30	25	24
	p.2	ESPERTO DI AMM.NE	4	4	4
	p.3	ESPERTO DI INFORMATICA	1	1	1
10° QUALIFICA FUNZIONALE RAMO LEGALE	p.1	CONSULENTE PROF.-INIZ.	7	3	3
		CONSULENTE PROF. -I LIV.	7	6	6
		CONSULENTE PROF. II LIV.	4	3	3
10° QUALIFICA FUNZIONALE RAMO T.E.	p.1	CONSULENTE PROF.-INIZ.	7	4	4
		CONSULENTE PROF. I LIV.	7	6	6
		CONSULENTE PROF. II LIV.	4	3	3
10° QUALIFICA FUNZIONALE RAMO ATTUAR.		CONSULENTE PROF.-INIZ	1	=	=
		CONSULENTE PROF. I LIV	1	1	1
		CONSULENTE PROF. II LIV.	=	1	1(3)
TOTALE DIPENDENTI			871	522	572

QUALIFICHE DIRIGENZIALI

DIRIGENTE GENERALE	4	4	4
DIRIGENTE SUPERIORE	9	7	8
PRIMO DIRIGENTE	16	6	5
TOTALE DIRIGENTI	29	17	17
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	900	539	589

- (1) Numero 1 unità in sovrannumero per posto di centralinista non vedente, disposto per legge;
- (2) Nella qualifica sono conteggiati anche gli Ispettori Generali e 1 Direttori di Divisione, ex art.15 L.88/89;
- (3) Numero 1 unità in sovrannumero riassorbibile per autorizzazione ministeriale.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esigenza di verificare l'andamento del costo del lavoro nel comparto del pubblico impiego ha suggerito alla Corte dei conti di sviluppare, per l'anno all'esame, una dettagliata analisi delle componenti di tale voce di spesa raffrontando i dati con quelli analoghi del precedente esercizio, in modo da consentire al Parlamento le valutazioni di competenza.

1) Consistenze del personale - di ruolo o a tempo indeterminato - con rapporto di diritto pubblico in servizio al 31 dicembre 1992 e al 31 dicembre 1993 raffrontate a quella nella pianta organica:

	31.12.1992	31.12.1993
Personale in pianta organica	900	900
Personale in servizio	539	589
Posti vacanti	361	311

		1992	1993
Totale complessivo:	unità	542	589

3) Costo del personale a rapporto di impiego (in milioni di lire):

Personale a rapporto d'impiego pubblico

A) COSTI DIRETTI	1992	1993
Stipendi ed altri assegni fissi	Mil. 18.566	Mil.18.816
Compensi lavoro straord. e incentivaz.	" 4.986	" 5.055
Indennità di missione	" 666	" 876
Oneri previd. e assistenz. carico Ente	" 7.410	" 7.472
TOTALE A)	Mil.31.628	Mil.32.219

B) COSTI INDIRETTI	1992	1993
Benefici sociali e assist. personale rapporto pubblico impiego	Mil. 493	Mil. 388
Oneri personale in quiescenza	" 1.957	" 1.974
Accantonamenti indennità fine rapporto	" 2.398	" 8.207 ⁵
Corsi per il personale	" 322	" 136
Altri oneri sociali	" 455	" 556
TOTALE B)	Mil. 5.625	Mil.11.261

	1992	1993
TOTALE A) + B)	Mil.37.253	Mil.43.480

Personale a rapporto d'impiego privato

C) COSTI PERSONALE RAPP. PRIVATO	1992	1993
Stipendi e altri assegni fissi compresi oneri previdenziali e assist.	Mil. 153	Mil. 86

	1992	1993
TOTALE A) + B) + C)	Mil.37.406	Mil.43.566

(5) L'adeguamento del Fondo tiene conto anche di quanto stabilito dalla legge n. 87 del 1994 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integra.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

4) onere medio individuale relativo al costo 3 A) + C) per gli anni 1992 e 1993:

1992 $\frac{\text{Spesa 3 A) + C): miliardi 31.781}}{\text{personale: n. 542 unità}}$ = miliardi 58,6

1993 $\frac{\text{Spesa 3 A) + C): miliardi 32.305}}{\text{personale: n. 590 unità}}$ = miliardi 54,7

5) Raffronto dei dati 1993 relativi al costo globale e medio del personale con i dati del 1992:

	1992	1993	Variazione 1993 rispetto 1992
Spesa globale personale	31.781	32.305	+ 1,65 %
Onere medio spese per unità	58,6	54,7	- 6,65 %

Dall'analisi compiuta nei punti precedenti, basata sui dati di bilancio, si nota che sostanzialmente la spesa per il personale nel corso del biennio 1992-93 non ha subito, in valore assoluto, modifiche di rilievo: infatti da milioni 31.781 del 1992 si è passati a milioni 32.305 del 1993.

Le consulenze.

Gli esercizi a riferimento hanno visto lievitare la spesa per consulenze esterne, come meglio illustrato nell'apposita tabella di riferimento.

Tabella n. 6 - Onorari e compensi per speciali incarichi.

Anno di riferimento	Milioni di lire
1985	527
1986	869
1987	172
1988	292
1989	629
1990	208
1991	359
1992	530
1993	726

In proposito l'Ente ha fornito adeguati ragguagli evidenziando che sul totale della spesa sostenuta incidono in maniera significativa gli

tiva speciale nella misura del 30 per cento sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1° dicembre 1984 (importo considerato presuntivamente in milioni 7.000).

oneri connessi ad attività istituzionali che, tuttavia, richiedono speciale organizzazione di servizi non riconducibili attualmente all'impianto organico della struttura. Trattasi, principalmente, della esecuzione di sfratti e riconsegna delle unità immobiliari ad opera di apposita società fiduciaria (GE.FI Srl) — il cui corrispettivo per il servizio reso ha inciso sul totale per milioni 398 — nonché alle consulenze legali ed editoriali con un costo di milioni 180.

Pertinente all'argomento risulta la questione concernente la composizione delle commissioni previste dagli articoli 56, 57, 59 e 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979.

Il sistema adottato dall'Ente di affidare a membri del Consiglio di amministrazione la presidenza delle suddette commissioni — come più volte affermato dalla Corte dei conti — non è compatibile con la « ratio » del legislatore in quanto per un verso (articoli 56 e 57) comporta l'ingerenza nella sfera delle responsabilità degli uffici amministrativi e per altro verso (articolo 59) un impoverimento in via fattuale dello stesso potere decisionale del Consiglio di amministrazione nelle materie allo stesso riservate. Né si ritengono di pregio le motivazioni addotte dall'Ente a giustificazione di tale « modus operandi » consistenti nella prospettata proficuità di un collegamento tra Consiglio e Commissioni, in quanto tale funzione di collegamento è tipica degli uffici amministrativi, nel cui ambito di responsabilità va inquadrata la predisposizione degli atti per il Consiglio di amministrazione, nell'osservanza delle regole di trasparenza oltre che di buona amministrazione, come, del resto, sancito dalla recente riforma introdotta dal decreto legislativo n. 29 del 1993 relativo alla separazione tra responsabilità politica e manageriale e responsabilità burocratica amministrativa.

Alla luce di quanto esposto la Corte non può che ribadire la censura già proposta nei precedenti referti e richiamare l'attenzione del Ministero vigilante per gli interventi di competenza.

Capitolo II — Il servizio elaborazione dati.

Nel precedente referto al Parlamento la Corte si è soffermata sull'esigenza di valorizzare le procedure informatizzate, tenuto conto della complessità delle gestioni in atto affidate all'Ente di cui, per chiarezza di esposizione, si riporta apposito elenco:

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

	gestione Aziende e dirigenti
	gestione contabile dei contribuiti
PREVIDENZA	erogazione pensioni nuove
	gestione pensioni in essere
	gestione eredi
	gestione ECO-contributivo
	gestione fiscale mod.730
	gestione locazioni
PATRIMONIO	gestione manutenzione
	controllo morosità
	estratto matricolare e pianta organica
PERSONALE	presenze
	stipendi e salari
MUTUI	gestione istruttoria
	gestione fascicoli
AVVOCATURA	gestione spese
	agenda legale

Si è soffermata altresì la Corte sui profili ordinamentali pertinenti, evidenziando l'esigenza di rendere coerente la struttura realizzata dall'Ente con le più recenti disposizioni normative che disciplinano l'area della informatizzazione della Pubblica amministrazione ed in particolare il decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, istitutivo dell'Autorità informatica.

Di fatto nel corso del 1993 l'Ente in relazione anche ai risultati positivi realizzati nei precedenti esercizi 1991 e 1992, ha mantenuto ferma la strategia informatica definita nel corso del 1990-91 e che si fonda su una collaborazione tra tre poli: INPDAI quale committente amministrativo; CONSED (Consorzio elaborazione dati di cui l'Ente ha la maggioranza delle quote sociali) come apparato tecnico gestionale; FINSIEL (ex ITALSIEL) quale realizzatrice del sistema informatico.

In tale linea ha rinnovato il rapporto di collaborazione con il citato Consorzio; ha inoltre dato corso agli impegni contrattuali assunti con la FINSIEL nel luglio 1991 con scadenza novembre 1993 ed una spesa per complessivi 20 miliardi oltre IVA.

Tale impegno è consistito in un rapporto « in progress » per la realizzazione di 26 moduli funzionali e tra di loro coordinati, oltre all'intera banca dati previdenziale. Detti moduli sono stati completamente realizzati e consegnati nel corso del 1993, mentre il collaudo, con esito positivo, si è protratto per il 1994. Nel 1995 al normale esercizio di tutti i moduli si aggiungerà quella manutenzione evolutiva legata alle innovazioni legislative.

Di talché delle aree informatiche già elencate nell'apposito prospetto risultano compiutamente attivate gran parte delle procedure.

Dell'onere sostenuto nel corso del 1993 viene data dimostrazione nell'apposita tabella riportata di seguito, i cui valori sono espressi in milioni di lire.

VOCE	1991	1992	1993
CONSED	14.131	15.546	16.728
ITALSIEL	642	9.600	14.351
GED INTERNO E			
RILEVAZIONE PRESENZE	<u>192</u>	<u>157</u>	<u>30</u>
TOTALE	14.965 ⁶	25.303	31.109

(6) Il costo complessivo imputabile, *ratione materiae*, al servizio di cui trattasi, è ammontato a milioni 30.169 per l'effetto aggiuntivo delle conclusioni cui è pervenuto il Collegio arbitrale alla fine dell'espletamento del « lodo » con cui l'INPDAI è stato condannato al pagamento di milioni 15.204 a favore della Società EFIMDATA, per prestazioni rese nei precedenti esercizi, 1987-88, e di cui si è riferito nella pertinente relazione.

PARTE III.

ESAME GENERALE DELLA GESTIONE

Premessa.

La parte terza del presente referto illustra i movimenti finanziari, economici e patrimoniali evidenziandone i risultati gestionali, anche nell'ottica della economicità.

A tale scopo, per la rappresentazione dei dati più significativi, sono stati elaborati appositi quadri di raffronto relativi rispettivamente: all'andamento dei ricavi e dei costi, alla dinamica delle prestazioni ed ai movimenti specifici del finanziario, dell'economico, dello stato patrimoniale e della situazione amministrativa. Va, altresì, precisato, per una corretta lettura dei dati, che l'Ente non è soggetto alla procedura della « tesoreria unica » di cui alla legge n. 720 del 1984.

Recenti disposizioni normative (decreto-legge n. 151 del 1991 convertito in legge n. 202 del 1991 e decreto-legge n. 155 del 1993 convertito in legge n. 243 del 1993) hanno prescritto agli Enti previdenziali di concorrere a formare liquidità nelle casse dell'erario imponendo, per il 1991, l'obbligo di vincolare presso la Tesoreria Centrale dello Stato un deposito pari al 15 per cento delle entrate contributive 1990, con un rendimento dell'8,50 per cento lordo ridotto all'8 per cento con decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1993; obbligo successivamente esteso al triennio 1993-1995 con un'aliquota portata al 25 per cento (decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito in legge 19 luglio 1993, n. 243).

In ordine alla scelta del legislatore, ispirata ad esigenze di governo della finanza pubblica, l'Ente pur ravvisando un'alterazione dell'equilibrio finanziario a causa della minore redditività perseguibile sul mercato mobiliare ha dato attuazione al disposto normativo.

Per quanto riguarda in particolare l'assetto finanziario dell'IN-
PDAI va segnalato, che per effetto delle citate disposizioni, nell'esercizio 1993 sono stati « congelati » presso la Tesoreria dello Stato circa 732 miliardi.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La gestione si è svolta in coerenza con il documento previsionale — deliberato il 30 ottobre 1992 ed approvato dai Ministeri vigilanti l'8 febbraio 1993. La gestione trova dimostrazione nel conto consuntivo deliberato il 17 giugno 1994 ed approvato il 16 dicembre 1994.

Merita, in proposito, evidenziare come tale gestione, seppure le singole scelte siano riferibili ad espressioni dell'autonomia deliberativa dell'Ente, risulta sostanzialmente aderente alle direttive del Ministero del lavoro. Ciò evincesi dal raffronto tra le indicazioni date in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione e le risultanze di gestione.

Ed infatti, limitatamente a quanto concerne rilievi di ordine finanziario-contabile relativi alla gestione dei residui ed alla registrazione degli interventi di manutenzione straordinaria fra le spese correnti, compatibilmente con potenzialità proprie delle risorse disponibili, l'Ente ha ottemperato alle indicazioni ricevute, provvedendo al contenimento del fenomeno nel primo caso e giustificando la procedura adottata nel secondo.

Quanto alle rimanenti osservazioni di natura più strettamente gestionale, relative in particolare, al fenomeno del contenimento della morosità, alla compiuta attuazione del progetto di informatizzazione, nonché alla realizzazione dei piani di impiego dei fondi disponibili nelle cadenze annuali, trattasi di ricorrenti interventi, da parte dei Ministeri vigilanti, su problematiche che investono aspetti strutturali e profili organizzativi di cui in più punti della presente relazione vengono svolte adeguate osservazioni, ed a cui l'Ente potrà dare una compiuta soluzione solo attraverso un'adeguata ridefinizione delle procedure e correlato potenziamento dei mezzi.

Tabella n. 5 — Risultanze della gestione anni 1987-1993
(in milioni di lire)

ENTRATE		1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
ENTRATE CONTRIBUTIVE		902.826	1.417.867	2.162.382	2.192.492	2.427.286	2.947.991(*)	3.069.712
ALTRE ENTRATE		631.492	613.877	745.003	756.745	850.441	1.197.090	1.116.687
TOTALE		1.534.318	2.031.744	2.907.385	2.949.237	3.277.727	4.145.081	4.186.399
U SC I T E		1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
USCITE PER PRESTAZIONI		972.768	1.010.014	1.467.150	1.907.755	2.322.827	2.780.089	3.266.921
ALTRE USCITE		479.313.	459.128	559.733	402.897	500.821	718.439	612.371
AVANZO DI GESTIONE		82.237	562.603	880.502	638.585	454.079	646.553	307.107
TOTALE		1.534.318	2.031.745	2.907.385	2.949.237	3.277.727	4.145.081	4.186.399

(*) dato comprensivo di contribuzione TFR per milioni 47.554.

I dati rappresentati nella tabella, elaborati dalla Corte dei Conti sulla base degli elementi contabili forniti dall'Ente, sono riferibili alle

voci di entrata e di spesa secondo il disposto del Regolamento di contabilità n. 696 del 1979; peraltro, rappresentazioni aggiuntive rinvenibili nel bilancio industriale prodotto dall'Ente rispondono alle esigenze di analisi dell'andamento di specifici fatti gestionali.

Sono stati, altresì, predisposti appositi grafici che indicano, partitamente, la dinamica dell'avanzo di gestione (grafico 1) e delle rispettive componenti di entrata e di uscita. Ed infatti, il grafico n. 2 mostra il corso del saldo della gestione prettamente previdenziale, mentre il grafico n. 3 è riferito alle altre entrate ed altre uscite.

GRAFICO 1-VARIAZIONE AVANZO DI GESTIONE-BASE 1987(dati espressi in miliardi di lire)

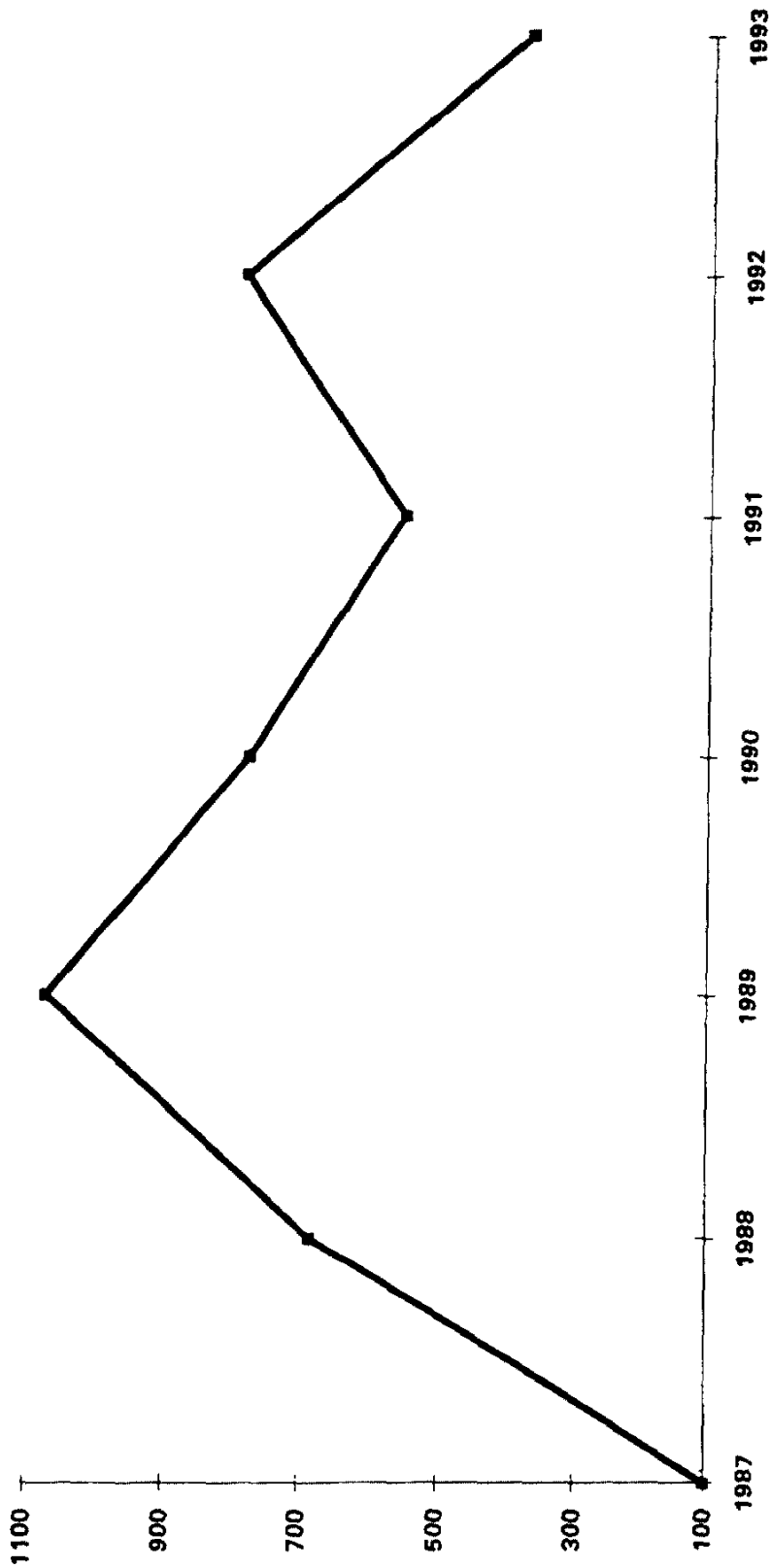


GRAFICO 2-INCREMENTO DELLE ENTRATE CONTRIBUTIVE E DELLE USCITE PER PRESTAZIONI-ANNO BASE 1987(dati espressi in miliardi di lire)

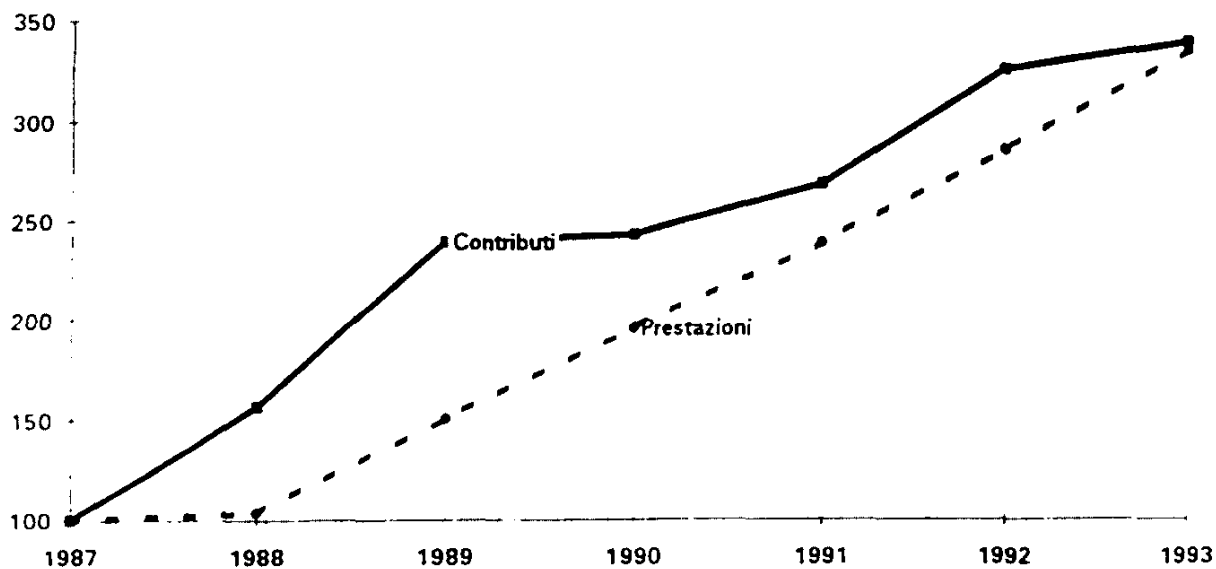
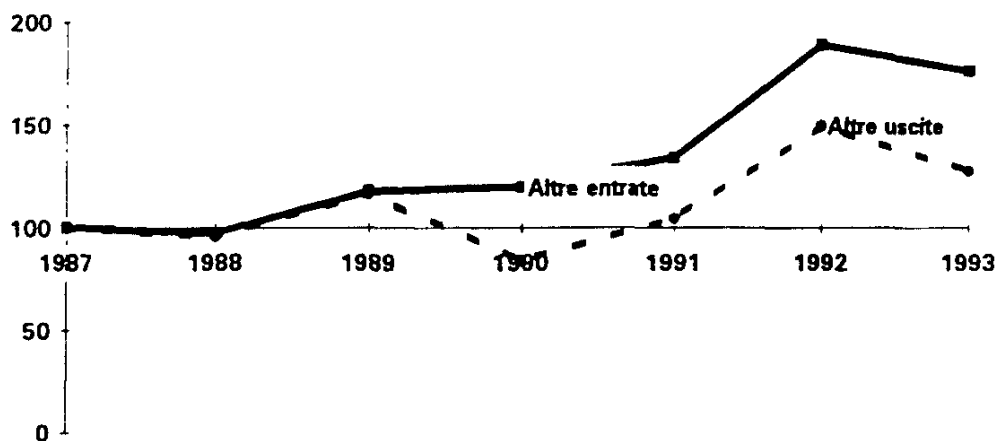


GRAFICO 3-ANDAMENTO DELLE ALTRE ENTRATE E DELLE ALTRE USCITE- ANNO BASE 1987(dati espressi in miliardi di lire)



Le tabelle su riportate evidenziano che:

l'andamento degli avanzi di gestione segue una curva discontinua; discontinuità da correlarsi alle variabili della gestione previdenziale, come meglio sarà illustrato innanzi. In effetti, detto avanzo, pur nel perdurare della positività nel corso del settennio all'esame, nell'esercizio 1993 ha avuto una flessione di miliardi 339,4 rispetto al 1992;

in corrispondenza di tale risultato è interessante il raffronto fra entrate per contribuzioni ed uscite per prestazioni. Queste ultime, a partire dal 1988, hanno segnato una crescita secondo una linea costante, mentre le contribuzioni hanno avuto un forte incremento in corrispondenza dell'anno 1989, gradualmente ridottosi negli anni successivi quasi allineandosi, in un rapporto costante di segno-positivo, alle uscite per prestazioni sino al 1992. Nel 1993, per la prima volta, il rapporto fra le due fondamentali componenti gestionali si è invertito, superando l'uscita di ben 197,2 miliardi la corrispondente voce di entrata.

Sul fenomeno la Corte ha già avuto modo di soffermarsi nella precedente relazione anticipando che le leggi 4 marzo 1988, n. 67 e 20 maggio 1988, n. 160 avrebbero provocato, nell'immediato, risultanze positive di gestione per effetto della immediatezza delle maggiori entrate conseguenti alla maggiorazione dei contributi, ma che tale segno positivo sarebbe stato gradualmente riassorbito con la successiva graduale lievitazione delle uscite per « prestazioni », in tal modo assestandosi il quadro da una posizione di transitorietà ad un equilibrio più stabile. Equilibrio cui si era pervenuti a far tempo dal 1990 in poi e che, con il 1993, risulta compromesso.

Capitolo I — Quadro generale dei ricavi e dei costi.

Nella parte introduttiva del presente referto (tabella 1) per ogni singola componente del quadro della gestione, sono stati esposti i dati in valori assoluti nonché in valori percentuali rispetto al 1987.

Per una più compiuta valutazione dell'impianto complessivo della gestione previdenziale all'esame tale illustrazione si sofferma ora (tabella 6) limitatamente alle sue componenti di natura finanziaria del quadro generale, con l'illustrazione dei rispettivi valori di incremento o decremento dei due ultimi esercizi 1992 e 1993 tra di loro e rispetto al 1987.

Vengono, altresì, svolte considerazioni sull'andamento dell'avanzo di gestione quale risultato differenziale tra le poste attive — entrate contributive e altre entrate — e le poste passive uscite per prestazioni ed altre uscite.

TABELLA N. 6 - RISULTANZE DI GESTIONE PER GLI ANNI 1987-1992-1993 (in milioni di lire)

ENTRATE	1987	ANNO 1992		ANNO 1993	
	val.assoluto	val.assoluto	% 92/87	val.assoluto	% 93/87
ENTRATE CONTRIBUTIVE	902.826	2.947.991	226,53	3.069.712	240,01
ALTRE ENTRATE	631.492	1.197.090	89,57	1.116.667	76,83
TOTALE	1.534.318	4.145.081	170,16	4.186.399	172,85
USCITE	1987	ANNO 1992		ANNO 1993	
	val.assoluto	val.assoluto	% 92/87	val.assoluto	% 93/87
USCITE PER PRESTAZIONI	972.768	2.780.089	185,79	3.266.921	235,84
ALTRE USCITE	479.313	718.439	49,89	612.371	27,76
AVANZO DI GESTIONE	82.237	646.553	686,21	307.107	273,44
TOTALE	1.534.318	4.145.081	170,16	4.186.399	172,85
					1,00

Tale avanzo presenta un andamento non lineare e ciò è da attribuire, fra l'altro, alla circostanza che le singole componenti gestionali segnano proprie logiche di evoluzione non omogenee in ragione della diversa natura dei rapporti sottostanti. Ed infatti:

le « altre entrate », che comprendono prevalentemente quelle patrimoniali, in quanto scaturenti da fattori fissi, hanno carattere di prevedibilità nel loro andamento;

le uscite diverse dalle « prestazioni » — in quanto correlate non solo al naturale incremento del valore nominale della moneta, ma anche ad accadimenti gestionali con carattere di episodicità (rinnovo contratti del personale, eccetera) — possono presentare, da esercizio ad altro, fluttuazioni di consistente entità (ad esempio: a fronte di un calo del 16 per cento nel 1990, rispetto all'esercizio 1987, ed un incremento « solo » del 4,49 per cento nel 1991, si ha un aumento ben più consistente del 49,89 per cento nel 1992) (7);

le entrate contributive e le uscite per prestazioni, presentano connotati di ciclicità, quest'ultima dovuta a fattori esterni alle scelte gestionali, quali in particolare la manovra del tasso di prelievo, che nel 1991 ha avuto ben due incrementi rispettivamente dello 0,25 per cento e dello 0,50 per cento per effetto della legge n. 202 del 1991 e del decreto del Presidente della Repubblica n. 294 del 1991.

Quanto al rapporto tra le due voci, l'analisi delle rispettive curve incrementali mostra che, in corrispondenza della crescita della prima, l'adeguamento della seconda si realizza solo in una fase successiva, e ciò per effetto della diversa cadenza temporale dei due fattori sottostanti al fenomeno: la dinamica delle contrattazioni, impostate nel triennio, e l'arco temporale preso a base per il calcolo della pensione, che è di un quinquennio; diversità temporale che trova il proprio correttivo in sede di adeguamenti perequativi dei trattamenti già concessi.

Capitolo II — Quadro generale delle prestazioni.

Nel corso dell'esercizio 1993 la platea dei beneficiari delle prestazioni INPDAI ha segnato un incremento dell'8,75 , corrispondenti a n. 4.575 unità. Correlativamente gli esborsi complessivi sono ammontati a miliardi 3.248,8 (dato comprensivo delle pensioni e dei prepensionamenti), con una percentuale in aumento del 17,58.

Il differenziale è da attribuire, fondamentalmente, ai seguenti fattori:

la maggiore incidenza della prerequazione automatica delle pensioni (incremento base Istat) che riguarda, ovviamente, l'intera platea;

(7) Tale sensibile incremento è dovuto principalmente ad aumenti per « oneri tributari » e per « spese di beni di consumo e servizi » e più precisamente per acquisto di materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico, nonché per assicurazioni. Ed in via subordinata per « spese di personale in attività di servizio », « trasferimenti passivi », « oneri finanziari » ed « ammortamenti per impianti e macchinari ».

il diverso valore, in assoluto, tra posizioni assicurative cessate e nuovi trattamenti pensionistici erogati nell'anno; questi ultimi ovviamente di maggiore importo;

l'elevato flusso delle domande di pensioni, indotto dalla legislazione intervenuta che ha creato incertezza fra gli assicurati. Infatti nonostante la sospensione del trattamento pensionistico di anzianità, dal 19 settembre 1992 e fino a tutto il dicembre 1993 stabilita dal decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384 convertito in legge 14 novembre 1992, n. 438, le eccezioni alla norma introdotte successivamente hanno mantenuto alto l'interesse dei potenziali beneficiari verso questa tipologia di trattamento pensionistico. Anche la legge delega 23 ottobre 1992, n. 421, di riforma del sistema pensionistico prevedendo criteri di maggior rigore nel settore ha, di fatto, indotto molti assicurati ad anticipare l'esodo per avvantaggiarsi della più favorevole normativa esistente, in vista di un peggioramento delle condizioni fruibili;

l'incremento delle erogazioni corrisposte a titolo di « pensioni di anzianità ». Questo istituto, che contribuisce a determinare un fattore di potenziale crisi del sistema tecnico finanziario su cui poggia l'equilibrio della gestione previdenziale INPS, è esposto nella tabella che segue la quale, tra l'altro, evidenzia che tale beneficio ha costituito il 45,5 per cento per il 1991, il 47,23 per cento per il 1992 ed il 48,0 per cento per il 1993 del totale delle « prestazioni ».

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 7 - PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA, ESORSI ED INCIDENZA PERCENTUALE ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

EROGAZIONI PENSIONISTICHE	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993	
	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%	N	%
VECCHIAIA	11.781	33,8	12.480	33,5	13.170	32,4	14.215	33,7	15.422	33,8	16.582	33,1	18.031	32,8
INVALIDITA'	1.739	4,9	1.843	4,8	1.885	4,6	1.843	4,3	2.071	4,2	2.226	4,1	2.472	4,2
ANZIANITA'	11.423	40,6	12.778	41,6	13.881	43,8	15.505	44,3	17.400	45,5	20.019	47,3	21.846	48,0
SUPERSTITI	4.032	7,8	4.136	7,2	4.409	6,7	4.557	6,2	4.853	5,7	4.799	5,3	4.915	4,7
REV. VECCHIAIA	4.127	6,9	4.318	6,5	4.480	5,9	4.717	5,3	4.875	5,1	5.116	4,8	5.381	4,4
REV. INVALIDITA'	955	1,5	1.016	1,4	1.067	1,3	1.121	1,2	1.174	1,2	1.239	1,1	1.295	1,0
REV. ANZIANITA'	670	1,6	822	1,6	972	1,7	1.161	1,7	1.341	1,9	1.538	2,0	1.848	2,0
PREPENSIONI	842	3,3	964	3,4	1.186	3,6	958	3,4	865	2,6	753	2,3	568	1,3
PENS. ANTICIP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	488	1,8
REV. PENS. ANTICIP.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	2	0,0
TOTALE	35.589	100,0	38.358	100,0	41.150	100,0	44.177	100,0	47.801	100,0	52.272	100,0	56.847	100,0

(1) Numero 172 pensioni per trattamento anticipato di anzianità ex legge 23.7.1991, n. 223 sono ricomprese nella categoria delle pensioni di anzianità. Nel 1993, data la rilevanza del fenomeno, sono state evidenziate in una categoria distinta.

(2) Numero 1 pensione per trattamento di reversibilità-pens. Ornamiento anticipato di anzianità ex legge 23.7.1991, n. 223 è ricompresa nella categoria delle pensioni di reversibilità di anzianità. Nel 1993 suddetto trattamento pensionistico è stato evidenziato in una categoria distinta.

Negli esercizi cui si riferisce la precedente tabella sono sempre più evidenti i fenomeni già posti in rilievo nei precedenti referti. L'accresciuto squilibrio tra pensioni di anzianità e pensioni di vecchiaia gestite dall'INPDAl peggiora ancor più il quadro d'insieme del sistema previdenziale italiano; l'espansione del fenomeno del maggior ricorso alla pensione di anzianità, che ingenera un anticipato aggravamento finanziario a carico degli Enti erogatori, è ormai riconosciuto come uno dei principali elementi che contribuisce ad accelerare il collasso del sistema sia dal punto di vista finanziario che da quello demografico, in virtù del peggioramento del rapporto attivi versanti/pensionati.

D'altra parte l'intervenuto provvedimento di blocco temporaneo, lungi dal risolvere in radice il fenomeno, ha prodotto squilibri finanziari a causa della « corsa » al beneficio prima che sopravvenisse la più restrittiva disciplina.

Capitolo III — Il rendiconto finanziario.

I prospetti rielaborati da questa Corte mostrano, per ciascuna categoria di entrata e di spesa, il rispettivo andamento, nel settennio, nonché i dati differenziali finali.

La gestione 1993 chiude con un disavanzo finanziario di miliardi 392,7 a fronte di un avanzo di miliardi 130,9 per il 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8 - RENDICONTO FINANZIARIO-ENTRATE ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

ENTRATE	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993	
	valore assoluto	base %	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87
TITOLO I														
ENTRATE CONTRIBUTIVE														
CAT. 1 - Alquote contributive	802.826	100,00	1.417.867	157,05	2.162.383	239,61	2.192.492	242,65	2.427.286	288,85	2.947.982	328,53	3.068.712	340,01
CAT. 2 - Partecipazione iscritti oneri di specifiche gestioni	0		0		0		0		0		0		0	
TOTALE TITOLO I	802.826	100,00	1.417.867	157,05	2.162.383	239,61	2.192.492	242,65	2.427.286	288,85	2.947.982	328,53	3.068.712	340,01
TITOLO II														
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI														
CAT. 3 - Trasmittenti dello Stato	200	100,00	119	59,50	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TOTALE TITOLO II	200	100,00	119	59,50	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
TITOLO III														
ALTRE ENTRATE														
CAT. 7 - Vendita beni e prest.serv.	0		0		0		0		0		0		0	
CAT. 8 - Redditi e proventi patrimon.	317.949	100,00	346.662	108,03	487.648	153,37	539.892	169,80	610.470	192,00	674.116	212,02	708.427	222,81
CAT. 9 - Poste correttive e compens.	28.256	100,00	33.710	119,30	31.118	110,13	38.988	137,98	67.614	204,61	65.190	196,32	87.676	310,28
CAT. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	61.594	100,00	65.421	106,23	81.496	132,33	103.779	168,52	113.007	183,50	189.561	307,81	255.024	414,11
TOTALE TITOLO III	407.799	100,00	446.793	109,32	600.261	147,20	682.656	167,40	781.291	191,59	918.866	226,33	1.051.128	257,76
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.310.815	100,00	1.863.779	142,16	2.782.644	210,76	2.875.151	219,34	3.208.577	244,78	3.868.858	295,00	4.120.838	314,37

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.8 - RENDICONTO FINANZIARIO-ENTRATE ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

ENTRATE	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993	
	valore assoluto	base %	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87
TITOLO IV														
ENTRATE PER ALIENAZIONE														
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE														
CAT. 11 - Alienazione immobili e diritti reali	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAT. 12 - Alienazioni immobiliari tecniche	63	100,00	63	34,92	22	34,92	21	33,33	22	34,92	11	17,46	0	0
CAT. 13 - Realizzo valori mobiliari	332.286	100,00	383.841	115,45	1.298.870	390,80	1.454.542	437,72	1.888.598	568,18	1.937.448	492,77	1.851.383	557,16
CAT. 14 - Riscossione crediti	17.650	100,00	19.872	110,88	22.927	129,90	25.304	143,37	28.589	161,86	32.633	184,89	43.009	243,88
TOTALE TITOLO IV	350.009	100,00	403.213	115,20	1.321.689	377,58	1.479.867	422,81	1.717.189	490,61	1.970.090	477,16	1.894.392	541,24
TITOLO V														
ENTRATE DA TRASFERIMENTI														
IN CONTO CAPITALE	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO V	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TITOLO VI														
ACCENSIONE DI PRESTITI														
CAT. 19 - Assunzione mutui	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CAT. 20 - Assunzione debiti finanziari	5.470	100,00	6.175	112,88	3.419	62,50	17.222	314,84	56.220	1027,79	15.983	292,19	14.175	259,14
CAT. 21 - Emissione obbligazioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE TITOLO VI	5.470	100,00	6.175	112,88	3.419	62,50	17.222	314,84	56.220	1027,79	15.983	292,19	14.175	259,14
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	555.479	100,00	409.388	115,17	1.324.988	372,73	1.497.089	421,15	1.773.409	498,68	1.986.073	474,31	1.908.567	538,90
TITOLO VII														
PARTITE DI GIRO	226.280	100,00	257.799	112,44	401.939	178,30	509.145	222,06	629.891	274,73	901.813	393,24	1.081.527	482,98
TOTALE ENTRATE	1.895.574	100,00	2.530.866	133,52	4.489.571	236,84	4.981.395	257,51	5.611.877	296,05	6.454.544	340,51	7.090.932	374,08
DISAVANZO FINANZIARIO	177.199		0	0,00	0	0,00	0	0,00	813.255	0,00	0	0,00	392.706	221,62
TOTALE A PAREGGIO	2.072.773	100,00	2.530.866	122,11	4.489.571	216,60	4.981.395	236,50	6.225.132	300,33	6.454.544	311,40	7.483.638	361,04

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 8 - RENDICONTO FINANZIARIO-USCITE ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

	19 87	19 88	19 89	19 90	19 91	19 92	19 93
U.SCITE	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto
	base %	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87
TITOLO I							
SPESE CORRENTI							
CAT. 1 - Spese organi Enti	251	108,76	317	155,78	326	129,89	352
CAT. 2 - Spese personale attività servizio	20.071	102,67	21.881	108,92	31.848	158,67	32.997
CAT. 3 - Oneri personali in quiescenza	1.086	105,91	1.206	113,13	1.788	165,95	1.874
CAT. 4 - Spese beni consumo e servizi	78.018	87,91	87.382	104,26	118.754	150,29	129.186
CAT. 5 - Prestazioni istituzionali	972.788	103,63	1.487.150	150,82	2.322.827	238,79	2.780.089
CAT. 6 - Trasferimenti passivi	73.072	136,15	170.119	232,81	61.534	84,21	66.650
CAT. 7 - Oneri finanziari	3.045	184,91	4.024	132,15	8.888	290,19	8.225
CAT. 8 - Oneri tributari	54.173	131,19	94.784	174,98	149.619	276,19	14.498
CAT. 9 - Poste correttive entrate correnti	10.839	149,45	11.216	105,42	34.904	320,08	115.281
CAT. 10 - Spese non classificabili	8.645	102,18	8.940	99,39	7.937	119,44	7.051
TOTALE TITOLO I	1.220.746	108,39	1.859.008	152,26	2.743.618	224,75	3.177.889
TITOLO II							
SPESE IN CONTO CAPITALE							
CAT. 11 - Acquisizione beni durevoli e imm.r	44.124	265,65	141.696	321,13	360.871	817,86	10.839
CAT. 12 - Immobilizzazioni tecniche	1.880	82,38	857	39,11	3.815	227,06	3.820
CAT. 13 - Valori mobiliari	483.118	120,86	1.641.935	339,85	1.992.944	412,52	2.001.383
CAT. 14 - Concessione di crediti	89.255	90,40	32.688	36,63	103.785	116,28	207.318
CAT. 15 - Indennità anzianità pers. impiegat.	627	189,25	1.285	204,94	1.427	227,59	2.388
TOTALE TITOLO II	618.804	126,72	1.818.271	293,84	2.788.478	452,24	2.225.348
TITOLO III							
ESTINZIONE MUTUI ED ANTICIPAZIONI							
CAT. 16 - Rimborsi di mutui	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CAT. 17 - Rimborsi anticipazioni passive	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CAT. 18 - Rimborsi obbligazioni	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CAT. 19 - Rimborsi alle gestioni autonome	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0
CAT. 20 - Estinzione debiti diversi	3.943	89,66	3.859	97,87	53.145	1347,83	18.759
TOTALE TITOLO III	3.943	89,66	3.859	97,87	53.145	1347,83	11.206
TOTALE	1.842.493	108,39	3.680.138	152,26	5.585.248	224,75	6.413.032

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N. 8 - RENDICONTO FINANZIARIO-USCITE ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

U S C I T E	19 87		19 88		19 89		19 90		19 91		19 92		19 93	
	valore assoluto	base %	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	622.747	100,00	787.718	126,46	1.822.130	292,60	2.073.076	332,88	2.951.823	457,91	2.244.107	360,36	2.657.333	426,71
PARTITE DI GIRO	229.280	100,00	257.799	112,44	401.939	176,30	509.145	222,06	829.891	274,72	901.812	393,24	1.061.527	462,98
TOTALE USCITE	2.072.773	100,00	2.344.234	113,10	4.083.077	196,99	4.787.792	230,96	6.225.132	300,33	6.323.608	305,06	7.483.838	361,04
AVANZO FINANZIARIO	0	0,00	186.732	100,00	406.494	217,68	83.593	50,12	0	0,00	130.936	70,12	0	0,00
TOTALE A PAREGGIO	2.072.773	100,00	2.530.966	122,11	4.489.571	216,50	4.881.386	235,50	6.225.132	300,33	6.454.644	311,40	7.483.838	361,04

Le parti più significative delle movimentazioni finanziarie concernono:

le entrate correnti nel 1993 sono incrementate del 6,57 per cento rispetto al 1992 e sono costituite, prevalentemente, dalle entrate contributive (74,5 per cento), aumentate del 4,1 per cento rispetto al 1992, e da altre entrate (25,5 per cento) aumentate del 14,4 per cento. Tra quest'ultimo incremento considerevole hanno registrato le poste correttive e compensative di spese correnti, passate da miliardi 55,2 a miliardi 87,7 con un aumento del 58,9 per cento, e da entrate non classificabili in altre voci, passate da miliardi 189,6 a miliardi 255,0 con un aumento del 34,5 per cento.

per le entrate in conto capitale i relativi dati, riportati nei prospetti, sono scarsamente significativi se non raffrontati alle corrispondenti ed analoghe poste di uscita, tenuto conto che normalmente tali valori si riferiscono in prevalenza alla movimentazione dei titoli mobiliari, scadenze e rinnovi. Infatti nell'esercizio all'esame risultano realizzati per miliardi 1.851,4 e reinvestimenti a tale titolo per miliardi 1.596,2. Il differenziale non è certo dovuto ad una libera scelta di disinvestimento dal settore mobiliare per far refluire la liquidità su altre forme di impiego, ma al sopravvenuto obbligo ex legge n. 243 del 1993 di versare a deposito vincolato presso la tesoreria centrale dello Stato una quota pari al 25 per cento delle contribuzioni realizzate nell'esercizio precedente. Per effetto di tale impegno l'ammontare delle disponibilità presso la tesoreria sono lievitate da miliardi 352,2 del 1992 a miliardi 1.084,1 del 1993, con un aumento di miliardi 732,0;

quanto alle poste relative agli investimenti immobiliari va riferito che all'impegno assunto in contabilità per miliardi 93 non è corrisposta una effettiva utilizzazione per le ragioni illustrate in altra parte della presente relazione.

Capitolo IV — Il conto economico.

I dati relativi al conto economico sono stati rielaborati nelle apposite tabelle per consentire una verifica sull'andamento della gestione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.9 -CONTO ECONOMICO ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

	19 87	19 88	19 89	19 90	19 91	19 92	19 93
	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto	valore assoluto
	base %	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87	inc. % su '87
ENTRATE CORRENTI							
CAT. 1 - Aliquote contributive	902.826	1.417.867	2.162.363	2.192.492	2.427.286	2.947.992	3.089.712
CAT. 3 - Trasferimenti dallo Stato	200	119	0	0	0	0	0
CAT. 8 - Redditi e proventi patrimon.	317.949	346.662	487.648	539.892	610.470	674.115	708.427
CAT. 9 - Poste correttive e compens. di spese correnti	26.256	33.710	31.118	36.988	57.814	55.180	67.676
CAT. 10 - Entrate non classificabili in altre voci	61.554	65.421	81.495	103.779	113.007	189.961	255.024
TOTALE PARTE PRIMA	1.310.815	1.863.779	2.762.644	2.875.151	3.208.577	3.867.259	4.120.838
A - Redditi e proventi patrimoniali accertati in precedenti esercizi	0	14.440	16.154	16.519	17.335	17.706	20.015
B - Canoni figurativi: corrispettivi finanziari uso sedi proprie	2.000	2.500	2.500	2.500	2.500	3.800	3.800
C - Interessi su prestiti al personale	102	103	93	103	100	80	80
D - Eliminazione residui passivi Rettifica residui attivi per attrib. patrimon.	196.275	124.512	107.488	32.139	22.389	231.077	12.659
E - Spese impegni competenza es. futuri	904	2.022	2.076	2.168	2.213	2.601	1.698
F - Rettifica uscite correnti per attrib. fondi	24.217	24.383	16.433	20.842	24.613	23.032	27.109
TOTALE PARTE SECONDA	223.500	167.960	144.742	74.081	69.150	278.223	85.561
TOTALE GENERALE	1.534.315	2.031.739	2.907.386	2.949.232	3.277.727	4.145.481	4.186.399
DISAVANZO ECONOMICO	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE A PAREGGIO	1.534.315	2.031.739	2.907.386	2.949.232	3.277.727	4.145.481	4.186.399

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA N.9 - CONTO ECONOMICO ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

	19 87		19 88		19 89		19 90		19 91		19 92		19 93	
	valore assoluto	base %	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87
SPESE CORRENTI														
CAT. 1 - Spese organi Ente	251	100,00	273	108,76	317	126,29	391	155,78	326	129,80	348	139,04	352	140,24
CAT. 2 - Spese personale attività servizio	20.071	100,00	20.607	102,67	21.861	108,92	31.808	158,48	31.846	158,67	32.561	162,23	32.997	164,40
CAT. 3 - Oneri personale in quiescenze	1.066	100,00	1.129	105,91	1.206	113,13	1.613	151,31	1.769	165,95	1.958	183,68	1.974	185,18
CAT. 4 - Spese beni consumo e servizi	79.016	100,00	69.462	87,91	62.382	104,26	86.219	109,12	116.754	150,29	129.186	163,48	147.434	186,59
CAT. 5 - Prestazioni istituzionali	972.768	100,00	1.010.015	103,83	1.467.150	150,82	1.907.756	196,12	2.322.827	238,79	2.780.089	285,79	3.286.921	335,84
CAT. 6 - Trasferimenti passivi	73.072	100,00	98.756	135,15	170.118	232,81	61.534	84,21	66.650	91,21	84.225	115,26	97.132	132,93
CAT. 7 - Oneri finanziari	3.045	100,00	4.717	154,91	4.024	132,15	6.636	218,18	6.886	229,11	14.496	476,06	20.725	680,82
CAT. 8 - Oneri tributari	54.173	100,00	71.070	131,19	94.794	174,96	65.730	121,25	149.619	276,19	115.261	212,76	177.148	327,00
CAT. 9 - Poste correttive entrate correnti	10.639	100,00	15.900	149,45	11.216	105,42	15.363	144,40	34.904	328,08	12.713	119,49	9.598	90,22
CAT. 10 - Spese non classificabili	6.645	100,00	6.790	102,18	5.940	89,39	6.322	95,14	7.937	119,44	7.051	106,11	10.497	157,97
TOTALE PARTE PRIMA	1.220.746	100,00	1.296.719	106,39	1.659.006	152,28	2.205.572	180,67	2.743.618	224,75	3.177.889	260,32	3.764.778	308,40
A - Spese diverse	0	0,00	904	100,00	2.022	223,67	2.076	229,65	2.167	239,71	2.214	244,91	2.502	276,77
B - Canoni figurativi: costi sedi proprie	2.000	100,00	2.500	125,00	2.500	125,00	2.500	125,00	2.500	125,00	3.600	190,00	3.600	180,00
C - Interessi su prestiti al personale per utilizzo Fondo Assistenza	102	100,00	103	100,98	93	91,18	103	100,98	100	98,04	80	78,43	80	78,43
D - Ammortamenti	1.600	100,00	1.031	64,44	622	38,88	3.788	236,75	9.987	624,19	12.566	785,36	10.411	650,69
F - Accantonamenti diversi	6.000	100,00	9.500	158,33	10.500	175,00	10.000	166,67	4.000	66,67	7.000	116,67	14.000	233,33

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.9 -CONTO ECONOMICO ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993	
	valore assoluto	base %	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87	valore assoluto	inc. % su '87
G - Fondo indennità anzianità personale	2.504	100,00	2.981	119,05	2.016	80,51	6.835	272,96	3.060	122,20	3.329	132,95	9.215	368,01
H - Variazioni patrimoniali straordinarie	199.038	100,00	113.846	57,49	106.288	53,67	29.361	14,83	6.236	3,15	220.935	111,56	4.957	2,50
I - Entrate accertate pertinenti esercizi futuri	14.443	100,00	16.152	100,00	16.519	102,27	17.333	107,31	17.705	109,61	20.016	123,92	15.184	94,01
L - Rettifiche entrate correnti per attrib. fondi	6.843	100,00	23.401	100,00	27.316	116,73	33.080	141,36	34.275	146,47	50.699	216,65	94.365	232,32
TOTALE PARTE SECONDA	231.330	100,00	170.418	73,67	167.876	72,57	105.076	45,42	80.030	34,60	320.639	138,61	114.514	49,50
TOTALE GENERALE	1.452.076	100,00	1.469.137	101,17	2.026.884	139,59	2.310.648	159,13	2.823.648	194,46	3.498.528	240,93	3.879.292	267,15
AVANZO ECONOMICO	82.239	100,00	582.902	684,11	680.502	1070,66	638.584	778,50	454.079	552,15	646.953	786,19	307.107	373,43
TOTALE A PAREGGIO	1.534.315	100,00	2.031.739	132,42	2.907.386	189,49	2.949.232	192,22	3.277.727	213,63	4.145.081	270,16	4.186.399	272,85

In ordine ai valori generali si registrano entrate per miliardi 4.186,4 (miliardi 4.145,5 nel 1992); uscite per miliardi 3.879,3 (miliardi 3.498,5 nel 1992) con un avanzo economico finale di miliardi 307,1 (miliardi 646,5 nel 1992).

Tali valori complessivi costituiscono le risultanti di tre diversi fattori: la gestione previdenziale, quella relativa al patrimonio e costi amministrativi.

I costi e i ricavi della gestione previdenziale hanno già formato oggetto di analitiche dimostrazioni e commenti nella parte prima del presente referto, in occasione della illustrazione della tabella n. 11 relativa ai dati globali dei flussi gestionali delle entrate e delle uscite.

Restano, quindi, da valutare i profili attinenti gli altri due menzionati fattori.

Quanto all'andamento della gestione del patrimonio le tabelle che seguono si riferiscono distintamente all'«immobiliare» ed al «mobiliare». Per il primo profilo si evidenzia l'andamento della redditività sia al lordo che al netto degli oneri gravanti sulla relativa gestione.

L'analisi dei dati evidenzia:

un incremento degli introiti locativi di miliardi 10,5 ascrivibile, principalmente, all'applicazione degli aggiornamenti degli indici ISTAT ai canoni di locazione, alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali, ed in misura minore ai contratti, rinnovati e nuovi, stipulati per le unità abitative applicando la legge n. 359 del 1992 che ha parzialmente liberalizzato i canoni di locazione, con l'applicazione di una circolare governativa che ha introdotto parametri calmierati per gli immobili acquistati prima del 1992 e una percentuale calcolata sul prezzo di acquisto per i cespiti acquistati dal 1992 in poi;

a tale dato positivo si contrappongono elementi sfavorevoli quali la lievitazione degli oneri manutentivi di circa miliardi 11; l'ulteriore aggravio del carico fiscale per miliardi 13,3 e l'incremento degli altri oneri per portierato, assicurazione, ecc. per miliardi 11,4.

Conseguentemente il risultato economico da segno positivo per miliardi 17,1 passa al segno negativo per miliardi 8,1. Già nei precedenti referti la Corte aveva segnalato che l'incidenza delle spese di gestione costituiva causa del sostanziale azzeramento della redditività del pur consistente patrimonio immobiliare. Veniva conseguentemente indicata l'esigenza di una politica di riconversione degli immobili vetusti e ciò non solo al fine di elidere le consistenti spese manutentive, ma anche per poter realizzare un miglioramento delle entrate atteso che il meccanismo dell'equo canone poggia sulla data di fabbricazione dell'immobile. A riguardo è pur vero che l'Ente nel corso del 1993 ha adottato una politica di adeguamento dei canoni nelle forme sopra indicate; la stessa, tuttavia, potrà dare significativi risultati economici soltanto su nuovi acquisti. Resta pertanto aperto il problema, già posto in termini più generali, di una complessiva strategia di riequilibrio degli apporti patrimoniali.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PATRIMONIO IMMOBILIARE	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
PATRIMONIO	632.618	750.085	827.570	1.184.862	1.542.173	1.340.104	1.433.019
REDDITO LORDO	74.827	85.182	92.290	102.275	113.814	125.221	135.689
REDDITO NETTO	41.829 (1)	61.826 (2)	61.261 (3)	72.225 (4)	81.529 (5)	87.918 (6)	87.414 (7)

- (1) al netto degli oneri manutentivi di milioni 32.998.
 (2) al netto degli oneri manutentivi di milioni 23.356.
 (3) al netto degli oneri manutentivi di milioni 31.029.
 (4) al netto degli oneri manutentivi di milioni 30.050.
 (5) al netto degli oneri manutentivi di milioni 32.285.
 (6) al netto degli oneri manutentivi di milioni 37.303.
 (7) al netto degli oneri manutentivi di milioni 48.275.

	1991	1992	1993
REDDITO AL NETTO DI ONERI MANUTENTIVI	81.529	87.918	87.414
CARICO FISCALE	35.605	60.660	73.960
ALTRI ONERI A CARICO ENTE (spese di portierato, assicurazione, ecc.)	5.723	10.231	21.583
REDDITO NETTO	40.201	17.087	- 8.129

Per quanto attiene i redditi mobiliari (tabella n. 10) il valore di circa miliardi 290 (circa miliardi 256 nel 1992) costituisce un reale valore aggiunto della gestione.

Sul tema saranno svolte ulteriori considerazioni nella parte pertinente la « situazione patrimoniale », specie con riferimento alla combinazione dei vari fattori e pertinenti valori patrimoniali.

TAV. 10 - CONSISTENZA E REDDITO DEI TITOLI NEL PERIODO 1987-1993-ANNO BASE 1987

TITOLI	19 87		19 88		19 89		19 90		19 91		19 92		19 93	
	Valore	Base	Valore	% su 87	Valore	% su 87	Valore	% su 87	Valore	% su 87	Valore	% su 87	Valore	% su 87
PATRIMONIO	783.500	100,00	983.848	125,57	1.327.162	169,39	1.469.486	187,55	1.773.831	226,40	2.137.767	272,85	1.882.541	240,27
REDDITO	99.412	100,00	101.802	102,40	157.348	158,28	160.399	161,35	222.262	223,58	255.961	257,47	288.966	290,68

Quanto ai costi amministrativi, le spese per il personale, pur se rilevanti, risultano stabilizzate in miliardi 33,0 (miliardi 32,6 nel 1992) per effetto del congelamento delle retribuzioni per disposizioni normative in materia.

In correlazione alle spese per il personale vanno valutati anche gli oneri per la gestione del servizio elaborazione dati (CONSED) - affidato a strutture esterne - ed ammontanti a 31,1 miliardi per il 1993 (miliardi 25,3 per il 1992) nonché gli oneri per onorari e compensi per speciali incarichi (tabella 10) ammontanti a milioni 726 per il 1993 (milioni 530 per il 1992).

Tabella n. 11 - Spese per servizio elaborazione dati.

A N N I	M I L I O N I
1986	7.528
1987	8.539
1988	7.666
1989	9.313
1990	8.961
1991	30.169
1992	25.303
1993	31.109

Il consistente incremento verificatosi nel triennio 1991-93 è da attribuire, come già indicato nella tabella analitica riportata a pagina 40, all'incidenza del costo aggiuntivo - da considerarsi a carattere non ricorrente - dei contratti di consulenza prima con la società EFIM-DATA e poi con la società ITALSIEL.

Ed infine, quanto ai profili non finanziari della gestione, va precisato che l'Ente, nella linea già definita nel corso del 1987, anche su indicazione della Corte dei conti, continua ad utilizzare scritture di concordanza - che, ovviamente, non apportano modifiche al conto economico - a migliore illustrazione delle risultanze esposte secondo gli schemi tipo di bilancio previsti dal decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979. Tali scritture forniscono una compiuta dimostrazione del raccordo tra rendiconto finanziario, risultanze economiche e stato patrimoniale.

Ai fini di una lettura dei bilanci dell'Ente allegati alla presente relazione, tali voci di rettifica compaiono tra le « componenti che non danno luogo a movimenti finanziari » di cui alla parte II del conto economico. Conclusivamente il dato più significativo è che merita una riflessione da parte della Corte concerne la flessione dell'avanzo economico della gestione passato da miliardi 646,6 del 1992 a miliardi 307,1 del 1993.

Sulla stessa ha influito, delle tre componenti la previdenziale, la patrimoniale ed i costi amministrativi - in maniera determinante la prima (miliardi 197,2 quale risultato differenziale tra entrate contributive ed uscite per prestazioni), parzialmente compensata da una maggiore redditività lorda del patrimonio mobiliare ed immobiliare

(+73,5 miliardi), mentre i costi amministrativi — e segnatamente quelli per il personale — sono rimasti sostanzialmente stabilizzati.

Va peraltro soggiunto che l'equilibrio economico-finanziario della gestione è rimasto salvaguardato nel corso del 1993 grazie al consistente apporto della voce « trasferimenti dall'INPS » (miliardi 548,6). Tenuto conto che tale apporto non ha il connotato di posta continuativa ma ha natura meramente episodica cui peraltro sono connessi consistenti aggravii nei futuri bilanci dell'Ente che, per effetto di tali trasferimenti ha ereditato dall'INPS posizioni assicurative passive che andranno a maturare negli anni, la Corte esprime vive preoccupazioni in ordine all'equilibrio dei fattori della gestione all'esame, ove non si provveda anche legislativamente a contenere il fenomeno in argomento. Risulta infatti dimostrato che nella reale sostanza il conto economico già nel 1993 al netto di tale entrata.

Capitolo V — Lo stato patrimoniale.

In premessa va rammentato che, in dipendenza della specificità delle attività dell'Ente, la corrispondenza tra i movimenti finanziari e le correlate variazioni patrimoniali trovano dimostrazione in apposite relazioni di accompagnamento al bilancio. Corrispondenza che, specie per quanto attiene alla voce mutui, anticipazioni attive, immobili, impianti ed attrezzature, non sono altrimenti evidenziabili nell'ambito dello schema prescritto dal regolamento di contabilità di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979.

Il quadro generale dello stato patrimoniale viene illustrato nell'apposita tabella, qui di seguito commentata, per le voci più significative.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N.12 - SITUAZIONE PATRIMONIALE ANNI 1987-1993 (in milioni di lire)

	1987		1988		1989		1990		1991		1992		1993	
	valore assoluto	base %	valore assoluto	inc. % su 1987	valore assoluto	inc. % su 1987	valore assoluto	inc. % su 1987	valore assoluto	inc. % su 1987	valore assoluto	inc. % su 1987	valore assoluto	inc. % su 1987
A T T I V I T A'														
DISPONIBILITA' LIQUIDE	658.781	100,00	1.189.300	177,49	1.884.383	255,86	1.817.053	275,82	1.462.317	221,97	1.444.989	219,34	1.221.302	185,39
RESIDUI ATTIVI:														
-Fondi disponibili residui destinati agli														
-Impegni	221.466	100,00	0		0		0							
-Altri	340.941	100,00	554.800	162,73	457.326	134,14	253.662	74,40	293.940	86,21	321.956	94,43	342.475	100,45
CREDITI BANCARI E FINANZIARI	344.274	100,00	513.434	149,14	481.412	139,83	530.547	154,11	939.164	272,60	1.105.744	321,19	2.011.438	584,26
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO	904	100,00	2.022	223,67	2.076	229,65	2.166	239,60	2.213	244,60	2.502	276,77	1.896	209,96
INVESTIMENTI MOBILIARI	763.500	100,00	983.848	128,72	1.327.162	169,39	1.489.487	187,55	1.773.831	226,40	2.137.767	272,85	1.882.541	240,27
IMMOBILI	632.617	100,00	750.085	118,57	827.570	130,82	1.184.861	187,30	1.542.173	243,78	1.340.104	211,83	1.433.019	226,52
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	7.520	100,00	6.552	113,72	9.175	122,01	12.964	172,39	14.952	198,83	18.518	246,25	20.430	271,68
TOTALE ATTIVITA'	2.990.003	100,00	3.962.041	133,18	4.789.084	160,17	5.270.740	176,28	6.028.590	201,62	6.371.582	213,10	8.919.103	298,21
CONTI D'ORDINE	690.065	100,00	1.057.464	153,24	1.430.771	207,34	1.584.224	228,68	1.925.806	279,08	2.330.617	337,74	2.041.164	295,79

La consistenza netta del patrimonio segna ulteriori incrementi attestandosi a quota di miliardi 6.011,8 nel 1993 (miliardi 5.704,7 nel 1992), con ciò rimanendo rispettata la norma che fa obbligo di una riserva di legge pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente, a garanzia dei diritti degli assicurati. Su tali valori patrimoniali attivi l'indice di composizione degli immobili è pari a 20,7 per cento nel 1993 (21,0 per cento nel 1992), mentre quello relativo ai valori mobiliari è del 27,2 per cento (33,6 per cento nel 1992).

Nel 1993 si evidenzia un aumento consistente dei valori che riguardano i crediti bancari e finanziari passati da miliardi 1.105,7 del 1992 a miliardi 2.011,4 del 1993 registrando così un aumento dell'81,9 per cento e l'indice di composizione di detti valori risulta essere pari al 29,6 per cento (17,4 per cento nel 1992).

La gestione dei residui, sia attivi che passivi, evidenzia rimanenze consistenti alla fine di ogni singolo esercizio e ciò in dipendenza della natura dei crediti, dei debiti e degli impegni tale che, a prescindere dai profili strutturali dell'organizzazione dell'Ente, difficilmente possono trovare nell'arco del singolo esercizio definizione amministrativa.

Il fenomeno è da ricollegare alla natura propria delle attività istituzionali atteso che, per l'attivo, alcuni redditi prodotti dal patrimonio dell'Ente (cedole sui titoli pubblici, interessi su mutui, depositi e conti correnti) hanno carattere di ciclicità che trova specificazione soltanto nell'esercizio successivo; per i « passivi » gli impegni relativi agli investimenti trovano attuazione nell'arco di più esercizi.

Analoga complessità presentano le procedure per la gestione del fenomeno della morosità.

Inoltre:

a) per l'attivo:

un ulteriore decremento delle disponibilità liquide, passate da miliardi 1.445,0 del 1992 a miliardi 1.221,3 del 1993. Ciò, principalmente, per effetto del versamento vincolato presso la tesoreria centrale dello Stato di miliardi 732,0;

b) per il passivo:

il fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti ha segnato nel 1993 un ulteriore incremento (+ 38,1 per cento) rispetto all'anno precedente a causa dell'aumento delle retribuzioni medie cui è correlato il prelievo contributivo che alimenta il fondo;

A seguito di ripetuti interventi della Corte dei conti venne iscritto a bilancio, solo dal 1991, apposito fondo relativo agli ammortamenti del patrimonio immobiliare raggiungendo nel 1993 miliardi 25,5. A riguardo l'Ente ha riferito che in mancanza di criteri direttivi dei Ministeri vigilanti ha operato attenendosi ai criteri tecnico-estimativi elaborati dal servizio tecnico, tenuto conto della vetustà del patrimonio e del periodo medio di ricostituzione dello stesso.

Capitolo VI — La politica degli investimenti.

Come già evidenziato nella parte riguardante il rendiconto finanziario la politica degli investimenti immobiliari, nell'esercizio all'e-

same, non ha segnato alcun significativo elemento di novità rispetto alle riflessioni ed indicazioni che pure erano state date nelle precedenti relazioni della Corte dei conti concernenti, in particolare, l'esigenza di una programmazione pluriennale degli interventi ad evitare che, a causa della brevità dell'arco annuale, le somme destinate in bilancio a tale scopo restassero per buona parte inutilizzate, con ciò venendosi a svuotare il dettato normativo circa l'equilibrata distribuzione del patrimonio tra mobiliare ed immobiliare.

In effetti i dati riportati nella tabella n. 13 evidenziano il permanere di una non coerente continuità nell'impiego delle risorse, fuori quindi da ogni logica di programmazione. Sul punto, che già più volte ha formato oggetto di osservazione e rilievi della Corte dei Conti, l'Ente continua a rappresentare che la complessità delle procedure amministrative e la peculiarità del mercato immobiliare rendono, a volte, non attuabile il piano di impiego approvato anno per anno.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 13 - PIANO IMPIEGHI IMMOBILIARI

	19 87		19 88		19 89		19 90		19 91		19 92	
	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI	PARZIALI	TOTALI
USO RESIDENZIALE	5.311 (1) 23.000 19.000 10.905		890 (1) 33.900		50.700 5.500		15.200 23.700 8.200 10.300 22.724 14.000 20.760 62.000 9.950		20.500 (1) 50.000 20.400		15.260 (1) 14.700 (1) 8.600 (1) 18.000 (1) 3.500 (1)	
USO NON RESIDENZIALE	18.000 27.500	58.216		34.790	198 56.200	186.824	12.600 10.400 18.200 78	37.200	90.900	40.000 60.600	59.950	
ACQUISTO PER LOCAZIONE AL MINISTERO DEL LAVORO E ALL'INPS - L. 155/81	649	45.600	7.400	7.400	198	41.278			37.200		100.600	
TOTALE		104.365		42.190	56.398	228.102			128.100		160.550	

(1) saldo acquisti anni precedenti

In particolare quanto all'utilizzo di fondi destinati agli investimenti immobiliari provenienti dal 1992, l'Ente non ha proceduto ad alcun acquisto. Nel merito va rilevato che l'Istituto ha effettuato le istruttorie di numerose offerte immobiliari ma che, in sede di analisi e cernita dei beni acquisibili rispondenti ai criteri fissati con delibera consiliare, le unità risultate idonee sono state soltanto due.

A questo proposito, tenuto presente che i prezzi del mercato immobiliare, nell'esercizio a riferimento, sono stati caratterizzati da una instabilità seppur in flessione, l'Ente si è dato carico — nella linea di trasparenza ed economicità delle scelte — di condurre trattative serratamente al ribasso. Trattative che, tuttavia, non hanno prodotto esito positivo.

Sempre nel campo degli investimenti immobiliari devesi riscontrare il forte interesse dell'Istituto per acquisti di immobili da destinare all'edilizia universitaria in ossequio alla legge n. 498 del 1992. In questo campo, a seguito anche di accordi con il Ministero del lavoro, l'Ente ha impegnato somme per complessivi milioni 93.000 per l'acquisto di fabbricati per le università ubicate a Teramo e a Bari. Anche tale iniziativa non è stata portata a conclusione entro la fine dell'esercizio ed è tuttora in corso di svolgimento.

Com'è noto, ai sensi dell'articolo 65 della legge n. 153 del 1969, e successive modificazioni, l'Ente è tenuto a predisporre annualmente un piano d'impiego dei fondi disponibili in eccedenza alle necessità gestionali, nelle forme normativamente previste (immobili, titoli, mutui ipotecari in favore delle categorie assistite, e depositi bancari). L'Ente ha sempre ottemperato formalmente a tale prescrizione ricevendo, di volta in volta, le prescritte autorizzazioni da parte dei Ministeri vigilanti (lavoro, tesoro e bilancio).

Nel corso del 1992 a fronte delle difficoltà ad utilizzare integralmente tali disponibilità l'Ente si è limitato ad acquisire una autorizzazione del Ministero del lavoro (nota 5 marzo 1992, prot. 4/4PS/30494) alla riutilizzazione del relativo stanziamento di miliardi 203 nel successivo esercizio 1993, in tal modo sottraendola alla loro dispersione nei « fondi disponibili da destinare agli impieghi ». Senonché per i motivi già illustrati non si è resa possibile l'utilizzazione di tali fondi.

Peraltro rileva la Corte che tale indirizzo assunto — seppur finalizzato al raggiungimento del piano di impiego ed alle sottese finalità sociali — contrasta con il disposto del decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979 che non consente la formazione di residui di stanziamento.

A riguardo, mette conto soffermarsi sugli aspetti procedurali dell'iter per gli acquisti immobiliari. Solo in data 30 ottobre 1991, l'Ente si è dotato di apposito regolamento interno — che sostanzialmente recepisce criteri di selezione consolidati da una prassi corrente — nel quale, previa definizione dei criteri di massima relativamente alla localizzazione, tipologia, redditività, stadio di realizzazione ed esclusioni di offerte, si rinviene una normativa puntuale circa le fasi procedurali per il perfezionamento dell'atto di acquisto. La garanzia di trasparenza e correttezza dovrebbe essere assicurata attraverso la previsione di una fase di offerta al pubblico di acquisto cui seguirebbe un primo sommario vaglio da parte degli uffici e, previa una prima selezione del Consiglio di amministrazione, la predisposizione di apposita « relazione di stima » sulla quale il medesimo organo è chiamato a

pronunciarsi una seconda volta al fine di trasmettere alla Commissione di congruità (articolo 61 decreto del Presidente della Repubblica n. 696 del 1979) i relativi atti. Segue una ulteriore selezione da parte del medesimo Consiglio di amministrazione, sulla base del parere di congruità, con contestuale conferimento di mandato al Presidente, assistito dal Direttore Generale, a svolgere trattative finalizzate all'acquisto, con il vincolo di un prezzo massimo definito in sede consiliare. Trattativa che mette poi capo in una proposta definitiva dell'offerente, sulla base della quale, ai sensi dell'articolo 54 del decreto del Presidente della Repubblica citato, il Presidente con proprio atto determina di addivenire al contratto di acquisto.

In merito a tale procedura — a prescindere dal rilievo che il citato regolamento non è stato trasmesso ai Ministeri vigilanti per l'opportuno apporto di valutazioni di legittimità e di merito — osserva la Corte che il trasferimento, dalla originaria sede collegiale, ad Organo monocratico del potere finale di selezione e di aggiudicazione comporta una imputazione impropria di responsabilità in capo a soggetto al quale — anche alla luce della recente normativa sulla dirigenza pubblica (decreto legislativo n. 29 del 1993 e successive integrazioni) — non dovrebbero competere funzioni meramente gestionali.

Viene, inoltre, da osservare che la previsione regolamentare non consente una coerente utilizzazione delle professionalità tecnico-amministrative della struttura nella fase di avvio della procedura; ciò in quanto non è stato previsto che già in sede amministrativa venga reso un primo giudizio non solo di economicità dell'offerta, ma anche di congruità e coerenza con i programmi dell'Ente.

Capitolo VII — Situazione amministrativa.

Espone l'avanzo di cassa all'inizio dell'esercizio, le riscossioni ed i pagamenti dell'esercizio, in conto competenza e residui, la cassa a fine esercizio, i residui attivi e passivi dell'esercizio in corso e dei precedenti, in modo da dare dimostrazione dell'avanzo di Amministrazione.

Trattasi, quindi, di una esposizione di tutti i flussi di entrata e di uscita realizzati nell'anno ed il cui saldo va a dar conto delle disponibilità su cui l'Ente può fare affidamento nell'esercizio successivo.

Come si evidenzia nella tabella n. 14, riferita al settennio, l'avanzo di Amministrazione ha sempre avuto un andamento crescente sino a pervenire ad una consistenza di miliardi 1.552,8, per il 1990. Dal 1991 subisce andamenti discontinui. Infatti, si è contratto a miliardi 962,0 per lievitare a miliardi 1.324,0 nel 1992 e, nel 1993, ridursi nuovamente a miliardi 942,4. Il fenomeno è da attribuire, per quanto concerne quest'ultimo esercizio, in via prioritaria al versamento in tesoreria dello Stato di miliardi 732,0, compensati parzialmente da un alleggerimento dell'incidenza dei residui passivi contenuti in miliardi 322,5 a fronte di miliardi 462,2 del 1992.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N. 14 - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA ESERCIZI 1987-1993 (in milioni di lire)

	ANNO	1987	ANNO	1988	ANNO	1989	ANNO	1990	ANNO	1991	ANNO	1992	ANNO	1993
CASSA INIZIO ESERCIZIO		858.523		858.781		824.831		1.502.812		1.817.053		1.482.317		1.444.888
RISCOSSORI														
C/COMPETENZA	1.578.783		2.001.588		4.035.958		4.827.735		5.317.945		6.132.837		6.775.041	
C/RESIDUI	339.885	1.918.878	315.258	2.316.846	550.872	4.588.728	487.288	5.086.034	283.653	5.571.588	293.802	6.428.489	293.848	7.068.888
PAGAMENTI														
C/COMPETENZA	-1.848.116		-1.980.524		-3.826.589		-4.348.989		-5.651.328		-5.981.652		-8.970.051	
C/RESIDUI	-268.905	-2.118.420	-170.272	-2.150.786	-282.058	-3.908.647	-421.925	-4.770.884	-276.007	-5.928.335	-492.178	-8.443.828	-322.824	-7.282.678
CASSA FINE ESERCIZIO		658.781		824.831		1.502.912		1.817.052		1.482.316		1.444.888		1.221.302
RESIDUI ATTIVI														
ESERCIZI PRECEDENTI	22.158		25.420		3.809		10		9		10		28.583	
ESERCIZIO	318.783	340.841	529.378	554.789	453.715	457.324	253.652	253.882	293.931	293.940	321.847	321.857	315.892	342.475
RESIDUI PASSIVI														
ESERCIZI PRECEDENTI	-172.570		-102.445		-78.814		-78.037		-220.488		-101.018		-107.780	
ESERCIZIO	-224.800	-387.230	-383.711	-486.156	-466.488	-533.102	-438.825	-517.882	-873.804	-794.270	-341.956	-442.874	-513.588	-821.378
AVANZO AMMINISTRAZIONE		602.482		812.474		1.427.134		1.862.852		851.996		1.222.971		842.398

CONCLUSIONI

Il risultato della gestione, quale evidenziato nell'apposita analitica dimostrazione, pur nella complessità delle variabili, segna nel suo insieme un andamento positivo, atteso che si sostanzia tutt'ora in un avanzo economico di miliardi 307,1. Tuttavia la Corte non può non rilevare la netta flessione rispetto all'esercizio 1992 (miliardi 646,5) né considerare che tale avanzo è stato reso possibile per effetto del consistente apporto dei trasferimenti di contributi, in particolare dall'INPS, per un totale di miliardi 548,6 (comprensivi di interessi).

Di scarsa significatività è il disavanzo finanziario dell'esercizio, di miliardi 392,7, in quanto lo stesso è da attribuire più che a squilibri strutturali, a cause contingenti quali il versamento in tesoreria dello Stato di un deposito vincolato per miliardi 732,0, ai sensi della legge n. 243 del 1993, versamento che figura tra i movimenti di capitale del rendiconto finanziario.

La positività dell'andamento economico ha riverberato, ovviamente, i suoi effetti sulla consistenza netta del patrimonio, i cui valori segnano miliardi 6.011,7 nel 1993, a fronte di miliardi 5.704,7 del 1992.

Tale consistenza patrimoniale e la tempestività della manovra delle aliquote contributive — manovra propria del « sistema a ripartizione » — garantiscono, nel medio periodo, l'equilibrio tecnico delle componenti gestionali improntato a criteri di autosufficienza finanziaria.

E, tuttavia, ritiene la Corte che le risultanze finali restano sempre condizionate dagli effetti di « trascinamento » degli interventi esterni operati dal legislatore nel sistema previdenziale generale, cui è collegato il sistema INPDAI. Sicché, in sede di riforma non vanno ignorate le « specificità » delle « gestioni autonome » onde salvaguardarne l'autosufficienza finanziaria e patrimoniale anche al fine di prevenire che eventuali squilibri vadano a gravare sulla finanza pubblica.

Argomento questo di grande attualità, tenuto conto che in sede di esercizio della delega di cui alla legge 24 dicembre 1993, n. 537, il Governo ha definito il nuovo assetto ordinamentale dell'INPDAI secondo linee di uscita dal comparto pubblico del complesso sistema della « previdenza » che non grava direttamente sulla finanza statale.

Determinazione n. 58/94.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEGLI ENTI A CUI LO STATO CONTRIBUISCE IN VIA ORDINARIA

nell'adunanza del 22 dicembre 1994;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

vista l'ordinanza del Presidente della Corte dei conti n. 98/94 del 17 dicembre 1994 con cui la sezione è stata convocata in Adunanza Plenaria per il 22 dicembre 1994 per deliberare, tra l'altro, sulle modalità di controllo della Corte dei Conti sugli enti privatizzati di cui al decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994;

Udito il relatore, Consigliere Furio Pasqualucci;

CONSIDERATO IN FATTO

l'articolo 1 comma 32 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 ha conferito al Governo la delega per riordinare gli enti pubblici di previdenza ed assistenza.

Fra i criteri direttivi si ricordano:

la possibilità di fusione o incorporazione (comma 33 lettera a), numeri 1 e 2);

l'esclusione di tale possibilità per gli enti pubblici di previdenza e assistenza che non usufruiscano « di finanziamenti pubblici di carattere finanziario » (comma 33 lettera *a*) n. 4, prima parte);

la privatizzazione di tali ultimi enti nelle forme dell'associazione o della fondazione, « con garanzie di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile, ferme restandone le finalità istitutive e l'obbligatoria iscrizione e contribuzione agli stessi degli appartenenti alle categorie di personale a favore dei quali essi risultano costituiti » (comma 33 lettera *a*) n. 4, seconda parte).

Ai sensi del successivo comma 37, « nei casi di fusione o incorporazione ... i decreti legislativi potranno stabilire che il controllo della Corte dei conti si eserciti, sull'ente incorporante o risultante dalla fusione, in base alla legge 21 marzo 1958 n. 259 ».

Con decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 una serie di enti gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, indicati in apposito elenco, sono trasformati, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in associazioni o in fondazioni, con delibera dei competenti organi, a condizione che non usufruiscano di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario (articolo 1 comma 1); tali enti assumono, di conseguenza, la personalità di diritto privato (articolo 1 comma 2) e continuano a svolgere le originarie attività previdenziali e assistenziali, « ferma restando la obbligatorietà della iscrizione e della contribuzione » (articolo 1 comma 3).

Gli enti in questione sono sottoposti alla vigilanza del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, del Ministero del tesoro, nonché degli altri Ministeri rispettivamente competenti (articolo 3 comma 1).

Ai sensi del successivo comma 5 « la Corte dei conti esercita il controllo generale sulla gestione delle assicurazioni obbligatorie, per assicurare la legalità e l'efficacia e riferisce annualmente al Parlamento ».

Tanto premesso, considerato che la sintetica formulazione del comma da ultimo riportato lascia ampio margine all'opera dell'interprete, si pone il problema delle modalità secondo cui detto controllo va esercitato: al riguardo l'apposito gruppo istruttorio ha ritenuto che la questione vada sottoposta alla Sezione.

DIRITTO

In linea preliminare va affermata la competenza della sezione a pronunziarsi sulla questione dedotta:

questo organo collegiale esercita attualmente il controllo su tutti gli enti di cui trattasi, tranne l'ONAOI, e deve pertanto, accertare se in ordine agli stessi permanga o meno la propria legittimazione.

Tanto premesso, va rilevato che il problema in esame va analizzato sotto vari profili, concernenti le *modalità* del controllo (in particolare oggetto, parametri e finalità), i *poteri istruttori* e l'*organo* da cui tali attività debbono essere esercitate.

Sotto il primo profilo va premesso che il controllo in esame rientra nella previsione dell'articolo 100, secondo comma, della Costitu-

zione, inerendo alla « gestione finanziaria degli enti a cui lo Stato *contribuisce in via ordinaria* ».

La legge 259 del 21 marzo 1958 ha precisato infatti (articolo 2) che debbono essere considerati contributi ordinarie, tra l'altro, i « contributi che con carattere di continuità gli enti siano autorizzati ad imporre ».

Tale criterio interpretativo, recepito da una consolidata giurisprudenza, non è certo messo in discussione dalla legge di delega o dal decreto delegato che, anzi, implicitamente ne confermano la validità, individuando ripetutamente, quale elemento discrezionale fra gli enti che debbono restare pubblici e quelli privatizzandi, la presenza o meno di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere *finanziario* (vedi legge n. 537/93 comma 33 lettera a), n. 4 e decreto legislativo n. 509/94 articolo 1 comma 1), qualificazione quest'ultima chiaramente riferibile al bilancio finanziario, e quindi ad erogazioni sullo stesso gravanti, in contrapposizione a vicende economiche e patrimoniali, quali i contributi imposti coattivamente, che non si riflettono sul bilancio finanziario, dello Stato o di altri soggetti pubblici.

Nella specie, poiché, come precisato in fatto, sia la legge di delega, sia il decreto delegato confermano l'*obbligatorietà* dell'iscrizione e della contribuzione a favore degli enti in esame, non v'è dubbio che si versi nell'ipotesi prevista e disciplinata dalla norma costituzionale.

Da tali premesse emerge che il controllo che il decreto delegato n. 509/94 riconosce alla Corte dei conti va riportato al modello previsto dalla legge n. 259 del 1958 emanata, appunto, in espressa attuazione del precetto costituzionale e concernente, salvi i casi previsti dall'articolo 12, anche enti privati.

Dalla lettera del quinto comma dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 509 emergono peraltro taluni profili che si discostano dal modello ora indicato:

In primo luogo, infatti l'individuazione degli Enti su cui il controllo va esercitato viene effettuata normativamente, per cui nei confronti degli stessi non è più necessario il Decreto dichiarativo previsto dall'articolo 3 della 259.

Il controllo, inoltre, non riguarda l'intera attività dell'ente, ma si limita alla gestione « delle assicurazioni obbligatorie », con conseguente esclusione di eventuali gestioni autonome e contabilmente distinte, alimentate in maniera volontaria dai lavoratori e professionisti nei cui confronti l'Ente opera; i confini tra tali gestioni — ed il conseguente controllo — possono ovviamente risultare in concreto meno netti di quel che la formulazione concettuale può far ritenere: criterio discrezionale valido appare al riguardo quello che individua come sottoposte all'area del controllo tutte le vicende e le attività che, pur riferendosi a gestioni diverse da quelle delle assicurazioni obbligatorie, appaiano potenzialmente in grado di incidere su queste ultime, riverberando effetti diretti o riflessi, con particolare riferimento all'uso comune di strutture operative o all'incidenza di rischi assunti.

Per quanto concerne, infine, la qualificazione di « generale » attribuita al controllo, non si ritiene che la stessa possa sottendere un concetto di cumulatività, tale che i risultati del controllo su tutti gli enti

privatizzati debbano essere oggetto di un'unica relazione da rimettere al Parlamento; le gestioni da controllare sono infatti attualmente fra loro non omogenee e tale eterogeneità tenderà certamente ad aumentare nel futuro, allorquando gli enti adotteranno autonomamente i propri statuti e regolamenti.

Una relazione unica assumerebbe quindi la connotazione della contestualità, ma non potrebbe certo assicurare la trattazione degli aspetti gestionali in un quadro organico nel quale i vari fenomeni possano dar luogo a valutazioni e considerazioni unitarie.

I referti dovranno pertanto necessariamente avere una propria autonomia.

Il concetto di generale attiene invece, ad avviso della Sezione, all'oggetto del controllo, individuabile nella gestione nel suo complesso, sotto il profilo finanziario, economico e patrimoniale, nei comportamenti, nell'attività e nei singoli atti, da esaminare alla stregua dei parametri della legalità e dell'efficacia (concetti ai quali vanno riportati pure quelli dell'efficienza e dell'economicità), limitatamente alle fattispecie in grado di esplicitare effetti sul complesso della gestione, e con esclusione, quindi, di quelle cui tale potenzialità non è riferibile.

Il controllo in esame, così come ai sensi della legge n. 259, andrà sviluppato su due momenti, l'uno concernente l'acquisizione dei dati e dei documenti, che potrà estrinsecarsi, ove del caso anche nel corso della gestione, in pronunzie su singole vicende, nei limiti sopra indicati, l'altro relativo al referto complessivo sull'intera gestione, da rendersi annualmente al Parlamento: tale dicotomia, già prevista nell'articolo 100 della Costituzione (riferisce sul risultato del riscontro eseguito), è ravvisabile anche nel quinto comma dell'articolo 3 del decreto delegato, secondo cui la Corte dei conti « esercita il controllo e riferisce », non essendo ipotizzabile che, ove ravvisi fattispecie in itinere che si discostino dai parametri di riferimento sopra indicati (legalità, efficacia, efficienza, economicità), l'organo di controllo debba rinviare ogni sua pronunzia sino alla conclusione della gestione ed al conseguente referto annuale, mantenendo così un comportamento inerte a fronte del maturare o del prolungarsi nel tempo di situazioni illegittime ed irregolari.

Le pronunzie della Corte non saranno, peraltro, intese a bloccare l'efficacia degli atti o ad incidere direttamente sui comportamenti oggetto di eventuale rilievo, bensì a promuovere i necessari interventi correttivi da parte del Parlamento, dei Ministeri vigilanti e dell'Ente stesso, in quest'ultimo caso anche attraverso lo strumento del riesame di cui all'articolo 8, comma 3 della legge 14 gennaio 1994 n. 20, come precisato nella determinazione n. 14 del 1994 di cui è più ampiamente detto nel prosieguo.

Per quanto attiene ai poteri istruttori, va fatto riferimento agli articoli 4, 5 e 6 della più volte richiamata legge n. 259 del 1958; giova peraltro richiamare la recente determinazione n. 14 del 29 marzo 1994 in base alla quale sono state ritenute applicabili agli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, ivi compresi quelli privati, le disposizioni di cui all'articolo 3 comma 8 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

Le considerazioni contenute in tale determinazione vanno richiamate e riproposte nei confronti degli enti in esame, di guisa che deve

essere ritenuto sussistente nei confronti di questi ultimi il potere di richiedere qualsiasi atto o notizia, nonché di effettuare e disporre ispezioni e accertamenti diretti (oltre che, come accennato in precedenza, di chiedere il riesame di atti ritenuti non conformi a legge).

Con riferimento, infine, all'organo cui, nell'ambito delle articolazioni funzionali della Corte dei conti, compete l'esercizio dell'esaminata attività di controllo, premesso che l'evoluzione ordinamentale dell'Istituto è decisamente orientata verso la riduzione delle funzioni monocratiche ed ispirata, di conseguenza, ad un favore nei confronti del canone della collegialità, tipico di una funzione neutrale esercitata da una magistratura (cfr. det. 49/90 di questa Sezione), e ricordato che il decreto delegato in esame non ha istituito apposita sezione per l'esercizio della funzione *de qua*, deve ritenersi che, data la stretta affinità con i compiti in atto esercitati, competente sia questa Sezione, istituita appunto per l'esercizio del controllo sulle gestioni degli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

Va pertanto affermato che il controllo della Corte dei conti sugli enti di cui al decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 si esercita secondo il modello sopra descritto.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte dei conti, sezione controllo enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, dichiara che il controllo di cui al comma 5 dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 509 rientra nella propria competenza e va esercitato secondo le modalità indicate nella parte motiva.

L'ESTENSORE
F.to: Pasqualucci

IL PRESIDENTE
F.to: Coltelli

Depositata in Segreteria il 2 febbraio 1995.

p.c.c.
IL DIRIGENTE SUPERIORE
(Dr. Galeazzo Paziienza)

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA PER I DIRIGENTI
DI AZIENDE INDUSTRIALI
(I.N.P.D.A.I.)

**BILANCIO CONSUNTIVO
DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993**

RELAZIONE AMMINISTRATIVA



N. A/ 17.6.1994

1) BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1993 - APPROVAZIONE

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Visti gli artt. 4 e 13 del Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto, approvato con D.P.R. 24 dicembre 1956, n. 1667, modificato con D.P.R. 5 agosto 1974, n. 427;
- esaminate le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1993;
- lette le relazioni accompagnatorie del Presidente e del Direttore generale f.f. sul bilancio consuntivo 1993;
- visto il parere favorevole espresso dal Comitato esecutivo nella seduta del 3 giugno 1994;
- udita la relazione dei Sindaci;

d e l i b e r a

di approvare il bilancio consuntivo dell'esercizio 1993 negli elaborati allegati, nonché le relazioni accompagnatorie.

IL PRESIDENTE
f.to Peccatori

IL SEGRETARIO
f.to Parassesi

PER COPIA CONFORME
Il Dirigente Superiore dell'Ufficio VI - A.A.G.E. E PER
Segretario Ufficio di Amm. e Contabilità
D.P.R. 688/79

Parassesi
FONDAZIONE MONTI

N. 57 3.6.1994

1) BILANCIO CONSUNTIVO AL 31 DICEMBRE 1993 - PARERE

IL COMITATO ESECUTIVO

- Visti gli artt. 4 e 13 del Regolamento per l'ordinamento ed il funzionamento dell'Istituto, approvato con D.P.R. 24 dicembre 1956, n. 1667, nel testo modificato con gli artt. 2 e 6 del D.P.R. 5 agosto 1974, n. 427;
- Esaminate le risultanze del bilancio al 31 dicembre 1993;
- Lette le relazioni accompagnatorie al bilancio consuntivo 1993;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione del bilancio consuntivo
dell'esercizio finanziario 1993.

IL PRESIDENTE
f.to Peccatori

IL SEGRETARIO
f.to Parasassi

PER COPIA CONFORME
Il Dirigente Superiore dell'Ufficio VI - AA.GG. E PER.
Segretario Organi di Amm. ne e Commissioni ex
D.P.R. 696/79

[Handwritten signatures and initials]
FONDA
MDDM

ORGANI DELL'ISTITUTO

PRESIDENTE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(Nominato con D.M. 16 novembre 1993)

Presidente

Vice Presidenti

FADDA	Dott. Rinaldo
PECCATORI	Dott. Ennio

Consiglieri

in rappresentanza dei dirigenti

BADIALI	Dott. Alfonso
BRUNELLI	Ing. Gaspare
CARGNEL	Dott. Piercarlo
D'ANNA	Geom. Giuseppe
FRASSINETTI	P.I. Adolfo
MELE	Ing. Massimo
MOSCARIELLO	Ing. Felice
PALLOTTI	Dott. Paolo
PIZZINI	Dott. Giannantonio
SEMINO	Ing. Ugo

in rappresentanza dei datori di lavoro

ANNULI	Dott. Giuseppe
PERLETTI	Ing. Gaetano

in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DADDI	Dott. Michele
-------	---------------

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

TRONCELLITO	Dott.ssa Giulia
-------------	-----------------

COMITATO ESECUTIVO

(Nominato con D.M. 16 novembre 1993)

Presidente**Vice Presidenti**

FADDA	Dott. Rinaldo
PECCATORI	Dott. Ennio

Consiglieri

	in rappresentanza dei dirigenti
CARNEL	Dott. Piercarlo
D'ANNA	Geom. Giuseppe
FRASSINETTI	P.I. Adolfo
MELE	Ing. Massimo
	in rappresentanza dei datori di lavoro
ANNULI	Dott. Giuseppe
	in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale
DADDI	Dott. Michele

DIRETTORE GENERALE F.F.

CIPOLLA	Dott. Giuseppe
---------	----------------

COLLEGIO SINDACALE

(Nominato con D.M. 30 marzo 1994)

Presidente

LOMBARDO	Dott.ssa Marina
----------	-----------------

Membri effettivi

	in rappresentanza del Ministero del Tesoro
SAPIA	Dott. Giovanni
	in rappresentanza dei datori di lavoro
SCHETTINO	Dott. Elio
	in rappresentanza dei dirigenti
D'ANGELO	Rag. Francesco
SIMPATICO	Rag. Mario

Membri supplenti

in rappresentanza del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

CALAMITA ALIPPI Dott.ssa Maria Clotilde

in rappresentanza del Ministero del Tesoro

FIMMANÒ Dott. Bruno

in rappresentanza dei datori di lavoro

BONDANINI Dott. Giampiero

in rappresentanza dei dirigenti

REGGIASCHI Dott. Romano

INFANTE Dott. Urbano

RELAZIONE DEL VICE PRESIDENTE

La presente relazione, redatta dal Vice-Presidente designato nelle more degli atti relativi alla nomina del Presidente, riporta, come di consueto, una sintesi degli eventi più significativi succedutisi nel 1993 in merito ai problemi di interesse dell'Istituto, mentre rinvia alla relazione della Direzione Generale per un esame completo ed approfondito di tutti gli aspetti amministrativi e gestionali.

È opportuno innanzitutto ricordare che nel novembre 1993 è stato nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione ed il Comitato Esecutivo, mentre il Collegio dei Sindaci è stato rinnovato il 30 marzo del 1994.

Appare doveroso porgere il più sentito ringraziamento ai vecchi ed ai nuovi Consiglieri, unitamente al Collegio dei Sindaci, per la continua, proficua collaborazione offerta per portare avanti la complessa vita dell'Ente in un anno contraddistinto da numerosi fattori di notevole rilievo.

Analogo ringraziamento, veramente riconoscente, va esteso al personale dell'Istituto, dal Direttore Generale f.f. ai dirigenti ed a tutti i dipendenti per l'impegno veramente lodevole da tutti profuso.

Un ringraziamento, infine, affettuoso e cordiale all'ingegner Paolo Fornaciari, il cui primo mandato è scaduto il 5 marzo 1994 e che pertanto fino a quella data ha operato nella pienezza dei poteri con il consueto impegno ed efficacia, con l'auspicio che l'iter della sua conferma si completi in tempi brevi.

* * *

Nel corso del 1993 è continuata la recessione internazionale, forse la più grave del dopoguerra, con ripercussioni molto gravi sull'economia del nostro paese, specialmente nel comparto industriale.

Sono stati raggiunti elevatissimi livelli di disoccupazione e questa volta ne hanno risentito pesantemente anche gli assicurati dell'Ente che è stato chiamato a svolgere spiccate funzioni di ammortizzatore sociale, attraverso un marcato ricorso ai pensionamenti anticipati di anzianità.

Se a ciò si aggiunge una serie di eventi imprevisi di rilevante gravità, è facile concludere che l'anno trascorso ha richiesto un impegno eccezionale, anche se non sempre coronato da risultati favorevoli.

Il riferimento va principalmente alle vicende giudiziarie, al prestito forzoso di cui alla legge n. 243 del 1993, al progetto di privatizzazione degli enti e, come accennato sopra, ai problemi occupazionali della categoria assistita, causati dalla recessione.

L'Istituto comunque ha reagito in modo positivo gestendo attentamente l'ordinaria amministrazione ed impegnandosi nel portare a termine gli obiettivi previsti dal Progetto Qualità ed Immagine, tra i quali citiamo il piano di formazione del personale, con particolare riguardo alla « cultura informatica »; il progetto di nuova informatizzazione dell'area previdenziale, la realizzazione dell'INPDAI-TEL che oggi consente il collegamento tra pensionati e la banca dati che li riguarda ma, che entro l'anno, consentirà anche ai dirigenti in servizio di conoscere la propria posizione contributiva per via telematica.

Abbiamo affidato a specialisti esterni l'esame dell'organizzazione della Direzione della previdenza allo scopo di adeguarla alle nuove procedure informatiche e contiamo di estendere tale consulenza all'intera struttura organizzativa dell'Istituto.

In tale riesame si darà particolare rilievo al problema della comunicazione con gli assicurati, che ancor oggi, nonostante notevoli sforzi, non ha raggiunto una soluzione soddisfacente.

A tale proposito si ricorda che a fine anno abbiamo distribuito a tutti gli iscritti il volumetto « Conoscere l'INPDAI » che contiene una completa sintesi di tutti i servizi offerti dall'Istituto.

Una particolare annotazione merita il grande Convegno svoltosi a Roma il 28 e 29 ottobre su « La complessità del ruolo dirigenziale: profili istituzionali e previdenziali », convegno che ha avuto un eccezionale riscontro sui mezzi di informazione con una ricaduta molto positiva sull'immagine dell'Istituto.

Altri temi tralasciati in questa sintetica premessa saranno ripresi nelle sedi specifiche.

IL BILANCIO.

Il bilancio del 1993 presenta un avanzo di gestione di 307 miliardi di lire.

Dal raffronto dei dati più significativi degli esercizi 1991-1993, illustrati nelle tabelle 1 e 2, emerge una significativa tendenza al peggioramento dei vari indicatori: innanzitutto l'ulteriore discesa del rapporto tra versanti e pensionati che nel 1993 ha subito una sensibile accelerazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Raffronto dati di bilancio anni 1991-1993.

TAB. 1 - GESTIONE PREVIDENZIALE ESERCIZI 1991-1993				
	Esercizi			Δ % 93/92
	1991	1992	1993	
Iscritti..... n.	176.840	181.720	186.254	2,4
Pensionati..... n.	47.801	52.272	56.847	8,7
Contributi..... mil.	2.488.862	3.067.115	3.256.200	6,1
Prestazioni..... mil.	2.304.248	2.763.467	3.249.367	17,5
Attivo Patrim..... mil.	6.028.590	6.371.582	6.913.103	8,4
Patrim. Netto..... mil.	5.058.113	5.704.667	6.011.775	5,3
Riserva Legge..... mil.	3.785.604	4.319.148	5.296.600	22,6
Avanzo Gestione... mil.	454.079	646.553	307.107	- 52,5
Personale..... n.	540	539	590	9,4

TAB. 2 - RAPPORTO ATTIVI VERSANTI/PENSIONATI				
	Esercizi	Rapporto	Variazione %	
	1991	2,31	- 0,14	
	1992	2,23	- 0,08	
	1993	2,06	- 0,17	

Ciò è dovuto al divario tra incremento degli iscritti totali e quello dei pensionati, cui corrisponde un divario, sia pure di minori dimensioni tra entrate ed uscite contributive.

L'avanzo di gestione ne subisce le conseguenze cosicché il valore del 1993 è assai più modesto di quello dell'anno precedente.

Certamente la crisi industriale, con un forte calo delle nomine dirigenziali, unitamente all'aumento dei pensionamenti è stata determinante per l'accelerazione della tendenza, ma è altrettanto vero che l'andamento demografico del paese e la tendenza ad anticipare i tempi di quiescenza creano una situazione che richiede una profonda riflessione.

La vita si allunga, ma si va in pensione prima: i conti rischiano di saltare.

Bisogna intervenire e siccome vi è un limite all'innalzamento delle aliquote contributive, l'equazione da risolvere presenta due alternative od una opportuna combinazione delle due: o si allunga l'età lavorativa in linea con l'aumento dell'età stessa o si riduce l'ammontare delle pensioni.

Su questo tema vitale è in atto un confronto tra le parti sociali per un riesame delle regole contenute nella legge n. 44 del 1973.

Si rendono infine necessarie iniziative atte ad allargare la base contributiva in relazione anche alla sentenza della Suprema Corte di Cassazione che in merito all'interpretazione dell'articolo 49 della legge n. 88 del 1989 si è pronunciata in modo solo parzialmente favorevole alle tesi dell'Istituto.

LA PREVIDENZA.

Nella relazione della Direzione Generale sono riportati, con la consueta ricchezza di dati, gli andamenti decennali della popolazione degli iscritti.

Al 31 dicembre 1993 abbiamo in essere 56.847 pensioni, contro 52.272 dell'anno precedente.

Gli esborsi sono passati da 2.763 miliardi del 1992 a 3.249 miliardi del 1993 (+18 per cento), per contro le entrate previdenziali sono salite da 3.067 miliardi del 1992 a 3.256 miliardi del 1993 con un incremento percentuale assai inferiore (6 per cento).

Il puro bilancio previdenziale chiude quindi in sostanziale pareggio, ma occorre sottolineare che a tale risultato si giunge con un rilevante contributo dei trasferimenti da INPS (ben 15.655 posizioni per un valore tra contributi ed interessi di 549 miliardi).

In effetti negli ultimi due anni il trasferimento di posizioni da INPS ha presentato un elevatissimo incremento (che continua nei primi mesi del 1994) con conseguenze positive a breve termine ma assai preoccupanti per il futuro, considerato che le cifre medie trasferite per ogni iscritto sono irrisorie nei confronti dell'impegno finanziario che ne deriva.

Sul versante previdenza ricordiamo che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il riallineamento delle pensioni pregresse il 27 dicembre scorso in relazione alla sentenza della Corte Costituzionale n. 57 del febbraio 1993 a soli tre giorni di distanza dalla approvazione della norma legislativa promossa dalla FNDAI (legge n. 437 del 1993).

L'iter di approvazione ministeriale è in corso, ma sta incontrando difficoltà motivate dalle compatibilità finanziarie.

Il tempo di liquidazione delle pensioni che aveva subito un notevole rallentamento a causa dell'elevato numero di domande pervenute nell'ultimo trimestre del 1993, sta tornando a valori medi più accettabili (140 giorni) che dovranno ridursi progressivamente con la piena entrata in esercizio della banca dati contributiva.

IL PATRIMONIO IMMOBILIARE.

Abbiamo voluto riportare nella tabella 3 una sintesi dei dati riguardanti il rendimento del patrimonio immobiliare per dare una spiegazione alle valutazioni negative che una parte molto attenta degli assicurati riserva a questo argomento.

Occorre innanzitutto ricordare che l'Istituto si muove, in merito agli affitti, sulla base delle leggi e delle direttive del Ministero del Lavoro.

L'edilizia abitativa è locata fino alla vigenza della cosiddetta legge dell'equo canone, ed alla scadenza dei contratti, ai valori da essa previsti. Dal 1993 sui nuovi canoni o su quelli in scadenza, per gli edifici costruiti prima del luglio 1992, si applica una direttiva del Ministero del Lavoro che comporta incrementi sul precedente « equo canone » compresi tra il 30 per cento e il 100 per cento. Tale incremento è per di più graduato in quattro anni.

Sugli edifici costruiti dopo il luglio 1992 si applica un canone annuo, equivalente all'1,8 per cento del prezzo di acquisto.

Le locazioni commerciali avvengono a prezzi di mercato.

Dalla tabella 3 emerge da un lato l'incremento positivo del monte affitti negli ultimi anni ed un inaccettabile aumento degli oneri tributari.

Tabella 3 — Rendimento del patrimonio immobiliare.

REDDITO DA FABBRICATI					
	1991	1992		1993	
	Milioni (a)	Milioni (b)	b/a %	Milioni (c)	c/b %
1 - Reddito lordo	113.814	125.221	+ 10,0	135.592	+ 8,3
2 - Costi di gestione*	51.277	61.585	+ 20,1	69.858	+ 13,4
3 - Reddito prima delle imposte (1-2)	62.537	63.636	+ 1,8	65.734	+ 3,3
4 - Imposte	25.920	55.877	+ 115,6	73.960	+ 32,4
5 - Risultato netto	36.617	7.759	- 78,8	- 8.128	- 204,7
6 - Valore del patrimonio e costo di acquisto	1.144.411	1.334.777	+ 16,7	1.334.910	-

(*) Comprendono: manutenzione, personale, assicurazioni, elaborazione dati ecc.

Il rendimento prima delle tasse mostra una tendenza positiva, il rendimento netto invece conduce nel 1993 ad un deficit di gestione.

Mentre il risultato del rendimento lordo consente di misurare l'efficacia della gestione, altrettanto non può dirsi a proposito del rendimento netto.

Si pensi all'ICI ed al singolare sistema di tassazione che fa gravare l'IRPEG (1) sull'85 per cento del monte canoni. Cioè in pratica si tassa il ricavo e non l'utile.

In campo immobiliare non sono stati effettuati acquisti nel 1993.

Analogo assurdo trattamento fiscale è riservato anche agli interessi sui mutui, oggi fissati all'8 per cento per l'assicurato, valore che dopo la tassazione scende al 3,78 per cento.

(1) L'incidenza dell'IRPEG è passata dal 18 per cento al 36 per cento in forza della legge n. 427 del 1993.

Su questi aspetti fiscali si dovrà riflettere ed intervenire per evitare assurde penalizzazioni.

Nel 1993 sono stati erogati 1.340 mutui.

Il permanere del prelievo del 25 per cento rende problematica e certamente di dimensioni inferiori la possibilità di concedere mutui nel 1994.

Il patrimonio immobiliare per le sue eccezionali dimensioni, quelle di una città di circa 100.000 abitanti, rappresenta una grande ricchezza per l'Istituto, ma anche per la sua vetustà (il 90 per cento degli edifici è stato acquistato prima del 1970) costituisce un pesante aggravio gestionale che rende necessaria una attenta valutazione della possibilità e convenienza di dare l'avvio ad un piano di dismissioni. Si conta di mettere a fuoco questo problema entro il 1994.

IL PERSONALE.

Nella tavola 33 riassuntiva della situazione a fine esercizio è ancora riportato, per motivi regolamentari, l'organico teorico totale di 900 persone. Tale organico fu definito in previsione dell'apertura di numerose sedi regionali ed in vista di grossi sviluppi dell'attività dell'Istituto.

Per le possibilità offerte dalla telematica e per motivi di contenimento dei costi quell'obiettivo è da ritenersi completamente superato.

Nel corso del 1994 sono previste numerose uscite per pensionamento che potrebbero causare qualche difficoltà.

Un grave problema, a parere dello scrivente, risiede nella pratica impossibilità verificatasi nel tempo di assumere personale di elevata qualificazione (a livello di laureati), cosicché oggi siamo carenti di rincarzi nelle posizioni di maggiore responsabilità.

Nell'area del personale sono state avviate nel 1993 le azioni connesse col decreto legislativo n. 29 del 1993 e le successive disposizioni n. 470 del 1993 e n. 546 del 1993, conosciute come disposizioni per la privatizzazione del pubblico impiego.

Si tratta di una vera rivoluzione culturale che richiede adeguamenti organizzativi complessi e che opererà compiutamente nel prossimo futuro.

Maggiori poteri e responsabilità già fanno capo specialmente ai Direttori Centrali.

Sull'area del personale i principali interventi hanno riguardato programmi di formazione, interventi organizzativi e nuove assunzioni, limitatamente ai primi cinque livelli funzionali.

LE VICENDE GIUDIZIARIE.

A questo proposito non vi sono particolari nuovi eventi; le azioni giudiziarie hanno subito ripetuti rinvii, taluni fino al 1995.

Per quanto concerne il problema della Direzione Generale, persiste la sospensione del Direttore Generale le cui funzioni sono, da oltre un anno, attribuite come f.f. al dottor Giuseppe Cipolla.

LA PRIVATIZZAZIONE.

Abbiamo voluto riservare un apposito spazio al tema della privatizzazione per il rilievo che avrà nel futuro dell'Istituto.

Nel mese di settembre credè preoccupazione un articolo della legge collegata alla finanziaria che poteva far sorgere il pericolo della fusione dell'INPDAI nell'INPS. Interventi successivi presso il Parlamento portarono al testo approvato il 24 dicembre 1993 che all'articolo 1, commi 32 e seguenti, recita:

« 32 — Il Governo è delegato ad emanare, entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare o sopprimere enti pubblici di previdenza e assistenza.

33 — Nell'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 32 il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi, nonché a quelli contenuti nella legge 7 agosto 1990, n. 241, e nel decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni:

a) eliminazione delle duplicazioni organizzative e funzionali prodotte dalla complessiva riduzione degli enti, anche mediante:

1) *(omissis)*;

4) l'esclusione dalle operazioni di fusione e di incorporazione degli enti pubblici di previdenza e assistenza che non usufruiscono di finanziamenti pubblici o altri ausili pubblici di carattere finanziario e la privatizzazione degli enti stessi nelle forme dell'associazione o della fondazione, con garanzia di autonomia gestionale, organizzativa, amministrativa e contabile, ferme restandone le finalità istitutive e l'obbligatoria iscrizione e contribuzione agli stessi degli enti appartenenti alle categorie di personale a favore delle quali essi risultano istituiti; » *(omissis)*.

Durante i primi mesi del 1994 vi è stata una intensa azione degli Enti e delle categorie interessate per definire un testo di decreto legislativo che realizzasse la privatizzazione senza rinunciare alla obbligatorietà dell'iscrizione e della contribuzione e delle tutele previste nell'articolo 38 della Costituzione.

Lo schema di disegno di legge è stato approvato il 30 aprile 1994 dal Governo Ciampi, ed inviato alle Camere per il parere non vincolante delle Commissioni lavoro della Camera e del Senato.

Nel frattempo si è insediato il nuovo Parlamento, si è insediato il governo Berlusconi e sono state nominate le citate Commissioni.

All'atto dell'approvazione del bilancio dell'Istituto non è dato sapere se l'iter sarà completato o meno nell'ambito dei tempi previsti dalla delega (fine giugno) e se sarà possibile inserire alcune aggiunte o precisazioni per meglio tutelare gli interessi della categoria amministrata.

Da parte nostra sentiamo vivamente l'esigenza di sottrarci ai numerosi vincoli e condizionamenti pubblici in modo da poter gestire più efficacemente la previdenza dei dirigenti industriali.

RELAZIONE
DEL DIRETTORE GENERALE F.F.

RELAZIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1993

La relazione sul consuntivo dell'anno 1993 non può prescindere da un richiamo alla memoria, seppure sommario, degli eventi succedutisi nel corso dell'anno e di quanto gli stessi abbiano inciso sulla gestione generale dell'Istituto. Tali eventi saranno illustrati nei loro riflessi gestionali, poiché i problemi politici connessi attengono agli Organi dell'Istituto.

Essi possono classificarsi sotto i seguenti profili:

- A) Previdenziale;
- B) Fiscale e parafiscale;
- C) Economico-finanziario;
- D) Istituzionale.

A) PREVIDENZIALE.

È indispensabile partire dall'esame dell'insieme dei provvedimenti varati nell'ultimo scorcio del 1992, con i quali si intendeva frenare la spesa per prestazioni pensionistiche per comprendere i fenomeni verificatisi nell'Istituto. Tali provvedimenti, peraltro, possono essere apprezzati più come misure di emergenza ovvero come il segnale di una volontà di riforma, ma frammentaria e timorosa, tanto da risultare di scarsa efficacia.

L'INPDAI, all'atto della pubblicazione delle norme, è stato invaso da numerosissime domande di pensione, sintomatiche di una generale incertezza generata da un sistema che comincia a denunciare i propri limiti e dal timore di provvedimenti più restrittivi.

Le domande di pensione inoltrate negli ultimi mesi del 1992 hanno fatto salire il totale dell'anno a oltre 7.000 unità contro, in media, le 4.500 domande dei precedenti esercizi, creando problemi di ingolfamento nella lavorazione delle pratiche. A ciò si è associata una fortissima richiesta di informazioni, da parte della categoria, al fine di

conoscere la propria posizione assicurativa e poter così formulare i quesiti necessari per scegliere la soluzione migliore al problema personale di cui ciascun assicurato era portatore.

Seppure i provvedimenti di contenimento della spesa pensionistica, così come concepiti, avessero avuto una minima speranza di apportare un modesto sollievo all'esborso a tale titolo, la stessa è andata delusa, anche per effetto delle successive leggi che hanno introdotto eccezioni a tali normative, determinando l'assunzione di maggiori oneri; tra i provvedimenti più significativi ricordiamo i prepensionamenti programmati dal Governo per fronteggiare la grave crisi economica del Paese che ha caratterizzato tutto il 1993.

Certamente l'anno in commento è stato difficile non solo per la categoria assicurata, ma anche per gli uffici dell'Istituto. In conseguenza di questo clima di incertezza l'INPDAI nel 1993 ha liquidato la pensione a 5.899 soggetti (così come avvenne già nell'anno 1992 - 5.619 soggetti liquidati) ed il trattamento di anzianità risulta quello maggiormente richiesto assumendo un peso vieppiù crescente.

La volontà degli assicurati sin qui accertata è di porsi in stato di quiescenza il più presto possibile, tant'è che l'età media dei pensionati INPDAI oggi si attesta sui 58 anni.

In tale quadro la crisi economica del Paese, che oggi può dirsi stazionaria con lievissimi cenni di ripresa, tutti da confermare, ha determinato un arretramento, in termini reali, del gettito contributivo obbligatorio che si è attestato quasi sullo stesso importo dell'anno 1992.

In effetti, ad una crisi delle aziende e ad un ristagno delle nuove iscrizioni oltre alla impossibilità oggettiva di un rinnovo del contratto di lavoro, che avrebbe potuto determinare una lievitazione delle retribuzioni medie, non poteva conseguire che una stabilità del gettito contributivo.

Da quanto sinora descritto, allo stato, appare chiara una situazione di incertezza, che i provvedimenti legislativi emessi sembrano alimentare; tale situazione ha determinato e determina una lievitazione dell'esborso pensionistico che l'Istituto può ancora fronteggiare, ma che postula l'adozione di rimedi finanziari nel medio periodo.

L'esame della gestione dell'esercizio 1993 viene così a costituire un punto di osservazione privilegiato per la focalizzazione dei fattori di incidenza sull'attività dell'Istituto; per approfondire le problematiche ed individuare nuovi presidi tecnici di mantenimento del sistema, ponderati rispetto alle componenti finanziarie, produttive e demografiche del Paese attuali e di probabile sviluppo.

A questo fine un gruppo di esperti è già al lavoro e sta compiendo le necessarie analisi per proporre ipotesi di intervento per l'adozione dei necessari strumenti legislativi.

B) FISCALE E PARAFISCALE.

Un altro aspetto che nel corso del 1993 ha assunto un'importanza fondamentale nella gestione dell'Istituto è quello fiscale e parafiscale.

Il nostro Paese, come più volte ricordato, alla fine del 1992 fu colpito da una profonda crisi economica con arretramento della produzione, riduzione degli scambi e tagli nei posti di lavoro.

La recessione mondiale aveva investito anche l'Italia e si erano innescate forti correnti speculative che ebbero come effetto un abbandono delle parità dei cambi concordati in sede europea e un poderoso rialzo dei tassi di interesse. La lira fu lasciata fluttuare liberamente e raggiunse cambi elevatissimi rispetto al dollaro americano e al marco tedesco.

Il Governo, per fronteggiare le correnti speculative che si erano innescate sulla lira, varò severi provvedimenti fiscali che, come è noto, colpirono in maniera diretta l'Ente sotto forma di ISI (imposta straordinaria sugli immobili) e di prelievo straordinario sui depositi bancari nella misura del 6‰ (sei per mille), a cui si è aggiunto, nel 1993, il raddoppio dell'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche (dal 18 per cento al 36 per cento), in conseguenza dell'applicazione della legge n. 427 del 1993 di conversione del decreto-legge n. 331 del 1993, che modifica il regime delle agevolazioni, di cui usufruivano gli Enti pubblici non economici.

Ancora nel corso del 1993 è stata introdotta un'imposta permanente, l'ICI (imposta comunale sugli immobili), la cui aliquota risultava quasi doppia rispetto all'ISI, e nel maggio si imponeva agli Enti, con legge n. 243 del 1993 di conversione del decreto-legge n. 155 del 1993, per gli anni 1993-1994 e 1995, un versamento straordinario alla Tesoreria Centrale dello Stato di un importo pari al 25 per cento del gettito contributivo dell'anno precedente da tenere in deposito per cinque anni. Per tali depositi è previsto il riconoscimento di un interesse annuo, pari oggi, all'8 per cento lordo. Per l'INPDAI, il versamento eseguito per il 1993, è ammontato a 732 miliardi; per l'anno 1994 è previsto un versamento di circa 760 miliardi.

In pratica il Governo, valutata la grave crisi in cui versava il Paese, per fronteggiare la quale non era più possibile ricorrere alla leva fiscale, in quanto il livello impositivo ha raggiunto limiti non più elevabili, e non potendo ricorrere al debito pubblico, si è rivolto agli Enti pubblici previdenziali conferendo ad essi, anche se in via momentanea, il ruolo di strumento di politica economica.

Una sorta di solidarietà che la vita in alcuni momenti sollecita alla società e rivolta, nella specie, ad Organismi pubblici.

Non v'è dubbio che è nel concetto di tale solidarietà che vanno ricercati punti di equilibrio e contemperamento di interessi, al fine di conservare spazi finanziari per una continuità nell'azione di investimento dell'Istituto.

C) ECONOMICO-FINANZIARIO.

L'aspetto economico-finanziario della gestione 1993 può sintetizzarsi nelle seguenti due fondamentali considerazioni:

1) una considerevole discesa dei tassi sul mercato finanziario, diversamente da quanto avvenuto nel 1992, con una differenza tra inizio e fine anno 1993 di oltre 4 punti.

Nell'apposito capitolo si commenterà dettagliatamente ciascuna entrata finanziaria rapportata a quella dell'anno precedente, fornendo le giuste motivazioni di un fenomeno che sembrerebbe controtendenza ma che invece trova giustificazione in eventi ben precisi.

L'andamento dei mercati nel corso dei primi quattro mesi dell'anno sembra confermare il trend osservato nel 1993, infatti a febbraio 1994 si è avuto un ulteriore ribasso di 0,50 per cento punti del TUS, fissato oggi al 7,50 per cento; se, come è augurio comune, ai fini della ripresa economica del Paese, anche nel 1994 dovesse confermarsi la discesa dei tassi, nel comparto mobiliare e finanziario dovrà attendersi una contrazione dei rendimenti.

2) L'importanza dei flussi contributivi, per il finanziamento della gestione, in presenza della diminuzione dei proventi conseguibili da altri comparti.

Nell'anno 1993 la crisi produttiva del Paese ha avuto riflessi negativi sulla situazione occupazione di molti settori industriali e commerciali, compreso il terziario, colpendo alcune categorie che in passato erano rimaste indenni o tutt'al più appena sfiorate dal fenomeno della disoccupazione. Al contrario, forse l'ampiezza della crisi internazionale, la necessaria riconversione di alcune strutture aziendali, accordi comunitari che hanno ridimensionato alcune attività produttive nel Paese, hanno determinato la perdita di numerosi posti dirigenziali e l'impossibilità di definire, come già accennato, per la classe stessa un rinnovo del contratto di lavoro per la concessione di miglioramenti retributivi.

Il flusso contributivo mensile si è mantenuto su un tenore medio di poco più alto di quello dell'anno 1992 (circa milioni 200.000 mensili). Specifiche e contingenti entrate (trasferimento di posizioni assicurative costituite presso altre forme previdenziali) hanno consentito il sostanziale pareggio tra entrate e uscite previdenziali; queste ultime, ormai attestatesi su milioni 250.000 al mese nel 1993, per quanto riguarda le pensioni, sono in ulteriore costante aumento nel 1994.

Questa situazione finanziaria ed economica, peraltro comune a quella dell'assicurazione generale obbligatoria, postula una revisione della politica previdenziale sinora adottata.

Come dianzi illustrato l'Istituto ha già allo studio una serie di iniziative tecniche che verranno proposte al vaglio delle autorità vigilanti quanto prima, al fine di consentire un assestamento del sistema previdenziale dell'Istituto salvo altri interventi che dovessero essere adottati dalle autorità di Governo, per motivi riguardanti il sistema generale dell'INPS, ed estendibili anche all'Ente.

D) ISTITUZIONALE.

La presente introduzione al commento tecnico del consuntivo 1993 può completarsi con un cenno alle innovazioni che stanno per interessare l'assetto istituzionale dell'Ente, nel quale stanno per verificarsi mutamenti radicali con l'avvio del processo di privatizzazione.

Mentre si rinvia alla relazione del Presidente per le valutazioni politiche dei provvedimenti e della loro valenza strutturale, appare utile evidenziare che il 1994 sarà, molto probabilmente, l'ultimo anno durante il quale l'Ente osserverà una gestione prettamente pubblicistica.

Una nuova forma istituzionale comporterà la previsione di nuovi Organismi e l'adozione di nuovi sistemi gestionali, ispirati senz'altro ad un miglioramento dell'efficienza dell'Ente.

In questo quadro sarà importante per l'Istituto ricercare gli strumenti per la conservazione delle risorse umane stabilendo una politica di riconoscimento e valorizzazione della professionalità del personale che in anni e anni di lavoro ha accumulato esperienze e conoscenze tecniche tali da garantire l'operatività dell'Istituto, malgrado il proliferare di provvedimenti legislativi spesso emanati in modo convulso ed estemporaneo. Colgo l'occasione, nel chiudere questa introduzione, per porgere il mio vivo ringraziamento a tutto il personale dell'Istituto di ogni ordine e grado per la fattiva e concreta collaborazione prestata che ha consentito di gestire un esercizio molto difficile.

Complessivamente quindi sulla base degli aspetti sin qui illustrati il risultato finale conseguito nell'anno 1993 con milioni 307.000 di avanzo non può che essere valutato estremamente positivo; e ciò in virtù dell'attenta e dedicata attività degli Organi di Amministrazione e degli uffici, che hanno indirizzato la gestione verso il miglior rendimento dei beni dell'Istituto.

In conclusione il fisco, l'occupazione, la spesa pubblica, la politica industriale rappresentano i punti di azione per il futuro assetto dell'Istituto. Forse il tempo delle riforme morbide è finito e si dovrà porre mano a provvedimenti più razionali in sintonia con l'evoluzione del sistema.

Il 1994 sarà senz'altro l'anno dei cambiamenti in parte legati specificatamente alla organizzazione dell'Istituto, senza escludere quelli che dovessero maturare in parallelo nel contesto più generale del Paese, in relazione all'andamento della crisi, allo sviluppo della produzione e dell'occupazione e degli interventi che senz'altro sarà necessario adottare nei settori previdenziale e assistenziale.

CONTO ECONOMICO.

La tabella riepilogativa che segue, oltre a dare un'idea dell'andamento dell'attività istituzionale svolta dall'Ente nell'esercizio 1993, consente un utile confronto con gli analoghi dati del 1992.

TAV. I - Gestione assicurativa: valori e dati statistici raffrontati nel periodo 1992/1993

Contributi e prestazioni	1993	1992
- entrate per contribuzioni obbligatorie e solidarietà	2.628,7 miliardi	2.630,8 miliardi
- entrate per contribuzioni volontarie	75,5 miliardi	57,7 miliardi
- entrate per trasferimenti ex art. 5 legge 44/1973 (per contr. e interessi)	548,6 miliardi	374,9 miliardi
- riscatti ed altri trasferimenti	9,6 miliardi	5,7 miliardi
- restituzione di pensioni	42,5 miliardi	12,3 miliardi
TOTALE ENTRATE PREVIDENZIALI	3.304,9 miliardi	3.081,4 miliardi
- spese per erogazioni pensionistiche	3.248,9 miliardi	2.762,9 miliardi
- esborsi per trasferim. di contributi	37,3 miliardi	28,7 miliardi
- uscita per rimborso di contributi	7,2 miliardi	5,0 miliardi
TOTALE USCITE PREVIDENZIALI	3.294,2 miliardi	2.795,8 miliardi
SALDO PREVIDENZIALE	10,7 miliardi	285,6 miliardi
- numero dirigenti attivi versanti	108.454	109.947
- numero dirigenti ammessi alla prosecuzione volontaria	5.355	4.924
- numero pensionati	56.847	52.272
numero pensioni liquidate nell'anno	5.899	5.619

Le entrate per contribuzioni obbligatorie e di solidarietà, indicate in complessivi milioni 2.628.733, hanno la seguente composizione:

Contributi obbligatori milioni 2.557.958
 Contributi di solidarietà milioni 70.774

Come si può rilevare dai dati riportati nel presente consuntivo, ad un decremento delle entrate contributive (compreso il contributo di solidarietà) rispetto a quelle del 1992, pari a milioni 2.060, si contrappone un elevato incremento degli esborsi per prestazioni pensionistiche (+ milioni 485.950) che sono passate da milioni 2.762.902 del 1992 a milioni 3.248.852 dell'esercizio in esame.

Nelle entrate previdenziali si evidenzia l'aumento registrato nei trasferimenti di posizioni assicurative effettuati dall'INPS — da milioni 374.918 a milioni 548.553, considerando anche la quota per interessi — i cui riflessi finanziari ricadranno in futuro sul versante degli esborsi per prestazioni pensionistiche.

Per quanto concerne le spese istituzionali, l'incremento dell'esborso va ricercato, oltre alla maturazione nell'anno dei naturali requisiti di anzianità e di contribuzione da parte degli assicurati, nelle particolari motivazioni esposte nell'ambito della relazione introduttiva.

GLI ISCRITTI.

Alla fine dell'esercizio 1993, risultano iscritti all'Ente n. 186.254 dirigenti con un aumento, rispetto all'anno precedente, di 4.534 unità.

Rispetto all'anno 1992, quando si verificò un aumento di 4.880 unità, nell'esercizio in esame si ha un minor incremento di 346 unità (vedi tavola 8).

Per tale motivo e per il maggior numero di pensioni liquidate, come si vedrà in prosieguo, il rapporto attivi versanti/pensionati si è attestato nel 1993 sul 2,06 con una riduzione dello 0,17 rispetto all'esercizio precedente ove il rapporto era pari a 2,23.

Il rateo di discesa del rapporto in questione presenta un aumento che si discosta, seppur leggermente, dalla media dello 0,10-0,15 degli ultimi anni.

L'Istituto ha dovuto registrare nell'esercizio 1993 ben 7.197 cessazioni, con un incremento di 691 unità rispetto all'anno precedente durante il quale si era già manifestata una recessione, sia a livello nazionale che internazionale, confermando il trend negativo in atto da alcuni anni.

La recessione nel settore industriale ha causato il licenziamento o le dimissioni di un elevato numero di dirigenti, mentre di converso le assunzioni sono risultate inferiori all'anno precedente.

Il fenomeno è stato aggravato anche dalle note vicende legate all'applicazione dell'articolo 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88, che ha contribuito a ridurre gli iscritti, a favore dell'INPS, creando notevoli incertezze sia tra le imprese « rivendicate », sia nella categoria dirigenziale sotto il profilo squisitamente assicurativo.

Con sentenza del 19 novembre 1993 la Suprema Corte di Cassazione a Sezioni Unite — sentenza depositata il 17 maggio 1994 — ha parzialmente accolto il ricorso esposto dall'Istituto, confermando la cosiddetta tesi « intermedia » sulla iscrivibilità dei dirigenti all'Ente.

Il numero dei pensionati è passato da 52.272 unità del 1992 a 56.847 unità del 1993 con un incremento dell'8,75 per cento, inferiore al dato del 1992, attestatosi sul 9,35 per cento.

Per una più completa comprensione dei fenomeni, si riportano le consuete tabelle redatte in valore assoluto e percentuale, ovvero per differenza.

TAV. 2 - Dirigenti versanti e pensionati nel quinquennio 1989-1993 e rapporto versanti-pensionati

Anno	Attivi versanti	Variazione assoluta	Variaz. %	Pensionati	Variazione assoluta	Variaz. %	Rapporto vers./pension.
1989	103.450	3.251	3,24	41.150	2.792	7,28	2,51
1990	108.094	4.644	4,49	44.177	3.027	7,36	2,45
1991	110.456	2.362	2,18	47.801	3.624	8,20	2,31
1992	109.974	- 482	-0,44	52.272	4.471	9,35	2,23(*)
1993	108.454	-1.520	-1,38	56.847	4.575	8,75	2,06

(*) Il rapporto è stato elaborato, a partire dall'esercizio 1992, in base ai nuovi criteri.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 3 - Movimento degli iscritti durante il 1993

Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine	Incremento contribuenti volontari	Diminuzioni	Iscritti a fine esercizio
181.720	5.411	431	1.308	186.254

TAV. 4 - Situazione degli iscritti distinti per categoria al 31 dicembre 1993

ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	In pensione definitiva	Totale	
108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

TAV. 5 - Situazione degli iscritti alla fine di ciascun esercizio.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1984	86.967	8.518	95.485	742	26.598	27.340	122.825
1985	89.580	9.381	98.961	874	28.901	29.775	128.736
1986	94.189	12.305	106.494	974	31.348	32.322	138.816
1987	95.961	14.841	110.802	917	33.180	34.727	145.529
1988	100.199	15.690	115.889	678	37.680	38.358	154.247
1989	103.450	16.785	120.235	923	40.227	41.150	161.385
1990	108.094	17.808	125.902	972	43.205	44.177	170.079
1991	110.456	18.583	129.039	1.000	46.801	47.801	176.840
1992	109.974	19.474	129.448	1.002	51.270	52.272	181.720
1993	108.454	20.953	129.407	1.167	55.680	56.847	186.254

TAV. 6 - Differenze rispetto alla tavola 5.

ANNO	ATTIVI			PENSIONATI			TOTALE GENERALE
	Versanti	Non versanti	Totale	In servizio	A riposo	Totale	
1984	1.553	1.143	2.696	1	2.235	2.236	4.932
1985	2.613	863	3.476	132	2.303	2.435	5.911
1986	4.609	2.924	7.533	100	2.447	2.547	10.080
1987	1.772	2.536	4.308	- 57	2.462	2.405	6.713
1988	4.238	849	5.087	- 239	3.870	3.631	8.718
1989	3.251	1.095	4.346	245	2.547	2.792	7.138
1990	4.644	1.023	5.667	49	2.978	3.027	8.694
1991	2.362	775	3.137	28	3.596	3.624	6.761
1992	- 482	891	409	2	4.469	4.471	4.880
1993	-1.520	1.479	- 41	165	4.410	4.575	4.534

TAV. 7 - Movimento degli iscritti durante ciascun esercizio

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine e incremento versanti volontari	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1984	117.893	5.696	764	122.825
1985	122.825	6.180	269	128.736
1986	128.736	10.714	634	138.816
1987	138.816	7.566	853	145.529
1988	145.529	9.491	773	154.247
1989	154.247	7.917	779	161.385
1990	161.385	9.523	829	170.079
1991	170.079	7.716	955	176.840
1992	176.840	6.026	1.146	181.720
1993	181.720	5.842	1.308	186.254

TAV. 8 - Differenze rispetto alla tavola 7

Anno	Iscritti al principio dell'esercizio	Nuove nomine e incremento versanti volontari	Diminuzioni	Iscritti alla fine dell'esercizio
1984	5.163	308	539	4.932
1985	4.932	484	- 495	5.911
1986	5.911	4.535	366	10.080
1987	10.080	- 3.148	219	6.713
1988	6.713	1.925	- 80	8.718
1989	8.718	- 1.574	6	7.138
1990	7.138	1.606	50	8.694
1991	8.694	- 1.807	126	6.761
1992	6.761	- 1.690	191	4.880
1993	4.880	- 184	162	4.534

LA CONTRIBUTIONE E FORME ASSIMILATE.

A) FORME TIPICHE.

I - *Contributi obbligatori.*

Durante l'esercizio 1993, si è avuto un flusso di contributi obbligatori per milioni 2.557.958 che, aumentato dell'importo di milioni 70.774 per contributi di solidarietà, a norma dell'articolo 9-bis della legge 1° giugno 1991, n. 166, porta ad un totale di milioni 2.628.731.

Confrontando tale dato complessivo con quello del 1992 (2.630.793) si registra un modesto decremento che trova giustificazione nella riduzione del numero dei dirigenti versanti (n. 1.520) non bilanciato dall'aumento della retribuzione media dei dirigenti in servizio né dagli effetti, seppur contenuti, dell'innalzamento della aliquota contributiva dello 0,60 per cento, giusto quanto disposto dalla legge 8 agosto 1992, n. 359, che nel decorso esercizio ha avuto effetto a partire dal 1° luglio 1992.

Nell'esercizio di cui trattasi ha esplicito i suoi effetti il condono previdenziale di cui al decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito, con modificazioni, nella legge 17 marzo 1993, n. 63 e al decreto-legge 22 maggio 1993, n. 155, convertito, con modificazioni, nella legge 19 luglio 1993, n. 243.

A tale titolo è stata accertata una somma complessiva di milioni 13.386, di cui milioni 10.277 per contributi IVS - Asilo Nido, milioni 265 per contributi GESCAL, milioni 110 per contributi TFR, milioni 196 per contributo di solidarietà, ex legge n. 166 del 1991 e milioni 2.538 per somme aggiuntive dovute a titolo di sanzioni civili. Le aziende che hanno usufruito delle agevolazioni offerte dalle norme sopra citate sono state 353.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Il condono di cui al decreto-legge 19 novembre 1993, n. 465, convertito, con modificazioni, nella legge 14 gennaio 1994, n. 21, inciderà, invece, nell'esercizio 1994.

Nel 1993 sono state prese in esame 4.200 pratiche per il recupero dei contributi e delle relative somme aggiuntive; in parecchi casi il recupero è avvenuto per via amministrativa.

Per fallimenti ed omissioni contributive risultano attivate all'inizio dell'anno 2.142 azioni giudiziarie: nel corso dell'esercizio 9 pratiche sono state definite in via amministrativa con ammissione al pagamento rateale, comprensivo delle penalità previste dalla legge.

Durante il 1993 sono state:

iniziate azioni giudiziarie nei confronti di 39 aziende per omissioni contributive e di 1 azienda per accertamento dell'obbligo contributivo;

proposte, per 204 aziende, insinuazioni di credito per contributi e accessori di legge nei passivi fallimentari;

esaminate o attivate insinuazioni di credito nei riguardi di 885 aziende in procedura concorsuale, di cui 420 in amministrazione controllata, 87 in amministrazione straordinaria, 213 in concordato preventivo e 165 in liquidazione concordataria.

Sempre nel corso del 1993, sono state definite con il pagamento integrale del debito n. 17 pratiche di rateazione, mentre ne sono state trasmesse all'Avvocatura interna n. 4 per sopravvenuto fallimento.

Infine, è stato disposto un accertamento ispettivo per n. 6 aziende che hanno chiesto di estinguere ratealmente il debito contributivo accertato.

Complessivamente il recupero contributivo assomma a milioni 4.308 oltre a milioni 1.627 per somme aggiuntive su rateazioni concesse, procedure concorsuali e recuperi amministrativi e giudiziari.

II — *Riconoscimento di periodi di contribuzione per fallimenti e crisi aziendali.*

Nel 1993, a favore di 611 dirigenti di 230 aziende fallite, si è utilizzato per la copertura assicurativa l'importo di milioni 8.992 dal Fondo ex articolo 39 legge 30 aprile 1969, n. 153, a seguito dell'ammissione del credito dell'Istituto al passivo delle procedure fallimentari.

Sempre nell'esercizio 1993, sono stati incassati dall'Istituto milioni 1.656 dal complesso delle curatele fallimentari e milioni 948 dalle procedure concorsuali (tali importi sono compresi in quello indicato nel capitolo precedente di milioni 4.308).

Inoltre, dalle cessioni di credito ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 21 gennaio 1984, n. 4, convertito con legge 22 marzo 1984, n. 30 (istituzione nel settore pubblico della cessione di credito) è stato incassato l'importo di milioni 630, al 31 dicembre 1993 restano da incassare a questo titolo ancora milioni 1.999.

Nessun incasso è stato effettuato sulle cessioni di credito inoltrate ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 2 dicembre 1985, n. 688, convertito con legge 31 gennaio 1986, n. 11 (conferma nel settore pub-

blico dell'istituto della cessione di credito) in dipendenza di un contenzioso in atto con le aziende debtrici. In questo comparto le cessioni ancora da acquisire al 31 dicembre 1993 ammontano a milioni 712.

III - Contribuzione volontaria.

Alla fine del 1993 i dirigenti in regime di contribuzione volontaria assommavano a n. 5.355 contro le 4.924 unità dell'esercizio 1992.

A tale titolo sono stati incassati milioni 75.528 con un incremento di milioni 17.853 rispetto all'esercizio 1992.

Pur in presenza di un maggior introito, devesi rilevare che tale tipo di contribuzione denuncia un incremento contenuto del numero degli interessati su cui grava completamente l'onere.

Già nello scorso esercizio venivano evidenziati i motivi di tale fenomeno che dovevano ricercarsi, principalmente, nel consistente onere che ha assunto tale tipo di contribuzione vuoi per l'aumento dei minimali e dei massimali, che per le aliquote contributive, oltreché per l'aumentato numero di contribuenti volontari che hanno iniziato a beneficiare del trattamento pensionistico.

A conferma di quanto detto, si riporta una tabella relativa all'ultimo quinquennio:

Anno	Contribuenti volontari	Importo
1989	6.204	40.052
1990	6.380	50.004
1991	5.717	47.691
1992	4.924	57.675
1993	5.355	75.528

Le domande di ammissione presentate nel 1993 sono state 1.370 alle quali vanno aggiunte 681 domande in corso di definizione alla fine dell'esercizio precedente.

Sono state evase n. 1.327 domande e risultano ancora in corso di istruttoria 560 richieste perché in attesa di documentazione.

Inoltre, presso il settore interessato all'istruttoria dei trattamenti pensionistici, sono state definite 40 ammissioni alla contribuzione volontaria; infine sono state archiviate 124 richieste. Nel corso del 1993 sono state inviate circa 5.800 comunicazioni di variazione dell'importo del contributo volontario mensile dovuto a seguito dell'emanazione dei provvedimenti legislativi che hanno modificato il limite minimo di retribuzione imponibile annua.

La revisione per la rideterminazione dell'importo del contributo a causa di conguagli di contribuzione obbligatoria versati dalle aziende o di nuovi rapporti di lavoro, hanno interessato 212 pratiche.

Sono stati definiti, infine, 7 procedimenti di conversione in contribuzione volontaria di somme indebitamente versate da parte delle aziende, mentre 15 sono in attesa di definizione, per gli accertamenti da parte degli uffici interessati.

IV - Costituzione di rendite vitalizie ex articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 1968, n. 596.

Nel 1993, 67 dirigenti hanno esercitato la facoltà di sanare periodi di contribuzione omessa e prescritta, finalizzata alla costituzione di una rendita vitalizia reversibile.

Le pratiche definite sono state 60.

Considerate le 35 pratiche in corso di trattazione alla fine del 1992, ne restano da definire 42.

Durante l'esercizio 1993, sono stati incassati milioni 131 a titolo di riserva matematica.

V - Totalizzazione di periodi di lavoro prestato all'estero in paesi CEE o convenzionati.

Nel decorso esercizio, per il noto blocco delle pensioni, soltanto 93 dirigenti hanno usufruito della totalizzazione per la liquidazione del pro-rata pensionistico.

VI - Distacco di dirigenti all'estero in paesi CEE o convenzionati.

Trattasi, nella fattispecie, della deroga, prevista dai Paesi della CEE o convenzionati, al principio secondo il quale il lavoratore che presta la propria opera all'estero, soggiace alle norme di sicurezza sociale dello Stato in cui lavora.

Tale deroga ha effetto per un periodo di tempo non superiore ai dodici mesi, rinnovabile per ulteriori dodici mesi previo nulla osta rilasciato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Durante il 1993 sono state rilasciate autorizzazioni alla prosecuzione dei versamenti contributivi all'Istituto per 255 dirigenti.

VII - Aspettativa degli amministratori locali (legge 27 dicembre 1985, n. 816).

I dirigenti dipendenti da imprese o Enti pubblici o privati, eletti alle cariche di cui alla legge 27 dicembre 1985, n. 816, e pertanto posti in aspettativa, sono considerati a tutti gli effetti in attività come previsto dall'articolo 2 della legge di cui sopra.

Gli oneri previdenziali sono posti a carico del datore di lavoro se Ente pubblico e, su richiesta di quest'ultimo, rimborsati dall'Ente presso il quale il dirigente in aspettativa esercitava il mandato. Quest'ultima Istituzione provvede direttamente al versamento dei contributi, in sostituzione del datore di lavoro privato.

Nel 1993 non vi è stata alcuna richiesta al riguardo.

B) FORME ATIPICHE.

- I — *Contribuzione di dirigenti che hanno perduto il vincolo di subordinazione a seguito di conferimento di cariche sociali (articolo 4 — terzo comma — della legge 15 marzo 1973, n. 44).*

Durante l'esercizio 1993, sono state trattate e definite n. 10 pratiche relative a dirigenti che hanno perduto il vincolo della subordinazione a seguito del conferimento di cariche sociali nell'ambito aziendale.

Nel 1992 gli ammessi a tale forma di contribuzione atipica furono 15.

Gli importi versati sono ricompresi nella voce generale « contributi ».

C) FORME ASSIMILATE.

Contribuzione figurativa.

- I — *Periodo di servizio militare.*

La richiesta di accreditamento figurativo dei contributi per periodi di servizio militare è stata inoltrata da 2.840 dirigenti. Rispetto alle 2.480 domande dell'esercizio 1992, si può rilevare un incremento di 360 unità.

Sono state definite, con il riconoscimento ai fini del diritto e della misura della pensione, dei periodi in questione, n. 1.886 pratiche.

- II — *Contributi figurativi da riconoscere ai dirigenti in aspettativa per lo svolgimento di funzioni pubbliche elettive (articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300).*

I dirigenti industriali che hanno sospeso il proprio rapporto di lavoro per ricoprire cariche elettive, politiche e sindacali, ed hanno in pari tempo richiesto la copertura assicurativa per il periodo di aspettativa, sono stati, nell'esercizio 1993, n. 16.

Delle domande presentate ne sono state definite 7.

- III — *Contributi figurativi da riconoscere in favore di dirigenti il cui rapporto di lavoro sia stato risolto per motivi politici e sindacali.*

La legge 15 febbraio 1974, n. 36 pone a carico dell'Ente erogante l'onere per la ricostituzione del rapporto assicurativo per il periodo di persecuzione politica o sindacale che è compreso fra la data di licenziamento e quella in cui il dirigente consegna, o abbia conseguito, il diritto alla pensione di vecchiaia.

Nel 1993 non è pervenuta alcuna richiesta di copertura.

*Riscatti a titolo oneroso.**I — Riscatto del corso legale di laurea.*

Nel 1993 sono prevenute n. 253 domande intese a riscattare il corso legale di laurea.

Durante l'esercizio in esame sono state evase 386 pratiche comprendenti pagamenti in unica soluzione, pagamenti rateali nonché quelle archiviate a causa del mancato pagamento del riscatto o per revoca.

Complessivamente, per i riscatti in argomento, sono stati introitati milioni 2.970.

II — Riscatto di periodi di lavoro all'estero.

Nel corso dell'esercizio 1993 sono stati introitati milioni 281 per il riscatto di periodi di lavoro in Paesi con i quali l'Italia non ha ancora stipulato convenzioni bilaterali in materia di sicurezza sociale.

Ciò, in forza dell'articolo 51 della legge 30 aprile 1969, n. 153, recepito dall'articolo 7 della legge 15 marzo 1973, n. 44.

III — Riscatto di periodi di deportazione o di internamento civile e militare.

A tale titolo le domande presentate nel 1993 sono state 8 e ne sono state definite 10.

Alla fine del 1993 erano in corso di trattazione n. 6 pratiche e ne restano ancora da definire 4, per le quali si attende la prescritta documentazione. L'importo totale introitato per i riscatti in argomento ammonta a milioni 3.

*Ricongiunzioni di periodi assicurativi maturati presso altri fondi di previdenza.**I — Trasferimenti ex articolo 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44.*

L'interesse della categoria a chiedere il trasferimento all'INPDAI di periodi assicurativi costituiti presso altri Enti, al fine di ottenere dall'Istituto la liquidazione di una pensione sulla base dell'intero arco assicurativo, ai sensi della norma in epigrafe, si è manifestato in termini vistosi anche nel corso dell'esercizio in esame. Il fenomeno era già stato evidenziato nel 1992 quando le domande erano salite del 19,30 per cento rispetto a quelle del precedente esercizio.

Nel 1993 sono pervenute circa 6.000 richieste rispetto alle 6.800 del 1992, per cui, coloro che dal 1973 hanno esercitato tale facoltà, sono saliti a circa 119.000 unità.

Anche il flusso di trasferimenti di posizioni operato prevalentemente dall'INPS è stato elevato (posizioni 15.655 rispetto alle 14.102 del 1992) con altrettanto eccezionale versamento di somme nelle casse dell'Istituto.

Per il titolo in esame si è verificato un introito complessivo di milioni 548.552 di cui 304.892 per contributi e milioni 243.661 per inte-

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ressi, a fronte del trasferimento di 15.655 posizioni assicurative, con un incremento di milioni 173.635 rispetto all'esercizio 1992.

Devesi però evidenziare che questa partita di bilancio riveste nell'amministrazione finanziaria dell'assicurazione dell'Ente una elevata importanza e deve far riflettere, come già manifestato in più circostanze, sull'incidenza che si avrà nel breve termine sugli esborsi pensionistici.

Basti pensare che l'importo medio trasferito per ciascuna posizione assicurativa è stato nel 1993 di milioni 35 con una anzianità media, negli ultimi anni, attestatasi intorno ai 14 anni.

TAV. 9 - Trasferimenti ex art. 5 legge 15 marzo 1973, n° 44

Anno di trasferimento	Importo trasferito per contributi ed interessi (in milioni)	Numero di posizioni trasferite	Importo medio trasferito (in milioni)
1980	61.430	6.912	8
1981	62.000	6.335	9
1982	47.594	5.139	9
1983	71.380	5.162	13
1984	27.377	1.756	15
1985	130.005	8.511	15
1986	97.335	5.480	17
1987	130.339	6.269	20
1988	137.824	5.962	23
1989	172.187	6.240	27
1990	221.631	6.692	33
1991	238.741	7.421	32
1992	374.917	14.102	26
1993	548.552	15.655	35
TOTALI	2.259.882	93.859	

II - *Ricongiunzione di periodi assicurativi ai fini previdenziali ex articolo 2 della legge 7 febbraio 1979, n. 29 e legge 5 marzo 1990, n. 45.*

Come è noto, la legge 7 febbraio 1979, n. 29, consente, in alternativa alla facoltà prevista dall'articolo 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44, la ricongiunzione all'Istituto di tutti i periodi di lavoro assicurati presso forme di previdenza obbligatoria dei lavoratori dipendenti e dei lavoratori autonomi - artigiani, commercianti, coltivatori diretti - con onere, però, a carico dei dirigenti.

La legge 5 marzo 1990, n. 45 prevede, altresì, la ricongiunzione a titolo oneroso delle contribuzioni esistenti presso forme di previdenza obbligatoria per liberi professionisti.

Durante il 1993, sono pervenute n. 376 domande e sono stati introitati, al titolo in questione, per capitali ed interessi, milioni 3.193.

ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO.

Nel corso dell'esercizio l'attività ispettiva ha pesantemente risentito degli interventi amministrativi e normativi riguardanti il regime previdenziale dei Comandanti e dei Direttori di macchina alle dipendenze delle imprese armatoriali sia pubbliche, sia private ed a partecipazione statale.

La relativa attività di accertamento — che aveva determinato, negli ultimi anni, le risultanze più significative nell'ambito degli adempimenti posti in essere — ha di fatto subito una pressoché integrale preclusione a seguito della determinazione del 1° marzo 1993, con la quale la competente Direzione Generale del Ministero del Lavoro richiedeva all'Istituto la sospensione di ogni iniziativa assunta in merito alla imposizione contributiva per i predetti soggetti, nonché per effetto della sopravvenuta normativa di cui all'articolo 6 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modifiche nella legge 19 luglio 1993, n. 236.

La conseguente improcedibilità delle annuali rideterminazioni, operate in ordine alla evasione contributiva imputabile alle Società del settore, ha di fatto comportato il venir meno della relativa voce, il cui importo ammontava, nel precedente esercizio, ad oltre 81 miliardi di lire sui circa 88 miliardi connessi alle omissioni complessivamente accertate.

In un diverso ambito non è stato inoltre possibile riprendere i controlli sistematici nei confronti delle Aziende produttrici di servizi, risultando tuttora controversa, sul piano interpretativo, la portata della classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali, introdotta dall'articolo 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

È, per altro verso, proseguita l'attività tesa ad individuare e a colpire l'evasione dall'obbligo contributivo delle Aziende iscritte all'Ente, la morosità delle stesse ed a riscontrare le richieste di accertamento, proposte dagli altri Uffici previdenziali, miranti a verificare la legittimità o meno delle posizioni previdenziali delle aziende o dei singoli dirigenti.

Rilevanza sempre maggiore ha peraltro assunto, in tale contesto, la qualificazione del rapporto di lavoro intercorrente fra dirigenti pensionati dell'Istituto e Aziende, in funzione del vasto fenomeno delle collaborazioni consulenziali, concordate tra le parti successivamente alla risoluzione dei rapporti di lavoro subordinato, fenomeno in relazione al quale si registra una sempre più incisiva azione di accertamento da parte degli Organi preposti alla vigilanza dell'Ispettorato del Lavoro e, segnatamente, dell'INPS.

Per quanto concerne infine l'attività di controllo, a campione, delle imprese e dei dirigenti iscritti, si è ritenuto di procedere ad un graduale ridimensionamento della stessa, attesa la modesta incidenza delle situazioni irregolari in tale ambito riscontrabili e perseguibili ed

in vista di una più mirata utilizzazione delle relative risorse, sulla base dei più affinati supporti informatici tuttora, peraltro, in corso di integrazione.

I risultati conseguiti dall'attività di vigilanza esterna possono pertanto riassumersi sulla base degli elementi specificativi di seguito riportati.

Sono state ispezionate, in 272 giornate ispettive, n. 246 aziende nelle seguenti regioni:

Piemonte	n. 32;
Lombardia	n. 59;
Trentino Alto Adige	n. 1;
Veneto	n. 33;
Friuli Venezia Giulia	n. 12;
Emilia Romagna	n. 32;
Liguria	n. 22;
Toscana	n. 13;
Marche	n. 5;
Lazio	n. 13;
Campania	n. 9;
Puglie	n. 8;
Sicilia	n. 7.

Da tali accertamenti, è stata rilevata l'irregolarità di n. 70 aziende con i seguenti risultati:

1) omissioni contributive per un ammontare complessivo di lire 5.813.491.106 di cui connesse ad evasioni lire 4.133.906.587, connesse a morosità lire 1.679.584.519.

- 2) iscrizione di n. 10 aziende;
- 3) iscrizione di n. 175 dirigenti;
- 4) negata iscrizione di n. 3 aziende;
- 5) negata iscrizione di n. 33 dirigenti.

Sono state inoltre verificate, riscontrandole regolari, le posizioni previdenziali di n. 773 dirigenti.

Per quanto attiene alle sanzioni civili, poiché ai sensi dell'articolo 4 della legge del 1988, n. 48, le stesse devono essere calcolate in percentuale al momento del pagamento dei contributi non si possono fornire elementi.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 10 - Comparazione bilanci dal 1975 al 1993

Anno	Aziende ispezionate	Aziende iscritte	Aziende annullate	Dirigenti iscritti	Dirigenti annullati	Contributi accertati
1975	21	1	—	5	1	74.185.050
1976	216	19	6	67	34	781.293.912
1977	227	18	9	38	25	800.737.107
1978	464	29	12	98	40	1.873.965.531
1979	549	10	6	51	71	1.982.734.631
1980	382	8	12	136	70	2.016.410.454
1981	404	16	3	199	51	3.880.346.847
1982	386	72	12	860	73	11.535.802.091
1983	399	66	8	1.018	59	21.023.370.807
1984	328	63	4	421	38	16.553.123.102
1985	276	65	8	614	53	15.556.166.347
1986	269	70	6	417	55	10.516.910.498
1987	193	15	7	174	72	4.650.006.165
1988	340	37	8	281	32	21.429.564.241
1989	474	27	6	519	26	42.179.120.338
1990	538	18	5	400	16	73.382.102.823
1991	601	35	6	599	34	76.565.590.256
1992	511	11	2	481	15	87.942.375.881
1993	246	10	3	175	33	5.813.491.106

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI.

LE PRESTAZIONI ASSICURATIVE.

Nel corso dell'esercizio 1993, l'ammontare complessivo degli esborsi per prestazioni previdenziali a carico della gestione ha raggiunto la cifra di milioni 3.248.851, con un incremento del 17,58 per cento rispetto alle uscite del precedente anno 1992, che sono state pari a milioni 2.762.902.

Completa l'esborso specifico l'importo di milioni 514, relativo al pagamento delle pensioni a carico della Cassa nazionale previdenza marinara che, come noto, versa all'Istituto i pari controvalori.

L'aumento della spesa pensionistica deriva, essenzialmente, dal maggior numero di pensioni liquidate globalmente rispetto al 1992, nonché dalla maggiore base retributiva sulla quale sono state calcolate nel 1993 le prestazioni pensionistiche.

Le prestazioni previdenziali sono state perequate per effetto del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito con la legge 14 novembre 1992, n. 438 secondo l'andamento evolutivo riportato.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Decorrenze	01/06/1993	01/12/1993
Minimi INPS	577.750	588.150
Incrementi perequativi	1,8% fino a L. 1.155.500	1,7% fino a L. 1.176.300
	1,62% da L. 1.155.501 a L. 1.733.250	1,53% da L. 1.176.301 a L. 1.764.450
	1,35% da L. 1.733.251 in poi	1,275% da L. 1.764.451 in poi

L'articolo 11 del decreto-legge n. 503 del 30 dicembre 1992, ha fissato un criterio generale di perequazione automatica delle pensioni, secondo una percentuale di variazione, determinata rapportando il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, relativo all'anno precedente il mese di decorrenza dell'aumento, all'analogo valore medio relativo all'anno precedente.

Tali aumenti, a decorrere dal 1994, avranno cadenza annuale ed effetti dal 1° novembre di ogni anno.

I pensionati sono stati informati delle disposizioni applicative sia mediante la diffusione di circolari, sia con l'invio di comunicazioni contenenti copie dei relativi conteggi.

L'analisi della spesa per pensioni e prestazioni previdenziali - pari a milioni 3.248.851 - erogata nell'anno 1993, evidenzia le seguenti partite:

rate di pensione di competenza dell'esercizio:	milioni 3.123.864;
rate di pensione di competenza di esercizi precedenti:	milioni 124.976;
maggiorazione per carichi familiari:	milioni 11.

L'afflusso delle domande di pensionamento pervenute nel 1993 è stato caratterizzato da una significativa diminuzione delle stesse pari al 25,28 per cento e risulta così ripartito:

pensioni di vecchiaia	n. 1.282
pensioni di anzianità	» 2.412
pensioni di invalidità	» 421
pensioni ai superstiti	» 220
pensioni di reversibilità	» 880
assegni di prepensionamento	» 3
pensionamento anticipato (1)	» 109
Totale domande ... n. 5.327	

(1) Legge 23 luglio 1991, n. 223, legge 27 marzo 1992, n. 257, legge 17 maggio 1993, n. 236.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nell'anno 1992 le domande furono 7.129.

L'andamento delle liquidazioni disposte nell'esercizio è stato il seguente:

pensioni di vecchiaia	n.	1.856
pensioni di anzianità	»	2.275
pensioni di invalidità	»	338
pensioni ai superstiti	»	206
pensioni di reversibilità	»	884
assegni di prepensionamento	»	23
pensionamento anticipato (1)	»	316
reversibilità pensionamento anticipato (1)	»	1
Totale liquidazioni ...		<u>n. 5.899</u>

Nell'anno 1992 le liquidazioni furono 5.619.

Si sono registrate nel 1993 n. 1.323 cessazioni di prestazioni, così suddivise:

pensioni di vecchiaia	n.	407
pensioni di anzianità	»	276
pensioni di invalidità	»	92
pensioni ai superstiti	»	90
pensioni di reversibilità	»	250
Totale pensioni cessate ...		<u>n. 1.115</u>
assegni di prepensionamento	n.	208
Totale cessazioni ...		<u>n. 1.323</u>

Nel 1992 le cessazioni furono 1.148.

Tale ultima rappresentazione evidenzia il numero delle pensioni la cui erogazione, alla data del 31 dicembre 1993, risulta sospesa.

La sospensione della prestazione può essere causata:

per le pensioni di vecchiaia: dal decesso del titolare;

per le pensioni di anzianità: dal decesso del titolare o dalla ripresa dell'attività lavorativa subordinata;

per le pensioni di invalidità: dal decesso del titolare, dal venir meno della causa invalidante, dalla ripresa dell'attività lavorativa con qualifica di dirigente industriale;

per le pensioni ai superstiti e reversibilità: dal decesso del beneficiario;

per gli assegni di prepensionamento: dal decesso del titolare, dal verificarsi delle condizioni giuridiche necessarie per la trasformazione di tali prestazioni nelle forme tipiche di pensionamento ordinario.

(1) Legge 23 luglio 1991, n. 223, legge 27 marzo 1992, n. 257, legge 17 maggio 1993, n. 236.

A seconda delle cause accennate, le pensioni sospese possono essere trasformate, in un'epoca successiva (con l'acquisizione della documentazione idonea a farne mutare la categoria) in pensioni indirette o in pensioni eliminate ovvero in pensioni sospese in attesa dell'evento che dia nuovamente titolo alla riaccensione della prestazione (pensionato di anzianità che risolve il rapporto di lavoro intrattenuto dopo la data di ingresso in pensione).

In forte flessione il numero delle domande di pensione di anzianità per effetto del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, convertito in legge 14 novembre 1992, n. 438, che ha sospeso l'applicazione di ogni disposizione di legge che preveda il diritto al riconoscimento e liquidazione di tale categoria di pensione, nel periodo intercorrente tra il 19 settembre 1992 e il 31 dicembre 1993, disciplinando per gli anni successivi, con prefissati scaglionamenti, la data di liquidazione di detta tipologia di prestazione. Il decreto legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992, entrato in vigore il 1° gennaio 1993, che ha introdotto norme innovative in materia previdenziale, ha confermato il limite contributivo di 35 anni per l'insorgenza del diritto a tali prestazioni salvo i divieti suddetti.

L'incidenza del relativo esborso complessivo sul totale delle uscite per prestazioni è comunque salita dal 47,28 per cento del 1992 al 47,96 per cento del 1993.

Si evidenzia l'incremento, nel medesimo arco temporale, del numero delle pensioni di vecchiaia liquidate: dalle 1.563 del 1992 alle 1.856 del 1993.

Di andamento discontinuo, invece, ai fini statistici, le modificazioni, in senso numerico, nelle liquidazioni delle pensioni di invalidità, ai superstiti e di reversibilità, come di seguito rilevabile:

Superstiti	Anno 1992 = n. 194 Anno 1993 = n. 206	Incremento del 6,18 per cento
Invalidità	Anno 1992 = n. 249 Anno 1993 = n. 338	Incremento del 35,74 per cento
Reversibilità	Anno 1992 = n. 619 Anno 1993 = n. 884	Incremento del 42,81 per cento

Va ricordato, ancora una volta, che la legge n. 193 del 1984 ha introdotto, nella disciplina del prepensionamento, l'importante beneficio della maggiorazione dell'anzianità contributiva — fino ad un massimo di dieci anni — in sede di liquidazione dell'assegno di prepensionamento.

Ne deriva, per tutte le posizioni di tale specie accese dopo l'entrata in vigore del provvedimento, un maggior onere, a totale carico della gestione, che si ripercuote nel futuro, anche in sede di trasformazione di detta provvidenza nelle prestazioni pensionistiche ordinarie, con esclusione della sola pensione di anzianità.

In sostituzione del citato assegno, la legge 23 luglio 1991, n. 223, ha introdotto un trattamento di pensione anticipata. Tale pensionamento risulta innovativo in relazione all'onere, prevedendo anche la partecipazione dell'azienda in misura del 50 per cento.

Attualmente, l'indirizzo del Legislatore è diretto a favorire il pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti alle aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione o di riconversione.

Uno dei settori destinatari di tali provvedimenti è quello che comprende le aziende che utilizzano o estraggono amianto.

L'onere contributivo e l'anticipazione delle rate di pensione, sono a totale carico della gestione pensionistica INPDAI (legge 27 marzo 1992, n. 257).

Per le Società del Gruppo ENI, invece, l'onere contributivo e previdenziale è a totale carico delle Società stesse (legge 15 luglio 1993, n. 236). Con tale provvedimento, sono prorogate per il periodo 1994-1996, le disposizioni riguardanti il pensionamento anticipato del personale navigante e amministrativo del Gruppo Finmare, Lloyd Triestino, con le stesse modalità di attuazione della legge 5 maggio 1989, n. 160.

Seguono — per le valutazioni di rito — i tradizionali raffronti in tavole prospettiche e riepilogative.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 11 - Domande di pensione presentate nel periodo 1985/1993

Categoria	Anno di presentazione								
	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993
Vecchiaia	864	973	1.030	897	1.180	1.344	1.444	2.273	1.282
Invalidità	113	217	206	194	133	228	255	338	421
Anzianità	1.225	1.376	1.450	1.208	1.454	1.984	2.367	3.530**	2.412
Superstiti	247	217	236	292	386	335	231	250	220
Reversibilità	550	507	650	594	588	653	755	726	880
TOTALE PENSIONI	2.999	3.290	3.572	3.185	3.741	4.544	5.052	7.117	5.215
Prepensionamento *	441	397	311	317	287	256	204	12	3
Pensionam. antic. ***									109
TOTALE PRESTAZIONI	3.440	3.687	3.883	3.502	4.028	4.800	5.256	7.129	5.327

(*) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n° 155 e legge 26 febbraio 1962, n° 54.

(**) In tale categoria sono comprese anche n° 363 domande di pensione ex legge 23 luglio 1991, n° 223.

(***) Legge 23 luglio 1991, n° 223, legge 27 marzo 1992, n° 257, legge 15 luglio 1993, n° 236.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 12 - Domande di pensione liquidate nel periodo 1985/1993

Categoria	Anno di Liquidazione									
	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	
Vecchiaia	1.097	1.092	1.100	1.168	1.128	1.331	1.479	1.563	1.856	
Invalidità	147	169	164	175	125	139	221	249	338	
Anzianità	1.415	1.469	1.342	1.517	1.369	1.620	2.052	2.890**	2.275	
Superstiti	248	180	229	176	360	188	230	194	206	
Reversibilità	392	592	602	602	599	655	582	619***	884	
TOTALE PENSIONI	3.299	3.502	3.437	3.638	3.581	3.933	4.564	5.515	5.559	
Prepensionamento *	297	439	322	333	310	256	174	104	23	
Pensionam. antic. ****									316	
Rev. pensionam. antic.									1	
TOTALE PRESTAZIONI	3.596	3.941	3.759	3.971	3.891	4.189	4.738	5.619	5.899	

(*) Articolo 17 legge 23 aprile 1981, n. 155 e legge 26 febbraio 1962, n. 54.

(**) Di cui 172 per "trattamento di anzianità" ex legge 23 luglio 1991, n. 223.

(***) Di cui 1 per "trattamento di anzianità reversibile" ex legge 23 luglio 1991, n. 223.

(****) Legge 23 luglio 1991, n. 223, legge 27 marzo 1992, n. 257, legge 15 luglio 1993, n. 236.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 13 - Pensioni in vigore al 31/12/1993 distinte per categorie, numeri ed incidenza percentuale

Categoria di pensione	MOVIMENTO DELLE PENSIONI NEL 1993									
	Pensioni in vigore al 1/1/1993		Eliminate o sospese nel 1993		Accessi nel 1993		Pensioni in vigore al 31/12/1993			
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%		
Vecchiaia	16.582	31,72	407	30,77	1.856	31,47	18.031	31,72		
Invalità	2.226	4,26	92	6,95	338	5,73	2.472	4,35		
Anzianità	19.847*	37,97	276	20,86	2.275	38,57	21.846	38,43		
Superstiti	4.799	9,18	90	6,80	206	3,49	4.915	8,65		
Rev. vecchiaia	5.116	9,79	154	11,64	419	7,10	5.381	9,46		
Rev. invalidità	1.239	2,37	39	2,95	95	1,61	1.295	2,28		
Rev. anzianità	1.537**	2,94	57	4,31	369	6,26	1.849	3,25		
Prepensionamento	753	1,44	208	15,72	23	0,39	568	1,00		
Pension. antic.	172	0,33	-	-	316	5,36	488	0,86		
Rev. pens. antic.	1	-	-	-	1	0,02	2	-		
TOTALE	52.272	100,00	1.323	100,00	5.898	100,00	56.847	100,00		

(*) Non sono comprese n. 172 pensioni per trattamento anticipato di anzianità ex legge 23 luglio 1991, n° 223 per le quali è stata assegnata, a tale titolo, una categoria distinta.

(**) Non comprende n. 1 posizione per trattamento di "Reversibilità-pensionamento anticipato", per il quale è stata assegnata, a tale titolo, una categoria distinta.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 14 - Specifica degli esborsi ed incidenza percentuale delle prestazioni nell'anno 1993 (in milioni di lire)

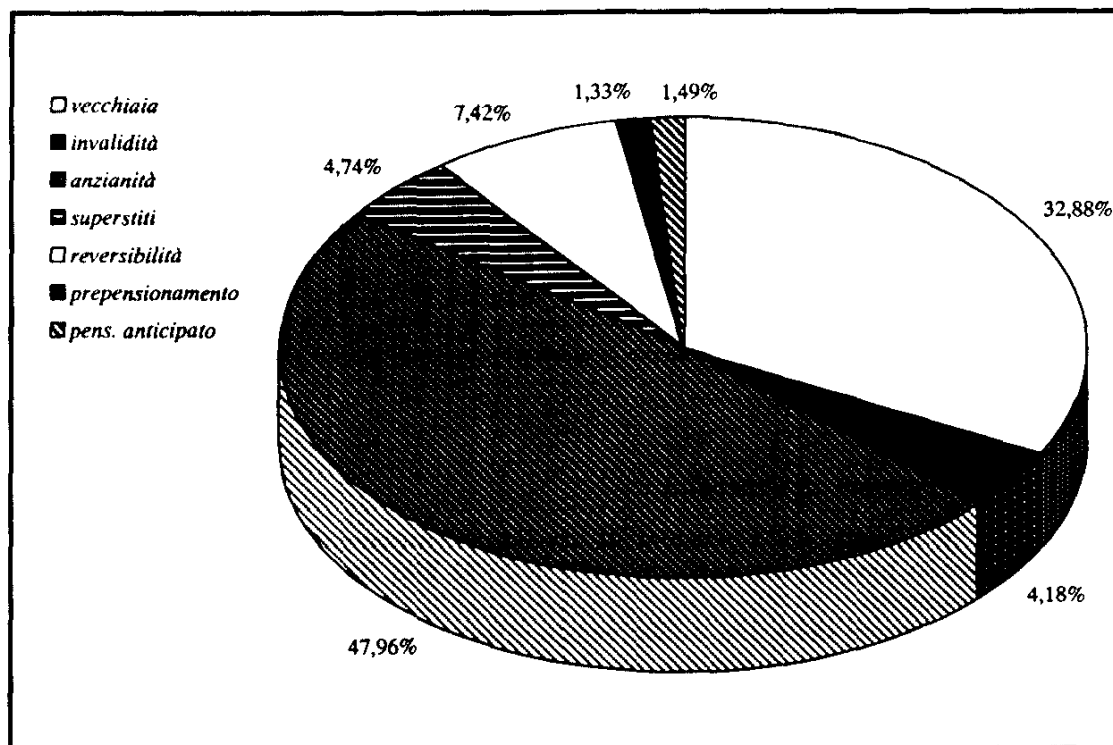
Categoria di pensione	Rate dell'esercizio		Rate di esercizi precedenti		Maggiorazioni per carichi familiari		TOTALE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Vecchiaia	1.007.212*	32,24	61.054**	48,85	9	75,00	1.068.276	32,88
Invalità	131.850*	4,22	3.990**	3,19	2	25,00	135.842	4,18
Anzianità	1.513.589*	48,46	44.511**	35,61	-	-	1.558.101	47,96
Superstiti	150.099*	4,81	3.860**	3,09	-	-	153.959	4,74
Rev. vecchiaia	141.845*	4,54	1.406**	1,13	-	-	143.251	4,41
Rev. invalidità	32.921*	1,05	449*	0,36	-	-	33.371	1,03
Rev. anzianità	63.524*	2,03	599**	0,48	-	-	64.123	1,98
Prepensionamento	42.077	1,35	1.260	1,01	-	-	43.338	1,33
Pension. anticip.	40.642	1,30	7.844	6,28	-	-	48.487	1,49
Rev. pens. antic.	99	-	-	-	-	-	99	-
TOTALE	3.123.864	100,00	124.976	100,00	11	100,00	3.248.851	100,00

(*) Tali rate comprendono le quote di maggiorazione pensione per ex combattenti e categorie assimilate (art. 6 legge 15 aprile 1985 n° 140) per l'ammontare di lire 2.576.003.566 relative ai pagamenti effettuati per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1993.

(**) Le rate di esercizi precedenti comprendono invece le quote suddette per l'importo totale di lire 123.672.034 relative ad anni pregressi

L'importo complessivo delle prestazioni di cui all'articolo 6 della legge 15 aprile 1985, n. 140, pari a lire 2.699.675.600, è compreso nella Categoria V delle spese, al capitolo 1.05.01, del rendiconto finanziario.

GRAFICO N. 1 - Composizione delle erogazioni pensionistiche nell'anno 1993



I - Pensioni di vecchiaia.

Alla fine del 1993 le pensioni di vecchiaia in corso di pagamento ammontano a n. 18.031.

La spesa complessiva sostenuta a detto titolo è pari a milioni 1.068.276, e rappresenta il 32,88 per cento dell'esborso per prestazioni.

Nel raffronto con la spesa sostenuta nell'anno precedente, si evidenzia un incremento di milioni 152.755, corrispondente al 16,68 per cento. L'incremento in assoluto del numero dei pensionamenti è di 1.449 unità, risultante dalla differenza tra le 1.856 nuove pensioni e le 407 eliminazioni o sospensioni.

Il numero dei dirigenti in pensione che continuano il rapporto di lavoro con l'Azienda, è passato a 1.167 unità.

Dal 1993, ai sensi del comma 7 dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 503 del 30 dicembre 1992 il conseguimento del diritto alla pensione di vecchiaia è subordinato alla cessazione del rapporto di lavoro.

TAV. 15 - Rate di pensione per vecchiaia erogate negli anni dal 1984 al 1993
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	174.668 *	11.251	185.920
1985	203.654 *	15.727	219.382
1986	233.813 *	15.682	249.495
1987	281.269 *	40.741	322.010
1988	321.245 *	10.644	331.889
1989	448.061 *	24.011	472.072
1990	565.680 *	71.931	637.611
1991	711.899 *	66.922	778.821
1992	860.085 *	55.436	915.521
1993	1.007.212 *	61.054	1.068.276

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

II - Pensioni di invalidità.

Il numero delle pensioni di invalidità è aumentato di 246 unità, essendo passato da 2.226 del 1992 a 2.472 alla fine dell'esercizio in riferimento.

A fronte delle 338 nuove pensioni concesse, 92 risultano cessate, prevalentemente a seguito del decesso del titolare con conseguente trasformazione in pensione indiretta.

L'esborso complessivo dell'anno 1993, per tale tipo di pensione, ha raggiunto l'importo di milioni 135.842, superiore a quello sostenuto nel 1992 di milioni 21.692.

L'aumento in percentuale della spesa è, quindi, pari al 19,00 per cento.

Sul totale generale delle prestazioni, quelle di invalidità incidono in ragione del 4,18 per cento. Rimane una caratteristica precipua dell'assicurazione IVS dei dirigenti industriali la modestissima percentuale sopra indicata. E le ragioni sono ben intuibili.

La tavola 16 espone, poi, il complesso degli esborsi, al titolo specifico, dal 1984 al 1993.

Nel corso dell'anno 1993, sono state esaminate e definite dalla Commissione Consultiva Medica Nazionale per l'accertamento dell'invalidità n. 420 casi di dirigenti che avevano inoltrato domanda di accertamento o, direttamente, di pensione di invalidità.

Sono state altresì definite le pratiche di n. 27 familiari, riconosciuti totalmente e permanentemente inabili al lavoro.

Il totale dei casi ammonta, quindi, a 447.

Si è proceduto, su richiesta di 5 pensionati ad una revisione per aggravamento che ha dato luogo al riconoscimento di un grado di invalidità superiore.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per l'esame della documentazione fornita dagli assicurati, lo studio e la definizione delle pratiche concernenti i predetti casi, la Commissione ha tenuto n. 8 sedute.

Gli accertamenti sanitari sono stati eseguiti tenendo conto della documentazione clinica esibita dagli interessati, che, quando ritenuta insufficiente, è stata integrata dai risultati di altri esami diagnostici affidati ad ospedali o cliniche universitarie.

La Commissione Medica, nei casi sottoposti al suo esame nell'anno, ha riconosciuto per 79 soggetti un grado di invalidità compreso tra il 50 e l'80 per cento; per 337 di essi è stata riconosciuta un'invalidità di grado superiore all'80 per cento; per 4 casi è stata riconosciuta un'invalidità di grado inferiore al 50 per cento e quindi insufficiente al riconoscimento del diritto alla pensione.

In relazione all'età dei soggetti, assicurati e familiari, è stata redatta la tavola 17.

L'incidenza per tipologia di cause invalidanti dei dirigenti visitati è invece evidenziata nel riquadro riportato nella tavola 18.

Per l'effettuazione degli accertamenti sanitari, i membri della Commissione Medica si sono recati nelle sedi di residenza dei dirigenti e dei familiari. La distribuzione dei casi di invalidità è riportata nella tavola 19.

TAV. 16 - Rate di pensione di invalidità erogate negli anni dal 1984 al 1993
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	25.756 *	1.851	27.607
1985	29.876 *	2.052	31.929
1986	33.801 *	2.134	35.936
1987	41.174 *	5.776	46.951
1988	46.192 *	1.262	47.455
1989	63.793 *	2.615	66.409
1990	74.747 *	6.742	81.490
1991	92.102 *	5.666	97.769
1992	110.676 *	3.474	114.150
1993	131.850 *	3.990	135.842

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti

TAV. 17 - Distribuzione per età degli invalidi riconosciuti nel 1993

DIRIGENTI		
Età	Casi	%
inferiore 30	0	0,00
30/35	1	0,24
36/40	4	0,95
41/45	23	5,48
46/50	81	19,29
51/55	162	38,57
56/60	123	29,28
61/65	25	5,95
66/70	1	0,24
oltre 70	0	0,00
TOTALE	420	100,00
FAMILIARI		
Età	Casi	%
inferiore 30	10	37,04
30/35	7	25,93
36/40	3	11,11
41/45	2	7,41
46/50	3	11,11
51/55	1	3,70
56/60	1	3,70
61/65	0	0,00
66/70	0	0,00
oltre 70	0	0,00
TOTALE	27	100,00

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 18 - Distribuzione, secondo le cause patologiche, degli invalidi riconosciuti nel 1993

DIRIGENTI		
Malattie	Casi	%
App. digerente	12	2,86
App. respiratorio	11	2,62
Artropatie	20	4,76
Cardiovascolari	150	35,71
Ematologiche	9	2,14
Endocrinologiche	1	0,24
Infettive	1	0,24
Neoplasie	76	18,10
Neurologiche	47	11,19
Oculistiche	17	4,05
Otoiatriche	6	1,43
Psichiche	21	5,00
Ricambio	30	7,14
Traumatiche	16	3,81
Urologiche	3	0,71
TOTALE	420	100,00
FAMILIARI		
Malattie	Casi	%
Ematologiche	2	7,41
Neurologiche	13	48,15
Psichiche	11	40,74
Traumatiche	1	3,70
TOTALE	27	100,00

TAV. 19 - Distribuzione per Regione di invalidi riconosciuti nel 1993
(compreso estero)

DIRIGENTI		
Regione	Casi	%
Abruzzo	2	0,48
Calabria	3	0,71
Campania	20	4,76
Emilia	32	7,62
Francia	1	0,24
Friuli	5	1,19
Lazio	80	19,04
Liguria	18	4,28
Lombardia	128	30,48
Marche	12	2,86
Piemonte	54	12,86
Puglia	6	1,43
Sardegna	4	0,95
Sicilia	7	1,67
Toscana	18	4,28
Trentino	2	0,48
Umbria	8	1,91
Val D'Aosta	1	0,24
Veneto	19	4,52
TOTALE	420	100,00
FAMILIARI		
Regione	Casi	%
Abruzzo	1	3,70
Campania	2	7,41
Emilia	2	7,41
Lazio	4	14,81
Liguria	2	7,41
Lombardia	10	37,04
Sicilia	2	7,41
Toscana	2	7,41
Umbria	2	7,40
TOTALE	27	100,00

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

III - *Pensioni di anzianità.*

Le pensioni di anzianità, alla fine del 1993, hanno raggiunto il numero di 21.846 unità, con un incremento - rispetto all'analogo dato 1992 - di 1.999 pensionati.

Tale risultato deriva dalla differenza tra le 2.275 nuove pensioni riconosciute e la cessazione di 276 trattamenti pensionistici del tipo.

La spesa globale dell'esercizio - per l'uscita specifica - è pari a milioni 1.558.101.

Rispetto al 1992, va rilevato un aumento di spesa pari a milioni 257.586, e l'incidenza del numero delle pensioni di anzianità sul totale delle pensioni a carico della gestione è in ragione del 38,43 per cento. La spesa sostenuta incide, sulla complessiva per prestazioni, in misura del 47,96 per cento.

La tavola 20 evidenzia la spesa per rate di pensioni di anzianità erogate dal 1984 al 1993.

Nel grafico n. 2, gli istogrammi indicano l'andamento delle pensioni di anzianità rispetto a quelle di vecchiaia, nel settennio 1987-1993.

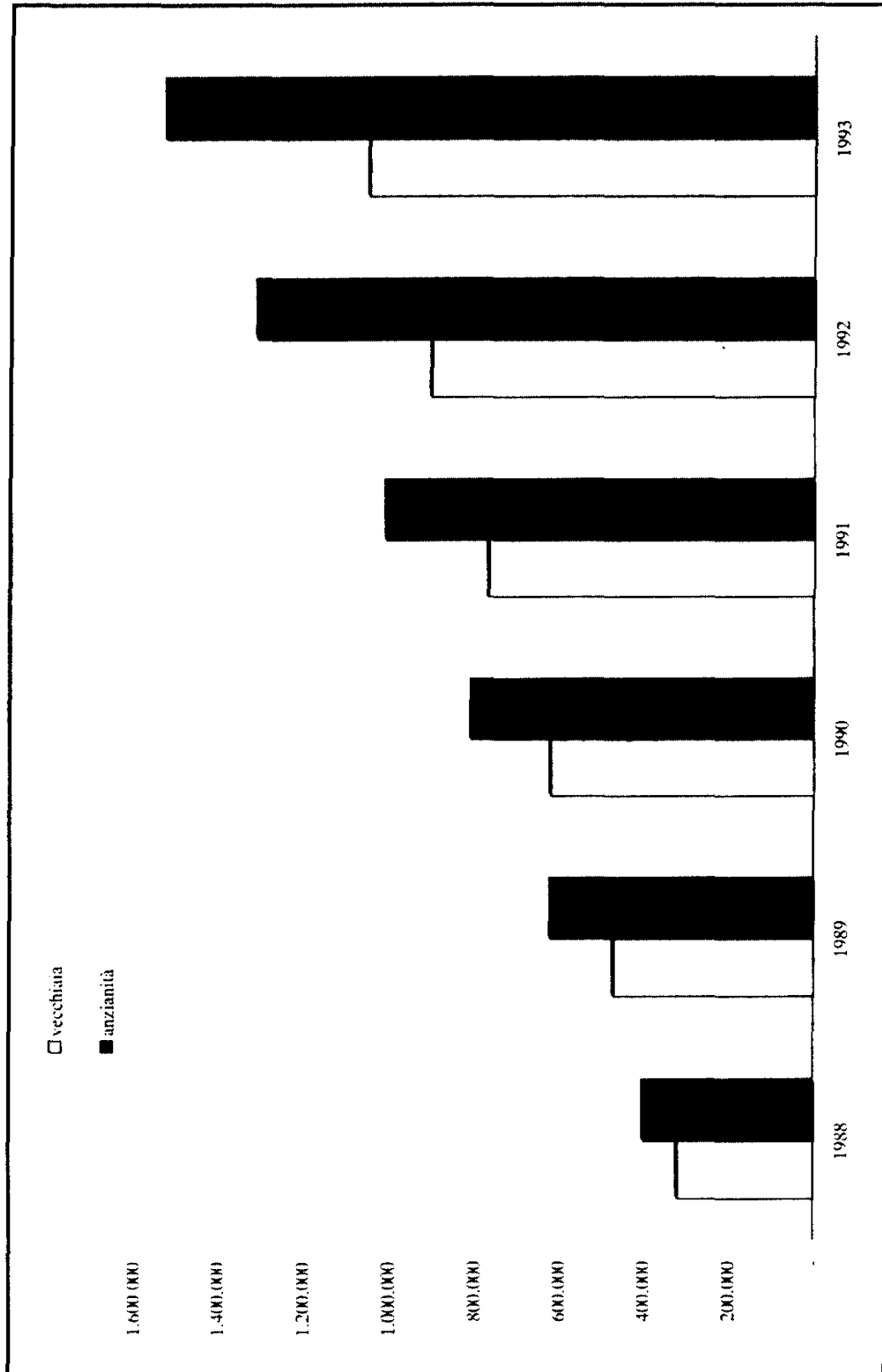
TAV. 20 - Rate di pensione per anzianità erogate negli anni dal 1984 al 1993 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	170.892 *	12.847	183.740
1985	215.614 *	14.647	230.261
1986	267.114 *	14.237	281.351
1987	340.367 *	48.530	388.898
1988	403.403 *	9.509	412.912
1989	612.082 *	26.225	638.308
1990	774.347 *	64.664	839.012
1991	998.419 *	50.689	1.049.108
1992	1.262.572 *	43.686	1.300.515
1993	1.513.589 *	44.511	1.558.101

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GRAFICO N. 2 - Raffronto pensioni di anzianità e vecchiaia nel periodo 1988-1993 (in miliardi di lire)



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

IV — *Pensioni ai superstiti.*

Le pensioni ai superstiti liquidate nel 1993 hanno denotato un sensibile incremento.

La spesa sostenuta nel 1993 per i predetti trattamenti è stata pari a milioni 153.959.

Tale esborso rappresenta il 4,74 per cento dell'intera spesa per prestazioni corrisposta, nell'anno 1993, dall'Istituto.

Alla fine dell'esercizio, risultano in vigore 4.915 trattamenti. L'aumento ammonta a 116 unità, considerata l'accensione di 206 nuovi trattamenti e la cessazione di 90 di essi.

Il numero delle pensioni di tale tipo incide sul totale delle prestazioni erogate dall'Istituto in ragione dell'8,65 per cento.

Nella tavola 21 sono riportati gli importi erogati per ciascun esercizio, relativamente al periodo 1984-1993, ai superstiti di dirigenti attivi.

La tavola 22 reca la distribuzione delle pensioni ai superstiti, secondo la consistenza del nucleo familiare al 31 dicembre 1993.

TAV. 21 - Rate di pensione ai superstiti erogate negli anni dal 1984 al 1993 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	41.352 *	3.262	44.615
1985	47.228 *	3.350	50.579
1986	52.021 *	3.400	55.421
1987	62.271 *	12.480	74.752
1988	68.018 *	3.413	71.432
1989	91.565 *	6.134	97.699
1990	106.957 *	9.807	116.764
1991	123.686 *	8.006	131.692
1992	140.734 *	4.614	145.348
1993	150.099 *	3.860	153.959

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 22 - Distribuzione delle pensioni ai superstiti al 31/12/1993 secondo la consistenza del nucleo familiare

Numero dei superstiti	Numero delle pensioni	%
1	2.594	52,78
2	1.089	22,16
3	864	17,58
4	273	5,55
5	66	1,34
6	19	0,39
7	8	0,16
8	1	0,02
9	0	0,00
10	1	0,02
TOTALE	4.915	100,00

V - Pensioni di reversibilità.

Si identificano nel trattamento spettante ai superstiti di pensionati per vecchiaia, invalidità e anzianità.

La corresponsione, conseguente ai decessi, ha riguardato le tre forme di pensionamento diretto.

Nell'anno 1993, da iniziali 7.893 unità si è passati a 8.526, con un aumento di 633 pensioni.

L'analisi delle diverse fattispecie evidenzia come, alla fine dell'esercizio, le reversibilità-vecchiaia ammontino a 5.381, le reversibilità-invalidità a 1.295 e le reversibilità-anzianità a 1.849, più n. 1 reversibilità-pensionamento anticipato.

La spesa sostenuta nel 1993 per tale forma di pensionamento è stata pari a milioni 240.844, superiore alla corrispondente dell'esercizio precedente per milioni 22.957.

Il rapporto tra il numero delle pensioni di reversibilità e quello totale è pari al 14,99 per cento.

La spesa sostenuta incide sul totale per il 7,42 per cento.

Nelle tavole 23, 24 e 25 sono evidenziati gli esborsi annui per tali prestazioni.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 23 - Rate di pensione reversibilità-vecchiaia erogate negli anni dal 1984 al 1993 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	36.611 *	1.104	37.716
1985	41.428 *	1.134	42.563
1986	46.777 *	1.509	48.287
1987	57.190 *	8.808	65.998
1988	62.919 *	1.276	64.195
1989	83.690 *	1.446	85.137
1990	95.780 *	3.617	99.397
1991	113.600 *	4.452	118.053
1992	130.123 *	2.908	133.031
1993	141.845 *	1.406	143.251

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

TAV. 24 - Rate di pensione reversibilità-invalidità erogate negli anni dal 1984 al 1993 (in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	7.620 *	264	7.884
1985	8.823 *	470	9.294
1986	10.044 *	412	10.457
1987	12.148 *	1.994	14.142
1988	13.804 *	438	14.243
1989	18.660 *	331	18.992
1990	21.453 *	1.123	22.577
1991	25.751 *	1.037	26.789
1992	29.952 *	650	30.602
1993	32.921 *	449	33.371

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 25 - Rate di pensione di reversibilità-anzianità erogate negli anni dal 1984 al 1993
(in milioni di lire)

Anno	Rate dell'esercizio	Rate arretrate	TOTALE
1984	4.789 *	301	5.091
1985	6.382 *	215	6.598
1986	8.471 *	441	8.913
1987	12.078 *	1.870	13.948
1988	15.325 *	491	15.816
1989	23.833 *	484	24.317
1990	30.436 *	1.467	31.903
1991	41.150 *	1.726	42.877
1992	52.905 *	1.349	54.254
1993	63.524 *	599	64.123

(*) Le rate dell'esercizio comprendono anche le quote di maggiorazione per carichi familiari, ove spettanti

VI - Assegno di prepensionamento a favore di dirigenti dipendenti da aziende in crisi diverse da quelle edili.

L'argomento è stato sfiorato nelle premesse del capitolo. Non sembra inopportuno soffermarsi ancora su questa delicata, particolarissima disciplina.

La legge n. 193 del 1984 oltre ad aver introdotto l'assegno di prepensionamento per i dirigenti licenziati da aziende appartenenti al settore siderurgico, con l'abbattimento del limite di età al 50° anno, ha anche innovato i criteri generali di riconoscimento della particolare prestazione (introdotti dalla legge 23 aprile 1991, n. 155) prevedendo in favore dei beneficiari un'anzianità convenzionale aggiuntiva pari al periodo temporalmente intercorrente tra la decorrenza dell'assegno ed il compimento del 60° anno di età, da mantenersi anche per il computo della pensione di vecchiaia, in sede di modificazione del titolo di pensionamento.

L'onere derivante da tale riconoscimento - si ricorda - è a totale carico dell'assicurazione gestita dall'Istituto, con i negativi riflessi di ordine finanziario più volte evidenziati; l'accollo è stato pari, per l'anno 1993, a milioni 43.338.

Anche la legge 27 marzo 1992, n. 257 che ha disciplinato le forme di pensionamento anticipato dei dirigenti appartenenti ad aziende in stato di crisi, impegnate in processi di ristrutturazione e di riconversione, prevede l'onere a totale carico dell'Istituto.

Diversamente, la già menzionata legge di riforma dell'Istituto, la 23 luglio 1991, n. 223, pone l'onere a carico dell'azienda in ragione del 50 per cento.

Invece, per le società del Gruppo ENI (legge 15 luglio 1993, n. 236), l'onere è a totale carico delle società stesse.

L'esborso complessivo relativo alle nuove forme di pensionamento anticipato, è stato di milioni 48.487.

VII - *Assegno per il nucleo familiare.*

Per la corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare è stata sostenuta, nell'anno, una spesa complessiva di milioni 11, sensibilmente inferiore a quella del precedente esercizio.

L'onere relativo è compreso nella spesa per pensioni, tenuto conto dell'articolo 2 del decreto-legge 13 marzo 1988, n. 69 convertito nella legge 13 maggio 1988, n. 154.

VIII - *Maggiorazione della pensione per gli ex combattenti e categorie assimilate (articolo 6 legge 15 aprile 1985, n. 140).*

La spesa complessiva di milioni 3.248.851 per pensioni e prestazioni previdenziali erogate nell'anno 1993 comprende la somma di milioni 2.576 corrisposta a titolo di maggiorazione per benefici combattentistici.

Tale esborso sarà ripianato dal finanziamento a carico del Ministero del Tesoro, giusta la previsione normativa, al quale si provvederà a fare richiesta nel corso del corrente esercizio dietro esibizione degli atti relativi a tale operazione.

A tale Ministero sarà fatta richiesta anche delle quote di maggiorazione, sotto evidenziate, erogate a titolo di arretrati, e pari a milioni 124:

quote relative all'esercizio 1985	= milioni	6
quote relative all'esercizio 1986	= milioni	8
quote relative all'esercizio 1987	= milioni	12
quote relative all'esercizio 1988	= milioni	12
quote relative all'esercizio 1989	= milioni	12
quote relative all'esercizio 1990	= milioni	14
quote relative all'esercizio 1991	= milioni	14
quote relative all'esercizio 1992	= milioni	43
Totale		milioni 124

Il totale generale da richiedere al Ministero del tesoro a titolo di maggiorazione delle pensioni per gli ex combattenti è pari, quindi, a milioni 2.699.

Il suddetto Ministero deve ancora provvedere alla restituzione della somma di milioni 2.690, rappresentante le maggiorazioni di pensioni per l'esercizio 1992, sia per le quote di competenza dell'anno che per le quote arretrate.

IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO.

La gestione del Fondo di garanzia, istituito dalla legge 29 maggio 1982, n. 297, per la corresponsione dei trattamenti di fine rapporto,

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

prevede per le entrate ed uscite, sempre per effetto della legge citata, che le stesse formino oggetto di separata contabilità.

Nell'esercizio in esame si sono avuti i seguenti risultati:

milioni 50.996 di entrate, delle quali milioni 46.308 per contributi e milioni 4.688 per recuperi da procedure concorsuali;

milioni 12.690 di uscite per erogazioni agli aventi diritto, cui vanno aggiunti milioni 241 per rimborsi alle aziende.

Qui di seguito si espone il prospetto delle entrate e delle uscite effettive del Fondo di garanzia nel decennio dal 1984 al 1993:

TAV. 26 - Entrate ed uscite del Fondo garanzia trattamento di fine rapporto (in milioni di lire)

Anno	Entrate	Uscite	Saldo
1984	1.116 (*)	3.000	- 735
1985	1.534 (*)	6.646	- 5.847
1986	1.649 (*)	5.255	- 9.453
1987	5.011 (*)	10.603	- 15.045
1988	21.529 (*)	13.853	- 7.369
1989	25.024 (*)	6.564	11.090
1990	30.607 (*)	10.518	31.179
1991	30.489 (*)	13.561	48.106
1992	47.554 (*)	11.916	83.743
1993	50.996 (**)	12.931	121.808

(*) delle quali 67 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 370 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 20 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 852 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 1.491 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 2.239 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 3.895 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 5.193 per recuperi da procedure concorsuali

(*) delle quali 3.497 per recuperi da procedure concorsuali

(**) delle quali 4.688 per recuperi da procedure concorsuali

Nel 1993 sono stati liquidati 282 trattamenti di fine rapporto e sono state effettuate tra surroghe e solleciti circa 400 richieste; inoltre, sono state definite 77 pratiche per le quali il Fondo ha recuperato, parzialmente o per intero, la somma anticipata.

Purtroppo il competente ufficio non è stato in grado di lavorare le domande dei dirigenti relativamente all'attuazione del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 80, che ha posto a carico del Fondo di garanzia il pagamento dei crediti di lavoro insoluti inerenti gli ultimi tre mesi del rapporto di lavoro. Infatti è mancata la realizzazione del necessario programma informatico per consentire sia il calcolo degli

oneri accessori che la tassazione concernente gli importi spettanti ai dirigenti.

Come si può rilevare, nel corso dell'anno in esame è risultato ancora più consistente il saldo del Fondo. A tale risultato ha contribuito l'aumento dell'aliquota che nel 1992, con il citato decreto legislativo n. 80, è passata dallo 0,35 per cento allo 0,40 per cento.

LE PRESTAZIONI A CARICO DEL FONDO ASSISTENZA.

Le forme di assistenza a favore della categoria, previste dall'articolo 31 del Regolamento approvato con decreto del Presidente della Repubblica n. 914/1955, sono rimaste invariate nelle componenti in circa quaranta anni di applicazione.

L'attività dell'Istituto in questo specifico settore ha raggiunto livelli assai elevati, vuoi per i maggiori esborsi effettuati che per le modifiche migliorative negli interventi nei quali si sono concretizzate le prestazioni assistenziali a favore dei beneficiari.

In questa sede viene trattata soltanto la parte erogativa mentre quella concernente il finanziamento sarà esaminata in sede di illustrazione del Fondo.

È quindi opportuno illustrare in quali forme e per quali importi si è sviluppata ciascuna iniziativa assistenziale.

Erogazioni straordinarie.

Per questo settore l'ufficio competente si è attenuto ai criteri regolamentati a seguito dell'entrata in vigore della legge 7 agosto 1990, n. 241 e deliberati dal Consiglio di Amministrazione in data 13 dicembre 1991.

Nell'esercizio 1993 sono state esaminate n. 342 domande; 141 soggetti, tra assicurati e familiari, hanno usufruito dell'intervento che ha comportato un esborso di milioni 555.

La tavola che segue mette in evidenza il numero delle domande dei beneficiari nonché le somme erogate nel decennio 1984-1993.

Va detto che le prestazioni erogate tengono conto della situazione prospettata e della documentazione che dimostri lo stato di necessità del richiedente. L'esame della domanda tende ad attribuire maggior considerazione agli eventi di carattere acuto ed irripetibile che incidono sulla situazione economica più che alle situazioni di disagio prolungate per le quali, a tempi lunghi, le erogazioni cessano di essere straordinarie.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAV. 27 - Erogazioni straordinarie concesse negli anni 1984 - 1993 (in milioni di lire)

Anno	Domande presentate	Domande accolte	Importo
1984	—	108	275
1985	—	156	477
1986	—	151	545
1987	—	151	611
1988	—	152	573
1989	288	185	703
1990	230	131	508
1991	196	137	572
1992	307	144	638
1993	342	141	555
TOTALE	1.363	1.456	5.457

Concorso spese funerarie.

Gli interventi effettuati ammontano a 727, con un esborso complessivo di milioni 1.186, mentre le domande pervenute sono state 810 delle quali 83 sono state respinte.

Come noto, tale forma assistenziale riguarda esclusivamente il decesso del dirigente e non si estende ai familiari. Il rimborso non può essere superiore al 75 per cento delle spese funerarie sostenute, fino ad un massimo di lire 1.500.000.

Assistenza infermieristica domiciliare.

Continuano a pervenire per questo settore numerose domande sia per la maggior divulgazione dell'iniziativa dell'Istituto, che per il progressivo aumento del numero dei casi di famiglie che hanno a carico un malato grave.

A fronte di 95 domande pervenute, ne sono state accolte 63 con una spesa complessiva di milioni 318.

Spese di ospitalità in case di riposo.

Le domande accolte, a titolo di contributo delle spese di ospitalità presso Istituti qualificati e riconosciuti quali le case di riposo, sono state 100, con un esborso di milioni 1.000, contro 104 richieste pervenute.

Borse di studio.

Un elevato numero di studenti, figli ed orfani di dirigenti industriali, sono stati interessati da questa iniziativa assistenziale.

A tale titolo è stato stanziato l'importo di milioni 1.805, per coloro che hanno frequentato o completato gli studi nell'anno scolastico e accademico 1991-1992.

Per facilitare il lavoro degli uffici, ma principalmente per non evidenziare particolari situazioni (orfani, portatori di handicap, eccetera) è stato bandito un concorso unico a cui tutti partecipano, dando però un punteggio aggiuntivo a chi si trova in speciali situazioni.

Grande consenso continua a riscuotere il concorso per i corsi master post universitari indirizzato verso quei giovani più meritevoli che intendono migliorare la propria formazione frequentando corsi di specializzazione, di aggiornamento per meglio inserirsi nel mondo del lavoro che diventa sempre più esigente e selettivo.

Nel 1993 sono state messe a concorso n. 1.685 borse (n. 900 per il concorso scolastico, 770 per il concorso accademico e n. 15 per i corsi master).

Il prospetto che segue consente di avere in dettaglio un quadro dei tipi di concorso, il numero delle borse, gli importi unitari e complessivi.

Tipo di concorso	Numero delle borse di studio	Importo unitario	Importo complessivo
A) Concorso scolastico	600	800.000	480.000.000
	300 (maturità)	900.000	270.000.000
		TOTALE	750.000.000
B) Concorso accademico	700	1.200.000	840.000.000
	70 (laureati)	2.000.000	140.000.000
		TOTALE	980.000.000
C) Concorso master	15	5.000.000	75.000.000
TOTALE GENERALE			1.805.000.000

Complessivamente, nel corso dell'esercizio 1993, la spesa per prestazioni assistenziali è stata di milioni 4.864.

LE ALTRE ENTRATE ED USCITE CORRENTI DEL CONTO ECONOMICO

PARTE I — ENTRATE FINANZIARIE CORRENTI.

REDDITI PATRIMONIALI.

I redditi patrimoniali, come noto, costituiscono una importante componente delle entrate dopo quella per contribuzioni previdenziali.

Particolare attenzione è sempre stata rivolta verso questo delicato settore dal momento che costituisce una fonte di finanziamento, non indifferente, per coprire la spesa pensionistica che manifesta ogni anno un andamento crescente.

Dall'esame della tavola 28 emerge subito che, anche per l'esercizio *in esame*, i redditi patrimoniali hanno denunciato un incremento, anche se contenuto, le cui cause saranno illustrate in prosieguo analizzando ogni singola entrata.

TAV. 28 - Redditi e proventi patrimoniali scorporati dalla parte economica
Raffronto esercizi 1993/1992 (in milioni di lire)

	1993	1992	Differenza assoluta	Variazione %
A) Beni immobili				
- fabbricati (1)	135.592	125.075	+ 10.517	+ 8,41
- terreni edificabili	-	-	-	-
- terreni agricoli	97	146	- 49	- 33,44
TOTALE A)	135.689	125.221	+ 10.468	+ 8,36
B) Beni finanziari e mobiliari				
- titoli (2)	293.797	253.651	+ 40.145	+ 15,83
- depositi vari (3)	211.333	234.601	- 23.269	- 9,92
- mutui ipotecari	71.738	57.830	+ 13.908	+ 24,05
TOTALE B)	576.868	546.083	+ 30.784	+ 5,64
TOTALE GENERALE A)+B)	712.557	671.305	+ 41.252	+ 6,14

(1) comprende redditi garantiti per il 1992 di milioni 707 e per il 1993 di milioni 3.722;

(2) il dato di bilancio del 1992 di milioni 255.962 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ milioni 17.705 del 1991 - milioni 20.015 di competenza dell'esercizio 1993); il dato di bilancio del 1993 di milioni 288.966 è stato rettificato con gli importi dei risconti passivi (+ milioni 20.015 del 1992 - milioni 15.184 di competenza dell'esercizio 1994);

(3) il dato di bilancio è stato rettificato per gli interessi attribuiti al Fondo assistenza dirigenti pari a milioni 700 per l'anno 1993.

Redditi dei fabbricati.

Il reddito dei fabbricati, nell'esercizio 1993, si è attestato sull'ammontare di milioni 135.592, con un incremento assoluto e percentuale, rispetto a quello dell'anno precedente - pari a milioni 125.074 - di milioni 10.518 e dell'8,41 per cento.

L'incremento rispetto al decorso esercizio, è ascrivibile, principalmente, all'applicazione degli aggiornamenti degli indici ISTAT ai canoni di locazione, alle maggiorazioni conseguenti al rinnovo ed alle nuove affittanze dei contratti delle sole unità non residenziali, ed in misura minore ai 932 contratti (rinnovati e nuovi) stipulati per le unità abitative applicando la legge n. 359 del 1992 che ha liberalizzato i canoni di locazione con l'introduzione dei patti in deroga.

Va ricordato, in proposito, che gli Enti di Previdenza hanno sottoscritto presso il Ministero del Lavoro un accordo che disciplina, in via transitoria, l'adeguamento dei canoni da rinnovare o da stipulare per gli immobili costruiti prima del luglio 1992. Con delibera 17 dicembre 1993, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito, nelle more della definizione di opportune intese con le organizzazioni sindacali degli inquilini, di rinnovare o stipulare nuovi contratti, per le unità abitative,

con gli stessi criteri adottati nel 1993. Per gli immobili costruiti dopo quella data, il nuovo canone viene stabilito nella misura dell'1,8 per cento del prezzo di acquisto.

In applicazione della delibera del Consiglio di Amministrazione 18 settembre 1992 si è proceduto alla sanatoria di numerose occupazioni abusive ante gennaio 1992, e ciò ha prodotto un progressivo riallineamento dei canoni alla nuova disciplina di legge.

In relazione al comparto all'esame, con riserva di una dettagliata esposizione nelle specifiche poste, vale ricordare che nell'anno 1993 oltre l'ICI (Imposta comunale sugli immobili) che ha comportato un esborso di milioni 32.000 circa, l'aliquota IRPEG è passata dal 18 per cento al 36 per cento in forza della legge n. 427 del 1993. Se a tale onere si aggiungono i costi gestionali per manutenzione, per il personale impiegatizio addetto, per l'assicurazione globale fabbricati, per il centro elaborazione dati ed altre spese di minore importanza, emerge ancora di più l'inderogabile necessità — peraltro già ribadita negli esercizi precedenti — di smobilizzare almeno una buona parte del patrimonio immobiliare, peraltro vetusto, e reinvestire in immobili di recente costruzione e di maggiore redditività.

Si trascrive qui di seguito una tabella dimostrativa dei ricavi e dei costi sostenuti nel 1993, per una maggior comprensione del livello reddituale attuale degli immobili:

TAV. 29 - Redditività del patrimonio immobiliare per l'esercizio 1993
(in milioni di lire)

Canoni per locazione	135.690
Recuperi di spese di gestione	+ 42.608
INTROITI LORDI	+ 178.298
Spese di gestione	- 98.094
Spese di personale	- 11.093
Spese di assicurazione	- 1.947
Spese di informatica (Consed)	- 1.332
Spese per imposte	- 73.960
REDDITO NETTO 1993	- 8.128

Sul piano strettamente operativo l'azione amministrativa ha cercato di ridurre i tempi di acquisizione dei versamenti, al fine di intervenire sull'inquinato moroso, e di applicare l'interesse legale allorché il canone risulta pagato dopo il giorno 20 del mese di competenza.

Infine, sul risultato ha influito positivamente il reddito garantito e percepito dai venditori di Via Mecenate (Milano), Via D. Cosenz (Milano), Via Pomezia (San Benedetto del Tronto) e Via Nuova Poggioreale (Napoli), per complessivi milioni 3.722.

La tavola n. 30 consente di prendere visione dell'andamento dei redditi lordi, in assoluto e percentuale, conseguiti nell'ultimo decennio.

TAV. 30 - Reddito annuo da fabbricati (in milioni di lire)

Anno	Reddito lordo	Incremento assoluto	Incremento % annuo	Incremento % base 1984
1984	53.368	8.982	20,24	—
1985	64.000	10.631	19,92	19,92
1986	67.308	3.308	5,71	26,12
1987	74.732	7.423	11,02	40,03
1988	85.082	10.350	13,85	59,42
1989	92.194	7.112	8,36	72,75
1990	102.217	10.022	10,87	91,53
1991	113.768	11.550	11,30	113,18
1992	125.074	11.306	9,94	134,36
1993	135.592	10.518	8,41	154,07

Redditi di terreni edificabili.

L'unico reddito percepito nel 1993, è stato di lire 360.000, non esposto per motivi di arrotondamento in quanto inferiore al milione, quale canone per un manufatto posto sul terreno di Via Cassia (Villa Manzoni). In sede di trattazione nell'apposito titolo del patrimonio, verranno illustrati gli aspetti di contenuto edificatorio di tali terreni.

Redditi dei terreni agricoli.

Nell'esercizio in esame, il reddito è stato di milioni 97, quasi identico a quello del 1992.

Permane in questo settore specifico una modesta redditività, rispetto al valore patrimoniale, poiché da tempo l'orientamento politico gratifica l'imprenditore agricolo e nel caso specifico l'affittuario, penalizzando la rendita fondiaria.

Si ha però motivo di prevedere un miglioramento della redditività dal momento che è stato raggiunto con l'affittuario un accordo, condizionato però dalla definizione della situazione dei mezzadri, per il quale si sono tenute varie riunioni presso la regione Lazio.

Redditi da titoli.

La redditività dei titoli in portafoglio è stata, nel corso del 1993, pari a milioni 293.797, con un incremento in valore assoluto di milioni 40.145 ed in percentuale del 15,83 per cento rispetto al precedente esercizio. La maggiore redditività appare incongruente rispetto agli eventi che hanno caratterizzato l'anno in commento e cioè:

durante il 1993 sono venuti a scadere titoli al costo di milioni 255.226 per i quali, di conseguenza, è venuta meno la redditività;

nel corso dell'esercizio in esame non sono stati fatti investimenti in titoli per effetto della legge n. 243 del 1993, articolo 12, che ha imposto un esborso di circa milioni 732.000 alla Tesoreria Centrale dello Stato al tasso di interesse annuo lordo dell'8 per cento e netto del 5,60 per cento;

il 1993 è stato caratterizzato dalla progressiva riduzione dei tassi di interesse che ha influito sulla redditività di vari titoli.

Orbene la maggiore redditività è dovuta alle plusvalenze (circa 28 miliardi) conseguite in sede di estrazione e scadenze dei titoli, in particolare di quelli in ECU (circa 20 miliardi) e che giustifica un maggior introito malgrado gli eventi sopra citati.

Nel complesso il rendimento medio netto ponderato dei titoli in portafoglio è risultato pari al 10,255 per cento contro il 12,55 per cento dell'esercizio 1992.

Altri redditi finanziari.

Altra importante entrata per l'Ente è costituita dai redditi derivanti dai depositi (bancari, postali eccetera) che hanno prodotto interessi per complessivi milioni 211.333 con una riduzione, rispetto al precedente esercizio, in valore assoluto e percentuale di milioni 23.269 e del 9,92 per cento.

Tale risultato trova giustificazione in una marcata riduzione dei tassi bancari. In particolare sui depositi in conto corrente gli stessi sono passati dal 12,90 per cento dell'inizio dell'anno all'8,77 per cento a fine 1993. L'introito a questo titolo è stato pari a milioni 58.191.

In questa tipologia rientra anche il reddito percepito sui depositi costituiti presso la Tesoreria centrale dello Stato per complessivi milioni 45.699. Si ricorda che in forza dell'articolo 15 della legge n. 202 del 1991 e dell'articolo 12 della legge n. 243 del 1993 risultano depositati, quanto a milioni 352.172 negli anni 1991 e 1992 e quanto a milioni 731.956 nell'anno 1993.

Su questi depositi è stato riconosciuto un tasso dell'8,50 per cento lordo fino al 31 agosto 1993, e dell'8 per cento lordo fino al 31 dicembre 1993.

In questo comparto, la redditività è stata positivamente influenzata dall'operazione « pronti contro termine » che ha consentito di ricavare rendimenti più elevati rispetto a quelli conseguibili dai depositi bancari peraltro mantenuti nel corso dell'esercizio a livelli fisiologici. Tale redditività è stata pari a milioni 107.381.

Redditi da mutui ipotecari attivi.

Il reddito riferito alle rate scadute il 30 giugno e 31 dicembre 1993, è passato da milioni 57.830 del 1992 a milioni 71.738 dell'esercizio in esame con un incremento del 24,05 per cento.

Ciò va correlato all'elevato numero di mutuatari che hanno usufruito e usufruiscono di tale finanziamento, in aumento anche nel 1993.

POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE CORRENTI.

Le entrate che vengono prese in esame fanno riferimento ad altre poste dell'uscita, con le quali vanno collegate per una migliore valutazione.

In bilancio è iscritto un importo complessivo di introiti pari a milioni 87.675 contro milioni 55.190 dell'esercizio 1992. La differenza non ha valore significativo in quanto non correlata ad alcuna fonte reddituale, bensì alla occasionalità di alcune componenti.

Il capitolo 3.09.00 « Recuperi e rimborsi diversi », della categoria in esame, riguarda entrate pari a milioni 15.890, di cui milioni 12.823 per recupero rate di pensioni.

L'altro capitolo della categoria, 3.09.01, riguarda i recuperi delle spese sostenute, per l'acquisizione di beni e servizi necessari per la gestione del patrimonio immobiliare, ammontanti a milioni 42.608 contro i milioni 39.975 dell'esercizio 1992.

L'inquinato provvede al rimborso dopo che l'ufficio competente ha provveduto alla ripartizione delle spese secondo i millesimi e secondo la tipologia di ciascuna unità condotta.

Da ultimo va segnalato l'incasso di milioni 28.873, per rimborso da parte delle aziende di pensioni anticipate in base alla ex legge n. 223 del 1991.

ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI.

Le entrate registrate in questa categoria sono riferite ai più svariati fatti che si verificano durante l'esercizio e che per la loro natura non possono essere ricompresi nelle precedenti categorie.

In complesso sono stati introitati milioni 255.024 e la componente maggiore è relativa agli interessi riconosciuti all'Istituto a seguito del trasferimento di posizioni assicurative ex articolo 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44 per un totale di milioni 243.661.

Altre entrate da evidenziare riguardano: il rimborso delle spese di riscossione del contributo Gescal pari a milioni 1.026, il contributo spese di perizia ed istruttoria da parte dei mutuatari per milioni 214; infine le quote delle penalità riscosse per ritardato pagamento di contributi obbligatori — al netto dell'attribuzione al Fondo Assistenza — pari a milioni 328.

Il complesso delle entrate correnti, nell'esercizio 1993, è stato di milioni 4.120.838 contro i milioni 3.866.858 del precedente esercizio con un incremento in percentuale del 6,57 per cento.

PARTE II — ENTRATE CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI.**ENTRATE DI NATURA ECONOMICA.**

In questa sezione vengono comprese le entrate di natura non finanziaria ed alcune poste integrative di bilancio che incidono sulla ge-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

stione economica dell'Ente e che vanno, quindi, prese in considerazione ai fini della determinazione del risultato finale di esercizio.

Per le componenti di questo comparto, si espone in dettaglio il commento.

A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza di quello in esame.

Redditi e proventi patrimoniali.

L'importo di milioni 20.015 rappresenta il risconto passivo sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro maturati nell'esercizio 1992 ma di pertinenza dell'esercizio 1993.

B) Produzioni e movimenti interni.

per canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà.

Quale ipotetico canone per gli immobili utilizzati dall'Istituto come sedi operative (Viale delle Province, Via Ravenna) viene esposta una valutazione di milioni 3.800.

C) Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti e donazioni in natura).

Interessi su prestiti concessi al personale.

Quale remunerazione delle somme concesse in prestito ai dipendenti dell'Istituto, in relazione all'attuale normativa vigente del « Fondo assistenza al personale », spettano all'Ente milioni 80.

D) Variazioni patrimoniali straordinarie.

Eliminazione dei residui passivi.

Detta operazione trae origine dal riaccertamento dei residui passivi, a norma dell'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696. In questo riaccertamento, dopo il favorevole parere del Collegio sindacale, il Consiglio di amministrazione ha deliberato, nella seduta del 22 aprile 1994, l'eliminazione di quelli per i quali l'impegno non doveva essere mantenuto.

La relazione e la prospettazione delle variazioni in questione sono allegate al presente bilancio, per cui si rammenta, per comparti, la composizione:

	<i>(milioni)</i>
Residui passivi riferiti a conti di natura corrente (esclusi milioni 7 riferiti al Fondo assistenza dirigenti)	7.702
Residui passivi riferiti a conti di movimenti di capitale e fondi	4.957
Totale	12.659

E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi.

L'importo di milioni 1.898, impegnato nel 1993 ma una parte del quale è di competenza dell'esercizio successivo, si riferisce alla ri-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

tenuta a titolo di imposta applicata sugli interessi di alcuni titoli di Stato per cui si è ottenuto anticipatamente l'introito.

F) Rettifica uscite correnti per attribuzione ai Fondi.

L'importo delle uscite correnti iscritto nella prima parte del conto economico è pari a milioni 3.764.778.

Di questo milioni 27.108 vengono attribuiti ai fondi di pertinenza, rilevabili nello Stato Patrimoniale, secondo il seguente dettaglio:

	<i>(milioni)</i>
Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego - Pensioni	320
Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	12.690
Fondo assistenza dirigenti	4.864
Fondo copertura omissioni contributive	8.993
Fondo trattamento fine rapporto dirigenti - rimborso contributi	241
Totale	27.108

Il totale delle entrate, esposte in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 65.561.

Come indicato precedentemente, il totale delle entrate relative alla prima parte del conto economico risulta definito in milioni 4.120.838 che, sommato a quello soprariportato per la parte seconda, fanno attestare il totale generale delle entrate, per l'esercizio 1993, a milioni 4.186.399 con un aumento percentuale rispetto al corrispondente valore del precedente esercizio - pari a milioni 4.145.081, dell'1 per cento.

PARTE I - USCITE FINANZIARIE CORRENTI.

SPESE.

L'analisi delle spese del conto economico costituisce un significativo indicatore di valutazione poiché evidenzia l'essenza della gestione amministrativa ordinaria dove al suo interno, trovano collocazione sia le spese a carattere obbligatorio che discrezionale.

Ancora una volta si è verificato, nell'ambito delle spese correnti, il pieno rispetto della disponibilità di stanziamento.

Il complesso delle somme impegnate nel corso del 1993, ammonta a milioni 3.764.778 dove, rispetto all'esercizio precedente, l'analogo dato fu pari a milioni 3.177.888 con un aumento di milioni 586.890, pari al 18,47 per cento di incremento.

L'aumento anche per l'esercizio 1993 va attribuito prevalentemente al maggior esborso per le prestazioni previdenziali.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nella precedente sezione della relazione sono state esaminate le spese a carattere istituzionale e quindi l'esame dei valori di bilancio verrà concentrato sulle altre poste dell'esercizio in argomento.

Si passa ora all'analisi delle specifiche voci di spesa.

Spese per gli organi dell'ente.

L'onere in questione è stato per il 1993 pari a milioni 352 con un modesto aumento di milioni 4, rispetto all'esercizio precedente. La spesa deve ritenersi contenuta anche perché, come per l'anno precedente, non è stato registrato, per rinuncia, l'emolumento del Presidente.

Per assegni ed indennità, quale compenso ai due Vice Presidenti, è stata sostenuta una spesa di milioni 92 pari a quella dello scorso esercizio.

Per il funzionamento degli Organi collegiali di amministrazione, l'esborso ha raggiunto l'importo di milioni 183 di cui milioni 38 per compensi di carica, milioni 34 per gettoni di presenza, milioni 9 per diarie e milioni 102 per rimborso spese di viaggio.

Per il Collegio dei Sindaci, l'uscita specifica è stata di milioni 77 di cui milioni 33 per compensi di carica, milioni 14 per gettoni di presenza e milioni 30 per rimborso spese di viaggio e diarie.

Oneri per il personale in attività di servizio.

La spesa all'esame ha subito nell'esercizio un modestissimo incremento di milioni 436, essendo passata da milioni 32.561 del 1992 a milioni 32.997 del 1993.

Tale incremento discende soltanto dall'aumentato numero di nuovi assunti nel secondo semestre contro un modesto numero di cessati dal momento che il contratto collettivo nazionale della categoria del settore pubblico non è stato ancora rinnovato e, per l'esercizio in esame, sono rimasti congelati gli stanziamenti relativi ai Fondi di incentivazione e ai rimborsi spese del personale in forza del decreto-legge 14 novembre 1992, n. 438.

Tale precisazione vale anche per gli oneri riflessi.

Come può rilevarsi dal prospetto del rendiconto finanziario sono stati erogati al personale impiegatizio:

	<i>(milioni)</i>
per stipendi ed altre competenze fisse	18.881
per straordinari e compensi incentivanti	5.055
per oneri sociali a carico dell'Ente risultano impegnati complessivamente	7.494
varie (trasporti, diarie, corsi aggiornamento eccetera)	1.567

La disamina viene conclusa con il consueto riferimento al rapporto degli oneri in questione sulle altre esposizioni più significative del bilancio.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'incidenza della spesa globale di milioni 32.997 sulle entrate contributive, pari a milioni 3.069.712, è stata dell'1,07 per cento mentre sulle entrate correnti, di milioni 4.120.838 è stata dello 0,80 per cento venendosi così a confermare la modestia di detta spesa rispetto alla complessiva massa finanziaria amministrata dall'Ente.

Oneri per il personale in quiescenza.

In questa voce vengono compresi gli esborsi di natura pensionistica per i dipendenti che hanno cessato la propria attività presso l'Istituto. Tali esborsi si identificano nell'indennità integrativa speciale, con le aggiunte di famiglia spettanti in base alle norme vigenti, e nelle pensioni a carico del « Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego ».

La prima spesa pari a milioni 1.668 è risultata superiore a quella dell'esercizio 1992 (milioni 1.559) di milioni 108 e tale incremento è attribuibile sia all'aumento del numero degli aventi diritto, sia agli aumenti corrisposti per legge ai medesimi.

L'altra componente di questa categoria, ha comportato un esborso di milioni 306 con un decremento di milioni 92 rispetto all'analogo dato dell'esercizio 1992.

Il totale degli oneri relativi al personale in quiescenza assomma, pertanto, a milioni 1.974 con un incremento del 0,87 per cento rispetto all'importo erogato per lo stesso titolo nel 1992.

Spese per acquisto di beni di consumo e servizi.

Rispetto a milioni 129.185 del precedente esercizio, la spesa sostenuta nel 1993 ammonta a milioni 147.434 con un incremento di milioni 18.250, pari al 14,13 per cento.

L'aumento verificatosi in questo comparto formerà tra poco oggetto di attenta e dettagliata analisi.

Interessati dalle spese in esame sono due grandi settori dell'Ente: quello riguardante il funzionamento amministrativo, compreso l'esercizio della sede, e l'altro attinente alla gestione del patrimonio immobiliare.

La specifica sottoriportata, relativa alle spese sostenute per il funzionamento dell'Ente, consente un raffronto con l'anno 1992:

	Anno 1993 (milioni)	Anno 1992 (milioni)
acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni	155	141
spese per pubblicazioni dell'Istituto	581	415
acquisto materiale di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	1.563	2.035
spese di rappresentanza	8	41
spese per il funzionamento di commissioni, comitati, eccetera	60	53

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

spese per accertamenti sanitari	406	137
acquisto vestiario e divise	46	47
spese postali, telegrafiche e telefoniche	2.697	2.597
spese per organizzazione e partecipazione a congressi ed altre manifestazioni	318	8
spese per concorsi	295	482
spese per manutenzione e noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	94	85
assicurazioni	2.118	2.029
spese per prestazioni, onorari e compensi per speciali incarichi	726	530
spese per il servizio elaborazione dati	31.109 (1)	25.303 (2)
spese per indagini, studi, rilevazioni	63	171
spese per allestimento e recapito materiale vario	247	484
spese per pubblicità	85	92
Totale ...	40.572	34.659

Il confronto delle spese sostenute negli anni 1992 e 1993 mette in evidenza un incremento di milioni 5.913 pari al 17 per cento.

L'aumento, come è dato constatare, è costituito dalla spesa per il servizio elaborazione dati. Nel 1993 risulta completato l'impegno di spesa relativo al contratto ITALSIEL per l'instaurazione di un nuovo sistema informatico riguardante l'area della previdenza. Al netto dell'aumento della specifica « voce » si può constatare che le spese per il 1993 risultano pressoché uguali a quelle del 1992.

Sempre in questo comparto, le uscite sostenute per l'esercizio della sede, sono così ripartite:

	Anno 1993 (milioni)	Anno 1992 (milioni)
manutenzione, riparazione locali e relativi impianti	2.907	1.665
canoni acqua	120	141
spese per energia elettrica per illuminazione	422	275
spese per combustibili e conduzione impianti aria condizionata	350	149
spese per trasporti e facchinaggi	874	654
manutenzione mobili e macchine	339	288
spese per servizi di vigilanza	1.457	1.134

(1) Di cui milioni 16.728 per la gestione del Consed, milioni 14.351 per il contratto stipulato con l'Italsiel e milioni 30 per interventi al sistema di rilevazione delle presenze.

(2) Di cui milioni 15.546 per la gestione del Consed, milioni 9.600 per il contratto stipulato con l'Italsiel e milioni 157 per l'assistenza Unisys al CED interno.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

spese per pulizia locali ed igiene	2.233	2.632
fitto locali	66	74
Totale ...	8.768	7.016

L'esborso complessivo nel 1993, per il comparto all'esame, è stato superiore, rispetto a quello sostenuto al medesimo titolo nel 1992, di milioni 1.752 pari al 24,9 per cento.

Si evidenzia che nel comparto l'aumento di maggiore rilevanza attiene la voce « manutenzione, riparazione e adattamento locali e relativi impianti » dove sono state registrate le spese attinenti la sede di Viale delle Province e l'allestimento della sede di Via Catania.

Per quanto concerne le spese sostenute per la gestione degli immobili di proprietà, si rileva un incremento del 12,10 per cento, rispetto a quelle sostenute nell'esercizio precedente.

La tavola che segue elenca tali spese che, nella maggioranza dei casi, sono ripetibili dall'inquilinato ai sensi della legge n. 392 del 1978.

TAV. 31 - Spese relative alla gestione degli immobili di proprietà
Confronto anni 1993/1992 (in milioni di lire)

Spese	1993	1992	Differenze	%
Portierato *	15.888	14.590	1.298	+ 8,90
Manutenz. immobili **	18.275	37.303	10.972	+ 29,41
Riscaldamento *	17.651	19.209	- 1.555	- 8,10
I. P. R. *	2.475	2.201	274	+ 12,45
Acqua *	6.137	5.702	435	+ 7,63
Luce *	3.599	3.783	- 184	- 4,86
Pulizia *	558	997	- 439	- 44,03
Attività amministrazione stabili	1.616	1.717	- 101	- 5,88
Indennità per la perdita dell'avviamento commerciale	238	209	29	+ 13,87
Spese condominiali e consortili	1.650	1.761	- 111	- 6,30
Spese diverse	4	31	- 27	- 87,10
TOTALI	98.091	87.509	10.585	+ 12,10

(*) Spese ripetibili dall'inquilinato con le modalità previste dall'art. 9 della legge 392/1978.

(**) Spese per un 10% recuperabili dall'inquilinato (manutenzione ascensori ex art. 23 legge 392/1978)

Il maggior esborso nell'anno 1993 di milioni 10.972 per la spesa di manutenzione discende sia dall'onere sostenuto per l'adeguamento de-

gli impianti elettrici degli immobili dell'Istituto alla normativa prevista dalla legge n. 46 del 1990, sia per il progetto di metanizzazione degli impianti di riscaldamento.

La spesa per interventi manutentivi, volti a salvaguardare l'integrità degli immobili, è stata contenuta pur in presenza di un patrimonio immobiliare sempre più vetusto.

Trasferimenti passivi.

Il contributo di solidarietà dovuto all'INPS, in forza dell'articolo 25 della legge n. 41 del 1986, costituisce la componente più importante di questa categoria. L'importo viene calcolato applicando una aliquota dello 0,50 per cento sul monte delle retribuzioni annue degli iscritti.

Tale contributo esprime il senso di solidarietà dell'INPDAI al sistema previdenziale generale italiano che, da vari anni, ha necessità di consistenti apporti finanziari da parte di molti componenti la società.

L'effettivo esborso riferito all'esercizio 1993, e calcolato non appena definiti i dati di fine anno, è di milioni 53.591. L'importo impegnato al 31 dicembre 1993, pari invece alla previsione di bilancio, è di milioni 58.960. La parte residuale formerà economia di bilancio in sede di riaccertamento dei residui che verrà operato nel prossimo anno. La differenza tra quanto previsto e quanto dovuto deriva dalla superiore previsione, definita per l'anno 1993, dell'afflusso di contributi obbligatori, come già indicato nel comparto delle entrate.

Altra componente della categoria è costituita dai trasferimenti per la ricostituzione presso l'INPS, delle posizioni assicurative di quei dirigenti che non avendo ancora maturato il diritto a pensione, si avvalgono del disposto di cui all'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1976, n. 58. L'uscita a tale titolo ammonta a milioni 28.116, superiore rispetto all'analogo dato del 1992, di milioni 7.548.

Anche il contributo al Fondo patronato è compreso in questa categoria e per l'esercizio in esame l'uscita impegnata è stata di milioni 9.000.

Tale contributo, istituito con decreto del capo provvisorio dello Stato 27 luglio 1947, n. 804, è da tempo oggetto di interpretazione circa il « quantum », in contrasto con il Ministero del lavoro e della Previdenza Sociale. Allorchè sarà definita l'aliquota in base alla quale è dovuto il contributo, si procederà a versare la somma relativa anche per il periodo arretrato.

Infine, rientrano in questa categoria i trasferimenti passivi per l'assistenza al personale, in base alla normativa vigente. L'importo di milioni 396 è stato destinato per milioni 308 al personale a rapporto di impiego pubblico e milioni 88 al personale di custodia degli stabili. Inoltre va qui segnalato che si è reso necessario provvedere al finanziamento del Fondo di Previdenza per il personale dell'Ente per milioni 500. Come già più volte evidenziato, l'Istituto è tenuto a garantire le prestazioni di detto fondo in base all'articolo 34 del regolamento

per il trattamento di previdenza e quiescenza del personale a rapporto d'impiego pubblico.

Complessivamente, per il 1993, l'uscita è stata di milioni 97.132, superiore di milioni 12.908 rispetto all'analogo dato del 1992.

Oneri finanziari.

La spesa sostenuta riguarda gli interessi corrisposti a vario titolo dall'Istituto.

Nell'esercizio in esame l'importo complessivo ha raggiunto milioni 20.725, superiore di milioni 6.229 rispetto a quello del 1992 che fu di milioni 14.496.

Per fatti connessi alla gestione previdenziale sono stati corrisposti interessi pari a milioni 9.442 in relazione al trasferimento di posizioni assicurative presso altre forme previdenziali e milioni 7.720 per ritardato pagamento delle pensioni.

Le somme corrisposte per causali non assicurative sono state pari a milioni 3.563, di cui milioni 2.342 per interessi legali riconosciuti agli inquilini, sui depositi cauzionali costituiti, così come previsto dalla legge sull'« equo canone ».

Oneri tributari.

Questa voce comprende gli importi che discendono da obbligazioni tributarie al cui assolvimento l'Istituto è tenuto quale soggetto passivo di imposta.

Nel 1993 la spesa complessiva ammonta a milioni 177.148 con una differenza, rispetto al corrispondente onere del 1992, ove fu di milioni 115.261, di milioni 61.887. Tale differenza è peraltro apparente per lo stato di incertezze legislative in cui si era pervenuti a fine 1992 in relazione all'emanazione del decreto-legge 31 dicembre 1992, n. 513, che prevedeva il raddoppio dell'aliquota IRPEG dal 18 per cento al 36 per cento, decreto legge più volte reiterato e convertito solo nell'ottobre del 1993 in legge 427. Peraltro era dubbio su quale anno fiscale avrebbe trovato applicazione tale aliquota.

Un altro decreto fu emanato al termine dell'esercizio 1992 (30 dicembre 1992, n. 504) che contemplava l'introduzione dell'ICI, con soppressione dell'ILOR. Per tali eventi i saldi di imposte per IRPEG e ILOR non impostati nel 1992 per le incertezze normative sopra descritte sono stati impegnati nel corso dell'anno in commento per un importo complessivo di milioni 19.157.

Per l'anno 1993 le imposte principali che hanno gravato sull'Ente sono state l'IRPEG per milioni 60.091, l'ICI per milioni 32.000 e l'ILOR per milioni 11.340.

Le imposte pagate a titolo definitivo mediante ritenute alla fonte sono ammontate a milioni 53.372, di cui milioni 17.667 sugli interessi dei depositi bancari, milioni 21.971 sugli interessi da titoli e milioni 13.709 sugli interessi del deposito costituito presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Figurano, infine, voci di minore entità che hanno prodotto un esborso di milioni 1.188.

Poste correttive e compensative di entrate correnti.

Questa voce ha la stessa natura dell'analoga iscrizione effettuata nelle « entrate » dell'esercizio.

Al fine di evitare compensazione di partite, essa opera le necessarie rettifiche di alcune poste in entrata.

L'uscita complessiva ammonta a milioni 9.598 che, raffrontata con quella dell'esercizio precedente, pari a milioni 12.713, espone una riduzione di milioni 3.115.

Nell'Esercizio 1993 non sono stati eseguiti, a differenza del passato, investimenti in titoli, in quanto non previsti nel piano di impiego 1993 e, pertanto, non figurano iscritti i dietimi corrisposti in sede di acquisto dei titoli stessi.

La componente più importante di questa categoria è riferita ai rimborsi, agli aventi diritto, di contributi obbligatori, volontari e di altri contributi indebitamente versati, per un totale di milioni 6.940.

Spese non classificabili in altre voci.

Questa categoria ricomprende tutte quelle spese o oneri diversi che non trovano una specifica collocazione nelle poste di bilancio.

La maggior componente è costituita dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, risultate pari a milioni 8.993. E di tutta evidenza che l'elevato utilizzo del Fondo è riconducibile allo stato di crisi del sistema economico che ha investito tutte le classi lavorative e, per quello che ci interessa, la categoria dei dirigenti di aziende industriali.

Un'altra voce riguarda le spese sostenute per liti, arbitraggi e risarcimenti per milioni 1.204.

In totale, le spese non classificabili ammontano a milioni 10.497 con un incremento di spesa, rispetto al 1992, di milioni 3.447.

Il totale delle spese correnti, nel 1993, è stato pari a milioni 3.764.778, nel precedente esercizio furono pari a milioni 3.177.888.

L'incremento, in valore assoluto, è stato di milioni 586.890, in percentuale del 18,47 per cento.

PARTE II — USCITE CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI.

USCITE DI NATURA ECONOMICA.

Alcune partite, prive di contenuto finanziario, danno luogo alla categoria di uscite qui indicata, ove trovano collocazione anche alcune scritture integrative e di rettifica del bilancio di esercizio.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Qui di seguito, viene commentata ogni componente:

A) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi.

Spese diverse.

Milioni 2.502, rappresentano il rateo della ritenuta fiscale sui BOT scaduti il 30 giugno 1993, impegnati nel 1992, all'atto di acquisto, ma rinviati, quale risconto attivo all'esercizio in esame.

B) Produzioni e movimenti interni.

Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobiliari di proprietà.

Per il commento dell'importo di milioni 3.800 si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente voce di entrata.

C) Trasferimenti passivi in natura.

Interessi su prestiti al personale di competenza dell'Ente a valere sull'assistenza al personale stesso.

L'uscita di milioni 80 rappresenta l'onere relativo al corrente esercizio. Anche per questa voce, per il commento si fa riferimento a quanto già esposto nella corrispondente posta delle entrate.

D) Ammortamento e deperimenti.

1) immobili	milioni 8.500
2) impianti, attrezzature e macchinari	milioni 589
3) automezzi, mobili e macchine	milioni 1.322

In totale gli ammortamenti sono pari a milioni 10.411. A partire dall'esercizio 1990, si è proceduto ad iscrivere una quota annua di ammortamento per gli immobili di proprietà. Per l'esercizio 1993, detta quota è stata determinata in milioni 8.500.

Inoltre, come è consuetudine, si è proceduto ad ammortizzare, per un importo di milioni 1.911, tutti gli acquisti effettuati nell'anno per immobilizzazioni tecniche.

F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza.

Com'è noto, a norma dell'articolo 39 legge 30 aprile 1969, n. 153 e articolo 7 legge 15 marzo 1973, n. 44, l'Istituto si sostituisce alle aziende allorché la vita assicurativa del dirigente presenta dei vuoti di contribuzione. Per il fondo relativo alla copertura di omissioni contributive sono stati accantonati milioni 6.000. I restanti milioni 8.000 sono accantonati al Fondo assistenza dirigenti per mantenere una consistenza adeguata agli scopi per cui opera.

G) Quote dell'esercizio per l'adeguamento del Fondo indennità anzianità personale.

1) Fondo per l'indennità del personale a rapporto di impiego pubblico	milioni 8.207
2) Fondo per indennità di fine rapporto del personale a rapporto di impiego privato	milioni 1.008
Totale ...	milioni 9.215

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'accantonamento di milioni 9.215 copre l'adeguamento delle indennità maturate al 31 dicembre 1993 di tutto il personale dipendente dell'Istituto.

H) Variazioni patrimoniali straordinarie.

Rettifica di residui passivi eliminati per attribuzione al patrimonio.

L'importo di milioni 4.957 costituisce la rettifica di quanto indicato nell'entrata alla voce «eliminzioni di residui passivi» di milioni 12.659 e riguarda le componenti di natura patrimoniale di detta eliminazione e più precisamente i seguenti conti del rendiconto finanziario:

1.05.05 - Prestazioni a carico Fondo assistenza dirigenti	milioni	6
1.11.01 - Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni immobili	milioni	122
2.11.04 - Spese consequenziali all'acquisto di immobili	milioni	12
2.12.00 - Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	milioni	160
2.12.04 - Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	milioni	4
2.14.01 - Concessione di mutui a medio e lungo termine	milioni	4.653
Totale ...	milioni	4.957

I) Entrate accertate nell'esercizio ma di pertinenza di successivi esercizi.

L'importo di milioni 15.184 riguarda gli interessi accertati in sede di acquisto dei Buoni Ordinari del Tesoro, di competenza dell'esercizio successivo.

L) Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi.

L'importo di milioni 54.364 è riferito a quelle parti delle entrate correnti, iscritte per complessivi milioni 4.120.838, che per la loro natura vengono attribuite ai Fondi di pertinenza.

In dettaglio, le voci sono le seguenti:

1.01.04 - Contributi di alimentazione Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	milioni	50.996
3.08.04 - Redditi Fondo assistenza dirigenti	milioni	700
3.10.01 - Finanziamento Fondo assistenza dirigenti	milioni	328
3.10.02 - Recupero contributi Fondo di copertura omissioni contributive	milioni	1.547
3.10.03 - Trasferimento fondi trattamento fine rapporto personale trasferito da altri Enti	milioni	75

3.10.10 - Finanziamento Fondi previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico ..	milioni	718
Totale . . .	milioni	54.364

Il totale delle uscite indicate in questa seconda parte del conto economico, ammonta a milioni 114.513 che sommato alle uscite esposte nella prima parte del conto economico, la pervenire ad un totale di milioni 3.879.292.

Rispetto all'esercizio precedente, in cui il totale delle spese figurava per milioni 3.498.527, si ha un aumento di milioni 380.765, pari al 10,88 per cento.

Avanzo economico.

L'avanzo economico, che discende dalla differenza fra il totale delle entrate, pari a milioni 4.186.399 ed il totale delle uscite, pari a milioni 3.879.292, è di milioni 307.107.

Un avanzo ancora positivo, anche se inferiore a quello registrato nel 1992 pari a milioni 646.553.

Malgrado un anno difficile per le condizioni esterne ed interne che ha condizionato l'attività dell'Ente, questo dato merita una considerazione e cioè la conferma della capacità della Istituzione pubblica previdenziale della categoria dei dirigenti industriali di operare sulla base di una politica collaudata nel tempo: quella cioè di ancorare alla capacità gestionale della propria struttura, alle risorse finanziarie e alla sua solidità patrimoniale le prospettive di crescita e di espansione della previdenza gestita.

STATO PATRIMONIALE.

L'ATTIVO PATRIMONIALE.

Lo stato patrimoniale espone la consistenza delle attività e delle passività al 31 dicembre 1993 evidenziando, per differenza, il patrimonio netto dell'Istituto alla medesima data.

Per meglio comprendere i dati viene esposto, come di consuetudine, il raffronto con gli analoghi valori dell'esercizio precedente e le variazioni in più e meno che costituiscono il naturale raccordo fra le consistenze finali dello stato patrimoniale e il rendiconto finanziario.

A fine anno il valore dell'attivo patrimoniale è di milioni 6.913.103 con un incremento di milioni 541.521 pari all'8,50 per cento rispetto al dato di inizio esercizio che era di milioni 6.371.582.

Dalla tavola che espone la situazione patrimoniale, si rileva che la variazione è prodotta da movimenti incrementativi per milioni 3.016.910 e decrementativi per milioni 2.475.390.

Passando ad un primo esame delle partite relative all'attivo patrimoniale, si può rilevare che la componente più significativa è costi-

tuita dai « Crediti bancari e finanziari » che, nell'anno in esame, è passata da milioni 1.105.743 a milioni 2.011.438 con un incremento di milioni 905.695.

In seguito si evidenzierà che il consistente incremento discende dalla costituzione del deposito vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato, a seguito delle note disposizioni di legge.

Le disponibilità liquide denunciano una riduzione di circa milioni 220.000 e gli investimenti mobiliari di circa milioni 255.000.

Per quanto concerne il comparto degli immobili, si rileva un aumento di milioni 93.000 circa per l'impegno di acquisto di due immobili siti in Bari e Teramo, destinati alle esigenze di edilizia universitaria in forza del decreto ministeriale 6 settembre 1993 del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica.

In aumento di milioni 20.517 appare il settore dei residui attivi. In proposito si conferma la costante attenzione prestata nelle procedure di incasso al fine di ridurre i tempi intercorrenti tra il momento in cui sorge il diritto per l'Ente di riscuotere le somme ed il momento in cui queste vengono incassate.

Dopo questa panoramica d'insieme, si procede con l'analisi delle singole poste.

Attività.

I - Disponibilità liquide.

Le disponibilità liquide dell'Ente comprendono sia i fondi in giacenza presso l'Istituto di credito incaricato del servizio di tesoreria, sia i conti correnti accesi presso l'Amministrazione Postale. Nel dettaglio le singole voci risultano al 31 dicembre 1993 così composte:

a) Banca.

La consistenza dei depositi presso l'Istituto tesoriere risulta, a fine esercizio, pari a milioni 1.209.732.

Essa risulta inferiore a quella dell'esercizio 1992 che fu di milioni 1.431.331.

Devesi al riguardo precisare che nel corso dell'esercizio la giacenza media è stata mantenuta a livelli fisiologici e che, in relazione alle previsioni di esecuzione degli investimenti statutariamente definiti ed approvati, si è dato corso all'utilizzazione delle eccedenze di liquidità in operazioni di « pronti contro termine » al fine di conseguire una maggiore redditività rispetto a quella ricavabile dai depositi bancari.

b) Conti correnti postali.

Presso l'Amministrazione delle Poste, nei conti correnti accesi all'Istituto al termine dell'esercizio 1993, risultano somme per un ammontare complessivo di milioni 11.570.

Il saldo esprime la porzione di versamenti pervenuti tramite i conti postali nell'ultima parte dell'anno, ed il cui trasferimento al conto corrente bancario è stato effettuato all'inizio del 1994.

Nel complesso, le disponibilità liquide espongono una contrazione di milioni 223.686, passando da milioni 1.444.988 del 1° gennaio 1993 a milioni 1.221.302 del 31 dicembre 1993 (-15,48 per cento).

II - Residui attivi.

Il rendiconto finanziario espone, capitolo per capitolo, i residui attivi in essere alla fine dell'esercizio 1993. Essi sono la risultante per un verso dei residui provenienti dagli esercizi pregressi fino al 1992, ed ancora in essere al 31 dicembre 1993; dall'altro riguardano gli accertamenti dell'anno di competenza 1993 iscritti e non seguiti dalla successiva fase dell'incasso, alla medesima data.

Il complesso dei residui attivi al 1° gennaio 1993 risultava pari a milioni 321.958. Quelli creatisi nel corso dell'esercizio 1993 ammontano a milioni 315.892 (vedi colonna n. 9 delle entrate del rendiconto finanziario).

Per contro, la diminuzione verificatasi, sempre nel corso del 1993, ammonta a milioni 295.375. Di questo importo la massima parte, pari a milioni 293.848, è dovuta alle riscossioni dei residui « ereditati » dagli esercizi precedenti (colonna n. 14 del rendiconto finanziario) mentre milioni 1.527 discendono dalla eliminazione di crediti inesigibili deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 1993 (colonna n. 18 del rendiconto finanziario).

In seguito ai movimenti esposti, al 31 dicembre 1993, i residui attivi ammontano a milioni 342.475, con un aumento netto, rispetto alla fine dell'anno precedente, di milioni 20.517, pari al 6,37 per cento.

Procedendo nell'analisi i comparti dei residui attivi sono rappresentati da:

- a) Crediti verso lo Stato ed altri Enti;
- b) Crediti verso gli iscritti, i soci e i terzi contribuenti;
- c) Crediti verso gli acquirenti, utenti, eccetera;
- d) Crediti diversi.

Si forniscono per ognuno di essi le componenti più significative.

a) Crediti verso lo Stato ed altri Enti.

Al 31 dicembre 1993, la partita in esame presenta un saldo di milioni 72.262. Essa è pari alla somma dei residui creatisi nel corso dell'esercizio, milioni 45.699, più milioni 26.891 esistenti al 1 gennaio 1993, ridotti di milioni 328 incassati nell'esercizio.

La voce si riferisce unicamente agli interessi sul deposito costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato in applicazione dell'articolo 15 della legge 12 luglio 1991, n. 202 (l'importo è ricompreso nei milioni 134.516 iscritti al capitolo 3.08.03 del rendiconto finanziario). Gli interessi in argomento, da riscuotere nel corso del corrente anno 1994, sono stati calcolati al saggio annuo lordo dell'8,50 per cento fino al 31 agosto e dell'8 per cento dal 1° settembre al 31 dicembre, in applicazione della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e del conseguente Decreto del Ministero del Tesoro 30 maggio 1986 e successive modificazioni ed integrazioni.

b) Crediti verso gli iscritti, soci e terzi contribuenti.

Per il titolo in questione non risultavano in essere residui a fine esercizio.

c) Crediti verso acquirenti, utenti, eccetera.

I residui in oggetto, presentano un decremento di milioni 26.023 rispetto all'esercizio precedente, passando da milioni 294.833 a milioni 268.810. In percentuale la variazione è pari a -8,83 per cento.

Le principali voci che compongono questa partita al termine dell'esercizio, sono date dai residui per proventi mobiliari (interessi su titoli di proprietà), accertati al 31 dicembre per milioni 118.014 (cap. 3.08.01 del rendiconto finanziario); dai residui per interessi su mutui, depositi bancari e conti correnti postali, pari a milioni 88.817 (parte dell'importo iscritto al cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario) e da residui per canoni di locazione e relativi oneri accessori, pari a milioni 48.621 (capp. 3.08.00 e 3.09.01 del rendiconto finanziario).

I residui iscritti in bilancio per i redditi conseguibili dagli investimenti mobiliari e finanziari di cui sopra vengono riassorbiti nel corso dell'esercizio successivo: gli interessi maturati sui depositi bancari nel 1993 sono stati accreditati all'inizio del 1994, mentre per i redditi derivanti da valori mobiliari l'acquisizione avviene alla naturale scadenza delle cedole, lungo l'intero arco dell'esercizio corrente.

I residui attivi derivanti dalla locazione di immobili, quali somme dovute dall'inquilinato per canoni locatizi e spese condominiali, necessitano - al contrario - di un'analisi particolarmente attenta.

Al 31 dicembre 1993, come detto, la morosità è pari a milioni 48.621.

Rispetto all'analogo dato del precedente esercizio - milioni 43.909 - è pertanto aumentata di milioni 4.712.

Il quadro di riferimento all'interno del quale svolgere un'analisi approfondita comprende l'andamento dei flussi finanziari relativi al titolo: un aumento dei « versamenti attesi » di milioni 10.221 (da milioni 164.355 del 1992 a milioni 174.576 del 1993: +6,22 per cento) ed un aumento degli incassi effettivi di milioni 3.694 (da milioni 164.642 a milioni 168.336: +2,24 per cento).

L'aumento dei « versamenti attesi » nel 1993, rispetto all'anno precedente, è dovuto per il 50 per cento dall'incremento dell'indice ISTAT di periodo. La restante parte di variazione è spiegata anzitutto dalla messa a reddito delle unità acquistate in data più recente (anno 1992), ed in misura minore dalla sanatoria delle occupazioni abusive ante 1992, deliberate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 18 settembre 1992. Quest'ultimo provvedimento ha avuto come conseguenza un progressivo riallineamento dei canoni delle posizioni interessate alla disciplina di legge.

Da quanto detto deriva che l'effetto dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 11 della legge n. 359 del 1992 (sui cosiddetti « patti in deroga ») stanti i criteri adottati di aumentare il canone nel primo anno di applicazione del solo 5 per cento, si è rivelata ininfluente ai fini dei versamenti.

Al quadro generale così delineato occorre coniugare un esame più specifico distinguendo la morosità « patologica » relativa a situazioni e categorie particolari di conduttori, da quella « endemica », propria del rapporto di locazione con la massa degli inquilini.

Nella prima categoria rientrano anzitutto alcune particolarissime situazioni come quella del complesso immobiliare di Milano Lacchiarella per il quale il saldo della morosità è passato da milioni 1.923 dell'anno 1992 a milioni 3.360 del 1993, con un incremento di milioni 1.437.

Oltre questa ci sono altre particolari situazioni che denotano un andamento critico della morosità: quella della Soc. Scirocco in Napoli passata da milioni 526 a milioni 1.397 (+ milioni 871), quella relativa al residence di Via Cavalese in Roma passata da milioni 5.702 a milioni 6.422 (+ milioni 720), quella riferita ai capannoni di Secondigliano passata da milioni 1.004 a milioni 1.339 (+ milioni 335) ed infine quella relativa al Comune di Roma ove la morosità è passata da milioni 2.827 a milioni 3.101 (+ milioni 274).

Quelle indicate sono le posizioni più eclatanti di uno stato creditorio presente, anche se con assai minore consistenza, anche per altri locatari.

Va inoltre ricordato che si collocano nelle situazioni pseudo morose le locazioni a pubbliche amministrazioni (Uffici ministeriali, Università, Stazioni dei Carabinieri, eccetera) per le quali i versamenti subiscono ritardi per lentezze procedurali e non per omissione volontaria; e, non ultime, le posizioni viziate da autoriduzioni del canone o, meglio, degli oneri accessori in contenzioso, e conseguenti mancati rimborsi delle spese per servizi comuni (es.: zona Magliana di Roma).

Come è agevolmente rilevabile, la morosità « patologica » si annida soprattutto, tranne alcune limitate eccezioni, negli « usi diversi » dell'abitativo. Sinteticamente l'aumento della morosità attribuibile a queste posizioni particolari del settore « non abitativo » ammonta a circa 3.700 milioni.

Per quanto riguarda la morosità endemica, o corrente, è interessante notare come a fronte di una sostanziale invarianza a fine 1992, nel corso del 1993 la stessa è cresciuta di circa milioni 1.000. L'analisi dei dati per comparti fa emergere una morosità riferita agli « usi abitativi » in regresso, anche se tale andamento si è attenuato nel corso del biennio (da -1.500 milioni nel 1992 a -700 milioni nel 1993). Al contrario la morosità per « usi diversi » è in forte crescita (da + 1.450 milioni nel 1992 a + 5.300 milioni nel 1993). Estrapolando le posizioni debitorie « critiche » elencate in precedenza, ammontanti a milioni 3.700, la restante morosità è relativa alle masse degli esercizi commerciali con cui l'Ente ha un rapporto di locazione.

Mentre per il precedente esercizio le due componenti, « usi abitativi » ed « usi diversi », si equilibravano lasciando sostanzialmente inalterato il saldo a favore dell'Istituto, per il 1993 la riduzione della morosità nel comparto « usi abitativi » non è riuscita a contrastare la forte crescita nel settore « usi diversi ».

È allora su questo comparto che occorre concentrare l'analisi.

Nel corso dell'esercizio è stata registrata la cessazione di 172 contratti ad uso diverso dall'abitativo, con un incremento del 35,4 per

cento circa rispetto al precedente anno, ove le cessazioni furono 127. Certamente a fronte delle 4.600 unità complessivamente destinate a uffici, negozi, magazzini, ecc. non sembra destare eccessive preoccupazioni un tale numero di cessazioni di contratti (meno del 4 per cento). Ciò anche in considerazione della politica intrapresa nell'ultima parte dell'esercizio, e proseguita in questi mesi del 1994, di allocare le disponibilità venendo incontro alle aspettative della domanda. In tale contesto il realistico approccio garantito dalla Commissione di Congruità, oltre all'impegno profuso dal personale ed alla pubblicizzazione dei locali vuoti, ha determinato la conclusione, negli ultimi mesi dell'esercizio, di 52 nuove locazioni con un'entrata prevista in milioni 1.900 annui.

Tutti gli elementi sopra indicati depongono a favore della tesi secondo cui l'incremento della morosità è principalmente effetto della recessione che ha colpito il Paese nell'anno trascorso — e dalla quale ancora oggi non si è fuori — influenzando negativamente sul mercato degli affitti.

Risulta così oneroso per gli esercizi commerciali e gli uffici che avevano stipulato contratti di locazione in epoche passate, anche remote, riuscire ad onorare la parte economica avendo questo come diretta conseguenza un abbandono anzitempo dei locali, ma soprattutto la difficoltà oggettiva di procedere al recupero delle somme dovute al momento del rilascio.

In proposito, va infine segnalato che è in corso una verifica delle pratiche affidate all'Avvocatura dell'Ente per l'azione legale di recupero dei crediti vantati nei confronti dell'inquilinato. Allo stato il 78 per cento della morosità complessiva risulta curato dall'Avvocatura, con un incremento dell'8 per cento rispetto all'anno passato. Il rimanente 22 per cento continua ad essere oggetto di recupero amministrativo, fase necessariamente preliminare rispetto all'avvio dell'azione giudiziaria.

Il comparto dei residui attivi riguardanti acquirenti, utenti, ecc. comprendono anche i crediti verso i mutuatari, che al 31 dicembre 1993 ammontano a milioni 13.358 (cap. 4.14.01 delle entrate del rendiconto finanziario).

Di tale importo, milioni 12.737 rappresentano la rata scaduta il 31 dicembre 1993 estinta peraltro entro il termine regolamentare del 15 gennaio 1994, mentre soltanto la somma di milioni 621 rappresenta la vera e propria morosità.

Come già più volte evidenziato il fenomeno è regolarmente, e con esiti soddisfacenti, perseguito dall'apposito ufficio.

La modestia della cifra, pari allo 0,08 per cento del capitale erogato al 31 dicembre 1993 (milioni 784.693), è segno eloquente di una morosità estremamente contenuta, in relazione sia alla qualificazione sociale della categoria beneficiaria, sia alla continua vigilanza attuata dall'ufficio gerente sulle singole posizioni contabili dei mutuatari.

d) Crediti diversi.

La voce in esame ricomprende l'insieme delle posizioni che non hanno trovato collocazione nei precedenti comparti dei residui attivi.

L'importo della categoria ammonta a milioni 1.403, con un incremento rispetto ai milioni 172 del precedente consuntivo.

Nel complesso, i crediti residui passano da milioni 321.958 del 31 dicembre 1992 a milioni 342.475 del 31 dicembre 1993. L'aumento è di milioni 20.517, pari al 6,37 per cento.

III - Crediti bancari e finanziari.

a) Depositi vincolati.

Nell'esercizio 1993 si è registrata una ulteriore movimentazione del conto « Depositi vincolati » nello stato patrimoniale. Come si ricorderà, a seguito dell'entrata in vigore della legge 12 luglio 1991, n. 202, gli Enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale elencati nella tabella A della legge 5 agosto 1978, n. 468, sono stati obbligati ad investire un importo, pari al 15 per cento dei contributi riscossi nell'anno 1990, in apposito conto corrente vincolato per cinque anni presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Ad un primo versamento di milioni 296.773 effettuato nel corso del 1991, si è aggiunto un ulteriore versamento di milioni 55.399 nel corso del 1992. Ciò a seguito di chiarimenti da parte del Ministero che ha interpretato il monte contributivo imponibile quale somma dei contributi riscossi nel corso del 1990 e dei contributi riscossi in conto residui attivi di competenza dell'anno precedente.

Anche nel 1993 il Governo, vista la grave crisi del Paese, con legge n. 243 del 1993, di conversione del decreto-legge n. 155 del 1993, ha imposto agli Enti pubblici previdenziali, per tre anni, un versamento alla Tesoreria Centrale dello Stato di un importo pari al 25 per cento del gettito contributivo dell'anno precedente e da tenere in deposito per cinque anni.

A nulla è valsa la ferma opposizione degli Enti interessati dal provvedimento e l'Istituto, nel settembre 1993, ha provveduto ad effettuare il versamento per milioni 731.956.

L'importo iscritto, per milioni 1.084.129, corrisponde, quindi, ai depositi complessivamente costituiti presso la Tesoreria Centrale dello Stato.

Sul deposito fruttifero così costituito è stato riconosciuto un interesse lordo al saggio dell'8,50 per cento fino al 31 agosto e dell'8 per cento dal 1° settembre 1993 con relativa ritenuta, a titolo di imposta del 30 per cento secondo il dettato della legge 29 ottobre 1984, n. 720 e relativi Decreti del Ministero del Tesoro datati 30 maggio 1986 e 6 agosto 1993.

b) Mutui e anticipazioni attive.

Nel 1993 è proseguita l'attività per la concessione dei mutui agli iscritti, finalizzata, come noto, alla soluzione del problema abitativo dei dirigenti. Su questa particolare forma di investimento l'Istituto si è dimostrato sempre particolarmente sensibile, migliorando, quando è stato possibile, stanziamento, importo e tasso.

A questo proposito si ricorda che il tasso di interesse sulle somme erogate è rimasto al 9,50 per cento a far tempo dal 1987, malgrado i forti aumenti registrati nel comparto, specie nel periodo 1° settembre

1992 — 31 agosto 1993, ed è sceso all'8 per cento dal 1° gennaio 1994, in sintonia con l'andamento del mercato finanziario. L'importo massimo concedibile resta fissato, da tre anni, a 200 milioni.

Il 1993 è stato l'anno in cui più elevato è stato il numero di mutui concessi (1.340) grazie, anche, al maggior stanziamento deliberato (milioni 207.069).

Il numero delle domande pervenute nell'arco del 1993, pari a 1.054, è fortemente diminuito rispetto all'andamento degli ultimi tre anni. Per la prima volta si è verificata l'inversione di tendenza visto che il numero di mutui concessi ha superato il numero delle domande pervenute nello stesso anno.

Per quanto concerne il numero dei contratti di mutuo stipulati nel 1993 si è riscontrato un lieve aumento del 5 per cento passando da 1.010 contratti del 1992, con una erogazione di milioni 159.980, a 1.049 contratti del 1993 con un esborso di milioni 167.794.

Va osservato che l'attesa, da parte della categoria, di una riduzione del tasso di interesse, peraltro manifestatasi in tutti i settori finanziari italiani nell'ultima parte del 1993, ha sensibilmente rallentato la possibilità di conseguire un risultato più marcato rispetto all'anno precedente.

Passando ad esaminare la tabella dello stato patrimoniale, si rileva, al 31 dicembre 1993, una consistenza di milioni 784.693 di cui al comparto a) per erogazioni, rispetto a milioni 658.437 alla fine del precedente esercizio, con un incremento di milioni 126.256. L'incremento netto deriva da movimentazioni in aumento, pari a milioni 167.794 corrispondente alle nuove stipule, e da diminuzioni per restituzione di quote in linea capitale per milioni 31.350 e per estinzioni anticipate per milioni 10.189.

Per quanto riguarda il comparto b) per impegni di stipula e stanziamento, da una consistenza iniziale di milioni 80.298 si passa ad un valore finale di milioni 114.920. In questo comparto il decremento di milioni 58.931 deriva per milioni 54.278 da stipule effettuate nell'esercizio (con conseguente passaggio alla categoria di cui al punto a), e per milioni 4.653 da eliminazione di residui. Per contro l'incremento di milioni 93.553 concerne gli impegni deliberati dal competente Organo dell'Istituto per i quali non si è giunti alla fase finale della stipula.

Le estinzioni totali hanno interessato 329 dirigenti e a fine esercizio risultano in essere 9.907 mutui.

Nell'arco della vita dell'Ente hanno beneficiato dell'erogazione di mutui circa 14.000 soggetti.

Ancora una volta va evidenziata la capacità di risposta operativa dimostrata da tutti gli addetti all'ufficio competente e dal sistema informatico Unisys in dotazione al C.E.D. interno, che consente di tenere sotto controllo la situazione contabile di ogni mutuatario sia per intervenire tempestivamente in caso di morosità, sia per rispondere, in tempi reali, alla richiesta di estinzione parziale o totale del mutuo da parte dei beneficiari e, comunque, per la gestione generale del comparto.

c) *Prestiti al personale.*

Nel corso del 1993 sono stati concessi prestiti al personale, con le modalità e alle condizioni previste dall'apposito regolamento, per

complessivi milioni 523 (cap. 2.14.03 del rendiconto finanziario), mentre le restituzioni sono ammontate a milioni 501 (cap. 1.14.03 del rendiconto finanziario).

Nel complesso, i prestiti sono aumentati da milioni 1.473 del 1992 a milioni 1.495 del 1993, con una variazione di milioni 22.

d) Depositi cauzionali.

Nel conto all'esame, figurano iscritti i depositi cauzionali costituiti dall'Istituto presso terzi, a garanzia di contratti. Per l'anno in riferimento non si sono verificate variazioni per cui il saldo alla fine dell'esercizio risulta di milioni 21, pari a quello dell'anno precedente.

e) Crediti diversi, bancari e finanziari.

Il conto dei crediti diversi ha avuto un incremento netto pari a milioni 12.839 passando da milioni 13.341 a milioni 26.180 di fine esercizio.

In genere in questo comparto si verifica una compensazione fra le varie partite che lo compongono, per cui a fronte di diminuzioni per alcune voci si verificano incrementi per altre.

In particolare, ha alimentato il comparto la partita accesa a titolo di conguaglio di contributi Gescal, per milioni 10.015. Infatti, seguendo l'apposita procedura l'Ente ha provveduto a iscrivere il credito nei confronti della Cassa depositi e prestiti per il recupero dei contributi versati in eccedenza a titolo di acconto durante l'esercizio.

Altra voce consistente è costituita dal credito, nei confronti dell'Amministrazione finanziaria per IRPEF da recuperare, pari a milioni 2.720 (parte dei milioni 13.619 esposti al cap. 2.14.06 del rendiconto finanziario). Quest'ultimo dato, come noto, costituisce il valore delle istanze di rimborso presentate all'Amministrazione finanziaria, per l'IRPEF versata e non dovuta in relazione al decesso dei beneficiari di pensione.

Le riscossioni di crediti risultano per milioni 969 — come si rileva dalla colonna delle diminuzioni dello stato patrimoniale sotto la voce corrispondente, coincidente poi con la somma globale dei capitoli 4.14.06, 4.14.07 e 4.14.09 delle entrate del rendiconto finanziario — ed hanno riguardato nella maggior parte dei casi recuperi di anticipazioni concesse nell'anno stesso.

In sintesi, il comparto dei crediti bancari e finanziari passa da milioni 1.105.743 del 1992 a milioni 2.011.438 del 31 dicembre 1993, con un incremento netto di milioni 905.695 nel corso dell'esercizio (+81,91 per cento).

IV — Rimanenze attive dell'esercizio.

La voce in esame evidenzia il risconto attivo sulla ritenuta alla fonte, relativo all'imposta applicata sugli interessi dei Buoni Ordinari del Tesoro di proprietà, riferito al periodo 1° gennaio — 30 giugno 1994.

L'ammontare è pari a milioni 1.898, rispetto ai milioni 2.502 del 1992.

V — Investimenti mobiliari.

Premesso che nell'esercizio all'esame, non sono stati effettuati investimenti in relazione alla mancanza di fondi da destinare a questo tipo di impiego, la consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1993 risulta, a valore di costo, pari a milioni 1.882.541 con una diminuzione, rispetto a quello dell'anno precedente di milioni 255.227. Una contrazione quindi del portafoglio connessa ad operazioni di naturale scadenza dei titoli, come risulterà più evidente dall'esame di ciascuna specie di titoli.

a) Titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati.

Il totale della consistenza dei titoli in esame ammonta al 31 dicembre 1993 a milioni 1.823.583, con una diminuzione di milioni 250.088 rispetto al corrispondente valore dell'anno precedente.

Tale incremento, in valore di costo, riguarda titoli giunti a scadenza nell'anno 1993.

Come negli anni passati anche nel 1993 è stato dato costo all'operazione di rinnovo dei buoni ordinari del tesoro scadenti il 30 giugno dell'anno passato. Detta operazione è stata effettuata con una spesa di milioni 296.167 a fronte di milioni 294.954 incassati per scadenza dei titoli stessi.

È continuata, nel corso del 1993, l'operazione « pronti contro termine » (per un costo di milioni 1.299.989), con l'intento di migliorare la redditività delle risorse, temporaneamente disponibili, dalla gestione ordinaria in attesa di dare attuazione al piano d'impiego.

Il buon risultato di questa operazione finanziaria ha già trovato rappresentazione nell'apposito capitolo.

b) Obbligazioni, cartelle fondiari e titoli equiparati.

L'altro comparto dei titoli in proprietà — obbligazioni, cartelle fondiari e valori equiparati — non espone modifiche incrementative in quanto, nel corso dell'esercizio, anche per questa forma di investimento, non sono stati destinati fondi nel relativo piano di impiego.

Di contro si sono verificati rimborsi per ammortamento o per estrazione, per milioni 5.139.

Tale diminuzione ha determinato una consistenza finale dei valori in esame di milioni 53.958, contro milioni 59.097 del 31 dicembre 1992. Il valore di costo finale dei titoli obbligazionari corrisponde ad un nominale di milioni 54.621, pari al 2,78 per cento della consistenza finale.

Riepilogando, il portafoglio titoli posseduto dall'Ente passa da un valore di costo di milioni 2.137.768 di inizio anno ad un valore, al 31 dicembre 1993, di milioni 1.882.541.

Correlativamente, il valore nominale passa da milioni 2.237.954 a milioni 1.966.650.

Infine, un ultimo dato interessante riguarda la valutazione, sempre al 31 dicembre 1993, dei titoli di proprietà secondo i valori di Borsa. In questo senso a fronte di un costo globale pari a milioni 1.882.541 si riscontra una valutazione di milioni 1.961.828 con oltre milioni 79.287 di maggior valutazione rispetto al prezzo d'acquisto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAV. 32 - Titoli di proprietà - Movimentazione dell'esercizio (in milioni di lire)

	Consistenza al 1° gennaio 1993		Variazioni in aumento (acquisti)		Variazioni in diminuzione (estrazioni e rimborsi)		Consistenza al 31 dicembre 1993	
	Costo	Capitale Nominale	Costo	Capitale Nominale	Costo	Capitale Nominale	Costo	Capitale Nominale
Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	2.078.670	2.178.130	296.167	326.535	546.254	592.637	1.828.583	1.912.028
Titoli di Stato a brevissimo termine	-	-	1.299.989	1.299.989	1.299.989	1.299.989	-	-
Obbligazioni, cartelle fondiarie e titoli equiparati	59.097	59.823	-	-	5.139	5.202	53.958	54.621
TOTALE	2.137.767	2.237.954	1.596.156	1.626.524	1.851.383	1.987.829	1.882.541	1.966.649

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

VI - Immobili.

1) Edifici.

a) Edifici di proprietà.

La consistenza al 31 dicembre 1992 del titolo all'esame risultava pari a milioni 1.334.777, mentre a fine 1993 l'analogo valore ammonta a milioni 1.334.910. L'incremento netto è pertanto di milioni 133.

Hanno determinato l'aumento netto, variazioni positive per milioni 254 e negative per milioni 122, così composte:

VARIAZIONI IN AUMENTO

Spese conseguenziali all'acquisto di immobili in conto competenza	milioni	—
Spese conseguenziali all'acquisto di immobili in conto residui (cap. 2.11.04 del rendiconto finanziario)	milioni	205
Totale ...	milioni	205
Spese di progettazione e di miglioria in conto competenza (cap. 2.11.01 del rendiconto finanziario)	milioni	49
Totale variazioni in aumento ...	milioni	254

VARIAZIONI IN DIMINUZIONE

Eliminazione residui passivi relativi a spese di migliorie e di progettazione (cap. 2.11.01 del rendiconto finanziario - colonna 18)	milioni	122
Totale variazioni in diminuzione ...	milioni	122

Nel corso dell'esercizio 1993 non si è proceduto ad alcun tipo di acquisto di beni immobili.

A tale proposito è il caso di sintetizzare l'attività dell'ufficio competente, dopo che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale aveva accolto la proposta dell'Istituto di trasferire gli importi relativi agli investimenti immobiliari di cui al piano di impiego 1992 nel piano di impiego del 1993. Per quanto concerne gli investimenti ai sensi dell'articolo 65 della legge n. 153 del 1969 è stata effettuata una completa istruttoria, con l'esame di tutta la documentazione sotto il profilo legale e tecnicoamministrativo, su 17 offerte per le quali esisteva interessamento da parte dell'Ente.

Su mandato del Consiglio di amministrazione, il Presidente avviò le trattative per l'acquisto di due immobili di cui uno in Roma e l'altro in Basiglio (MI), ma le trattative stesse non davano esito positivo.

Per investimenti ai sensi della legge n. 155 del 1981, il Ministero del lavoro aveva segnalato un immobile in Roma da destinare a sede per i propri uffici. Successivamente il predetto Ministero ha revocato la segnalazione.

b) *Per impegni di acquisto e di stanziamento.*

Al termine del 1992 a tale titolo erano iscritti in bilancio milioni 217, relativi a spese conseguenziali sugli acquisti di immobili effettuati negli anni precedenti.

Milioni 205 sono stati pagati mentre milioni 12 sono stati eliminati.

Nell'esercizio 1993 sono stati impegnati milioni 93.000 relativi all'acquisto di immobili in base all'articolo 3 della legge n. 498 del 1992 e Decreto di attuazione 6 settembre 1993 del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica. I complessi sono da destinare alle Università delle seguenti città:

COSTO DELL'IMMOBILE

Bari - Via Mendola, 128	milioni	28.000
Teramo	milioni	50.000
	-----	-----
	milioni	78.000

SPESE CONSEQUENZIALI

Bari - Via Mendola, 128	milioni	5.400
Teramo	milioni	9.600
	-----	-----
	milioni	15.000

2) **Terreni edificabili.**

In questo comparto non ci sono state variazioni in aumento nel corso del 1993. Il valore patrimoniale iscritto in bilancio risulta pari a milioni 3.250, uguale a quello dell'anno scorso.

Già in passato, in sede di redazione del bilancio consuntivo, erano state illustrate le prospettive edificatorie per i due terreni di Via Lucrezia Romana (ha 14) e Via del Calice (Loc. Capannelle - ha 12). Detti terreni sono inseriti nel secondo piano pluriennale di attuazione del Piano regolatore.

Nell'esercizio in esame non si sono sostanzialmente verificati progressi.

Per il terreno di Via del Calice, dopo la progettazione di lottizzazione convenzionata e la presentazione di documentazione integrativa, si attende ancora l'esame dell'ufficio speciale del Piano regolatore.

Per il terreno di Via Lucrezia Romana, poiché i confinanti non hanno aderito a quanto proposto nel 1991 dall'Istituto, dovrà essere sottoscritto un nuovo atto d'obbligo autonomo senza la costituzione in consorzio con i confinanti. Nel mese di ottobre 1993 sono stati presentati i nuovi elaborati e si è in attesa di ricevere dal Comune la bozza del nuovo atto d'obbligo.

Ma la trattazione non può limitarsi solo a queste due proprietà dal momento che l'Istituto ha nel proprio patrimonio altri terreni (loc. Quarticciolo, Via Venezia Giulia e Via Cassia) che si estendono per circa 20.000 mq. e per i quali si impone la ricerca di una loro destinazione affinché tali investimenti non continuino a figurare in bilancio senza produzione di reddito.

3) Terreni agricoli.

Anche nel valore patrimoniale delle proprietà immobiliari con destinazione agricola non si registrano variazioni ed il saldo a fine esercizio è pari a milioni 1.860, uguale a quello del 1992.

Vengono di seguito indicati, come di consueto, i terreni agricoli di proprietà dell'Istituto:

tenuta di Vallaneto - Fondi (LT) (ha 612);

tenuta Monte di Leva - Km. 22 della Via Laurentina - Roma (ha 467);

tenuta di Castel Giubileo - Km. 14 della Via Salaria - Roma (ha 28);

terreni 17°/19° Km. e Km. 18° S.S. Aurelia - Roma (ha 261).

Nel complesso, il settore immobiliare passa da un valore di inizio esercizio di milioni 1.340.104 a milioni 1.433.019, con un incremento netto di milioni 92.915, pari al 6,93 per cento.

VII - Immobilizzazione tecniche.

a) Impianti, attrezzature e macchinari.

Nel corso del 1993, è continuata normalmente l'opera di graduale ammodernamento delle attrezzature ad uso degli uffici.

Per le acquisizioni, i ripristini e le trasformazioni, nell'esercizio è stata sostenuta una spesa di milioni 749 (capp. 2.12.00 e 2.12.01 del rendiconto finanziario) inferiore a quella registrata nell'anno precedente (milioni 1.981).

Si è proceduto ad eliminare residui passivi per milioni 160 e a fine anno la consistenza della categoria è risultata pari a milioni 13.195.

b) Automezzi.

Il valore della voce in esame passa da milioni 437 del 1° gennaio a milioni 438 del 31 dicembre 1993 per dotare di strumentazioni idonee le auto di rappresentanza.

c) Mobili e macchine d'ufficio.

Anche in questo comparto delle immobilizzazioni tecniche vi è stato un movimento incrementativo, legato all'acquisto di nuovi arredi e macchine d'ufficio.

Per l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione del personale le spese sono risultate pari a milioni 1.324 (cap. 2.12.04 del rendiconto finanziario).

Per l'eliminazione di residui passivi si è avuto un decremento di milioni 4.

La risultante dei movimenti è il passaggio della consistenza da milioni 5.476 di inizio anno a milioni 6.796 di fine 1993.

In complesso, le immobilizzazioni tecniche passano da una consistenza iniziale di milioni 18.518 ad un saldo finale di milioni 20.430, peraltro tutte ammortizzate come si rileva nel passivo dello Stato pa-

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

trimoniale sotto la voce « Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine ».

VIII — Conti d'ordine.

Questa voce fa registrare un decremento da milioni 2.330.617 a milioni 2.041.164.

I conti d'ordine sono composti da valori di terzi depositati a cauzione, che nel corso dell'esercizio hanno esposto un decremento di milioni 18.148, e da titoli di proprietà in deposito presso banche, ugualmente in decremento di milioni 271.305.

PASSIVO PATRIMONIALE.

Il passivo patrimoniale comprende i residui passivi, i debiti bancari e finanziari, i risconti passivi, i fondi istituiti in ottemperanza a disposizioni di legge e quelli costituiti secondo criteri prudenziali di gestione.

Le partite debitorie che vengono esaminate nella presente parte della relazione hanno carattere temporaneo, in quanto derivanti da operazioni contabili per le quali il debito scaturisce da una specifica previsione normativa ovvero da apposite clausole contrattuali. Un esempio tipico è quello dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, di acquisto di immobili o d'appalto.

L'iscrizione nel passivo dello stato patrimoniale di detti debiti perdura fintanto che esiste il vincolo di legge o contrattuale.

Si procede ora all'analisi delle singole voci componenti il passivo dello stato patrimoniale.

I — Residui passivi.

Nel complesso, i residui passivi passano da milioni 442.974 a milioni 621.378, con un aumento quasi del 40 per cento. A determinare tale incremento hanno concorso in diminuzione pagamenti per milioni 322.524 ed eliminazioni per milioni 12.659 mentre hanno concorso in aumento i nuovi residui creatisi nell'anno, pari a milioni 513.588.

Scendendo nel dettaglio, i comparti da analizzare sono i seguenti:

a) *Debiti verso lo Stato ed altri Enti.*

Il presente comparto di residui fa registrare un incremento netto, rispetto all'anno precedente, di milioni 39.304 (+ 14,84 per cento) essendo passato da milioni 264.853 a milioni 304.157.

Le voci più significative che caratterizzano questa categoria sono costituite dal residuo dovuto all'Amministrazione Finanziaria per ritenute erariali, pari a milioni 151.187 (cap. 4.21.00 del rendiconto finanziario); dal debito residuo dovuto per imposte, tasse e tributi vari, pari a milioni 86.805 (cap. 1.08.00 del rendiconto finanziario) e dal re-

siduo verso il Fondo Patronato per il contributo di finanziamento, pari a milioni 47.400 (cap. 1.06.00 del rendiconto finanziario).

Come si può rilevare, trattasi di partite residuali che hanno in via generale il carattere della temporaneità, essendo destinate ad estinguersi nell'arco di tempo strettamente necessario per la definizione dei singoli atti. Unica eccezione è rappresentata dal debito verso il Fondo di Patronato per la contribuzione di finanziamento in merito al quale si è in attesa della sentenza definitiva della Suprema Corte che stabilisca l'entità dell'aliquota, sulla quale, nel corso degli anni, si è incentrato il contenzioso.

b) Debiti verso fornitori.

I residui in oggetto sono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di milioni 78.808 con un aumento, rispetto ai milioni 68.200 del precedente esercizio, di milioni 10.608.

Tali residui passivi sono costituiti, per la parte preponderante, da partite che riguardano l'acquisizione di beni e di servizi relativi al patrimonio immobiliare, pari a milioni 53.592 (cap. 1.04.25 del rendiconto finanziario) ed il servizio elaborazione dati, pari a milioni 18.454 (cap. 1.04.24 del rendiconto finanziario), quest'ultimo riguardante per milioni 6.874 l'EFIMDATA e per milioni 11.580 l'ITALSIEL. Per la prima voce si ricorda quanto già detto nella relazione del precedente anno, e cioè che l'elevata entità del residuo deriva dall'iscrizione in via cautelativa dell'impegno per l'importo della fatturazione dei servizi pregressi prestati dall'EFIMDATA, deciso a seguito del risultato maturato a conclusione del noto arbitrato irrituale. Avverso il risultato di tale arbitrato, come è a conoscenza di codesto Consiglio di amministrazione, l'Ente ha fatto opposizione instaurando un contenzioso, conclusosi, nella prima fase del procedimento, sfavorevolmente per l'Istituto. Peraltro, nel momento della stesura della presente relazione, è in corso il giudizio di appello avverso la sentenza di primo grado.

Le altre voci hanno consistenza relativamente più contenuta, e sono generalmente strumentali al funzionamento dei vari Uffici dell'Istituto.

c) Debiti verso terzi per prestazioni ricevute.

La modesta entità di questi residui - milioni 49 - non richiede alcuna particolare disamina, se non il ricordare che essi si riferiscono ad alcune spese di conto bancario addebitate a fine esercizio.

d) Debiti diversi.

Rappresenta la voce di maggior frammentazione nel settore dei residui passivi, con un valore, al termine dell'esercizio, di milioni 238.365.

Essa è composta principalmente dai residui determinatisi a fronte degli impegni di spesa assunti in attuazione dei piani di impiego autorizzati, ma non ancora realizzati. E in tale veste che risultano residui di milioni 114.920 per la concessione di mutui ipotecari (cap. 2.14.01 del rendiconto finanziario), di milioni 78.000 per investimenti immo-

biliari e relative spese conseguenziali per milioni 15.000 (cap. 2.11.00 e 22.11.04 del rendiconto finanziario), di milioni 19.000 per prestazioni previdenziali, di milioni 6.114 per ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili, (cap. 2.11.01 del rendiconto finanziario).

II - Debiti bancari e finanziari.

a) *Debiti diversi bancari e finanziari.*

Come già accennato in altre relazioni annuali, alcune partite, pur non rivestendo la natura di debiti in senso strettamente finanziario, vengono iscritte nel comparto poiché entrano nella sfera gestionale dell'Ente, anche se solo temporaneamente.

È il caso dei depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori o di prestazioni in corso di esecuzione sugli immobili dell'Istituto, ovvero a garanzia del soddisfacimento di particolari adempimenti riguardanti gli acquisti immobiliari.

Tali somme, al verificarsi di taluni eventi, quali il favorevole collaudo del lavoro o l'esatta esecuzione della prestazione richiesta per la definizione dell'acquisto immobiliare, vengono poi svincolate con la restituzione ai depositanti di quanto a suo tempo trattenuto.

L'aumento di tali posizioni passive, da milioni 3.410 del 1° gennaio a milioni 4.451 del 31 dicembre 1993, è dato dalla differenza tra un aumento di milioni 7.679 per accensione di debiti (parte di milioni 14.175 iscritti alla cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario), e da un decremento di milioni 6.638 per estinzioni di debiti (parte di milioni 11.306 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

b) *Depositi di terzi.*

I depositi in numerario costituiti presso l'Ente denotano, per l'anno all'esame, un incremento di milioni 1.828, essendo passati da milioni 26.529 a milioni 28.357.

La componente principale della partita all'esame è rappresentata da depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, da parte degli inquilini, il cui ammontare al 31 dicembre 1993 è di milioni 24.383.

Si ricorda che su tali depositi l'Ente, a partire dal 1 gennaio 1991, corrisponde un interesse netto pari al 10 per cento annuo.

Di rilievo è anche la consistenza dei depositi a garanzia di obbligazioni derivanti da contratti di appalto, pari a milioni 3.668.

Per il complesso dei depositi di terzi il valore di bilancio al 31 dicembre 1993, pari a milioni 28.357 è stato determinato da nuove costituzioni per milioni 6.494 (parte di milioni 14.175 della cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario) da restituzioni per milioni 4.667 (parte di milioni 11.306 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

L'intero settore dei debiti bancari e finanziari denota un andamento crescente, passando da milioni 29.939 a milioni 32.807.

La movimentazione finanziaria è stata pari a milioni 14.175 in aumento e a milioni 11.306 in diminuzione.

III - Rimanenze passive di esercizio.

Questa voce comprende il risconto passivo operato sugli interessi percepiti anticipatamente sui Buoni Ordinari del Tesoro acquistati nel corso dell'esercizio ed iscritti nelle entrate del conto economico del bilancio 1993, ma di competenza del 1994.

L'importo, al 31 dicembre 1993, è pari a milioni 15.184.

La posta in oggetto trova contropartita nella parte seconda del conto economico ove fra le spese che non danno luogo a movimenti finanziari, è indicato il medesimo valore quale « entrata accertata nell'esercizio e di pertinenza di successivi esercizi ».

Per analogia, l'importo di milioni 20.015, indicato come saldo iniziale, si azzerà completamente nell'esercizio poiché, all'atto della scadenza dei Buoni Ordinari del Tesoro, gli interessi accertati nel corso del precedente anno, ma di competenza del 1993, entrano a far parte dei ricavi dell'esercizio in esame, secondo il principio della competenza.

IV - Fondi ed accantonamenti vari.

a) Fondo assistenza ai dirigenti.

Anche per il 1993, il Fondo ha continuato a svolgere la sua funzione inerente le attività a contenuto prettamente assistenziale in favore della categoria assicurata, come previsto dalla norma istitutiva.

Circa le forme d'intervento, si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nello specifico capitolo delle prestazioni.

Dal punto di vista contabile va rilevato che la copertura delle erogazioni è stata finanziata: per un importo di milioni 328 con gli introiti di cui alla lettera *b)* dell'articolo 31 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914 (50 per cento delle penalità per infrazioni alle norme istituzionali dell'Ente) (cap. 3.10.01 del rendiconto finanziario); per milioni 700 con gli interessi riconosciuti sulla consistenza del Fondo (cap. 3.08.04 del rendiconto finanziario); per milioni 7 dal riaccertamento di residui passivi che agiscono in senso incrementativo sulla consistenza e con l'assegnazione prevista dall'articolo 31, lettera *d)* del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914, così come modificato dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 14 dicembre 1961, n. 1338, di milioni 8.000. Tale assegnazione dell'esercizio, è contenuta ampiamente entro il limite del 5 per cento dell'incremento annuo della riserva speciale, come prescritto dalla norma richiamata.

L'insieme delle entrate del Fondo risulta quindi di milioni 9.034 come evidenziato nella colonna degli incrementi dello Stato Patrimoniale, riferita a tale voce.

Per quanto concerne gli esborsi va rilevato che essi comprendono: le erogazioni straordinarie per milioni 555; il contributo spese funerarie per milioni 1.187; il concorso alle spese di assistenza infermieristica, pari a milioni 318; quello alle spese per ospitalità in case di riposo per persone anziane, per milioni 1.000. Infine, milioni 1.805 sono

stati destinati alla concessione di borse di studio per l'anno scolastico 1991-1992.

La somma di tutti questi addendi, pari a milioni 4.864, è indicata al cap. 1.05.05 del rendiconto finanziario.

La risultante di tutti i movimenti dell'esercizio sopracitati ha dato luogo ad un incremento di milioni 4.170 della consistenza del Fondo, passato da milioni 6.176 di inizio anno a milioni 10.346 del 31 dicembre 1993, pari a +67,52 per cento.

b) Fondo per la copertura di omissioni contributive.

Il Fondo in oggetto è stato istituito originariamente per l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, e successivamente esteso alla normativa previdenziale INPS con la legge 15 marzo 1973, n. 44.

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1993 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 8.993 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 1.547 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).

Così, nella ricorrente assegnazione al Fondo di fine esercizio, si è reso necessario intervenire assegnando milioni 6.000, onde garantire, oltre le coperture previste nell'anno, il mantenimento di una consistenza adeguata per il futuro.

Al 31 dicembre 1993 l'importo iscritto in bilancio risulta pari a milioni 5.074.

c) Fondo indennità anzianità al personale a rapporto di impiego pubblico.

Al 31 dicembre 1993, la consistenza del Fondo è di milioni 25.751 e copre i diritti del personale di ruolo secondo il disposto del decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 346, cui risale il trattamento economico del personale degli Enti Pubblici non economici, per un numero di 590 unità.

Nel corso dell'esercizio si è registrato un incremento di milioni 8.282 di cui milioni 75 per reintegro anzianità di un dipendente trasferito da Enti soppressi (cap. 3.10.03 del rendiconto finanziario) e milioni 8.207 per l'adeguamento del Fondo trattamento di fine rapporto alle anzianità maturate, tenuto conto anche di quanto stabilito dalla legge n. 87 del 1994 in merito all'inserimento nel trattamento di fine rapporto dell'indennità integrativa speciale nella misura del 30 per cento sia per il personale in servizio che per quello cessato dal 1° dicembre 1984 (importo considerato presuntivamente in milioni 7.000).

Per contro, si sono registrati esborsi complessivi pari a milioni 758 (cap. 2.15.00 del rendiconto finanziario) come di seguito ripartiti: milioni 648 per l'erogazione a 11 dipendenti cessati della « indennità di buonuscita », ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento di previdenza

e quiescenza del personale a rapporto d'impiego e quale contributo sul trattamento di fine rapporto dovuto all'INPS milioni 110.

d) Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto d'impiego privato.

A questo Fondo è devoluta la copertura dei diritti maturati dal personale a rapporto di diritto privato.

All'inizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 5.872.

L'incremento per adeguamento alle anzianità pregresse è stato pari a milioni 1.008. La diminuzione è risultata invece di complessivi milioni 581 (cap. 2.15.03 del rendiconto finanziario), determinata per milioni 481 da liquidazione di indennità a 16 portieri che hanno risolto il rapporto per raggiunti limiti di età o per dimissioni; per milioni 44 da anticipazioni sull'indennità di fine rapporto, corrisposta a 3 portieri, e per milioni 56 dal contributo sul trattamento di fine rapporto, secondo quanto previsto dalla legge n. 297 del 1982.

Dopo le predette operazioni, la consistenza del Fondo si è attestata in milioni 6.299, con cui vengono assicurati n. 428 aventi diritto.

e) Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico.

All'inizio dell'esercizio, il Fondo presentava una consistenza di milioni 192.

Durante l'anno si sono registrate entrate complessive di milioni 718 così ripartite: milioni 218 per contributi (1/3 a carico del personale e 2/3 a carico dell'Ente) e milioni 500 quale finanziamento dell'Ente per la copertura delle prestazioni previste a carico del Fondo ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento di previdenza e quiescenza.

Passando ad analizzare il versante delle erogazioni, si rileva che l'esborso per pensioni è stato pari a complessivi milioni 306 (cap. 1.03.02 del rendiconto finanziario) così composto: dirette di vecchiaia per milioni 259, di reversibilità-vecchiaia per milioni 40, e indirette per milioni 7.

Altre uscite hanno riguardato la liquidazione in capitale, ex articolo 26 del Regolamento per il trattamento di previdenza e quiescenza personale, corrisposta a 2 dipendenti per milioni 51 (cap. 2.15.01 del rendiconto finanziario) oltre ad interessi e rivalutazione monetaria corrisposta a 1 ex dipendente per milioni 15. Il totale degli esborsi è stato pari a milioni 372.

Gli iscritti risultano in 250 unità, con una diminuzione di 11 unità rispetto alla fine del precedente esercizio, che conferma la costante erosione della principale fonte di finanziamento del Fondo.

Per effetto di quanto detto, al 31 dicembre 1993 la consistenza del Fondo è pari a milioni 538.

Dopo le molte sollecitazioni in tutte le sedi opportune per un intervento legislativo che dettasse nuove regole sulla gestione del Fondo in oggetto finalmente, proprio in questi giorni, sta per vedere la luce il Decreto Legislativo disciplinante le forme pensionistiche complementari. Nello schema approvato dal Governo il 9 aprile 1992, e ripreso dagli organi di stampa, si rileva che il comma 9 dell'articolo 18 detta

nuove regole proprio per i Fondi integrativi di previdenza per il personale dipendente dagli Enti di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Con l'esplicita abrogazione del secondo comma dell'articolo 14 della predetta legge che, come si ricorderà, escludeva l'iscrizione ai Fondi per gli assunti successivamente all'entrata in vigore della norma stessa, si sono ricreati gli spazi per dare vigore alla previdenza integrativa nel settore del Parastato. Infatti tutti i dipendenti cui era in precedenza preclusa l'iscrizione al Fondo potranno nuovamente chiederla con facoltà di riscattare i periodi pregressi. La norma in corso di pubblicazione prevede, inoltre, che il riscatto e la ricongiunzione di periodi pregressi (per l'esercizio della facoltà di cui sopra) è posto a totale carico dei dipendenti stessi secondo aggiornati criteri attuariali elaborati dagli Enti interessati, da approvarsi con Decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro del tesoro.

Non si può che essere favorevoli al nuovo quadro normativo che appare, ad una prima lettura, equilibrato e coerente con la sollecitazione voluta dall'autorità governativa per una rapida espansione della previdenza integrativa, in concomitanza con la limitazione della copertura previdenziale obbligatoria.

Non resta che auspicare un rapido percorso di approvazione delle norme applicative per poter riscontrare in un prossimo futuro, i primi benefici economicofinanziari sulla gestione del Fondo in questione.

f) Fondo oneri tributari.

Il Fondo in parola mantiene una consistenza di milioni 3.000, come negli ultimi esercizi, senza ulteriori nuovi stanziamenti né utilizzi.

Infatti, le risultanze della gestione e soprattutto gli oneri per i quali risulta istituito rendono opportuno proporre la conferma in attesa che vengano definiti taluni aspetti tributari ancora in sospeso.

g) Fondo di garanzia per il trattamento di fine rapporto dirigenti industriali.

Il Fondo è stato istituito, come noto, dall'articolo 2 della legge 29 maggio 1982, n. 297.

Si ricorda che l'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro, calcolata sulla retribuzione dei dirigenti, come indicata dall'articolo 12 della legge 30 aprile 1969, n. 153, è stata elevata nel 1987 dallo 0,03 per cento allo 0,35 per cento.

Quanto alle prospettive future dell'andamento del Fondo, si ricorda che, per effetto dell'articolo 4 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 80, di attuazione della direttiva CEE n. 80/987 in materia di « tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro », l'aliquota di prelievo per l'anno 1993 è stata elevata allo 0,40 per cento.

Allo stato attuale, qualora non intervengano modifiche nel sistema, si ritiene che per effetto delle entrate e delle uscite definite intorno agli attuali valori il Fondo vedrà garantita per un certo periodo quella autosufficienza finanziaria necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali.

L'effetto positivo dell'innalzamento dell'aliquota si è fatto sentire in questi anni ed ha favorito il formarsi di una notevole consistenza del Fondo: da un saldo negativo di milioni 7.369 di fine 1988 si è passati ad un saldo positivo di milioni 121.809 di fine 1993 con un incremento di milioni 114.140.

Le entrate per contributi su retribuzioni e per recuperi da insinuazione nelle procedure fallimentari sono risultate pari a milioni 50.996 (cap. 1.01.04 del rendiconto finanziario).

Le erogazioni per trattamento di fine rapporto sono risultate pari a milioni 12.690 (cap. 1.05.04 del rendiconto finanziario), mentre per la restituzione di contributi eccedentari alle aziende sono stati registrati milioni 241 (cap. 1.09.01 del rendiconto finanziario).

Per un approfondimento della tematica trattata si fa espresso rinvio alle considerazioni espresse nel comparto delle prestazioni istituzionali.

V — Poste rettificative dell'attivo.

a) Fondo crediti inesigibili.

Nel 1993 è stata attivata la procedura per dichiarare l'inesigibilità di alcuni crediti vantati dall'Istituto, secondo il dettato dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

La delibera assunta in materia dal Consiglio di Amministrazione in data 9 luglio 1993 ha definito come inesigibili crediti per milioni 1.527 e ad essa si rinvia per un più approfondito esame dell'intera procedura e delle singole poste interessate.

Di conseguenza il Fondo in questione passa da milioni 7.584 del 1 gennaio a milioni 6.057 del 31 dicembre 1993.

b) Fondo oscillazione titoli.

La valutazione al 31 dicembre 1993 dei titoli di proprietà è risultata superiore al valore di costo iscritto nello stato patrimoniale. Ciò ha escluso la necessità di ricorrere al Fondo in oggetto, lasciando così inalterata la consistenza di milioni 7.154.

c) Fondo ammortamento immobili.

L'Istituto, come noto, in seguito alle sollecitazioni più volte rivoltegli dai Dicasteri vigilanti, dalla Corte dei Conti nonché dall'Organo di controllo interno, ha reso operativo un sistema di ammortamento del proprio patrimonio immobiliare a partire dall'esercizio 1991.

Nel merito sono stati eseguiti calcoli e approfondimenti tecnici per una compiuta valutazione, da sottoporre al Consiglio di amministrazione, della quota annua idonea ad ammortizzare i fabbricati dell'Ente, determinata in milioni 8.500.

La quota di ammortamento iscritta di milioni 8.500 iscritta nella seconda parte del Conto Economico rispecchia l'incremento dell'apposito Fondo che da milioni 17.000 risultanti al 1° gennaio passa a milioni 25.500 al 31 dicembre 1993.

d) Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine.

Come negli esercizi precedenti, il Fondo si è incrementato di un importo pari all'aumento registrato nella partita relativa a « mobili, impianti e macchine d'ufficio » con il risultato di aver ammortizzato in corso d'anno tutte le immobilizzazioni tecniche acquisite.

Il valore iscritto in aumento è pari a milioni 2.076.

In diminuzione risultano invece milioni 164, pari alla somma dei residui passivi eliminati per riaccertamento.

Con tali variazioni il saldo del Fondo al 31 dicembre 1993 raggiunge la consistenza di milioni 20.430.

VI - Patrimonio netto.

Riserva Speciale ex articolo 3 della legge 15 marzo 1973, n. 44.

La funzione della riserva speciale nel regime tecnico-assicurativo cosiddetto « a ripartizione », su cui si basa l'attività istituzionale dell'Ente, è ben nota in quanto prevista dal Regolamento di Previdenza dell'INPDAI (decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 914). Questa, nel breve periodo, consente di adottare le misure necessarie per riequilibrare il rapporto contributi/prestazioni nella eventuale insorgenza di uno squilibrio momentaneo.

La fonte normativa che determina la consistenza minima della riserva speciale e, di conseguenza, il suo adeguamento alla fine di ciascun anno in rapporto alle prestazioni erogate è l'articolo 3 della legge 15 marzo 1973, n. 44, nel testo modificato dall'articolo 3 della legge 20 maggio 1988, n. 160. Tale norma prevede una copertura minima pari al doppio delle prestazioni erogate nell'anno precedente.

In pratica, il rapporto fra riserva speciale a fine 1993 ed uscita per prestazioni istituzionali corrisposte nell'anno precedente deve essere di 2 a 1. Nella fattispecie, il valore minimo alla data del 31 dicembre 1993, deve attestarsi su milioni 5.526.934 (mil. 2.763.467 delle prestazioni erogate e di competenza del 1992 moltiplicato per due).

La condizione posta dalla norma risulta in concreto verificata, essendo il valore della Riserva Speciale, al 31 dicembre 1993, pari a milioni 6.011.775.

VII - Conti d'ordine.

Si tratta, come noto, di iscrizioni prive di incidenza economica e patrimoniale di cui si è dato conto nell'attivo dello stato patrimoniale. A tale parte della presente relazione si fa espresso rinvio, per non incorrere in ripetizioni.

IL RENDICONTO FINANZIARIO.

Il rendiconto finanziario viene redatto in ossequio all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

Esso rappresenta i risultati della gestione del bilancio per le entrate e per le uscite, distintamente per titoli, per categorie e per capitoli, rispettivamente in conto competenza e in conto residui.

Da tale documento si rileva l'andamento della gestione nell'arco dell'intero esercizio, e di conseguenza il grado dell'attività amministrativa svolta.

I valori di alcune voci del rendiconto finanziario danno, in modo immediato e diretto, l'evoluzione che la politica dell'Ente registra anno dopo anno.

Il bilancio di previsione, redatto secondo la forma « finanziaria », è l'atto che guida durante l'esercizio tutta l'attività dell'Ente: pertanto, torneranno utili e rappresentativi i raffronti fra i dati previsionali e i dati consuntivi.

Va inoltre ricordato che l'attività amministrativa è stata improntata nel rispetto delle leggi vigenti in materia, e, salvo casi di forza maggiore, nel pieno rispetto degli stanziamenti di bilancio, nell'obiettivo di fondo di conseguire ogni possibile economia nella gestione.

Di seguito, verrà commentato l'andamento finanziario dell'esercizio, riferito nell'ordine prima alla gestione di competenza e poi a quella dei residui. L'insieme dei due aspetti, verrà quindi fuso nell'analisi della gestione di cassa, sempre per l'esercizio in esame.

In conclusione, verrà evidenziato il valore dell'avanzo di amministrazione, desunto dai dati del rendiconto finanziario.

Le somme indicate, come già riferito per il commento effettuato ai precedenti comparti, sono espresse in milioni di lire.

GESTIONE DELLA COMPETENZA.

ENTRATE CORRENTI.

TITOLO I - ENTRATE CONTRIBUTIVE.

CATEGORIA I - *Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (comprese le quote di trasferimenti).*

Previsione	milioni	3.033.005
Accertamento	milioni	3.069.712
Differenza	milioni	36.707

La presente categoria ha fatto registrare entrate superiori, rispetto a quelle preventivate, di milioni 36.707, ma va detto che per i contributi obbligatori i versamenti effettivi sono risultati inferiori a quanto indicato nel bilancio di previsione (milioni 135.000) ampiamente compensati da un maggior introito per contributi volontari e per trasferimenti da altre forme previdenziali.

Per quanto riguarda l'afflusso di contributi derivanti da trasferimenti (differenza milioni 90.070). Il fenomeno presenta un trend ascendente in linea con quanto si è registrato negli ultimi anni, e ciò in relazione a contribuzioni riferite a periodi più recenti, e quindi di più consistente valore.

Va ripetuto in questa sede che l'Amministrazione segue con attenzione il trend di questa tipologia di entrate per le implicazioni finanziarie e gestionali che da esso potranno scaturire in un futuro non tanto remoto.

Le somme accertate della categoria, pari a milioni 3.069.712 sono state tutte riscosse.

TITOLO III - ALTRE ENTRATE

CATEGORIA VIII - *Redditi e proventi patrimoniali.*

Previsione	milioni	652.700
Accertamento	milioni	708.427
Differenza	milioni	55.727

Nella riferita categoria di entrata, è stato conseguito un maggior apporto finanziario rispetto alla previsione di milioni 55.727.

Il maggior reddito conseguito deriva dagli impieghi finanziari dell'Ente (cap. 3.08.03 del rendiconto finanziario) - milioni 283.071 rispetto a milioni 229.000 di previsione.

Le entrate derivanti dagli affitti di immobili (milioni 135.690) si sono rivelate leggermente inferiori a quanto preventivato (milioni 138.000) pur segnando un incremento di milioni 10.469 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente, in relazione al completo reddito acquisito dalle unità immobiliari acquistate nell'esercizio precedente e al rinnovo dei contratti venuti a scadenza.

Nel comparto sono mancati i redditi che si presumeva di conseguire per via degli acquisti immobiliari che si sarebbero dovuti effettuare nel 1993 e che invece non sono stati effettuati. Su questa materia e sul piano generale degli investimenti effettuati nel 1993, e dei redditi conseguiti, si fa espresso rinvio a quanto già esplicitato in sede di commento del conto economico.

Per questa categoria, su milioni 708.427 accertati, sono stati riscossi milioni 420.227, mentre restano da riscuotere milioni 288.200.

CATEGORIA IX - *Poste correttive e compensative di spese correnti.*

Previsione	milioni	73.000
Accertamento	milioni	87.675
Differenza	milioni	14.675

Anche per questa categoria l'entrata accertata è risultata superiore alla previsione. Ciò è scaturito dalla particolare natura delle voci ricomprese nella categoria stessa, le quali sono del tutto indipendenti dai programmi di attività sviluppati dall'Istituto. In particolare, l'elemento che maggiormente caratterizza l'eccedenza delle entrate di questa categoria, rispetto alla previsione, è costituito dalla restituzione delle rate di pensione anticipata in base alla legge n. 223 del 1991.

Su accertamenti dell'anno pari a milioni 87.675, risultano incassati milioni 73.499; restano quindi da riscuotere somme per un ammontare di milioni 14.176.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIA X - *Entrate non classificabili in altre voci.*

Previsione	milioni	189.720
Accertamento	milioni	255.024
Differenza	milioni	65.304

Nella voce in esame si è registrata un'entrata superiore a quella prevista per milioni 65.304. La componente principale è costituita dagli interessi compensativi, previsti sui trasferimenti delle posizioni assicurative, di cui all'articolo 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44. Infatti, dei milioni 65.304 di maggiori entrate nette rispetto alla previsione per tutta la categoria, ben milioni 64.661 sono relativi a questa voce.

Per completezza di argomento, occorre aggiungere che la maggiore entrata per gli interessi da trasferimenti ex articolo 5 della legge n. 44 del 1973 è da porsi in relazione anche alla difficoltà di ripartire, in sede previsionale, i trasferimenti dall'INPS di cui sopra fra quota capitale e quota interessi.

Nella categoria all'esame sono stati incassati milioni 254.917, restano ancora da riscuotere somme per milioni 107.

Nel complesso le entrate correnti, previste in milioni 3.948.425, risultano accertate per milioni 4.120.838, rimosse per milioni 3.818.355, mentre rimangono da riscuotere milioni 302.483.

Rispetto alle previsioni definitive si sono avuti maggiori accertamenti per milioni 172.413.

ENTRATE IN CONTO CAPITALE.

TITOLO IV - ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENIPATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI.

CATEGORIA XII - *Alienazione di immobilizzazioni tecniche.*

Previsione	milioni	20
Accertamento	milioni	0
Differenza	milioni	20

Questa categoria non ha avuto movimentazione.

CATEGORIA XIII - *Realizzo di valori mobiliari.*

Previsione	milioni	1.856.500
Accertamento	milioni	1.851.383
Differenza	milioni	5.117

In questo comparto gli accertamenti operati nel corso dell'esercizio risultano sostanzialmente conformi alle previsioni in relazione alle scadenze dei titoli in portafoglio.

L'importo accertato è stato tutto riscosso.

CATEGORIA XIV - *Riscossione di crediti.*

Previsione	milioni	30.620
Accertamento	milioni	43.009
Differenza	milioni	12.389

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

I crediti accertati sono risultati superiori alla previsione per l'importo sopra indicato.

Tale eccedenza è stata determinata, in larga misura, dalle riscossioni relative ai mutui a medio e lungo termine giunti alla scadenza o rimborsati anticipatamente; per essi, è stata accertata una maggiore somma di milioni 13.539. Maggiori entrate, per milioni 101, si sono verificate nella riscossione di prestiti ed anticipazioni a breve termine. A compensare questa eccedenza di entrata rispetto alla previsione, hanno provveduto le rimanenti voci ricomprese nella categoria, relative a crediti diversi, per le quali la differenza negativa, rispetto alla previsione è stata di milioni 1.251.

Sull'accertamento operato restano da riscuotere somme per milioni 13.383.

TITOLO VI - ACCENSIONE DI PRESTITI.

CATEGORIA XX - *Assunzione di altri debiti finanziari.*

Previsione	milioni	20.010
Accertamento	milioni	14.175
Differenza	milioni	5.835

L'entrata in argomento è risultata inferiore, rispetto alla previsione definitiva, per milioni 5.835.

Giova ricordare che nella presente voce vengono registrate le costituzioni di depositi a fronte di contratti di affitto e di appalto stipulati con le imprese fornitrici.

Le somme riscosse ammontano a milioni 14.172, mentre restano da riscuotere milioni 2.

Nel complesso, le entrate in conto capitale, previste per milioni 1.907.150, risultano accertate per milioni 1.908.507, riscosse per milioni 1.895.182 e da riscuotere per milioni 13.385.

ENTRATE PER PARTITE DI GIRO.

TITOLO VII - PARTITE DI GIRO.

CATEGORIA XXII - *Entrate aventi natura di partite di giro.*

Previsione	milioni	910.900
Accertamento	milioni	1.061.527
Differenza	milioni	150.627

Queste entrate rappresentano somme iscritte transitoriamente in quanto da riversare nel corso dell'esercizio stesso agli Enti o ai soggetti cui sono dovute.

L'accertamento delle voci ricomprese nella categoria ha presentato, in sede di consuntivo, notevoli scostamenti rispetto alla previsione. Peraltro, ciò non comporta alcuna anomalia amministrativa o contabile in quanto gli importi iscritti vengono registrati nella corrispondente voce dell'uscita, per altrettante somme versate o da versare agli Enti e soggetti interessati.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Le somme accertate sono state pari a milioni 1.061.527 e riscosse per milioni 1.061.503. Rimangono quindi ancora da riscuotere, per questa voce, milioni 24.

In riferimento al totale generale delle entrate, rispetto ad una previsione di milioni 6.766.475 sono stati effettuati accertamenti per milioni 7.090.932, con un maggior afflusso finanziario di milioni 324.457.

Le riscossioni risultano pari a milioni 6.775.040.

Rimangono ancora da riscuotere entrate per milioni 315.892.

Rispetto all'anno 1992, nel quale il flusso finanziario delle entrate fu pari a milioni 6.454.544, nel corrente esercizio la massa amministrata è aumentata di milioni 636.388 in valore assoluto e del 9,86 in percentuale. Detto aumento esprime, in termini molto sintetici ma significativi, l'elevata crescita del grado di operatività degli uffici interessati dalla gestione.

USCITE.

SPESE CORRENTI.

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA I - *Spese per gli Organi dell'Ente.*

Previsione	milioni	550
Impegno	milioni	352
Differenza	milioni	198

La presente categoria ha fatto registrare una minore spesa, rispetto alle previsioni, per la cifra suesposta.

Essa rileva il costo sostenuto per il funzionamento degli Organi istituzionali dell'Ente, la cui analisi è stata compiutamente effettuata nella specifica parte della presente relazione.

Si ricorda che tra i motivi del contenimento della spesa vi è quello della rinuncia del Presidente dell'Istituto all'emolumento mensile.

CATEGORIA II - *Spese per il personale in attività di servizio.*

Previsione	milioni	37.600
Impegno	milioni	32.997
Differenza	milioni	4.603

La minore spesa sostenuta nella categoria all'esame - milioni 4.603 - deriva principalmente dal mancato impegno per il finanziamento del rinnovo contrattuale anni 1991-93 a causa del blocco della contrattazione a livello nazionale per i noti interventi legislativi.

Sulle somme impegnate, restano ancora da liquidare milioni 2.363.

CATEGORIA III - *Oneri per il personale in quiescenza.*

Previsione	milioni	2.500
Impegno	milioni	1.974
Differenza	milioni	526

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La categoria in esame pone in rilievo un minor onere rispetto a quello previsto sia relativamente agli assegni vari al personale (indennità integrativa speciale per i pensionati del Fondo di previdenza per il personale), sia per la erogazione delle pensioni a carico del Fondo stesso.

Anche per questa categoria le somme impegnate sono state tutte liquidate.

CATEGORIA IV - *Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi.*

Previsione	milioni	177.715
Impegno	milioni	147.434
Differenza	milioni	30.281

Le spese in questione attengono principalmente all'acquisizione di beni e di servizi strumentali per la gestione del patrimonio immobiliare. Inoltre si ricomprendono nella presente categoria gli oneri relativi al funzionamento amministrativo dell'Ente.

Entrambe le componenti sono state già sottoposte ad analisi nella parte della presente relazione relativa al conto economico, cui si fa espresso rinvio.

Giova in questa sede porre solo l'accento sul fatto che la categoria IV costituisce il comparto in cui maggiormente è concentrata la discrezionalità di azione amministrativa degli Organi di gestione. E, in proposito, va rilevato come in nessuno dei capitoli che la compongono è stato superato lo stanziamento definitivo, bensì risultino conseguite notevoli economie di spesa.

Come già per lo scorso esercizio, va rilevato che la minore uscita è, in via principale, relativa al cap. 1.04.25, riguardante le spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare, attestatosi su milioni 98.094 contro milioni 117.650 di previsione (differenza di milioni 19.556).

Gli impegni iscritti, per detta categoria, sono stati parzialmente assolti con il pagamento di milioni 95.723.

Restano ancora da pagare milioni 51.711.

CATEGORIA V - *Spese per prestazioni istituzionali.*

Previsione	milioni	3.275.500
Impegno	milioni	3.266.921
Differenza	milioni	8.579

Per l'analisi, anche al fine di evitare inutili ripetizioni, si rinvia al commento delle partite riportate nella specifica sezione prima del conto economico.

In particolare, nell'ambito della categoria all'esame, il capitolo relativo alle pensioni ai dirigenti denota una maggior uscita rispetto alla previsione definitiva di milioni 49.029 mentre si registra una diminuzione, per assegni di prepensionamento di milioni 46.662.

Gli impegni iscritti sono stati assolti per milioni 3.244.935. Restano, quindi, da pagare somme per milioni 21.986 di cui per pensioni

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

milioni 19.000 e per prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti (borse di studio ed altre forme di assistenza) milioni 2.986.

CATEGORIA VI - *Trasferimenti passivi.*

Previsione	milioni	103.804
Impegno	milioni	97.132
Differenza	milioni	6.672

In questa categoria, si è verificata una minore spesa, rispetto alla previsione, di milioni 6.672. Tale scostamento è da imputare, principalmente, ai trasferimenti all'INPS per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'articolo 22 del decreto del Presidente della Repubblica 8 gennaio 1976, n. 58.

Sulle somme impegnate restano da pagare milioni 23.088. Di questi, milioni 13.998 sono relativi a trasferimenti all'INPS per il contributo di solidarietà. Per questo trasferimento giova ricordare che, durante l'esercizio, l'Ente provvede ad erogare soltanto acconti mensili. Nell'anno seguente, a consuntivo definito, si determina l'effettiva incidenza dell'onere.

Ancora milioni 9.000 di residuo finale riguardano il mancato versamento del contributo di solidarietà al Fondo di finanziamento per gli Istituti di assistenza sociale.

CATEGORIA VII - *Oneri finanziari.*

Previsione	milioni	23.620
Impegno	milioni	20.725
Differenza	milioni	2.895

Nella categoria in esame si è verificata una spesa inferiore alla previsione di milioni 2.895 dovuta per milioni 2.892 a interessi passivi.

La somma impegnata è stata quasi completamente pagata, restando un residuo di milioni 47.

CATEGORIA VIII - *Oneri tributari.*

Previsione	milioni	185.000
Impegno	milioni	177.148
Differenza	milioni	7.852

Gli oneri tributari iscritti in questa categoria riguardano le imposte dovute allo Stato dall'Istituto quale soggetto passivo d'imposta (IR-PEG e ILOR). Sono inoltre ricompresi gli oneri per ritenute a titolo di imposta operate sui redditi bancari e su quelli derivanti da titoli, e per il pagamento dell'imposta comunale sugli immobili. Un esame completo è stato già svolto nel capitolo di uscita iscritto nel conto economico.

Gli impegni iscritti sono stati assolti con il pagamento dell'importo complessivo di milioni 106.586.

Rimangono ancora da pagare complessivi milioni 70.562.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CATEGORIA IX - Poste correttive e compensative di entrate correnti.

Previsione	milioni	36.000
Impegno	milioni	9.598
Differenza	milioni	26.402

In questa categoria — che comprende, fra l'altro, i rimborsi di contributi versati indebitamente e le spese per i dietimi di cedole relative a titoli acquistati — l'andamento dell'esborso effettivo si è rivelato molto più contenuto rispetto alla previsione formulata.

Le spese impegnate sono state pagate per milioni 9.289, mentre rimangono ancora da pagare milioni 309.

CATEGORIA X - Spese non classificabili in altre voci.

Previsione	milioni	16.100
Impegno	milioni	10.497
Differenza	milioni	5.603

In questa categoria, si è verificato un avanzo di disponibilità connesso al mancato utilizzo, per milioni 5.000, del Fondo di riserva.

La voce principale della categoria è rappresentata dalle erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive, impegnate per milioni 8.993, ed in linea con la previsione di milioni 9.000.

Per questa categoria non si sono formati residui essendo giunto alla fase finale del pagamento tutto l'importo impegnato.

In totale, le uscite correnti previste per milioni 3.858.389 risultano impegnate per milioni 3.764.778, pagate per milioni 3.594.712 e rimaste da pagare per milioni 170.066.

SPESE IN CONTO CAPITALE.**TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE.****CATEGORIA XI - Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari.**

Previsione	milioni	478.000
Impegno	milioni	93.049
Differenza	milioni	384.951

Questa categoria comprende gli stanziamenti per gli investimenti immobiliari, che nel 1993 sono stati effettuati, per le motivazioni poste esaurientemente in rilievo nell'analisi dello stato patrimoniale, per solo milioni 93.000.

È opportuno qui ricordare che l'impegno iscritto di quest'ultimo importo è di « stanziamento » e riguarda la possibilità dell'Ente di addivenire all'acquisto di due sedi da destinare ad uso Università nelle città di Teramo e di Bari, in ossequio alla attuale disciplina normativa che prevede la destinazione di una parte dei fondi disponibili degli Enti all'acquisto di tali tipi di fabbricati.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Di milioni 93.049 impegnati ne sono stati pagati milioni 29; restano ancora da pagare milioni 93.020.

CATEGORIA XII - *Acquisizione di immobilizzazioni tecniche.*

Previsione	milioni	6.100
Impegno	milioni	2.076
Differenza	milioni	4.024

In questo comparto, si realizzano le spese per far fronte a quanto necessario in termini di macchinari, mobili, macchine e impianti.

Sono state pagate, in totale, somme per milioni 508; ne rimangono quindi da pagare per milioni 1.568.

CATEGORIA XIII - *Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari.*

Previsione	milioni	1.600.000
Impegno	milioni	1.596.157
Differenza	milioni	3.843

Nel settore finanziario in commento risultano effettuate, durante l'anno, operazioni per milioni 1.596.157, assorbendo in buona parte la previsione per le operazioni contemplate nel comparto.

L'importo impegnato è stato completamente pagato.

CATEGORIA XIV - *Concessione di crediti ed anticipazioni.*

Previsione	milioni	942.849
Impegno	milioni	953.356
Differenza	milioni	10.507

L'uscita in esame registra una maggiore spesa, rispetto a quella prevista, di milioni 10.507. Tale differenza va riferita per la quasi totalità al credito verso la Tesoreria Provinciale dello Stato per conguaglio contributi GESCAL versati in eccedenza nel 1993 per milioni 10.015, e per i quali si sta provvedendo al recupero, secondo la procedura dettata dalla convenzione stipulata con l'Istituto destinatario della contribuzione GESCAL.

Nella categoria all'esame è ricompreso anche il versamento in deposito di milioni 731.9567 completamente attuato, la cui natura e le cui implicazioni per la gestione sono state già trattate nel corso della presente relazione. A tali parti si rimanda per un'analisi delle problematiche connesse.

Nel complesso, la categoria XIV, a fronte di impegni per milioni 953.356, ha registrato pagamenti per milioni 859.780. Restano quindi da pagare milioni 93.576.

CATEGORIA XV - *Trattamento di fine rapporto e similari al personale cessato dal servizio.*

Previsione	milioni	4.200
Impegno	milioni	1.390
Differenza	milioni	2.810

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In questa categoria si è manifestata una minore spesa rispetto alla previsione definitiva, poiché la stima di uscita era stata formulata in relazione al potenziale esodo di personale che poteva interessare l'esercizio.

Gli impegni iscritti, pari a milioni 1.390, sono stati assolti con il pagamento di milioni 1.130 e restano da pagare milioni 260.

TITOLO III - ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI.

CATEGORIA XX - *Estinzione di debiti diversi.*

Previsione	milioni	20.010
Impegno	milioni	11.306
Differenza	milioni	8.704

Come per le accensioni di debito, scaturenti da eventi non strettamente prevedibili per la indeterminabilità dei fatti amministrativi da cui derivano, anche le estinzioni di debito presentano un notevole margine di casualità, che porta talvolta a differenze anche rilevanti rispetto alla previsione. Va inoltre ricordato che i valori qui riportati si riferiscono, molto spesso, ad operazioni che si generano e si estinguono nel corso dello stesso esercizio.

Nel comparto è stata impegnata la somma di milioni 11.306, sono stati pagati nell'esercizio milioni 11.305 e ne restano da pagare milioni 1.

Nel complesso, le spese in conto capitale, previste in milioni 3.051.1597 sono state impegnate per milioni 2.657.333, pagate per milioni 2.468.908 e rimaste da pagare per milioni 188.424.

SPESE PER PARTITE DI GIRO.

TITOLO IV - PARTITE DI GIRO.

CATEGORIA XXI - *Spese aventi natura di partite di giro.*

Previsione	milioni	910.900
Impegno	milioni	1.061.527
Differenza	milioni	150.627

Per l'analisi e il commento delle spese in questione si rinvia a quanto già esposto nella corrispondente partita dell'entrata.

Per le partite di giro era stata prevista un'uscita di milioni 910.900, cui hanno fatto riscontro impegni per milioni 1.061.527, pagamenti per milioni 906.430 e residui per milioni 155.097.

Quindi, complessivamente, per il comparto delle uscite, in relazione ad una previsione di milioni 7.820.448 sono stati eseguiti impegni per complessivi milioni 7.483.638. Per detti impegni sono stati pagati milioni 6.970.050; rimangono pertanto da pagare milioni 513.588.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Rispetto all'esercizio precedente, nel quale gli impegni registrati furono di milioni 6.323.608, si riscontra un totale di maggior impegnato per milioni 1.160.030, pari al 18,34 per cento.

Conclusivamente, il quadro sopra esposto conferma come la gestione economico-finanziaria ha mantenuto l'equilibrio sia per quanto attiene al costante controllo si da evitare il superamento delle previsioni di spesa, sia con riguardo ai risultati di periodo che possono definirsi ottimali nel contesto della situazione economica generale del Paese, e più in particolare nell'ambito del settore pubblico allargato.

Sotto il profilo finanziario, può quindi affermarsi che l'obiettivo primario di mantenere una sana e corretta amministrazione è stato perseguito: le uscite nel loro complesso, comprese quelle riferite agli investimenti, hanno trovato piena copertura nelle entrate.

GESTIONE DEI RESIDUI.

Dopo aver esaminato la gestione della competenza occorre analizzare la gestione dei residui.

Il riaccertamento, previsto dall'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696 sui residui provenienti dagli esercizi precedenti, è stato deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 22 aprile 1994.

Sono stati così determinati i residui da trasferire alla gestione degli esercizi successivi, previa eliminazione di quelli che non avevano più ragione di essere mantenuti nella contabilità dell'Ente.

La verifica condotta su ciascun capitolo e per anno di provenienza, relativamente ai residui attivi, ha posto in evidenza la seguente situazione:

Saldo residui attivi al 1° gennaio 1993	milioni	321.958
Variazioni per eliminazioni	milioni	1.527
Riscossioni	milioni	293.848
Saldo residui attivi da precedenti esercizi	milioni	26.583
Accensioni 1993	milioni	315.892
Saldo residui attivi al 31 dicembre 1993	milioni	342.475

Il saldo dei residui attivi correnti all'inizio dell'esercizio era di milioni 312.134. Le riscossioni relative assommano a milioni 284.024; pertanto al netto di milioni 1.527 eliminati, restano da riscuotere milioni 26.583. I residui attivi in conto capitale all'inizio dell'esercizio avevano una consistenza di milioni 9.677. L'importo è stato completamente riscosso.

I residui attivi riguardanti le partite di giro risultano per milioni 147, completamente riscossi.

Relativamente ai residui passivi, si evidenzia la seguente situazione:

Saldo residui passivi al 1° gennaio 1993	milioni	442.974
Variazioni per eliminazioni	milioni	12.659

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Pagamenti eseguiti	milioni	322.524
Saldo residui passivi da precedenti esercizi	milioni	107.790
Accensioni 1993	milioni	513.588
Saldo residui passivi al 31 dicembre 1993	milioni	621.378

Le variazioni per eliminazione di milioni 12.659 si riferiscono per milioni 7.709 alle spese correnti e per milioni 4.951 alle uscite in conto capitale.

Con riguardo alle spese correnti, su un residuo iniziale di milioni 169.966 sono stati pagati milioni 82.115; pertanto, alla fine dell'esercizio, al netto dei milioni 7.709 eliminati, restano da pagare milioni 80.142.

Le spese in conto capitale sono state pagate per milioni 73.694. Avendo una consistenza iniziale di milioni 166.284 alla fine dell'esercizio al netto degli importi eliminati, pari a milioni 4.951, rimangono da pagare milioni 27.639.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso di milioni 106.715, contro un totale residuo iniziale pari a milioni 166.724; restano ancora da pagare residui per milioni 9.

GESTIONE DI CASSA.

In ordine alla gestione di cassa, si rileva, per linee generali, che nel 1993 sono state effettuate riscossioni per un importo di milioni 7.068.889, superiore di milioni 288.600 rispetto alla previsione.

In particolare le riscossioni hanno interessato le entrate correnti per la complessiva somma di milioni 4.102.379, cifra superiore rispetto alla previsione di milioni 139.674.

Sono state riscosse entrate in linea capitale per un totale di milioni 1.904.858. Rispetto alla previsione di milioni 1.906.684 si è avuta una minore riscossione di milioni 1.825.

Per milioni 1.061.651 le riscossioni hanno riguardato le partite di giro. Tale importo è risultato più elevato rispetto alla previsione di milioni 150.750.

I pagamenti eseguiti nell'esercizio hanno comportato un esborso di milioni 7.292.575 inferiori di milioni 372.494 nei confronti della previsione.

In dettaglio, i pagamenti delle spese correnti sono stati pari a milioni 3.676.828 contro una previsione di milioni 3.818.990, con una differenza negativa di milioni 142.162.

Le somme pagate in conto capitale ammontano a milioni 2.542.603, cifra da confrontare con una previsione di milioni 3.086.639; la differenza ammonta a milioni 544.036.

Infine, i pagamenti eseguiti in riferimento alle partite di giro hanno comportato un esborso complessivo di milioni 1.073.145, che

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rispetto ad una previsione di milioni 759.440 espongono un'eccedenza di milioni 313.705.

Non sembra opportuno, in questa sede, procedere ad analizzare le partite, poiché ogni necessario approfondimento potrà essere acquisito da quanto esposto nelle specifiche parti del rendiconto in esame, cui si fa espresso rinvio.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA.

Il commento del rendiconto finanziario si conclude con la esposizione della situazione amministrativa desumibile dal seguente schema:

Consistenza di cassa all'inizio del 1993	milioni 1.444.988
Riscossioni	milioni 7.068.889 +
Pagamenti	milioni 7.292.575 -
<hr/>	
Consistenza di cassa alla fine dell'esercizio	milioni 1.221.302
Residui attivi	milioni 342.475 +
Residui passivi	milioni 621.378 -
<hr/>	
Avanzo di amministrazione	
al 31 dicembre 1993	milioni 942.399

L'avanzo di amministrazione risulta notevolmente inferiore a quello del precedente esercizio, ove fu pari a milioni 1.323.972.

IL PERSONALE.

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PUBBLICO.

Durante il 1993 sono stati portati a termine i vari concorsi elencati nella relazione accompagnatoria al bilancio 1992. Inoltre, è stato indetto e concluso un concorso interno per titoli di servizio per il conferimento di n. 2 posti di dirigente superiore vacanti alla data del 31 dicembre 1992.

Infine, si è provveduto alla copertura di un posto di centralista riservato a lavoratori non vedenti e la persona assunta è stata inquadrata nella IV qualifica funzionale, profilo di operatore qualificato.

Nel corso del 1993 il competente ufficio, oltre a portare a compimento tutti i concorsi di cui sopra, ha provveduto all'indizione dei seguenti concorsi:

n. 3 procedure concorsuali indette, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 551 del 1987, per la copertura di n. 5 posti di primo dirigente vacanti alla data del 31 dicembre 1992 ripartiti come segue:

n. 1 posto per concorso speciale;

n. 2 posti per corso concorso di formazione dirigenziale;

n. 2 posti per concorso pubblico;

n. 4 concorsi interni indetti ai sensi dell'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1990 per il conferimento dei posti resisi disponibili nel I e II livello differenziato di professionalità, rami legale e tecnico a seguito dell'ampliamento dell'organico;

n. 1 concorso interno indetto ai sensi dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1988 per la copertura di n. 5 posti di funzionario capo;

n. 1 concorso interno indetto ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1988 per la copertura di n. 1 posto di operatore specializzato;

n. 1 concorso interno indetto ai sensi dell'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1988 per la copertura di n. 1 posto di autista meccanico.

Per quanto attiene alla formazione e aggiornamento del personale, nell'ambito del Progetto generale per il triennio 1992-1994 sottoscritto dalle organizzazioni sindacali e dai rappresentanti dell'Istituto in data 3 aprile 1992 e recepito con delibera del Consiglio di Amministrazione del 10 aprile 1992, l'anno 1993 è stato caratterizzato principalmente dall'attuazione del Piano di addestramento all'informatica per il personale utilizzatore di personal computers già avviato nello scorso anno.

Il Piano, affidato alla Società ITALSIEL, è consistito nell'erogazione di corsi di Introduzione al personal computer e Microsoft Word per Windows (base ed avanzato) per 130 persone, di corsi Microsoft Excel (base ed avanzato) per 60 persone, dei corsi di Autocad (base ed avanzato) per 30 persone.

I corsi di Dataease (base ed avanzato) per 30 persone, facenti parte dello stesso piano formativo sono stati condotti dalla Società PCS.

La formazione delle 130 persone è avvenuta gradatamente secondo il piano di addestramento formulato tenendo conto dei tempi di acquisizione delle lezioni teoriche e pratiche ricevute in aula di docenza, nonché del necessario intervallo di esperienza sul posto di lavoro.

In relazione all'esigenza di aggiornare e qualificare il personale addetto all'utenza e alle pubbliche relazioni e coerentemente con le nuove linee di sviluppo dell'Istituto che vede l'immagine e la qualità dei servizi agli utenti come struttura portante da consolidare per il raggiungimento degli obiettivi strategici, è stato realizzato il « Progetto di comunicazione ed immagine INPDAI »; a detto corso hanno partecipato 120 dipendenti.

Oltre ai progetti sopracitati sono stati attuati corsi di perfezionamento, integrativi e di supporto per le specifiche esigenze dei diversi uffici:

1) Corso la « Techne » del Formatore per i gestori di formazione, articolato in tre moduli;

2) Seminario « 1993: La nuova IVA comunitaria » proposto da *Il Sole 24 ore Convegni*;

3) Seminario « Gli appalti pubblici dei sistemi informatici » proposto dalla Società *Pubblica organizzazione e strategia*;

4) Corso « Parametri » e corso « operativo » proposti dalla *GE.PE. Data Management di Agrate Milano*.

Inoltre sono state gestite le seguenti partecipazioni a seminari e convegni a titolo gratuito:

« Uomini e donne in azienda: valorizzare le diversità » organizzato dalla Società *ELEA di Firenze*;

« Congresso Internazionale di informatica giuridica » indetto dalla *Corte di Cassazione*;

« 4° Forum Nazionale per la Pubblica Amministrazione — Quaternaria '93 » organizzato dal *Ministero per la Funzione Pubblica*;

« Soccombenza nei giudizi previdenziali » organizzato dalla *Confederale della CISL e la Presidenza dell'INAS*.

È stata inoltre attivata la procedura diretta all'assunzione, tramite richiesta numerica all'UPLMO di n. 17 lavoratori appartenenti alle categorie protette da inquadrare come ausiliari di amministrazione.

Nell'arco dell'anno in esame sono state effettuate assunzioni per la copertura dei seguenti posti:

- n. 43 operatori di amministrazione;
- n. 6 archivisti;
- n. 4 ausiliari di amministrazione;
- n. 3 inservienti.

Inoltre, sono stati immessi nei ruoli dell'Ente, a seguito delle procedure di mobilità di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 agosto 1988, n. 325, n. 3 dipendenti della III qualifica funzionale e n. 1 di V qualifica.

Infine è stata assunta una centralinista non vedente.

Complessivamente sono stati assunti n. 61 dipendenti.

Nell'anno 1993 sono intervenute 11 cessazioni di cui 4 per raggiunti limiti di età e n. 7 per dimissioni volontarie.

Il prospetto che segue riporta la dotazione organica del personale impiegatizio al termine dell'esercizio.

TAV. 33 - Organico al 31 dicembre 1993

LIVELLO DI QUALIFICA	N. DEL PROFILO	PROFILO PROFESSIONALE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	
				AL 31/12/92	AL 31/12/93
2 ^a qualifica funzionale	p. 1	Inserviente	6	—	3
3 ^a qualifica funzionale	p. 1	Ausiliario di amministrazione	55	30	16
	p. 4	Conducente di automezzi	5	1	3
4 ^a qualifica funzionale	p. 1	Archivista	81	72	55
	p. 2	Autista meccanico	5	3	3
	p. 3	Operatore qualificato	3	3	4
	p. 5	Addetto macchine ausil.	8	4	5
5 ^a qualifica funzionale	p. 1	Operatore di amministrazione	150	31	86
	p. 2	Operatore specializzato	4	1	2
		Operatore specializzato F.R.	—	2	—
6 ^a qualifica funzionale	p. 1	Assistente di amministrazione	170	78	97
	p. 2	Assistente tecnico	2	—	—
	p. 5	Consollista	8	7	8
7 ^a qualifica funzionale	p. 1	Collaboratore di amministrazione	114	113	106
	p. 2	Collaboratore professionale	10	17	17
	p. 5	Ispettore di vigilanza	12	—	4
	p. 6	Collaboratore di informatica	8	1	1
8 ^a qualifica funzionale	p. 1	Funzionario di amministrazione	91	66	70
	p. 2	Funzionario tecnico	32	32	32
	p. 3	Funzionario di informatica	2	2	2
	p. 7	Funzionario di vigilanza	2	2	2
9 ^a qualifica funzionale	p. 1	Funzionario capo*	30	25	24
	p. 2	Esperto di amministrazione	4	4	4
	p. 3	Esperto di informatica	1	1	1
10 ^a qualifica funzionale Ramo Legale	p. 1	Consulente professionale - Iniz.	7	3	3
		Consulente prof.le - 1° livello	7	6	6
		Consulente prof.le - 2° livello	4	3	3
10 ^a qualifica funzionale Ramo T.E.	p. 1	Consulente professionale - Iniz.	7	4	4
		Consulente prof.le - 1° livello	7	6	6
		Consulente prof.le - 2° livello	4	3	3
10 ^a qualifica funzionale Ramo Attuar.		Consulente professionale - Iniz.	1	—	—
		Consulente prof.le - 1° livello	1	1	1
		Consulente prof.le - 2° livello	—	1	1
TOTALE DIPENDENTI			871	522	572

segue

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue Tav. 33

QUALIFICHE DIRIGENZIALI			
Dirigente generale	4	4	4
Dirigente superiore	9	7	8
Primo dirigente	16	6	5
TOTALE DIRIGENTI	29	17	17
TOTALE DOTAZIONE ORGANICA	900	539	589

(*) Nella qualifica sono conteggiati anche gli Ispettori Generali e i Direttori di Divisione ex art. 15 legge 88/89.

Nell'unica tabella di raffronto sono state riepilogate le assenze del personale degli anni 1992 e 1993.

Si evince che le assenze del 1993, rispetto a quelle del 1992, hanno subito un lieve incremento, pari all'1,94 giornate *pro capite*.

Occorre però evidenziare che detto incremento è dovuto, in massima parte, all'aumento delle giornate di assenza per maternità che sono passate da n. 5,77 *pro capite* nel 1992 a n. 6,78 nel 1993.

	Anno 1992			Anno 1993		
	M	F	M + F	F	M	M + F
Numero di persone a cui è riferita l'indagine sulle assenze	243	296	539	250	339	589
CAUSE DI ASSENZA						
Malattia Aspettativa	1.297	3.042	4.339	1.828	3.661	5.489
Malattia Congedo	1.175	2.794	3.969	1.530	2.937	4.467
Cure idrotermali e similari	245	471	716	138	236	374
Studio ed esami	73	52	125	115	207	322
Matrimonio ed altri motivi familiari	85	108	193	74	155	229
Maternità obbligatoria e facoltativa	242	2.870	3.112	138	3.856	3.994
Sciopero	54	104	158	37	50	87
Aspettative sindacali	0	442	442	0	490	490
Permessi sindacali	11	5	16	37	14	51
Aspettative per motivi familiari	0	239	239	0	147	147
Aspettative per cariche elettive	63	0	63	89	14	103
TOTALI	3.245	10.127	13.372	3.986	11.767	15.753

PERSONALE A RAPPORTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO.

Al 31 dicembre 1993 il personale a rapporto di lavoro di diritto privato era costituito da 428 unità come sottospecificato:

	Al 31/12/92	Assunti	Cessati	Al 31/12/93
Portieri	423	17	16	424
Lavascale	4	—	—	4
TOTALE	427	—	—	428

Per quanto concerne le cessazioni, 12 unità addette alla custodia degli immobili hanno risolto il rapporto di lavoro per raggiunti limiti di età e 4 per dimissioni volontarie.

Merita di essere segnalato che entro il corrente anno verrà deliberato il Regolamento riguardante l'assunzione dei portieri; detto regolamento prevede la pubblicazione dell'offerta di lavoro e relativamente alle prove, oltre al colloquio, dovrà essere superata una prova articolata su tests psico-attitudinali e di cultura generale.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI COLLEGIALI ISTITUZIONALI.

Nel corso del 1993 le riunioni degli Organi Collegiali di Amministrazione si sono tenute con la consueta intensità e frequenza: il Consiglio di Amministrazione si è riunito in 18 sedute, il Comitato Esecutivo per 17 volte.

La materia istituzionale è stata, come sempre, al centro dell'attenzione degli Organi istituzionali.

A tale riguardo merita particolare attenzione l'iniziativa del Consiglio di Amministrazione che, in coincidenza con il 60° anno di vita dell'Istituto, ha promosso un convegno di studi sul tema « La complessità del ruolo del dirigente nella società di oggi. Profili istituzionali e previdenziali ». A detto convegno sono intervenute personalità politiche, economisti ed illustri cattedratici anche di livello europeo. La manifestazione, oltre ad essere stata un interessante momento di studio ed approfondimento di alcune importanti tematiche giuridiche sul ruolo della dirigenza all'interno del Paese, ha offerto anche un prezioso contributo alle valutazioni ed alle riflessioni del Governo in materia previdenziale.

Nel quadro generale della complessa situazione verificatasi a seguito delle misure urgenti adottate dal Governo per la finanza pubblica, che hanno posto a carico dell'Ente una pesante imposizione sulle proprie risorse economiche, il Consiglio ha assunto diverse decisioni tese a contrastare le conseguenze negative del provvedimento indicato sulla autonomia previdenziale della categoria.

A tale riguardo in data 25 giugno 1993 deliberava l'istituzione di un Comitato permanente di coordinamento tra gli enti interessati nonché azioni giudiziarie nelle sedi competenti, in opposizione alle disposizioni contenute nelle leggi n. 243 del 1993 e n. 202 del 1991.

Fra le varie deliberazioni assunte in campo previdenziale, merita attenzione la delibera del 25 giugno 1993 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha riconosciuto ai pensionati, già titolari di assegno di prepensionamento ex articolo 17 della legge n. 155 del 1981, l'aumento contributivo convenzionale dal momento della liquidazione delle pensioni di vecchiaia.

Sempre in campo previdenziale il massimo Organo collegiale si è soffermato sui provvedimenti legislativi emanati nel settore, quali la legge n. 438 del 1992 e la legge delega n. 422 del 1992, soprattutto per i riflessi sulla normativa INPDAI.

Il collegio, nel valutare positivamente la riconferma del principio del pluralismo previdenziale, ha affrontato in particolare i temi del blocco delle pensioni di anzianità e delle perequazioni delle pensioni per l'anno 1993.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ravvisata l'urgente necessità di provvedere all'attivazione del provvedimento di cui all'articolo 11 della legge di accompagnamento della finanziaria 1994, ha approvato in data 27 dicembre 1993 un provvedimento teso alla rivalutazione delle pensioni con effetto 1° luglio 1994 erogate dall'Ente con decorrenza anteriore al 1° gennaio 1988.

In applicazione dell'articolo 78, comma 13, della legge 30 dicembre 1991 n. 413, il Consiglio di Amministrazione in data 16 novembre 1993 ha dato mandato al Presidente di individuare per il 1994 un Centro di Assistenza Fiscale capace di soddisfare le attese della categoria quali una capillare dislocazione sul territorio nazionale e la capacità di assorbire notevoli volumi di richieste.

Si evidenzia, inoltre, che con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 dicembre 1993, è stato approvato il Regolamento per l'attuazione dell'articolo 3 della legge 4 gennaio 1968, n. 15, relativo alle dichiarazioni sostitutive ed alla autenticazione delle sottoscrizioni.

Merita, inoltre, di essere ricordato l'interesse con cui il Consiglio di Amministrazione ha seguito il contenzioso determinatosi fra INPS e INPDAI, in seguito all'emanazione dell'articolo 49 della legge n. 88 del 1989 la cui soluzione, nei termini auspicati dell'Ente, appare determinante per le prospettive di consolidamento assicurativo dell'Ente medesimo.

Nell'ambito del processo di informatizzazione dell'area della Previdenza, ormai avviato, merita attenzione l'interesse manifestato dal Consiglio di Amministrazione con l'istituzione del servizio INPDAITEL che permette ai pensionati dell'Ente di accedere alla banca dati dell'Istituto mediante un proprio codice personale per avere, in tempo reale, dati relativi alla propria posizione pensionistica.

Il miglioramento del sistema di comunicazione con gli utenti è stato anche attuato attraverso altre direttrici riferite sia alle comunicazioni telefoniche ed epistolari, che alle procedure per il ricevimento del pubblico.

Il Consiglio nel definire il programma del nuovo assetto informatico dell'Istituto, secondo il dettato della normativa introdotta dal decreto legislativo n. 39 del 12 febbraio 1993 in materia di sistemi informatici automatizzati nelle amministrazioni pubbliche, ha confermato la prosecuzione della partecipazione dell'Ente al Consorzio di Elaborazione Dati (CONSED) per lo svolgimento delle attività informatiche.

Nel corso del 1993 il Consiglio di Amministrazione nell'ambito dell'organizzazione interna dell'Ente ha continuato l'attività di formazione, aggiornamento professionale e addestramento del personale per il triennio 1992-1994 per la cui attuazione sono stati adottati provvedimenti consiliari che hanno dato priorità ai temi della diffusione della cultura informatica e nell'area dei rapporti con l'utenza.

Anche il Comitato Esecutivo, nell'espletamento delle proprie competenze, ha partecipato attivamente all'attuazione del governo del personale, provvedendo all'indizione dei necessari concorsi.

Nel corso del 1993, il Comitato Esecutivo si è occupato della materia istituzionale principalmente in occasione delle discussioni dei ricorsi previdenziali, con il consueto approfondimento dei temi proposti.

Val la pena di evidenziare che attualmente, grazie all'intensa attività deliberativa svolta, tutti i ricorsi sono stati discussi e, per il futuro, le decisioni saranno adottate entro breve tempo dalla loro presentazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha, come sempre, seguito con la dovuta cura le attività del settore della gestione del patrimonio, per il quale nel corso dell'anno sono stati avviati gli studi per il potenziamento dell'attività informatica e perseguiti, come ormai consueto, gli obiettivi del controllo dei costi manutentivi e del perseguimento della morosità.

L'emanazione poi della legge n. 359 del 1992, relativa al nuovo regime degli affitti delle unità immobiliari per uso abitativo, ha richiesto il perfezionamento di precedenti atti come l'adozione della delibera consiliare del 23 aprile 1993. Con essa è stato deciso di accogliere la proposta ministeriale di sottoscrivere un accordo nazionale per la stipula dei patti in deroga previsti dalla legge n. 392 del 1978.

Come di consueto, anche gli investimenti immobiliari hanno formato oggetto dell'attività deliberativa del massimo organo istituzionale mediante l'adozione di provvedimenti finalizzati alla realizzazione delle procedure previste in materia.

Infine, con decreto del 16 novembre 1993 il Ministro del lavoro e della previdenza sociale ha provveduto a rinnovare il Consiglio di Amministrazione, ufficialmente insediatosi, nella nuova composizione, in data 3 dicembre 1993.

IL CONTENZIOSO.

Nel corso dell'anno 1993 sono stati instaurati 1.667 giudizi, tra attivi e passivi, con un consistente aumento (quasi il 36 per cento) rispetto all'anno 1992 (n. giudizi 1.228).

Le cause di previdenza sono state circa il 57 per cento di quelle riguardanti il patrimonio (queste ultime prevalentemente, formate da cause per finita locazione, relativamente a locali commerciali, morosità, occupazioni abusive, indennità per la perdita dell'avviamento commerciale; un certo numero riguarda anche cause di risarcimento di danni provocati da infiltrazioni o invasioni di acque).

Anche nel 1993 il contenzioso previdenziale è stato in gran parte formato, oltre che dalle consuete insinuazioni al passivo fallimentare ed azioni di recupero a carico di imprese inadempienti, da cause di inquadramento aziendale.

I pareri resi dall'Avvocatura sono stati 92, riguardanti il settore patrimonio (acquisti, appalti, locazioni, ecc.) quello della previdenza e materie varie.

È importante ricordare che il 19 novembre 1993 innanzi alle Sezioni unite della Suprema Corte sono stati discussi sette ricorsi proposti dall'Istituto (già assegnati all'udienza dell'11 marzo 1993 e poi rinviati) aventi per oggetto l'inquadramento di altrettante imprese operanti nel settore della pubblicità.

In data 18 maggio 1994 sono state depositate le sentenze, di identico contenuto, recanti i numeri da 4837 a 4843, che, in accoglimento — per quanto di ragione — dei ricorsi proposti dall'Istituto, hanno fissato i seguenti principi di diritto:

« Il sistema di classificazione dei datori di lavoro introdotto con l'articolo 49, commi 1 e 2 e comma 3 — parte prima — della legge 9 marzo 1989, n. 88 si applica, a regime, nei confronti dei datori di lavoro che hanno iniziato la loro attività a partire dalla data di entrata in vigore di detta legge (28 marzo 1989).

I provvedimenti di classificazione dei datori di lavoro adottati dall'INPS in base ai criteri stabiliti dai commi 1 e 2 dell'articolo 49 citato hanno efficacia generale nell'intero ordinamento previdenziale e assistenziale e sono vincolanti (salvo l'eventuale sindacato amministrativo e giurisdizionale sui provvedimenti stessi) anche ai fini della previdenza dei dirigenti industriali gestita dall'INPDAl ai sensi della legge n. 967 del 1973 e successive modificazioni. Pertanto, a partire dal 28 marzo 1989 i datori di lavoro "industriali", obbligati ad iscriversi all'INPDAl i propri dirigenti, vanno individuati in base ai nuovi criteri di classificazione, dovendosi ritenere implicitamente abrogato l'articolo 3, comma 2, lettera a) della legge n. 967 del 1953 (come integrato dall'articolo 4 della legge n. 44 del 1973), che richiama, al fine predetto, i criteri generali di qualificazione delle attività produttive previste dall'articolo 2195 n. 1 e n. 3 codice civile. La disciplina transitoria contenuta nel comma 3 — 2^a parte — del citato articolo 49 va interpretata nel senso che "restano validi" tutti gli inquadramenti dei datori di lavoro nei settori industria, commercio ed agricoltura disposti in conformità alla normativa ed ai criteri previgenti, prima del 28 marzo 1989, qualunque ne sia la fonte ed ancorché il provvedimento, relativo al periodo anteriore alla predetta data, sia intervenuto successivamente.

In forza della disciplina transitoria di cui innanzi una impresa di servizio, aggregata al settore commercio con decreto del Ministero del Lavoro emanata ai sensi e per gli effetti dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 797 del 1955 (TUAF) e divenuto definitivo (per non essere stato impugnato nei confronti del Ministro davanti al giudice amministrativo), e contestualmente inquadrata nel settore industria ai fini della previdenza dei dirigenti, in forza di sentenza del giudice ordinario, conserva, dopo l'entrata in vigore della legge n. 88 del 1989, il doppio inquadramento che le spettava in precedenza».

Già nella relazione accompagnatoria al bilancio 1992 era stato dato atto che i comandanti ed i direttori di macchina, secondo il consolidato orientamento della Corte di legittimità che si era pronunciata numerose volte, dovevano considerarsi, agli effetti previdenziali, quali dirigenti industriali e dovevano, quindi, essere assicurati dall'Istituto.

Sul punto è, peraltro, intervenuto il legislatore introducendo la norma di cui al comma 15-bis dell'articolo 6 della legge n. 236 del 1993.

Con tale norma è stato disposto, contraddicendo il ricordato univoco insegnamento della Suprema Corte, che detto personale fa parte dell'equipaggio e, conseguentemente, deve essere iscritto all'INPS.

La norma, tuttavia, consente a quei comandanti o direttori di macchina, che ne abbiano interesse, di esercitare l'opzione — entro il 31 ottobre 1993 — per «conservare l'iscrizione all'INPDAL».

Questa norma ha, come era prevedibile, aumentato la litigiosità, in quanto è opinabile se trattasi di norma interpretativa, e quindi con efficacia retroattiva o, di contro, innovativa.

Allo stato sono registrabili due sentenze: una del Pretore di Napoli, che ha affermato che la norma ha natura interpretativa, ed una del Pretore di Venezia, che, di contro, ha affermato essere la norma innovativa, con la conseguenza che fino al 19 maggio 1993 (data di entrata in vigore della legge) tutti i comandanti ed i direttori di macchina potrebbero continuare ad essere validamente iscritti all'Istituto.

Sull'argomento pendono due ricorsi, con relativi controricorsi in Corte di Cassazione.

Ed infine, come più ampiamente esposto in altra parte della presente relazione al bilancio, con l'articolo 12 del decreto-legge n. 155 del 20 maggio 1993, come modificato dalla legge di conversione n. 243 del 19 luglio 1993, è stato imposto a carico degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale (con esclusione, fra gli altri, dell'INPS, dell'ENPAS, dell'INAIL e dell'INPDAP) per gli anni 1993, 1994 e 1995 un prelievo coattivo — pari al 25 per cento delle entrate contributive riscosse nell'anno finanziario precedente a quello di riferimento — nelle forme del deposito presso la Tesoreria centrale dello Stato, vincolato per cinque anni e fruttifero nella misura dell'8 per cento lordo, come determinato dal decreto ministeriale 6 agosto 1993.

Contro questa legge-provvedimento (che fa seguito all'analogo disposto dell'articolo 15 del decreto-legge n. 151 del 1991 convertito con legge n. 202 del 1991) l'Istituto, insieme con altri Enti incisi dal prelievo, ha prodotto un dettagliato esposto al Consiglio dell'Unione Europea ed ha proposto un formale atto di significazione e diffida, cui ha dato risposta il Ministero del tesoro contestando che la denunciata norma violi l'articolo 104, paragrafo 1, del trattato di Maastricht sull'Unione Europea.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

**RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI**

VERBALE N. 6

Il giorno 13 giugno alle ore 9,30 ed il giorno 16 giugno alle ore 12,00, nella sede dell'I.N.P.D.A.I. - Viale delle Province n. 196, previa regolare convocazione da parte del Presidente, dr.ssa Marina LOMBARDO, si è riunito il Collegio dei Sindaci per procedere all'esame del conto consuntivo per l'esercizio 1993.

Sono presenti:

il giorno 13 giugno

dr.ssa LOMBARDO Marina - Presidente
dr. SAPIA Giovanni - Membro effettivo
dr. SCETTINO Elio - Membro effettivo

il giorno 16 giugno

dr.ssa LOMBARDO Marina - Presidente
dr. SAPIA Giovanni - Membro effettivo
dr. SCETTINO Elio - Membro effettivo
rag. SIMPATICO Mario - Membro effettivo

Hanno giustificato la propria assenza il rag. SIMPATICO Mario il giorno 13 giugno; il rag. D'ANGELO Francesco il giorno 13 giugno ed il giorno 16 giugno.

Assistono alla riunione:

il giorno 13 giugno, il sig. PESSINA Enrico - Dirigente Generale della Direzione Centrale del Patrimonio, il dr. CINDOLO Antonio - Dirigente dell'Ufficio II Patrimonio, il dr. TURBATI Ettore - Dirigente superiore dell'Ufficio

FONDAZIONE
10/10/93

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ragioneria, il dr. PULCINI Alessandro - funzionario di amministrazione dell'Ufficio IV Ragioneria e la dr.ssa LOMBARDI Maria Grazia - funzionario della Direzione Centrale della Ragioneria;

il giorno 16 giugno, il dr. TURBATI Ettore - Dirigente superiore dell'Ufficio IV Ragioneria, il dr. PULCINI Alessandro - funzionario di amministrazione dell'Ufficio IV Ragioneria e la dr.ssa LOMBARDI Maria Grazia - funzionario della Direzione Centrale della Ragioneria.

Il Collegio inizia l'esame dello schema di conto consuntivo per l'esercizio 1993 predisposto dall'Amministrazione e sul quale il Comitato Esecutivo ha manifestato il proprio parere favorevole nella riunione del 3 giugno 1994.

Dopo aver accertato che i dati in esso riportati concordano con i saldi al 31 dicembre 1993 delle scritture contabili, si sofferma sulle poste più significative, alla luce anche di quanto in proposito riportato nelle relazioni illustrative del Vice Presidente e del Direttore Generale dell'Istituto.

Il Collegio prosegue l'esame particolareggiato delle varie voci del predetto schema di conto consuntivo e predispone quindi la relazione in ordine allo stesso nei termini che seguono.

Fatto, letto, approvato e sottoscritto.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

IL COLLEGIO DEI SINDACI

dr. ssa LOMBARDO M. - Presidente
 dr. SAPIA G. - Membro
 dr. SCHETTINO E. - Membro
 rag. SIMPATICO M. - Membro

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI SULLO SCHEMA DI CONTO
CONSUNTIVO 1993

Lo schema di conto consuntivo, relativo all'esercizio finanziario 1993, sul quale il Comitato Esecutivo nella riunione del 3 giugno 1994 ha espresso parere favorevole e trasmesso all'esame del Collegio dei Sindaci, espone i risultati della gestione nei seguenti dati sintetici (in milioni di lire):

Avanzo di Amministrazione all'1/1/1993	Mil. 1.323.972
	=====
Entrate accertate	Mil. 7.090.932
Uscite impegnate	Mil. 7.483.638

Disavanzo finanziario di competenza	Mil. - 392.706
	=====
Avanzo di amministrazione al 31/12/1993	Mil. 942.399
	=====
Avanzo economico	Mil. 307.107
	=====
Patrimonio netto o Riserva Speciale	Mil. 6.011.775

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto alla previsione si sono verificate maggiori entrate di competenza per mil. 324.457 e minori uscite di competenza per mil. 536.810. L'anzidetto miglioramento complessivo di competenza pari a mil. 661.267, ha consentito di contenere il disavanzo finanziario della gestione di competenza in mil. 392.706.

Per un compiuto esame della gestione il Collegio ritiene utile porre a confronto anche le risultanze finanziarie ed economiche, nonché i risultati patrimoniali, conseguiti dall'Istituto negli ultimi cinque anni.

<u>Anno</u>	<u>Avanzo di</u> <u>amm.ne</u>	<u>Avanzo</u> <u>economico</u>	<u>Patrimonio</u> <u>netto</u>
1989	mil. 1.427.134	mil. 880.502	mil. 3.965.449
1990	mil. 1.552.853	mil. 638.584	mil. 4.604.033
1991	mil. 961.987	mil. 454.079	mil. 5.058.113
1992	mil. 1.323.972	mil. 646.553	mil. 5.704.667
1993	mil. 942.399	mil. 307.107	mil. 6.011.775

In particolare rileva che l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 1993 risulta inferiore a quello del 1992 in relazione alle risorse finanziarie rese disponibili, considerati gli impegni assunti durante l'esercizio e i versamenti effettuati alla Tesoreria Centrale dello Stato ex Legge 243/93, pari a mil. 731.956.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'aumento della consistenza patrimoniale netta, risultato più contenuto, per effetto della dimensione dell'avanzo economico, è correlato agli investimenti effettuati in seguito all'attuazione dei piani di impiego dei fondi disponibili annuali. Nell'esercizio 1993 le uniche forme di investimento sono state rappresentate dalla concessione di mutui ai dirigenti e dal deposito vincolato, cui si è già fatto cenno, impieghi con redditività netta non elevata. Si descrivono, sempre con riferimento all'ultimo quinquennio, la consistenza delle diverse tipologie di attività con a fianco i rendimenti lordi:

a) disponibilità liquide

anno 1989	mil.1.684.363	reddito lordo mil. 196.088
anno 1990	mil.1.817.053	reddito lordo mil. 231.586
anno 1991	mil.1.462.317	reddito lordo mil. 217.668
anno 1992	mil.1.444.988	reddito lordo mil. 208.539
anno 1993	mil.1.221.302	reddito lordo mil. 166.334

b) mutui ipotecari

anno 1989	mil. 411.271	reddito lordo mil. 41.245
anno 1990	mil. 458.725	reddito lordo mil. 44.894
anno 1991	mil. 528.522	reddito lordo mil. 50.331
anno 1992	mil. 658.437	reddito lordo mil. 57.830
anno 1993	mil. 784.693	reddito lordo mil. 71.738

c) titoli

anno 1989	mil.1.327.162	reddito lordo mil. 157.348
-----------	---------------	----------------------------

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anno 1990 mil.1.469.486 reddito lordo mil. 160.399
anno 1991 mil.1.773.831 reddito lordo mil. 222.262
anno 1992 mil.2.137.767 reddito lordo mil. 255.962
anno 1993 mil.1.882.541 reddito lordo mil. 288.966

d) immobili

anno 1989 mil. 750.419 reddito lordo mil. 92.290
anno 1990 mil. 999.789 reddito lordo mil. 102.275
anno 1991 mil.1.149.469 reddito lordo mil. 113.814
anno 1992 mil.1.339.887 reddito lordo mil. 125.221
anno 1993 mil.1.340.019 reddito lordo mil. 135.690

e) deposito vincolato ex legge 202/1991, per gli esercizi 1991 e 1992, e legge 243/93 per l'esercizio 1993

anno 1991 mil. 296.773 reddito lordo mil. 5.577
anno 1992 mil. 352.172 reddito lordo mil. 26.562
anno 1993 mil.1.084.129 reddito lordo mil. 45.699

* * *

Passando poi all'analisi delle voci di bilancio, il Collegio osserva che le entrate correnti sono ammontate a mil. 4.120.838 rispetto a una previsione di mil. 3.948.425, con una differenza di mil. 172.413, con riguardo al 1992, in cui furono pari a mil. 3.866.858; l'incremento è stato del 6,57%.

La voce di entrata più consistente è rappresentata dalle "Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti", attestatasi a mil. 3.069.712.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto al dato dell'anno precedente (mil. 2.947.991), si registra un incremento pari a mil. 121.721 (+ 4,13), mentre rispetto alla previsione per l'esercizio 1993 (mil. 3.033.005) la differenza è pari a mil. 36.707. Analizzando i dati nel dettaglio si evidenzia che i contributi obbligatori hanno fatto registrare una differenza negativa rispetto alle previsioni per mil. 135.000, da imputarsi essenzialmente alla crisi sofferta dall'intero comparto industriale nel corso del 1993, che ha provocato una contrazione dei dirigenti versanti di 1.920 unità, non compensata dall'aumento fisiologico della retribuzione media imponibile ai fini contributivi. Il raggiungimento di un introito comunque superiore alle previsioni, per l'intera categoria, va imputato sia al consistente afflusso proveniente dai trasferimenti di posizioni assicurative, operato essenzialmente dall'INPS, qui considerate per la componente contributiva, che hanno comportato uno scarto positivo, rispetto a quanto previsto, di mil. 90.070, nonché alle contribuzioni volontarie, che hanno fatto registrare una maggior entrata pari a mil. 40.527 ed al contributo di solidarietà, superiore alle previsioni per mil. 36.774.

Per gli introiti relativi ai redditi e proventi patrimoniali, pari a mil. 708.427 (disponibilità liquide mil. 166.334 , mutui ipotecari mil. 71.738 , titoli mil.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

288.966 , immobili mil. 135.690, deposito vincolato mil. 45.699), si è verificata una maggiore entrata di mil. 55.727 rispetto alla previsione e un incremento di mil. 34.312 (+ 5,09%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è da porsi in relazione alle plusvalenze registrate in sede di rimborso dei titoli in scadenza, soprattutto quelli in ECU.

In particolare gli interessi sui mutui, sui depositi vincolati e sulle disponibilità liquide in conti correnti bancari e postali, sono ammontati a mil. 283.071, con una diminuzione di mil. 9.361 rispetto all'importo conseguito nello scorso esercizio, anche a motivo del progressivo graduale contenimento dei tassi di rendimento.

Le entrate per interessi e premi su titoli a reddito fisso sono ammontate a mil. 288.966, con un incremento di mil. 33.004 (+ 12,89%) rispetto all'esercizio precedente.

Le entrate per canoni di locazione sono risultate pari a mil. 135.690 contro un importo accertato, per l'esercizio precedente, di mil. 125.221; il maggior reddito conseguito, pari a mil. 10.469 (+ 8,36%), è dovuto all'aumento dell'indice ISTAT ed all'entrata a regime dei canoni di locazione relativi agli immobili acquistati nel 1992.

Le uscite correnti sono risultate pari a mil. 3.764.778, con una economia rispetto alla previsione di

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mil. 93.611, ma con un incremento, rispetto al corrispondente dato dell'esercizio precedente, di mil. 586.890 pari al 18,47%, percentuale di molto superiore a quella fatta registrare dalle entrate correnti che, come già evidenziato, è stata del 6,57%.

Il predetto aumento delle uscite correnti è dovuto alla lievitazione della spesa verificatasi nel comparto delle prestazioni.

Infatti, la spesa per prestazioni istituzionali (mil. 3.266.921), risulta leggermente inferiore alla previsione (mil. 3.275.500) e presenta, rispetto allo stesso dato a consuntivo 1992 (mil. 2.780.089), un aumento di mil. 486.832 (+ 17,51%). L'incremento deriva principalmente dal numero di pensioni liquidate rispetto al 1992 (n. 5.899), nonché dalla maggiore base retributiva, incrementata dall'applicazione dei nuovi massimali, che ha concorso a determinare detto importo.

Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono ammontate a mil. 147.434, contro una previsione di mil. 177.715 ed un consuntivo 1992 di mil. 129.185 (+ 14,13%). In particolare le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi attinenti al patrimonio immobiliare, ammontate a mil. 98.094 (di cui mil. 42.608 recuperate dall'inquilinato), sono risultate contenute rispetto alla previsione di mil. 117.650, con un incremento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del 12,10% sul 1992 (mil. 87.509) e le spese per il servizio elaborazione dati, ammontate a mil. 31.109, sostanzialmente in linea rispetto alla previsione di mil. 31.350, sono aumentate del 22,94% con riferimento a mil. 25.303 del 1992. Il capitolo di spesa considerato comprende mil. 16.728 relativi alla gestione del CONSED e mil. 14.351 al contratto con l'ITALSIEL per il completamento della banca dati dell'area previdenziale.

Le rimanenti partite di spesa presentano incrementi conseguenti, per alcune, all'aumento verificatosi nei costi e, per altre, al normale andamento gestionale.

Tra le partite di giro, sia in entrata che in uscita, il Collegio rileva, fra l'altro, l'iscrizione dell'importo di mil. 821.669 per ritenute erariali, di mil. 102.757 per contributi Gescal di cui ai decreti ministeriali 20 novembre 1963 e 2 agosto 1967, nonché di mil. 21.197, per contributo prestazioni Servizio Sanitario Nazionale a carico pensionati di cui all'art. 5 della legge 29 dicembre 1990, n. 407.

* * *

Passando all'esame della situazione patrimoniale, si evidenzia l'importo delle disponibilità liquide per un ammontare di mil. 1.221.302, la cui principale componente è costituita dalla voce "Banca", che ammonta a mil. 1.209.732, che rispetto al dato del 1992 pari a mil.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.431.331 risulta inferiore di mil. 221.599 (- 15,48%). Sono altresì riportati residui attivi per un importo complessivo di mil. 342.475 che, in via prevalente (mil. 279.093), attengono all'accertamento operato in chiusura di esercizio per interessi su depositi bancari e c/c postali, per cedole su titoli e per rate di ammortamento di mutui ipotecari attivi. L'importo complessivo ricomprende anche mil. 48.621 per crediti verso l'inquilinato, sia per canoni di locazione che per oneri accessori sostenuti per la gestione degli immobili. Va precisato al riguardo che il dato esposto di mil. 48.621, risulta composto per il 78% da crediti il cui recupero è affidato all'Avvocatura dell'Ente ed il restante 22% è oggetto di recupero per via amministrativa; inoltre vale evidenziare che rispetto all'analogo dato del precedente esercizio si è registrato un aumento di mil. 4.712 (mil. 48.621- mil. 43.909), con un incremento del 10,73 , che può essere considerato, in buona sostanza, frutto di morosità fisiologica, con particolare riferimento alle locazioni commerciali.

Conclusivamente all'analisi della morosità, fatto rinvio a quanto esaurientemente illustrato in proposito nella relazione del Direttore Generale, con riferimento specifico anche al positivo risultato di attivazione di numerosi contratti di locazione commerciale, deve farsi richiamo a quanto analiticamente esaminato e considerato in

ordine a detta materia in sede di relazione alla delibera consiliare del 9 luglio 1993 recante la proposta di dichiarazione di inesigibilità di crediti vantati nei confronti degli inquilini ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 696/79.

I crediti bancari e finanziari sono passati da mil. 1.105.743 a mil. 2.011.438 (+ 81,9%); fra essi sono compresi, per mil. 899.613 i mutui ipotecari concessi ai dirigenti iscritti all'Istituto, al lordo degli impegni di stanziamento, nonché, per mil. 1.084.129, il deposito vincolato fruttifero costituito presso la Tesoreria Centrale dello Stato, incrementatosi nell'anno 1993 per il versamento di mil. 731.956.

Le rimanenze attive espongono un ammontare di mil. 1.898, che rappresenta il risconto attivo relativo ad imposte pagate anticipatamente sugli interessi dei titoli che matureranno nell'esercizio successivo.

Gli investimenti mobiliari si sono ridotti a mil. 1.882.541 per effetto della scadenza di titoli per mil. 255.227.

La voce immobili ha subito una variazione in aumento per mil. 92.915, dovuto all'impegno di somme per l'acquisto di stabili da destinare all'edilizia universitaria. Complessivamente la consistenza immobiliare si attesta sul

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

valore storico di mil. 1.433.019, di cui mil. 93.000 per impegni di stanziamento.

Il complesso delle passività, escludendo la riserva speciale e l'avanzo di gestione, ammonta a mil. 901.328 e comprende più partite rettificative e integrative del patrimonio che non passività vere e proprie in senso finanziario.

I residui passivi ammontano a complessivi mil. 621.378, importo superiore a quello registrato nello scorso esercizio (+ 40,27%) pari a mil. 442.974, nonostante l'avvenuta eliminazione di residui passivi per mil. 12.659.

Ciò è dovuto in particolare a residui per mutui concessi la cui erogazione avverrà nel corso del successivo esercizio (mil. 114.920) ed impegni per il perfezionamento di acquisti immobiliari a completamento del Piano di Impiego dell'esercizio precedente (mil. 93.000).

I debiti bancari e finanziari comprendono per la massima parte depositi cauzionali costituiti a fronte di contratti di locazione, nonché depositi dei venditori degli immobili a garanzia di adempimenti contrattuali, per un totale di mil. 32.807.

I fondi obbligatori sono stati integrati nel rispetto della legge e gli accantonamenti a carattere facoltativo sono stati effettuati in misura contenuta e sufficiente allo scopo per cui sono stati costituiti.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto riguarda il "Fondo ammortamento immobili", il Collegio prende atto dell'avvenuta adozione di un sistema di ammortamento del patrimonio immobiliare dell'Istituto, adottato con delibera del 28 maggio 1993 dal Consiglio di Amministrazione. L'importo iscritto in detto fondo è pari a mil. 25.500, con un accantonamento di mil. 8.500 per l'esercizio 1993.

* * *

Il Collegio rileva infine che gli oneri per il personale in attività di servizio ed in quiescenza, ammontanti rispettivamente a mil. 32.997 ed a mil. 1.974 e per un importo complessivo di mil. 34.971 (+ 1,31% rispetto al 1992), hanno una incidenza percentuale, nei confronti del totale delle uscite correnti, pari allo 0,92%. Va evidenziato che a chiusura dell'esercizio 1992 tale rapporto era pari all'1,08%; la minore incidenza nel 1993 può farsi risalire alla consistente lievitazione delle prestazioni istituzionali, pur in presenza del citato lieve incremento degli oneri complessivi per il personale sia in servizio che in quiescenza, che nel 1992 risultarono pari a mil. 34.518.

* * *

Il Collegio, secondo la previsione dell'art. 32 del D.P.R. 696/79, attesta quindi la corrispondenza delle risultanze di bilancio con le scritture contabili e, per

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quanto riguarda le valutazioni in ordine alla regolarità ed economicità della gestione, formula le seguenti considerazioni.

La redditività del patrimonio immobiliare è stata conseguita in conformità alla legge sull'equo canone per l'uso residenziale sui contratti in essere ed i patti in deroga per i rinnovi e le nuove affittanze e secondo i canoni di mercato, aggiornati ad ogni scadenza contrattuale, per l'uso non residenziale. Si richiama, peraltro, l'accordo concluso presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, con il quale è stato disciplinato, sia pure in via transitoria, un adeguamento dei canoni di locazione. Il Collegio, tutto quanto premesso, pone alla propria riflessione il negativo risultato conseguito dagli investimenti immobiliari al netto degli oneri di gestione, che, come riportato nella relazione al bilancio consuntivo in esame, è pari a mil. 8.128.

Con riferimento poi al patrimonio mobiliare, va rilevato positivamente il buon indice di rendimento che se ne è ricavato, in particolare con riguardo all'investimento in titoli, attestatosi su un tasso medio netto ponderato del 10,255 ed alle operazioni di liquidità bancaria, che hanno prodotto un reddito netto di mil. 107.381 ad un tasso medio netto ponderato del 9,61.

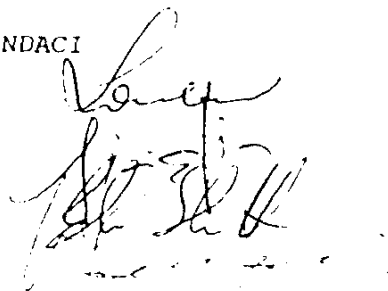
Per quanto concerne l'attività di recupero delle evasioni contributive si osserva che l'Istituto ha integrato di quattro unità i funzionari addetti, operativi su tutto il territorio nazionale. Nel corso del 1993 sono state ispezionate n. 246 aziende industriali ed accertate omissioni contributive per mil. 5.813. Nel precedente esercizio le aziende assoggettate a controllo furono 511 e l'evasione contributiva accertata pari a mil. 87.942, di cui mil. 81.412 riguardanti le imprese armatoriali. La consistente diminuzione sia del numero delle aziende visitate che dell'ammontare dell'evasione accertata, discende principalmente dall'effetto di interventi normativi ed amministrativi che hanno sottratto all'Istituto l'iniziativa per l'iscrivibilità dei Comandanti e dei Direttori di macchina dipendenti dalle imprese armatoriali.

Con riguardo infine al processo di informatizzazione dell'Ente, tematica verso cui il Collegio ha sempre avuto una specifica attenzione, constatato il progressivo completamento degli impegni contrattuali con la Soc. ITALSIEL, deve auspicarsi che si possa dare seguito, nel corso del corrente esercizio, a quanto disposto nella delibera consiliare dell'8 ottobre 1993 con specifico riferimento al propedeutico passaggio consistente nella formazione della Commissione di studio in essa prevista.

Alla stregua delle considerazioni fin qui esposte il Collegio esprime parere favorevole in ordine al conto consuntivo in esame.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

di.ssa	LOMBARDO M.	- Presidente
dr.	SAPIA G.	- Membro
dr.	SCHETTINO E.	- Membro
rag.	SIMPATICO M.	- Membro



FONDAZIONE
K. apu
11/11/11

BILANCIO CONSUNTIVO

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 3

Numero conti	ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
101	- Cassa	0	0	0	0
102	- Banca	1.431.331	1.209.732	0	221.599
104	- Conti correnti postali	13.657	11.570	0	2.087
105	- Altri conti correnti	0	0	0	0
		1.444.988	1.221.302	0	223.686
	RESIDUI ATTIVI				
201	- Crediti verso lo Stato ed altri Enti	26.891	72.262	45.699	328
202	- Crediti verso iscritti, soci e terzi contribuenti	63	0	0	63
203	- Crediti verso acquirenti, utenti ecc.	294.833	268.810	268.810	294.833
204	- Crediti diversi	172	1.403	1.383	152
		321.958	342.475	315.892	295.375
	CREDITI BANCARI E FINANZIARI				
301	- Depositi vincolati	352.173	1.084.129	731.956	0
302	- Mutui ed anticipazioni attive				
	a) per erogazioni	658.437	784.693	167.794	41.539
	b) per impegni di stipula e di stanziamento	80.298	114.920	93.553	58.931
303	- Crediti per annualità, semestralità ecc. scontate a terzi	0	0	0	0
304	- Prestiti al personale	1.473	1.495	523	501
305	- Crediti verso gestioni autonome	0	0	0	0
306	- Depositi cauzionali	21	21	0	0
307	- Crediti diversi bancari e finanziari	13.341	26.180	13.808	969
		1.105.743	2.011.438	1.007.635	101.940
	RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO				
401	- Rimanenze di prodotti	0	0	0	0
402	- Rimanenze di materie prime e materiali di consumo	0	0	0	0
403	- Rimanenze di viveri	0	0	0	0
404	- Rimanenze diverse	0	0	0	0
405	- Risconti attivi	2.502	1.898	1.898	2.502
		2.502	1.898	1.898	2.502
	INVESTIMENTI MOBILIARI				
501	- Partecipazioni azionarie	0	0	0	0
502	- Conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0	0
503	- Titoli emessi o garantiti dallo Stato e assimilati	2.078.671	1.828.583	1.596.157	1.846.244
504	- Obbligazioni e cartelle fondiarie	59.097	53.958	0	5.139
505	- Buoni postali	0	0	0	0
506	- Altri titoli di credito	0	0	0	0
		2.137.768	1.882.541	1.596.157	1.851.383

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DICEMBRE 1993 (in milioni di lire)

Numero conti	PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	DEBITI DI TESORERIA				
1101	- Anticipazioni del Tesoriere	0	0	0	0
1102	- Scoperti di conto corrente	0	0	0	0
		0	0	0	0
	RESIDUI PASSIVI				
1201	- Debiti verso lo Stato ed altri Enti	264.853	304.157	249.514	210.210
1202	- Debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute	0	0	0	0
1203	- Debiti verso fornitori	68.200	78.808	53.279	42.671
1204	- Debiti verso terzi per prestazioni ricevute	5	49	47	4
1205	- Debiti diversi	109.916	238.365	210.748	82.299
		442.974	621.378	513.588	335.184
	DEBITI BANCARI E FINANZIARI				
1301	- Mutui ed anticipazioni passive	0	0	0	0
1302	- Obbligazioni in circolazione	0	0	0	0
1303	- Debiti verso il personale per depositi	0	0	0	0
1304	- Debiti verso gestioni autonome	0	0	0	0
1305	- Debiti diversi, bancari e finanziari	3.410	4.451	7.679	6.638
1306	- Depositi di terzi	26.529	28.357	6.196	1.667
		29.939	32.807	14.175	11.306
	RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO				
1401	- Rimanenze tecniche - Riserva speciale dell'assicurazione	0	0	0	0
1402	- Risconti passivi	20.015	15.184	15.184	20.015
		20.015	15.184	15.184	20.015
	FONDI E ACCANTONAMENTI VARI				
1501	- Fondo assistenza ai dirigenti	6.176	10.346	9.034	4.864
1502	- Fondo per la copertura di omissioni contributive	6.520	5.074	7.547	8.993
1503	- Fondo indennità anzianità personale a rapporto d'impiego pubblico	18.227	25.751	8.282	758
1504	- Fondo trattamento fine rapporto personale a rapporto d'impiego privato	5.872	6.299	1.008	581
1505	- Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	192	538	718	371
1507	- Fondo oneri tributari	3.000	3.000	0	0
1508	- Fondo garanzia per trattamento fine rapporto dirigenti - legge 29 maggio 1982, n° 297	83.744	121.809	50.996	12.930
		123.731	172.818	77.585	28.498

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI -- DOCUMENTI

Numero conti	ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	IMMOBILI				
601	- Edifici				
	a) di proprietà	1.334.777	1.334.910	254	122
	b) per impegni di acquisto e di stanziamento	217	93.000	93.000	217
602	- Terreni edificabili	3.250	3.250	0	0
603	- Terreni agricoli	1.860	1.860	0	0
604	- Partecipazioni immobiliari	0	0	0	0
605	- Costruzioni in corso	0	0	0	0
606	- Diritti reali	0	0	0	0
		1.340.104	1.433.019	93.254	339
	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
701	- Impianti, attrezzature e macchinari	12.606	13.195	719	160
702	- Automezzi	437	438	2	0
703	- Mobili e macchine d'ufficio	5.476	6.796	1.324	4
		18.518	20.430	2.076	164
	ALTRI COSTI PLURIENNALI				
801	- Spese di costituzione, ampliamento e riorganizzazione	0	0	0	0
802	- Costi e perdite emissione prestiti	0	0	0	0
803	- Costi pluriennali diversi	0	0	0	0
		0	0	0	0
	TOTALE ATTIVITÀ	6.371.582	6.913.103	3.016.910	2.475.390
	DEFICIT PATRIMONIALE				
901	- Disavanzo economico esercizi precedenti	0	0	0	0
902	- Disavanzo economico dell'esercizio	0	0	0	0
		0	0	0	0
	TOTALE A PAREGGIO	6.371.582	6.913.103	3.016.910	2.475.390
	CONTI D'ORDINE				
950	- Valori di terzi depositati a cauzione, a garanzia ecc.	92.662	74.514	177.565	195.713
951	- Titoli di proprietà a custodia presso banche	2.237.955	1.966.650	326.535	597.840
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.330.617	2.041.164	504.100	793.552

Il Collegio dei Sindaci
M. LOMBARDO - G. SAPIA
E. SCETTINO - F. D'ANGELO - M. SIMPATIO

Il Dirigente Generale
della Direzione Centrale della Ragioneria
G. CIPOLLA

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Numero conti	PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		al 1° gennaio	al 31 dicembre	in più	in meno
	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
1601	- Fondo crediti inesigibili	7.584	6.057	0	1.527
1602	- Fondo oscillazione prezzo dei titoli	7.154	7.154	0	0
1603	- Fondo ammortamento immobili	17.000	25.500	8.500	0
1604	- Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine	18.518	20.430	2.076	164
1605	- Fondi in corso di attribuzione (partite in sospeso)	0	0	0	0
		50.256	59.140	10.576	1.691
	TOTALE PASSIVITÀ	666.915	901.328	631.107	396.694
	PATRIMONIO NETTO				
1701	- Fondo di dotazione	0	0	0	0
1702	- Riserva speciale	5.058.113	5.704.667	646.554	0
1703	- Riserve facultative	0	0	0	0
1704	- Fondo rivalutazione conguaglio monetario	0	0	0	0
1705	- Avanzo economico esercizi precedenti	0	0	0	0
1706	- Avanzo economico dell'esercizio	646.554	307.107	0	339.447
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	5.704.667	6.011.775	646.554	339.447
	TOTALE A PAREGGIO	6.371.582	6.913.103	1.277.661	736.141
	CONTI D'ORDINE				
1801	- Valori di terzi depositati a cauzione, a garanzia ecc.	92.662	74.514	177.565	195.713
1802	- Titoli di proprietà a custodia presso banche	2.237.955	1.966.650	326.535	597.840
	TOTALE CONTI D'ORDINE	2.330.617	2.041.164	504.100	793.552

Il Direttore Generale f.f.
G. CIPOLLA

Il Vice Presidente
E. PECCATORI

CONTO ECONOMICCO

(in milioni)

**PARTE I
ENTRATE E USCITE FINANZIARIE CORRENTI**

		Importo
TITOLO I		
ENTRATE CONTRIBUTIVE		
Cat. 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti		3.069.712
Cat. 2 ^a - Quote di partecipazione degli iscritti agli oneri di specifiche gestioni		0
TITOLO II		
ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI		
Cat. 3 ^a - Trasferimenti dallo Stato		0
Cat. 4 ^a - Trasferimenti dalle Regioni		0
Cat. 5 ^a - Trasferimenti da Province e Comuni		0
Cat. 6 ^a - Trasferimenti da altri Enti		0
TITOLO III		
ALTRE ENTRATE		
Cat. 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi		0
Cat. 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali		708.427
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti		87.675
Cat. 10 ^a - Entrate non classificabili in altre voci		255.024
TOTALE PARTE PRIMA		4.120.838

AL 31 DICEMBRE 1993

di lire)

TITOLO I		Importo
SPESE CORRENTI		
Cat. 1°	Spese per gli Organi dell'Ente	352
Cat. 2°	Oneri per il personale in attività di servizio.	32.997
Cat. 3°	Oneri per il personale in quiescenza	1.974
Cat. 4°	Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	147.434
Cat. 5°	Spese per prestazioni istituzionali	3.266.921
Cat. 6°	Trasferimenti passivi.	97.132
Cat. 7°	Oneri finanziari	20.725
Cat. 8°	Oneri tributari	177.148
Cat. 9°	Poste correttive e compensative di entrate correnti	9.598
Cat. 10°	Spese non classificabili in altre voci	10.497
TOTALE PARTE PRIMA		3.764.778

PARTE II
COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI

	Importo
A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio:	
-- Contributi o premi per prestazioni istituzionali	0
-- Trasferimenti (contributi, oblazioni ecc.)	0
-- Redditi e proventi patrimoniali	20.015
-- Vendite di prodotti e di materiali diversi.	0
-- Vendite di pubblicazioni	0
-- Prestazioni di particolari servizi	0
-- Ricavi pluriennali	0
B) Produzioni e movimenti interni:	
-- Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.800
-- Prodotti in natura, impianti ed altre immobilizzazioni ottenuti con mezzi propri da capitalizzare	0
C) Trasferimenti attivi in natura (oblazioni, lasciti, donazioni in natura):	
-- Interessi su prestiti concessi al personale	80
D) Variazioni patrimoniali straordinarie:	
-- Sopravvenienze attive	0
-- Insussistenze passive.	0
-- Eliminazione residui passivi.	12.659
-- Rettifica di residui attivi per attribuzione al patrimonio.	0
E) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi.	1.898

	Importo
A) Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi:	
Rimanenze iniziali di prodotti	0
Materie prime e materiali di consumo viveri	0
Risconti iniziali di spese per locazioni ed utenze	0
— Spese per servizi esterni	0
— Spese diverse di amministrazione	0
— Spese per trasferimenti	0
— Oneri finanziari	0
— Spese diverse	2.502
— Costi pluriennali	0
B) Produzioni e movimenti interni:	
— Canoni figurativi per l'utilizzo di beni immobili di proprietà	3.800
— Oneri in natura	0
C) Trasferimenti passivi in natura (contributi, concorsi, soccorsi e oblazioni in natura):	
— Oneri derivanti da prestiti concessi al personale	80
D) Ammortamenti e deperimenti:	
— Immobili	8.500
— Impianti, attrezzature e macchinari	589
— Automezzi, mobili e macchine	1.322
— Diversi	0

E) Svalutazioni e deprezzamenti:	Importo
— Svalutazione crediti	0
— Svalutazione titoli	0
— Deprezzamento immobili, impianti e macchine	0
— Eliminazione impianti ed altre immobilizzazioni non ammortizzati	0
F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza:	
— Imposte e tasse da regolare	0
— Altri oneri da definire	0
— Accantonamenti diversi	14.000
— Accantonamenti a Fondo rischi	0
G) Quota dell'esercizio per l'adeguamento dei Fondi trattamento di fine rapporto personale:	9.215
H) Variazioni patrimoniali straordinarie:	
— Sopravvenienze passive	0
— Insussistenze attive	0
— Eliminazione residui attivi	0
— Rettifica di residui passivi per attribuzione al patrimonio . .	4.957
I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi:	15.184
L) Rettifica entrate correnti per attribuzione ai Fondi: . . .	54.364
TOTALE PARTE SECONDA	114.513
TOTALE GENERALE	3.879.292
AVANZO ECONOMICO	307.107
TOTALE A PAREGGIO	4.186.399

Il Direttore Generale f.f.
G. CIPOLLA

Il Vice Presidente
E. PECCATORI

RENDICONTO FINANZIARIO

(le somme esposte sono espresse in

ENTRATE

CODICE	CAPITOLO DENOMINAZIONE	Previsioni		
		Iniziali	Variazioni	
			in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1 2	3	4	5	6
	TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE			
	<i>Categoria I</i> Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti			
1.01.00	- Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	2.761.000	0	0
1.01.01	- Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e similari	126.000	95.000	0
1.01.02	- Riserve matematiche e riscatti vari	5.000	0	0
1.01.03	- Trasferimento valori realizzo polizze dirigenti ind.li	5	0	0
1.01.04	- Contributo di alimentazione al Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	46.000	0	0
	Totale Categoria I	2.938.005	95.000	0
	<i>Categoria II</i> Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni			
1.02.00		0	0	0
	Totale Categoria II	0	0	0
	TOTALE TITOLO I	2.938.005	95.000	0
	TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
	<i>Categoria III</i> Trasferimenti da parte dello Stato			
2.03.00		0	0	0
	Totale Categoria III	0	0	0
	<i>Categoria IV</i> Trasferimenti da parte delle Regioni			
2.04.00		0	0	0
	Totale Categoria IV	0	0	0
	<i>Categoria V</i> Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov.			
2.05.00		0	0	0
	Totale Categoria V	0	0	0
	<i>Categoria VI</i> Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico			
2.06.00		0	0	0
	Totale Categoria VI	0	0	0
	TOTALE TITOLO II	0	0	0
	TITOLO III ALTRE ENTRATE			
	<i>Categoria VII</i> Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi			
3.07.00	- Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	0	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI		
	DENOMINAZIONE	Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1 2	3	14	15	16
	TITOLO I ENTRATE CONTRIBUTIVE			
	<i>Categoria I</i> Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti			
1.01.00	- Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	0	0	0
1.01.01	- Contributi e fondi trasferiti o accantonati presso altre forme previdenziali e similari	0	0	0
1.01.02	- Riserve matematiche e riscatti vari	0	0	0
1.01.03	- Trasferimento valori realizzo polizze dirigenti ind.li	0	0	0
1.01.04	- Contributo di alimentazione al Fondo trattamento fine rapporto dirigenti	63	0	63
	Totale Categoria I	63	0	63
	<i>Categoria II</i> Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni			
1.02.00		0	0	0
	Totale Categoria II	0	0	0
	TOTALE TITOLO I	63	0	63
	TITOLO II ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI			
	<i>Categoria III</i> Trasferimenti da parte dello Stato			
2.03.00		0	0	0
	Totale Categoria III	0	0	0
	<i>Categoria IV</i> Trasferimenti da parte delle Regioni			
2.04.00		0	0	0
	Totale Categoria IV	0	0	0
	<i>Categoria V</i> Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov.			
2.05.00		0	0	0
	Totale Categoria V	0	0	0
	<i>Categoria VI</i> Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico			
2.06.00		0	0	0
	Totale Categoria VI	0	0	0
	TOTALE TITOLO II	0	0	0
	TITOLO III ALTRE ENTRATE			
	<i>Categoria VII</i> Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi			
3.07.00	- Ricavi dalla vendita di pubblicazioni	0	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
	1	2	3	4	5
3 07.01	- Proventi derivanti dalla prestazione di servizi		0	0	0
3 07.02	- Realizzi per cessione materiale fuori uso		0	0	0
	Totale Categoria VII		0	0	0
	Categoria VIII				
	Redditi e proventi patrimoniali				
3 08.00	- Affitti di immobili		138.000	0	0
3 08.01	- Interessi e premi su titoli a reddito fisso		285.000	0	0
3 08.02	- Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni		0	0	0
3 08.03	- Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti		245.000	0	16.000
3 08.04	- Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti		700	0	0
3 08.05	- Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico		0	0	0
	Totale Categoria VIII		668.700	0	16.000
	Categoria IX				
	Poste correttive e compensative di spese correnti				
3 09.00	- Recupero e rimborsi diversi		15.000	0	0
3 09.01	- Recupero di spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare		43.000	0	0
3 09.02	- Rimborso pensioni e riscatti di pertinenza del Fondo di prev. personale a rapporto d'impiego pubblico		0	0	0
3 09.03	- Recupero quota capitale pensioni anticipate		0	15.000	0
	Totale Categoria IX		58.000	15.000	0
	Categoria X				
	Entrate non classificabili in altre voci				
3 10.00	- Entrate eventuali		2.000	0	0
3 10.01	- Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industr		500	0	0
3 10.02	- Recupero di contributi di pertinenza del Fondo copertura omissioni contributive		1.000	0	0
3 10.03	- Trasferimento fondi trattamento fine rapporto per il personale trasferito da altri Enti		0	0	0
3 10.04	- Rimborso spese di riscossione contributi ex-GESCAL		1.220	0	0
3 10.05	- Interessi compensativi di cui all'art.5 della legge 15 marzo 1973, n. 44		100.000	79.000	0
3 10.06	- Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentistici		150	0	0
3 10.07	- Interessi diversi		1.000	3.000	0
3 10.08	- Quota parte diritti e onorari relativi a vertenze trattate dall'Avvocatura dell'Ente		250	500	0
3 10.09	- Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22/2.1973, n. 27		0	0	0
3 10.10	- Finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico		1.100	0	0
	Totale Categoria X		107.220	82.500	0
	TOTALE TITOLO III		833.920	97.500	16.000
	TOTALE ENTRATE CORRENTI		3.771.925	192.500	16.000

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						Residui attivi all'inizio esercizio
Definitive (4+5+6)	Somme accertate			Differenza rispetto previsioni		
	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
138.000	100.020	35.670	135.690	0	2.310	32.213
285.000	170.952	118.014	288.966	3.966	0	144.620
0	0	0	0	0	0	0
229.000	148.555	134.516	283.071	54.071	0	123.223
700	700	0	700	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
652.700	420.227	288.200	708.427	58.037	2.310	300.056
15.000	14.665	1.225	15.890	890	0	9
43.000	29.656	12.951	42.608	0	392	11.696
0	0	0	0	0	0	0
15.000	29.177	0	29.177	14.177	0	0
73.000	73.499	14.176	87.675	15.067	392	11.706
2.000	1.171	107	1.277	0	723	96
500	328	0	328	0	172	0
1.000	1.547	0	1.547	547	0	0
0	75	0	75	75	0	0
1.220	1.026	0	1.026	0	194	214
179.000	243.661	0	243.661	64.661	0	0
150	85	0	85	0	65	0
4.000	5.241	0	5.241	1.241	0	0
750	1.066	0	1.066	316	0	0
0	0	0	0	0	0	0
1.100	718	0	718	0	382	0
189.720	254.917	107	255.024	66.840	1.536	310
915.420	748.643	302.483	1.051.126	139.944	4.238	312.072
3.948.425	3.818.355	302.483	4.120.838	235.009	62.596	312.134

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE		CAPITOLO DENOMINAZIONE	GESTIONE DEI RESIDUI		
			Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1	2	3	14	15	16
3 07.01		- Proventi derivanti dalla prestazione di servizi	0	0	0
3 07.02		Realizzi per cessione materiale fuori uso	0	0	0
		Totale Categoria VII	0	0	0
		Categoria VIII			
		Redditi e proventi patrimoniali			
3 08.00		- Affitti di immobili	31.093	0	31.093
3 08.01		- Interessi e premi su titoli a reddito fisso	144.620	0	144.620
3 08.02		- Dividendi ed altri proventi su titoli azionari e partecipazioni	0	0	0
3 08.03		- Interessi attivi su mutui, depositi e conti correnti	96.660	26.563	123.223
3 08.04		- Redditi di pertinenza del Fondo assistenza dirigenti	0	0	0
3 08.05		- Redditi di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VIII	272.373	26.563	298.936
		Categoria IX			
		Poste correttive e compensative di spese correnti			
3 09.00		- Recupero e rimborsi diversi	9	9	9
3 09.01		- Recupero di spese sostenute per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare	11.289	0	11.289
3 09.02		- Rimborsamento pensioni e riscatti di pertinenza del Fondo di prev. personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
3 09.03		- Recupero quota capitale pensioni anticipate	0	0	0
		Totale Categoria IX	11.290	9	11.299
		Categoria X			
		Entrate non classificabili in altre voci			
3 10.00		- Entrate eventuali	84	11	96
3 10.01		- Finanziamento del Fondo assistenza dirigenti industr.	0	0	0
3 10.02		- Recupero di contributi di pertinenza del Fondo copertura omissioni contributive	0	0	0
3 10.03		- Trasferimento fondi trattamento fine rapporto per il personale trasferito da altri Enti	0	0	0
3 10.04		- Rimborsamento spese di riscossione contributi ex-GESCAL	214	0	214
3 10.05		- Interessi compensativi di cui all'art. 5 della legge 15 marzo 1973, n. 44	0	0	0
3 10.06		- Interessi su capitali di copertura riconoscimento benefici combattentistici	0	0	0
3 10.07		- Interessi diversi	0	0	0
3 10.08		- Quota parte diritti e onorari relativi a vertenze trattate dall'Avvocatura dell'Ente	0	0	0
3 10.09		- Interessi su contributi di cui all'art. 27 della legge 22/2/1973, n. 27	0	0	0
3 10.10		- Finanziamento del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria X	299	11	310
		TOTALE TITOLO III	283.961	26.583	310.544
		TOTALE ENTRATE CORRENTI	284.024	26.583	310.607

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	1.120	137.000	131.113	0	5.887	35.670
0	0	275.000	315.572	40.572	0	118.014
0	0	0	0	0	0	0
0	0	260.000	245.215	0	14.785	161.079
0	0	700	700	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	1.120	672.700	692.600	40.572	20.672	314.762
0	0	15.000	14.666	0	334	1.234
0	407	42.000	40.946	0	1.054	12.951
0	0	0	0	0	0	0
0	0	15.000	29.177	14.177	0	0
0	407	72.000	84.789	14.177	1.388	14.185
0	0	1.900	1.255	0	645	118
0	0	500	328	0	172	0
0	0	1.000	1.547	547	0	0
0	0	0	75	75	0	0
0	0	1.100	1.240	140	0	0
0	0	175.000	243.661	68.661	0	0
0	0	150	85	0	65	0
0	0	3.500	5.241	1.741	0	0
0	0	750	1.066	316	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.100	718	0	382	0
0	0	185.000	255.216	71.480	1.264	118
0	1.527	929.700	1.032.604	126.229	23.325	329.066
0	1.527	3.962.705	4.102.379	221.357	81.683	329.066

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE		CAPITOLO				
		DENOMINAZIONE	Previsioni			
			Iniziali	Variazioni		
1	2	3		4	5	6
		TITOLO IV				
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI				
		Categoria XI				
41100		Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0	
		Totale Categoria XI	0	0	0	
		Categoria XII				
41200		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	0	20	0	
		Totale Categoria XII	0	20	0	
		Categoria XIII				
		Realizzo di valori mobiliari				
41300		- Cessioni di partecipazioni azionarie	0	0	0	
41301		- Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0	
41302		- Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	570.000	0	16.000	
41303		- Realizzi di obbligazioni e cartelle fondiarie	1.900	600	0	
41304		- Riscossione di buoni postali	0	0	0	
41305		- Riscossione di altri titoli di credito	0	0	0	
41306		- Realizzo di titoli a brevissimo termine	1.300.000	0	0	
		Totale Categoria XIII	1.871.900	600	16.000	
		Categoria XIV				
		Riscossione di crediti				
41400		- Prelevamenti di depositi bancari	0	0	0	
41401		- Riscossione di mutui a medio e lungo termine	28.000	0	0	
41402		- Incassi di annualità e semestralità scontate a terzi	0	0	0	
41403		- Riscossioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	400	0	0	
41404		- Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	0	0	0	
41406		- Riscossione di crediti diversi	2.000	0	0	
41407		- Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0	
41408		- Riscossione crediti di pertinenza del Fondo previdenza per il personale rapporto impiego pubblico	0	0	0	
41409		- Riscossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale	220	0	0	
		Totale Categoria XIV	30.620	0	0	
		TOTALE TITOLO IV	1.902.520	620	16.000	
		TITOLO V				
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE				
		Categoria XV				
51500		Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0	
		Totale Categoria XV	0	0	0	
		Categoria XVI				
51600		Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0	
		Totale Categoria XVI	0	0	0	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						
	Somme accertate			Differenza rispetto previsioni		Residui attivi all'inizio esercizio
Definitive (1+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
20	0	0	0	0	20	9
20	0	0	0	0	20	9
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
534.000	546.255	0	546.255	0	7.745	0
2.500	5.139	0	5.139	2.639	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
1.200.000	1.299.989	0	1.299.989	0	11	0
1.856.500	1.851.383	0	1.851.383	2.639	7.756	0
0	0	0	0	0	0	0
28.000	28.181	13.558	41.539	13.539	0	9.643
0	0	0	0	0	0	0
400	501	0	501	101	0	0
0	0	0	0	0	0	0
2.000	768	24	792	0	1.208	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
220	177	0	177	0	43	0
30.620	29.626	13.383	43.009	13.640	1.251	9.643
1.887.140	1.881.010	13.383	1.894.392	16.279	9.027	9.652
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		GESTIONE DEI RESIDU		
	DENOMINAZIONE		Riscossi	Rimasti da riscuotere (13-14+17-18)	Totali (14+15)
	1	2	3	14	15
		TITOLO IV			
		ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI			
		Categoria XI			
41100		Alienazione di immobili e diritti reali	0	0	0
		Totale Categoria XI	0	0	0
		Categoria XII			
41200		Alienazione di immobilizzazioni tecniche	9	0	9
		Totale Categoria XII	9	0	9
		Categoria XIII			
		Realizzo di valori mobiliari			
41300		Cessioni di partecipazioni azionarie	0	0	0
41301		Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti	0	0	0
41302		Realizzi di titoli emessi o garantiti dallo Stato	0	0	0
41303		Realizzi di obbligazioni e cartelle fondarie	0	0	0
41304		Riscossione di buoni postali	0	0	0
41305		Riscossione di altri titoli di credito	0	0	0
41306		Realizzo di titoli a brevissimo termine	0	0	0
		Totale Categoria XIII	0	0	0
		Categoria XIV			
		Riscossione di crediti			
41400		- Prelevamenti di depositi bancari	0	0	0
41401		- Riscossione di mutui a medio e lungo termine	9.643	0	9.643
41402		- Incassi di annualità e semestralità scontate a terzi	0	0	0
41403		- Riscossioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine	0	0	0
41404		- Ritiro di depositi a cauzione presso terzi	0	0	0
41406		Riscossione di crediti diversi	0	0	0
41407		- Prelevamenti di depositi bancari di pertinenza del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
41408		- Riscossione crediti di pertinenza del Fondo previdenza per il personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
41409		Riscossione di crediti per contributo trattamento fine rapporto personale	0	0	0
		Totale Categoria XIV	9.643	0	9.643
		TOTALE TITOLO IV	9.652	0	9.652
		TITOLO V			
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
		Categoria XV			
51500		Trasferimenti da parte dello Stato	0	0	0
		Totale Categoria XV	0	0	0
		Categoria XVI			
51600		Trasferimenti da parte delle Regioni	0	0	0
		Totale Categoria XVI	0	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	29	9	0	20	0
0	0	29	9	0	20	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	554.000	546.255	0	7.745	0
0	0	2.500	5.139	2.639	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.300.000	1.299.989	0	11	0
0	0	1.856.500	1.851.383	2.639	7.756	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	27.500	37.824	10.324	0	13.358
0	0	0	0	0	0	0
0	0	400	501	101	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	2.000	768	0	1.232	24
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	220	177	0	43	0
0	0	30.120	39.269	10.424	1.275	13.383
0	0	1.886.649	1.890.662	13.064	9.051	13.383
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		Previsioni			
	1	2	DENOMINAZIONE	Iniziali	Variazioni	
					in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
				4	5	6
		3				
5 17 00		Categoria XVII Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Prov. Totale Categoria XVII	0	0	0	
5 18 00		Categoria XVIII Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico Totale Categoria XVIII	0	0	0	
		TOTALE TITOLO V	0	0	0	
		TITOLO VI ACCENSIONE DI PRESTITI				
6 19 00		Categoria XIX Assunzione di mutui Totale Categoria XIX	0	0	0	
6 20 00		Categoria XX Assunzione di altri debiti finanziari	20.000	0	0	
6 20 01		- Assunzione di debiti da parte del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	10	0	
		Totale Categoria XX	20.000	10	0	
6 21 00		Categoria XXI Emissione di obbligazioni Totale Categoria XXI	0	0	0	
		TOTALE TITOLO VI	20.000	10	0	
		TOTALE ENTRATE IN CONTO CAPITALE	1.922.520	630	16.000	
		TITOLO VII PARTITE DI GIRO				
7 22 00		Categoria XXII Entrate aventi natura di partite di giro				
7 22 01		- Ritenute erariali	600.000	150.000	0	
7 22 02		- Ritenute previdenziali e assistenziali	4.200	1.300	0	
7 22 03		- Ritenute diverse	0	0	0	
7 22 04		- Trattenuite per conto terzi	1.500	0	0	
7 22 05		- Rimborsi di somme pagate per conto terzi	0	0	0	
7 22 06		- Partite in sospeso	0	0	0	
7 22 07		- Riscossione di contributi ex-GESCAL D.M. 20/11/1963 e D.M. 2/8/1967	122.000	0	0	
7 22 08		- Riscossione contributi asilo nido - legge 6/12/1971, n. 1044	11.600	0	0	
7 22 09		- Ritenute erariali di pertinenza del Fondo di prev. per il personale a rapporto di impiego pubblico	300	0	0	
7 22 10		- Ritenute contributo prestaz. Servizio sanitario nazio- nale a carico pensionati legge 29/12/1990, n. 407	20.000	0	0	
		Totale Categoria XXII	759.600	151.300	0	
		TOTALE TITOLO VII	759.600	151.300	0	
		TOTALE ENTRATE PER PARTITE DI GIRO	759.600	151.300	0	
		TOTALE GENERALE	6.454.045	344.430	32.000	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						
Definitive (4+5-6)	Somme accertate			Differenza rispetto previsioni		Residui attivi all'inizio esercizio
	Riscosse	Rimaste da risuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
20.000	14.126	2	14.129	0	5.871	25
10	46	0	46	36	0	0
20.010	14.172	2	14.175	36	5.871	25
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
20.010	14.172	2	14.175	36	5.871	25
1.907.150	1.895.182	13.385	1.908.567	16.315	14.898	9.677
759.000	821.669	0	821.669	71.669	0	0
5.500	3.426	0	3.426	0	2.074	0
0	0	0	0	0	0	0
1.500	1.437	24	1.461	0	39	33
0	0	0	0	0	0	0
0	100.003	0	100.003	100.003	0	0
122.000	102.757	0	102.757	0	19.243	0
11.600	10.700	0	10.700	0	900	0
300	314	0	314	14	0	0
20.000	21.197	0	21.197	1.197	0	114
910.900	1.061.503	24	1.061.527	172.883	22.256	147
910.900	1.061.503	24	1.061.527	172.883	22.256	147
910.900	1.061.503	24	1.061.527	172.883	22.256	147
6.766.475	6.775.040	315.892	7.090.932	424.207	99.750	321.958

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ATTIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	20.025	14.151	0	5.874	2
0	0	10	46	36	0	0
0	0	20.035	14.197	36	5.874	2
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	20.035	14.197	36	5.874	2
0	0	1.906.684	1.904.858	13.100	14.925	13.385
0	0	750.000	821.669	71.669	0	0
0	0	5.500	3.426	0	2.074	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.500	1.470	0	30	24
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	100.003	100.003	0	0
0	0	122.000	102.757	0	19.243	0
0	0	11.600	10.700	0	900	0
0	0	300	314	14	0	0
0	0	20.000	21.312	1.312	0	0
0	0	910.900	1.061.651	172.997	22.247	24
0	0	910.900	1.061.651	172.997	22.247	24
0	0	910.900	1.061.651	172.997	22.247	24
0	1.527	6.780.289	7.068.889	407.454	118.854	342.475

RENDICONTO FINANZIARIO

(le somme esposte sono espresse in

USCITE

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
	1	2	3	4	5
	TITOLO I SPESE CORRENTI				
	<i>Categoria I</i>				
	Spese per gli organi dell'Ente				
1.01.00	- Assegni ed indennità alla Presidenza		150	0	0
1.01.01	- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli Organi collegiali di amministrazione		300	0	0
1.01.02	- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci		100	0	0
	Totale Categoria I		550	0	0
	<i>Categoria II</i>				
	Oneri per il personale in attività di servizio				
1.02.00	- Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto d'impiego pubblico		21.000	0	310
1.02.01	- Compensi per lavoro straordinario, ed incentivazione dirigenti e funzionari		600	0	0
1.02.02	- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno		1.000	0	0
1.02.03	- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero		20	0	0
1.02.04	- Indennità e rimborso spese per trasferimenti		200	0	0
1.02.05	- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente		9.000	0	0
1.02.06	- Altri oneri sociali a carico dell'Ente		550	150	0
1.02.07	- Corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da amministrazioni varie		570	0	0
1.02.09	- Emolumenti ed oneri previdenziali e assistenziali al personale a rapporto di impiego privato		140	0	0
1.02.10	- Erogazioni a carico del Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti, art.12 DPR 13/1/90, n. 43		4.520	160	0
	Totale Categoria II		37.600	310	310
	<i>Categoria III</i>				
	Oneri per il personale in quiescenza				
1.03.00	- Pensioni a carico dell'Ente		0	0	0
1.03.01	- Assegni vari		2.000	0	0
1.03.02	- Pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico		500	0	0
	Totale Categoria III		2.500	0	0
	<i>Categoria IV</i>				
	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi				
1.04.00	- Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni		270	0	0
1.04.01	- Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico		2.400	0	0
1.04.02	- Spese di rappresentanza		60	0	0
1.04.03	- Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.		100	0	0
1.04.04	- Spese per accertamenti sanitari		350	85	0
1.04.05	- Spese per cure, ricoveri e protesi		0	0	0
1.04.06	- Acquisto vestiario e divise		200	550	0
1.04.07	- Fitto locali		80	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

ANNO 1993
milioni di lire)

GESTIONE DI COMPETENZA						
Definitive (4+5-6)	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni		Residui passivi all'inizio esercizio
	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
150	92	0	92	0	58	0
300	183	0	183	0	117	0
100	76	1	77	0	23	0
550	352	1	352	0	198	0
20.690	18.816	0	18.816	0	1.874	0
600	375	0	375	0	225	0
1.000	876	0	876	0	124	0
20	0	0	0	0	20	0
200	0	0	0	0	200	0
9.000	6.536	937	7.472	0	1.528	899
700	556	0	556	0	144	29
570	134	2	136	0	434	209
140	86	0	86	0	54	3
4.680	3.256	1.424	4.680	0	0	1.003
37.600	30.634	2.363	32.997	0	4.603	2.143
0	0	0	0	0	0	0
2.000	1.668	0	1.668	0	332	0
500	306	0	306	0	194	0
2.500	1.974	0	1.974	0	526	0
270	133	22	155	0	115	18
2.400	1.225	338	1.563	0	837	939
60	9	0	9	0	51	0
100	60	0	60	0	40	1
435	398	8	406	0	29	0
0	0	0	0	0	0	0
750	46	0	46	0	704	51
80	66	0	66	0	14	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE		CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI		
			DENOMINAZIONE	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)
1	2	3	14	15	16
		TITOLO I			
		SPESE CORRENTI			
		<i>Categoria I</i>			
		Spese per gli organi dell'Ente			
1.01.00		- Assegni ed indennità alla Presidenza	0	0	0
1.01.01		- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli Organi collegiali di amministrazione	0	0	0
1.01.02		- Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei Sindaci	0	0	0
		Totale Categoria I	0	0	0
		<i>Categoria II</i>			
		Oneri per il personale in attività di servizio			
1.02.00		- Stipendi ed altri assegni fissi al personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
1.02.01		- Compensi per lavoro straordinario, ed incentivazione dirigenti e funzionari	0	0	0
1.02.02		- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'interno	0	0	0
1.02.03		- Indennità e rimborso spese trasporto per missioni all'estero	0	0	0
1.02.04		- Indennità e rimborso spese per trasferimenti	0	0	0
1.02.05		- Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	899	0	899
1.02.06		- Altri oneri sociali a carico dell'Ente	0	0	0
1.02.07		- Corsi per il personale e partecipazione a spese per corsi indetti da amministrazioni varie	144	0	144
1.02.09		- Emolumenti ed oneri previdenziali e assistenziali al personale a rapporto di impiego privato	3	0	3
1.02.10		- Erogazioni a carico del Fondo per il miglioramento dell'efficienza degli Enti, art.12 DPR 13/1/90, n. 43	1.003	0	1.003
		Totale Categoria II	2.050	0	2.050
		<i>Categoria III</i>			
		Oneri per il personale in quiescenza			
1.03.00		- Pensioni a carico dell'Ente	0	0	0
1.03.01		- Assegni vari	0	0	0
1.03.02		- Pensioni a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria III	0	0	0
		<i>Categoria IV</i>			
		Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi			
1.04.00		- Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	18	0	18
1.04.01		- Spese per l'acquisto di materiali di consumo e per il noleggio di materiale tecnico	593	345	938
1.04.02		- Spese di rappresentanza	0	0	0
1.04.03		- Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc.	0	0	0
1.04.04		- Spese per accertamenti sanitari	0	0	0
1.04.05		- Spese per cure, ricoveri e protesi	0	0	0
1.04.06		- Acquisto vestiario e divise	0	46	46
1.04.07		- Fitto locali	0	0	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	150	92	0	58	0
0	0	300	183	0	117	0
0	0	100	76	0	24	1
0	0	550	352	0	198	1
0	0	20.690	18.816	0	1.874	0
0	0	600	375	0	225	0
0	0	1.000	876	0	124	0
0	0	20	0	0	20	0
0	0	200	0	0	200	0
0	0	9.000	7.435	0	1.565	937
0	29	700	556	0	144	0
0	65	590	278	0	312	2
0	0	135	89	0	46	0
0	0	3.900	4.259	359	0	1.424
0	93	36.835	32.684	359	4.510	2.363
0	0	0	0	0	0	0
0	0	2.000	1.668	0	332	0
0	0	500	306	0	194	0
0	0	2.500	1.974	0	526	0
0	0	270	151	0	119	22
0	1	2.400	1.818	0	582	682
0	0	60	9	0	51	0
0	1	100	60	0	40	0
0	0	435	398	0	37	8
0	0	0	0	0	0	0
0	5	300	46	0	254	46
0	0	80	66	0	14	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		Previsioni			
	1	2	DENOMINAZIONE	Iniziali	Variazioni	
					in aumento	in diminuzione
				3	4	(7-4)
1	2	3	4	5	6	
1.04.08		- Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti	5.300	0	0	
1.04.09		- Spese postali, telegrafiche e telefoniche	3.400	0	0	
1.04.10		- Spese per studi, indagini e rilevazioni	200	0	0	
1.04.11		- Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	450	0	0	
1.04.12		- Spese per concorsi	900	0	0	
1.04.13		- Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	200	0	0	
1.04.14		- Canoni d'acqua	150	0	0	
1.04.15		- Spese per l'energia elettrica per l'illuminazione	300	200	0	
1.04.16		- Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e conduzione degli impianti termici	350	0	0	
1.04.17		- Onorari e compensi per speciali incarichi	700	180	0	
1.04.18		- Trasporti e facchinaggi	950	0	0	
1.04.19		- Premi di assicurazione	2.550	0	0	
1.04.20		- Spese per pubblicazioni dell'Istituto	1.370	0	0	
1.04.21		- Manutenzione mobili e macchine	780	0	0	
1.04.22		- Spese per servizi di vigilanza	4.000	0	2.000	
1.04.23		- Pulizia locali e igiene	3.100	0	0	
1.04.24		- Spese per il servizio di elaborazione dati	30.300	1.050	0	
1.04.25		- Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare	121.650	0	1.000	
1.04.26		- Allestimento e recapito materiale vario	700	0	0	
1.04.27		- Spese per pubblicità	500	0	0	
1.04.30		- Varie	40	0	0	
		Totale Categoria IV	181.350	2.365	6.000	
		Categoria V				
		Spese per prestazioni istituzionali				
1.05.00		- Rendite	0	0	0	
1.05.01		- Pensioni	2.890.300	267.000	0	
1.05.02		- Assegni di prepensionamento	71.000	19.000	0	
1.05.03		- Erogazioni per benefici combattentistici a carico dello Stato - legge 15/4/94, n. 140	2.700	0	0	
1.05.04		- Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	20.000	0	0	
1.05.05		- Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	5.500	0	0	
		Totale Categoria V	2.989.500	286.000	0	
		Categoria VI				
		Trasferimenti passivi				
1.06.00		- Allo Stato (Fondo di finanziamento Istituti di assistenza sociale - D.L. C.P.S. 804/47)	9.000	0	0	
1.06.01		- Alle Regioni	0	0	0	
1.06.02		- Ai Comuni e alle Province	0	0	0	
1.06.03		- Ad altri Enti del settore pubblico (all'INPS per contributo di solidarietà legge 41/86, legge 166/91, per sostituzione posizioni assicurative)	86.350	7.160	0	
1.06.04		- Altri trasferimenti passivi	1.288	6	0	
		Totale Categoria VI	96.638	7.166	0	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						
Definitive (4+5-6)	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni		Residui passivi all'inizio esercizio
	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
5.300	783	2.124	2.907	0	2.393	246
3.400	2.697	0	2.697	0	703	16
200	63	0	63	0	137	74
150	244	74	318	0	132	0
900	117	178	295	0	605	348
200	91	3	94	0	106	1
150	120	0	120	0	30	0
300	122	0	122	0	78	0
350	112	238	350	0	0	0
1.180	474	252	726	0	454	30
950	513	361	874	0	76	0
2.550	2.118	0	2.118	0	432	0
1.370	459	122	581	0	789	102
780	234	105	339	0	441	213
2.000	1.156	399	1.457	0	543	200
3.100	2.047	185	2.233	0	867	759
31.350	19.646	11.463	31.109	0	241	21.195
117.650	62.246	35.848	98.094	0	19.556	10.820
700	159	89	247	0	453	309
500	85	0	85	0	415	0
40	1	0	1	0	39	0
177.715	95.723	51.711	147.434	0	30.281	65.624
0	0	0	0	0	0	0
3.157.300	3.184.329	19.000	3.203.329	46.029	0	0
90.000	43.338	0	43.338	0	46.662	0
2.700	2.700	0	2.700	0	0	0
20.000	12.690	0	12.690	0	7.310	0
5.500	1.879	2.986	4.864	0	636	4.497
3.275.500	3.244.935	21.986	3.266.921	46.029	54.608	4.497
9.000	0	9.000	9.000	0	0	38.400
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
93.510	73.238	13.998	87.236	0	6.274	13.955
1.294	806	90	896	0	398	302
103.804	74.044	23.088	97.132	0	6.672	52.657

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI		
	DENOMINAZIONE	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1 2	3	14	15	16
1.04.08	- Manutenzione, riparazione e adattamento di locali e relativi impianti	212	10	222
1.04.09	- Spese postali, telegrafiche e telefoniche	0	0	0
1.04.10	- Spese per studi, indagini e rilevazioni	10	65	74
1.04.11	- Spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi, ecc.	0	0	0
1.04.12	- Spese per concorsi	145	8	153
1.04.13	- Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto	0	0	0
1.04.14	- Canoni d'acqua	0	0	0
1.04.15	- Spese per l'energia elettrica per illuminazione	0	0	0
1.04.16	- Combustibili ed energia elettrica per riscaldamento e conduzione degli impianti termici	0	0	0
1.04.17	- Onorari e compensi per speciali incarichi	19	0	19
1.04.18	- Trasporti e facchinaggi	0	0	0
1.04.19	- Premi di assicurazione	0	0	0
1.04.20	- Spese per pubblicazioni dell'Istituto	253	132	385
1.04.21	- Manutenzione mobili e macchine	198	10	208
1.04.22	- Spese per servizi di vigilanza	185	0	185
1.04.23	- Pulizia locali e igiene	376	0	376
1.04.24	- Spese per il servizio di elaborazione dati	14.203	6.991	21.195
1.04.25	- Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti al patrimonio immobiliare	18.385	17.744	36.129
1.04.26	- Allestimento e recapito materiale vario	35	0	35
1.04.27	- Spese per pubblicità	0	0	0
1.04.30	- Varie	0	0	0
	Totale Categoria IV	34.632	25.350	59.983
	Categoria V			
	Spese per prestazioni istituzionali			
1.05.00	- Rendite	0	0	0
1.05.01	- Pensioni	0	0	0
1.05.02	- Assegni di prepensionamento	0	0	0
1.05.03	- Erogazioni per benefici combattentistici a carico dello Stato - legge 15/4/94, n. 140	0	0	0
1.05.04	- Altre prestazioni - trattamento fine rapporto	0	0	0
1.05.05	- Prestazioni a carico del Fondo assistenza dirigenti aziende industriali	4.442	48	4.490
	Totale Categoria V	4.442	48	4.490
	Categoria VI			
	Trasferimenti passivi			
1.06.00	- Allo Stato (Fondo di finanziamento Istituti di assistenza sociale - D.L. C.P.S. 804/47)	0	38.400	38.400
1.06.01	- Alle Regioni	0	0	0
1.06.02	- Ai Comuni e alle Provincie	0	0	0
1.06.03	- Ad altri Enti del settore pubblico (all'INPS per contributo di solidarietà legge 41/86, legge 166/91, per ricostituzione posizioni assicurative)	12.000	0	12.000
1.06.04	- Altri trasferimenti passivi	195	96	290
	Totale Categoria VI	12.195	38.496	50.690

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	24	5.000	995	0	4.005	2.135
0	16	3.000	2.697	0	303	0
0	0	200	73	0	127	65
0	0	400	244	0	156	74
0	195	600	262	0	338	186
0	1	200	91	0	109	3
0	0	150	120	0	30	0
0	0	500	422	0	78	0
0	0	350	112	0	238	238
0	12	1.100	492	0	608	252
0	0	900	513	0	387	361
0	0	2.550	2.118	0	432	0
0	18	1.350	712	0	638	254
0	5	750	432	0	318	115
0	15	2.000	1.342	0	658	300
0	383	3.000	2.424	0	576	185
0	0	40.000	33.850	0	6.150	18.454
0	4.692	120.000	80.631	0	39.369	53.592
0	275	700	194	0	506	89
0	0	450	85	0	365	0
0	0	40	1	0	39	0
0	5.641	186.885	130.355	0	56.530	77.061
0	0	0	0	0	0	0
0	0	3.157.300	3.184.329	27.029	0	19.000
0	0	90.000	43.338	0	46.662	0
0	0	2.700	2.700	0	0	0
0	0	20.000	12.690	0	7.310	0
0	7	5.300	6.321	1.021	0	3.034
0	7	3.275.300	3.249.377	28.049	53.972	22.034
0	0	0	0	0	0	47.400
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	1.955	80.000	85.238	5.238	0	13.998
0	11	1.200	1.000	0	200	186
0	1.966	81.200	86.238	5.238	200	61.584

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		Previsioni		
	DENOMINAZIONE		Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
	1	2	3	4	5
		Categoria VII			
		Oneri finanziari			
1.07.00		- Interessi passivi	16.250	7.150	0
1.07.01		- Spese e commissioni bancarie	200	0	0
1.07.02		- Spese e commissioni bancarie a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
1.07.03		- Oneri accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	20	0
		Totale Categoria VII	16.450	7.170	0
		Categoria VIII			
		Oneri tributari			
1.08.00		- Imposte, tasse e tributi vari	135.000	50.000	0
1.08.01		- Imposte a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VIII	135.000	50.000	0
		Categoria IX			
		Poste correttive e compensative di entrate correnti			
1.09.00		- Restituzioni e rimborsi diversi	35.000	0	0
1.09.01		- Rimborsi alle aziende di contributi T.F.R.	1.000	0	0
		Totale Categoria IX	36.000	0	0
		Categoria X			
		Spese non classificabili in altre voci			
1.10.00		- Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	1.500	300	0
1.10.01		- Fondo di riserva	90.000	0	85.000
1.10.02		- Oneri vari straordinari	0	0	0
1.10.03		- Spese di realizzo delle entrate	0	0	0
1.10.04		- Erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive	6.000	3.000	0
1.10.05		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi per lavoro prestato in funzioni pubbliche elettive e incarichi sindacali	100	200	0
1.10.06		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi ai perseguitati politici e sindacali	0	0	0
1.10.07		- Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0
		Totale Categoria X	97.600	3.500	85.000
		TOTALE TITOLO I	3.593.188	356.511	91.310
		TOTALE SPESE CORRENTI	3.593.188	356.511	91.310
		TITOLO II			
		SPESE IN CONTO CAPITALE			
		Categoria XI			
		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari			
2.11.00		- Acquisti di immobili	0	398.000	0
2.11.01		- Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	0	20.000	0
2.11.02		- Spese per costruzioni in corso	0	0	0
2.11.03		- Acquisti di diritti reali	0	0	0
2.11.04		- Spese conseguenziali all'acquisto di immobili	0	60.000	0
		Totale Categoria XI	0	478.000	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						
Definitive (4+5-6)	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni		Residui passivi all'inizio esercizio
	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
23.400	20.508	0	20.508	0	2.892	2
200	155	47	202	2	0	2
0	0	0	0	0	0	0
20	15	0	15	0	5	0
23.620	20.678	47	20.725	2	2.897	4
185.000	106.586	70.562	177.148	0	7.852	44.901
0	0	0	0	0	0	0
185.000	106.586	70.562	177.148	0	7.852	44.901
35.000	9.048	309	9.357	0	25.643	140
1.000	241	0	241	0	759	0
36.000	9.289	309	9.598	0	26.402	140
1.800	1.204	0	1.204	0	596	1
5.000	0	0	0	0	5.000	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
9.000	8.993	0	8.993	0	7	0
300	300	0	300	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
16.100	10.497	0	10.497	0	5.603	1
3.858.389	3.594.712	170.066	3.764.778	46.031	139.641	169.966
3.858.389	3.594.712	170.066	3.764.778	46.031	139.641	169.966
398.000	0	78.000	78.000	0	320.000	3.960
20.000	29	20	49	0	19.951	19.186
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
60.000	0	15.000	15.000	0	45.000	217
478.000	29	93.020	93.049	0	384.951	23.364

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		GESTIONE DEI RESIDUI		
	1	2	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
		DENOMINAZIONE	14	15	16
		Categoria VII			
		Oneri finanziari			
1.07.00		- Interessi passivi	1	1	2
1.07.01		- Spese e commissioni bancarie	2	0	2
1.07.02		- Spese e commissioni bancarie a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
1.07.03		- Oneri accessori su debiti del Fondo previdenza personale rapporto pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VII	3	1	4
		Categoria VIII			
		Oneri tributari			
1.08.00		- Imposte, tasse e tributi vari	28.658	16.243	44.901
1.08.01		- Imposte a carico del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria VIII	28.658	16.243	44.901
		Categoria IX			
		Poste correttive e compensative di entrate correnti			
1.09.00		- Restituzioni e rimborsi diversi	136	3	139
1.09.01		- Rimborsi alle aziende di contributi T.F.R.	0	0	0
		Totale Categoria IX	136	3	139
		Categoria X			
		Spese non classificabili in altre voci			
1.10.00		- Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori	0	0	0
1.10.01		- Fondo di riserva	0	0	0
1.10.02		- Oneri vari straordinari	0	0	0
1.10.03		- Spese di realizzo delle entrate	0	0	0
1.10.04		- Erogazioni a carico del Fondo per la copertura di omissioni contributive	0	0	0
1.10.05		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi per lavoro prestato in funzioni pubbliche elettive e incarichi sindacali	0	0	0
1.10.06		- Oneri per il riconoscimento di periodi contributivi ai perseguitati politici e sindacali	0	0	0
1.10.07		- Oneri per periodi di lavoro prestato all'estero	0	0	0
		Totale Categoria X	0	0	0
		TOTALE TITOLO I	82.115	80.142	162.258
		TOTALE SPESE CORRENTI	82.115	80.142	162.258
		TITOLO II			
		SPESE IN CONTO CAPITALE			
		Categoria XI			
		Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari			
2.11.00		- Acquisti di immobili	3.960	0	3.960
2.11.01		- Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili	12.971	6.093	19.065
2.11.02		- Spese per costruzioni in corso	0	0	0
2.11.03		- Acquisti di diritti reali	0	0	0
2.11.04		- Spese conseguenziali all'acquisto di immobili	205	0	205
		Totale Categoria XI	17.137	6.093	23.230

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	23.400	20.509	0	2.891	1
0	0	200	158	0	42	47
0	0	0	0	0	0	0
0	0	20	15	0	5	0
0	0	23.620	20.681	0	2.939	48
0	0	160.000	135.244	0	24.756	86.805
0	0	0	0	0	0	0
0	0	160.000	135.244	0	24.756	86.805
0	0	35.000	9.184	0	25.816	313
0	0	1.000	241	0	759	0
0	0	36.000	9.425	0	26.575	313
0	1	1.800	1.204	0	596	0
0	0	5.000	0	0	5.000	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	9.000	8.993	0	7	0
0	0	300	300	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	1	16.100	10.497	0	5.603	0
0	7.709	3.818.990	3.676.828	33.647	175.809	250.208
0	7.709	3.818.990	3.676.828	33.647	175.809	250.208
0	0	348.000	3.960	0	344.040	78.000
0	122	35.000	13.000	0	22.000	6.114
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	12	50.000	205	0	49.795	15.000
0	134	433.000	17.165	0	415.835	99.114

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE		CAPITOLO DENOMINAZIONE	Previsioni		
			Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		Categoria XII			
		Acquisizione di immobilizzazioni tecniche			
2.12.00		- Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	1.000	0	0
2.12.01		- Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria di impianti, attrezzature e macchinari	500	0	0
2.12.02		- Acquisti di automezzi	200	0	0
2.12.03		- Grandi manutenzioni di automezzi	0	0	0
2.12.04		- Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	1.400	0	0
		Totale Categoria XII	6.100	0	0
		Categoria XIII			
		Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari			
2.13.00		- Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni azionarie	0	0	0
2.13.01		- Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	0	0	0
2.13.02		- Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	300.000	0	0
2.13.03		- Depositi in buoni postali	0	0	0
2.13.04		- Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0
2.13.05		- Acquisti di titoli a brevissimo termine	1.300.000	0	0
		Totale Categoria XIII	1.600.000	0	0
		Categoria XIV			
		Concessioni di crediti ed anticipazioni			
2.14.00		- Versamenti in deposito	0	731.956	0
2.14.01		- Concessione di mutui a medio e lungo termine	0	207.073	0
2.14.02		- Sconti a terzi di annualità, semestralità ecc.	0	0	0
2.14.03		- Concessioni di prestiti ed anticip. a breve termine	600	0	0
2.14.04		- Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2.14.05		- Depositi a cauzione	0	0	0
2.14.06		- Concessione di crediti diversi	3.000	0	0
2.14.07		- Versamenti in deposito del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0
2.14.08		- Concessione di crediti diversi da parte del Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
2.14.09		- Concessione di crediti per pagamento contributo trattamento fine rapporto personale	220	0	0
		Totale Categoria XIV	3.820	939.029	0
		Categoria XV			
		Trattamento fine rapporto e similari al personale cessato dal servizio			
2.15.00		- Indennità di anzianità per il personale a rapporto d'impiego pubblico	3.000	0	0
2.15.01		- Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" a carico del Fondo di previdenza per il personale	600	0	0
2.15.02		- Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale della sede)	0	0	0
2.15.03		- Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale di custodia degli immobili)	600	0	0
		Totale Categoria XV	4.200	0	0
		TOTALE TITOLO II	1.614.120	1.417.029	0

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						
Definitive (4+5-6)	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni		Residui passivi all'inizio esercizio
	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
4.000	32	670	703	0	3.297	2.178
500	47	0	47	0	453	8
200	2	0	2	0	198	93
0	0	0	0	0	0	0
1.400	127	898	1.324	0	76	297
6.100	508	1.568	2.076	0	4.024	2.576
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
300.000	296.167	0	296.167	0	3.833	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
1.300.000	1.299.989	0	1.299.989	0	11	0
1.600.000	1.596.157	0	1.596.157	0	3.843	0
731.956	731.956	0	731.956	0	0	0
207.073	113.516	93.553	207.069	0	4	80.298
0	0	0	0	0	0	0
600	523	0	523	0	77	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
3.000	13.619	0	13.619	10.619	0	20
0	0	0	0	0	0	0
0	13	0	13	13	0	0
220	154	23	177	0	43	22
942.849	859.780	93.576	953.356	10.631	124	80.340
3.000	498	260	758	0	2.242	0
600	51	0	51	0	549	0
0	0	0	0	0	0	0
600	581	0	581	0	19	0
4.200	1.130	260	1.390	0	2.810	0
3.031.149	2.457.603	188.424	2.646.027	10.631	395.753	106.280

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE	CAPITOLO		GESTIONE DEI RESIDUI		
	1	2	Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
		DENOMINAZIONE	14	15	16
		Categoria XII			
		Acquisizione di immobilizzazioni tecniche			
2.12.00		- Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari	1.848	170	2.018
2.12.01		- Ripristini, trasformazioni e manutenzione straordinaria di impianti, attrezzature e macchinari	0	8	8
2.12.02		- Acquisti di automezzi	93	0	93
2.12.03		- Grandi manutenzioni di automezzi	0	0	0
2.12.04		- Acquisti di mobili e macchine d'ufficio	293	0	293
		Totale Categoria XII	2.233	179	2.412
		Categoria XIII			
		Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari			
2.13.00		- Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni azionarie	0	0	0
2.13.01		- Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	0	0	0
2.13.02		- Acquisti di titoli emessi o garantiti dallo Stato ed assimilati	0	0	0
2.13.03		- Depositi in buoni postali	0	0	0
2.13.04		- Acquisti di altri titoli di credito	0	0	0
2.13.05		- Acquisti di titoli a brevissimo termine	0	0	0
		Totale Categoria XIII	0	0	0
		Categoria XIV			
		Concessioni di crediti ed anticipazioni			
2.14.00		- Versamenti in deposito	0	0	0
2.14.01		- Concessione di mutui a medio e lungo termine	54.278	21.367	75.645
2.14.02		- Sconti a terzi di annualità, semestralità ecc.	0	0	0
2.14.03		- Concessioni di prestiti ed anticip. a breve termine	0	0	0
2.14.04		- Anticipazioni alle gestioni autonome	0	0	0
2.14.05		- Depositi a cauzione	0	0	0
2.14.06		- Concessione di crediti diversi	20	0	20
2.14.07		- Versamenti in deposito del Fondo di previdenza per il personale a rapporto di impiego pubblico	0	0	0
2.14.08		- Concessione di crediti diversi da parte del Fondo previdenza personale rapporto impiego pubblico	0	0	0
2.14.09		- Concessione di crediti per pagamento contributo trattamento fine rapporto personale	22	0	22
		Totale Categoria XIV	54.320	21.367	75.687
		Categoria XV			
		Trattamento fine rapporto e similari al personale cessato dal servizio			
2.15.00		- Indennità di anzianità per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
2.15.01		- Liquidazioni in capitale e indennità "una tantum" a carico del Fondo di previdenza per il personale	0	0	0
2.15.02		- Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale della sede)	0	0	0
2.15.03		- Trattamento fine rapporto al personale a rapporto di impiego privato (personale di custodia degli immobili)	0	0	0
		Totale Categoria XV	0	0	0
		TOTALE TITOLO II	73.690	27.639	101.329

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	160	4.500	1.880	0	2.620	840
0	0	500	47	0	453	8
0	0	200	95	0	105	0
0	0	0	0	0	0	0
0	4	1.400	720	0	680	898
0	164	6.600	2.741	0	3.859	1.746
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	300.000	296.167	0	3.833	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.300.000	1.299.989	0	11	0
0	0	1.600.000	1.596.157	0	3.843	0
0	0	731.956	731.956	0	0	0
0	4.653	287.073	167.794	0	119.279	114.920
0	0	0	0	0	0	0
0	0	600	523	0	77	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	3.000	13.638	10.638	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	13	13	0	0
0	0	200	176	0	24	23
0	4.653	1.022.829	914.100	10.651	119.379	114.943
0	0	0	0	0	0	0
0	0	3.000	498	0	2.502	260
0	0	600	51	0	549	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	600	581	0	19	0
0	0	4.200	1.130	0	3.070	260
0	4.951	3.066.629	2.531.293	10.651	545.986	216.063

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE		CAPITOLO DENOMINAZIONE	Previsioni		
			Iniziali	Variazioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)
1	2	3	4	5	6
		TITOLO III			
		ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI			
		Categoria XVI			
3.16.00		Rimborsi di mutui	0	0	0
		Totale Categoria XVI	0	0	0
		Categoria XVII			
3.17.00		Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
		Totale Categoria XVII	0	0	0
		Categoria XVIII			
3.18.00		Rimborsi di obbligazioni	0	0	0
		Totale Categoria XVIII	0	0	0
		Categoria XIX			
3.19.00		Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	0
		Totale Categoria XIX	0	0	0
		Categoria XX			
		Estinzioni debiti diversi			
3.20.00		- Estinzioni debiti diversi	20.000	0	0
3.20.01		- Estinzioni debiti diversi del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	10	0
		Totale Categoria XX	20.000	10	0
		TOTALE TITOLO III	20.000	10	0
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	1.634.120	1.417.039	0
		TITOLO IV			
		PARTITE DI GIRO			
		Categoria XXI			
		Spese aventi natura di partite di giro			
4.21.00		- Versamento ritenute erariali	600.000	150.000	0
4.21.01		- Versamento ritenute previdenziali ed assistenziali	4.200	1.300	0
4.21.02		- Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03		- Versamento trattenute a favore di terzi	1.500	0	0
4.21.04		- Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05		- Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07		- Versamento di contributi ex-GESCAL di cui ai DDMM 20/11/1963 e 2/08/1967	122.000	0	0
4.21.09		- Versam. contributi asilo nido - L. 6/12/71 n. 1.044	11.600	0	0
4.21.11		- Versamento ritenute erariali di pertinenza del Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	300	0	0
4.21.13		- Versamento contributo prestazioni Servizio sanitario nazionale a carico pensionati (legge 407/90)	20.000	0	0
		Totale Categoria XXI	759.600	151.300	0
		TOTALE TITOLO IV	759.600	151.300	0
		TOTALE SPESE PER PARTITE GIRO	759.600	151.300	0
		TOTALE GENERALE	5.986.908	1.924.850	91.310

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DI COMPETENZA						Residui passivi all'inizio esercizio
Definitive (4+5-6)	Somme impegnate			Differenza rispetto previsioni		
	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegnati (8+9)	in aumento (10-7)	in diminuzione (7-10)	
7	8	9	10	11	12	13
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
20.000	11.301	1	11.302	0	8.698	4
10	4	0	4	0	6	0
20.010	11.305	1	11.306	0	8.704	4
20.010	11.305	1	11.306	0	8.704	4
3.051.159	2.468.908	188.424	2.657.333	10.631	404.457	106.284
750.000	670.482	151.187	821.669	71.669	0	141.665
5.500	2.988	438	3.426	0	2.074	421
0	0	0	0	0	0	0
1.500	1.381	80	1.461	0	39	58
0	0	0	0	0	0	0
0	100.003	0	100.003	100.003	0	0
122.000	102.757	0	102.757	0	19.243	21.423
11.600	10.700	0	10.700	0	900	0
300	261	53	314	14	0	47
20.000	17.858	3.339	21.197	1.197	0	3.110
910.900	906.430	155.097	1.061.527	172.883	22.256	166.724
910.900	906.430	155.097	1.061.527	172.883	22.256	166.724
910.900	906.430	155.097	1.061.527	172.883	22.256	166.724
7.820.448	6.970.050	513.588	7.483.638	229.545	566.355	442.974

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

CODICE		CAPITOLO	GESTIONE DEI RESIDUI		
			Pagati	Rimasti da pagare (13-14+17-18)	Totali (14+15)
1	2	DENOMINAZIONE 3	14	15	16
		TITOLO III			
		ESTINZIONI DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI			
		Categoria XVI			
3.16.00		Rimborsi di mutui	0	0	0
		Totale Categoria XVI	0	0	0
		Categoria XVII			
3.17.00		Rimborsi di anticipazioni passive	0	0	0
		Totale Categoria XVII	0	0	0
		Categoria XVIII			
3.18.00		Rimborsi di obbligazioni	0	0	0
		Totale Categoria XVIII	0	0	0
		Categoria XIX			
3.19.00		Restituzioni alle gestioni autonome di anticipazioni	0	0	0
		Totale Categoria XIX	0	0	0
		Categoria XX			
		Estinzioni debiti diversi			
3.20.00		- Estinzioni debiti diversi	4	0	4
3.20.01		- Estinzioni debiti diversi del Fondo di previdenza per il personale a rapporto d'impiego pubblico	0	0	0
		Totale Categoria XX	4	0	4
		TOTALE TITOLO III	4	0	4
		TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	73.694	27.639	101.333
		TITOLO IV			
		PARTITE DI GIRO			
		Categoria XXI			
		Spese aventi natura di partite di giro			
4.21.00		- Versamento ritenute erariali	141.665	0	141.665
4.21.01		- Versamento ritenute previdenziali ed assistenziali	421	0	421
4.21.02		- Versamento ritenute diverse	0	0	0
4.21.03		- Versamento trattenute a favore di terzi	48	9	58
4.21.04		- Somme pagate per conto di terzi	0	0	0
4.21.05		- Partite in sospeso	0	0	0
4.21.07		- Versamento di contributi ex-GESCAL di cui ai DDMM 20/11/1963 e 2/08/1967	21.423	0	21.423
4.21.09		- Versam. contributi asilo nido - L. 6/12/71 n. 1.044	0	0	0
4.21.11		- Versamento ritenute erariali di pertinenza del Fondo di previdenza personale a rapporto d'impiego pubblico	47	0	47
4.21.13		- Versamento contributo prestazioni Servizio sanitario nazionale a carico pensionati (legge 407/90)	3.110	0	3.110
		Totale Categoria XXII	166.715	9	166.724
		TOTALE TITOLO IV	166.715	9	166.724
		TOTALE SPESE PER PARTITE GIRO	166.715	9	166.724
		TOTALE GENERALE	322.524	107.790	430.315

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

PASSIVI		GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenza rispetto previsioni		
in aumento (16-13)	in diminuzione (13-16)			in aumento (20-19)	in diminuzione (19-20)	
17	18	19	20	21	22	23
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	0	0	0	0
0	0	20.000	11.305	0	8.695	1
0	0	10	4	0	6	0
0	0	20.010	11.309	0	8.701	1
0	0	20.010	11.309	0	8.701	1
0	4.951	3.086.639	2.542.603	10.651	554.687	216.063
0	0	600.000	812.147	212.147	0	151.187
0	0	4.100	3.409	0	691	438
0	0	0	0	0	0	0
0	0	1.450	1.430	0	20	89
0	0	0	0	0	0	0
0	0	0	100.003	100.003	0	0
0	0	124.000	124.180	180	0	0
0	0	11.600	10.700	0	900	0
0	0	290	308	18	0	53
0	0	18.000	20.968	2.968	0	3.339
0	0	759.440	1.073.145	315.316	1.611	155.106
0	0	759.440	1.073.145	315.316	1.611	155.106
0	0	759.440	1.073.145	315.316	1.611	155.106
0	12.659	7.665.069	7.292.575	359.613	732.107	621.378

PROSPETTI

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA AL 31 DICEMBRE 1993
(in milioni di lire)

Consistenza della Cassa all'inizio dell'esercizio (conti bancari e conti correnti postali)		1.414.988
Riscossioni	{ in conto competenza in conto residui	6.775.011 293.818
Pagamenti	{ in conto competenza in conto residui	6.970.051 322.524
Consistenza della Cassa alla fine dell'esercizio		1.221.302
Residui attivi	{ degli esercizi precedenti dell'esercizio	26.583 315.892
Residui passivi	{ degli esercizi precedenti dell'esercizio	107.790 513.588
Avanzo di amministrazione alla fine dell'esercizio		942.399

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
FONDO ASSISTENZA AI DIRIGENTI
 (in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio	6.176	Frogazioni dell'esercizio:	
Incremento dell'esercizio:		Assistenziali	3.060
a) per gli introiti di cui all'art. 31, lettera b), del Regolamento	328	Borse di studio	1.805
b) per gli interessi di pertinenza di cui all'art. 31 lett. c) del Regolamento	700	Culturali	-
c) per l'assegnazione dell'esercizio ai sensi dell'art. 31, lett. d) del Regolamento, modificato dal D.P.R. 14/12/61, n° 1338.	8.000		
d) per riaccertamento residui passivi	7		
TOTALE	15.211	Fondo alla fine dell'esercizio	10.346
		TOTALE	15.211

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
FONDO PER LA COPERTURA DI OMISSIONI CONTRIBUTIVE
 (in milioni di lire)

ENTRATE	USCITE
Fondo all'inizio dell'esercizio	8.093
Recupero di contributi in dipendenza di insinuazioni nelle procedure concorsuali	Utilizzi per la copertura di periodi assicurativi scoperti
Assegnazioni dell'esercizio ai sensi dell'art. 7 della legge 15 marzo 1973, n. 44	Fondo alla fine dell'esercizio
TOTALE	TOTALE
6.520	5.074
1.547	14.067
6.000	14.067

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
 FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
 (in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE
Fondo all'inizio dell'esercizio	18.227	648
Reintegro anzianità personale trasferito da altri Enti	75	-
Quota di adeguamento alle anzianità maturate di pertinenza dell'esercizio	8.206	-
Contributo per trattamento di fine rapporto - legge 297/1982	-	109
Fondo alla fine dell'esercizio	-	25.751
TOTALE	26.508	TOTALE
		26.508

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
 FONDO TRATTAMENTO FINE RAPPORTO PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PRIVATO
 (in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio Incremento dell'esercizio per adeguamento alle anzianità progressive	5.873 1.008	Indennità di fine rapporto ed anticipazioni sul trattamento di fine rapporto Contributo per trattamento di fine rapporto - legge 297/1982	526 56
TOTALE	6.881	Fondo alla fine dell'esercizio	6.299
		TOTALE	6.881

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
FONDO DI PREVIDENZA PER IL PERSONALE A RAPPORTO D'IMPIEGO PUBBLICO
(in milioni di lire)

ENTRATE		USCITE	
Fondo all'inizio dell'esercizio			
Contributi dell'esercizio:			
— a carico Ente	145	— dirette vecchiaia	259
— a carico personale	73	— reversibili vecchiaia	40
		— indirette	7
Versamenti da personale riammesso in servizio e riscatti vari		Liquidazioni in capitale	51
Restituzione rate di pensione		Indennità "una tantum"	15
Reddito degli investimenti:		Interessi e rivalutazione monetaria	
— interessi su prestiti		Ritenute a titolo di imposta su	
— interessi bancari		interessi bancari	
Finanziamento del Fondo	500	Spese bancarie	
		Fondo alla fine dell'esercizio	538
TOTALE	910	TOTALE	910

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
FONDO DI GARANZIA PER IL TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DIRIGENTI
 (in milioni di lire)

ENTRATE	USCITE
<p>Fondo all'inizio dell'esercizio</p> <p>Contributo su retribuzioni art. 2 legge 297/1982 e D.L. 16/7/1987 e recuperi parziali o totali delle procedure fallimentari dei trattamenti corrisposti</p>	<p>Esborsi per "trattamento di fine rapporto" riconosciuto agli aventi diritto</p> <p>Rimborsi alle aziende</p>
<p>83.744</p> <p>50.996</p> <p>TOTALE</p>	<p>12.690</p> <p>241</p> <p>121.809</p> <p>TOTALE</p>
134.740	134.740

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
FONDO CREDITI INESIGIBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	7.584
Decremento per crediti dichiarati inesigibili nell'esercizio	1.527
Fondo alla fine dell'esercizio	6.057

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILI
(in milioni di lire)

Fondo all'inizio dell'esercizio	17.000
Incremento per accantonamento dell'esercizio	8.500
Fondo alla fine dell'esercizio	25.500

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1993

SPESE FINANZIARIE CORRENTI.

SPESE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI DI CONSUMO E SERVIZI.

Spese per il funzionamento dell'Ente:

acquisto libri, giornali ed altre pubblicazioni	milioni	155
acquisto materiale di consumo e noleggio di materiale tecnico	»	1.563
spese di rappresentanza	»	8
spese funzionamento commissioni, comitati eccetera	»	60
spese per accertamenti sanitari	»	406
spese per vestiario e divise	»	46
spese postali, telegrafiche e telefoniche	»	2.697
spese per indagini, studi e rilevazioni	»	63
spese organizzazioni e partecipazioni a congressi ed altre manifestazioni	»	318
spese per concorsi	»	295
spese per manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto	»	94
spese per prestazioni, onorari e compensi per speciali incarichi	»	726
assicurazioni	»	2.118
spese per pubblicazioni dell'Istituto	»	581
spese per il servizio elaborazione dati	»	31.109
spese per allestimento e recapito materiale vario	»	247
spese per pubblicità	»	85
spese varie	»	1
<i>a riportare</i>	milioni	40.572

riporto milioni 40.572

Spese per l'esercizio della Sede:

fitto locali	milioni	66	
manutenzione, riparazione locali e impianti	»	2.907	
canoni acqua	»	120	
spesa per energia elettrica per illu- minazione	»	422	
spese per combustibili e per con- duzione impianti aria condizio- nata	»	350	
spese per trasporti e facchinaggi	»	874	
manutenzione mobili e macchine ...	»	339	
spese per servizi di vigilanza	»	1.457	
spese per pulizia locali e igiene	»	2.233	
			milioni 8.768

Spese per l'acquisto di beni e servizi per il patrimonio immobiliare:

spese portierato	milioni	15.888	
spese per la manutenzione degli immobili	»	48.275	
riconoscimento indennizzo avvia- mento commerciale	»	238	
spese di riscaldamento	»	17.654	
spese di registrazione contratti ..	»	2.475	
compensi per l'amministrazione fi- ducitaria di immobili di pro- prietà	»	1.616	
spese per la somministrazione di acqua e la raccolta e depura- zione di acque	»	6.137	
spese per la fornitura di luce e forza motrice	»	3.599	
spese per la pulizia e l'igiene	»	558	
spese condominiali-consortili	»	1.650	
spese diverse	»	4	
			milioni 98.094
Totale			milioni 147.434

RIACCERTAMENTO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI AI SENSI DELL'ARTICOLO 39 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA N. 696 DEL 1979 PER L'ESERCIZIO 1993 DELIBERATO IL 22 APRILE 1994

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

visto l'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696 che obbliga gli Enti ad operare annualmente il riaccertamento dei residui riguardanti gli esercizi anteriori a quello di competenza e a predisporre una situazione degli stessi distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;

visto l'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, e successive modificazioni ed integrazioni;

considerato che in vista dell'approvazione del Bilancio consuntivo annuale è necessario provvedere alla adozione preventiva della deliberazione riguardante la situazione dei residui in questione;

valutate la necessità e l'opportunità di procedere all'eliminazione di residui passivi per un ammontare di lire 12.659.475.865 per le motivazioni indicate nell'allegata prospettazione;

visto il parere favorevole del Collegio Sindacale espresso in data 18 aprile 1994;

con il voto consuntivo favorevole del Direttore Generale f.f.;

DELIBERA

di approvare la situazione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 1993 relativi agli esercizi 1992 e pregressi, nonché le eliminazioni apportate ai residui passivi per lire 12.659.475.865 quali risultano dalla relazione e dai prospetti allegati alla presente deliberazione e che costituiscono parte integrante del Bilancio consuntivo 1993.

GESTIONE DEI RESIDUI.

Applicazione dell'articolo 39 decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696.

L'articolo 39 del decreto del Presidente della Repubblica 18 dicembre 1979, n. 696, prescrive la predisposizione annuale della situazione dei residui attivi e passivi degli esercizi anteriori quello di competenza, distintamente per anno e per capitolo, ai fini del loro riaccertamento.

Questo consiste nella verifica del mantenimento o dell'eliminazione dei residui, secondo le indicazioni fornite dal citato articolo 39 e dalle disposizioni contenute nell'articolo 36 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440 (legge di contabilità dello Stato), nel testo modificato e integrato da successive leggi e decreti.

Nell'anno 1993 costituiscono oggetto di riaccertamento i residui relativi agli esercizi fino al 1992 e, per l'effetto, risultano individuati per l'eliminazione residui passivi per un totale di lire 12.659.475.865.

Nei prospetti allegati vengono esposti, per ciascun capitolo e per anno, i residui attivi e passivi esistenti al 1° gennaio 1992, le riscossioni ed i pagamenti avvenuti nel corso dell'esercizio 1993, nonché i residui passivi per i quali si propone l'eliminazione.

A) Residui passivi di cui si propone l'eliminazione:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

CATEGORIA II

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO

Capitolo 1.02.06 *Altri oneri sociali a carico dell'Ente.*

Residuo lire 28.685.696.

Il residuo di lire 28.685.696 riferito all'anno 1992 è proposto per l'eliminazione per il completamento della relativa spesa.

Capitolo 1.02.07 *Corsi per il personale.*

Residuo lire 64.540.000.

Si propone l'eliminazione del residuo relativo all'anno 1992, di lire 64.540.000 per l'esaurimento del titolo di spesa.

CATEGORIA IV

SPESE PER L'ACQUISTO DI BENI DI CONSUMO E DI SERVIZI

Capitolo 1.04.00 *Acquisto di libri, giornali ed altre pubblicazioni.*

Residuo lire 93.050.

L'eliminazione del residuo di lire 93.050 relativo all'esercizio 1992 ha luogo per il completamento della spesa relativa.

Capitolo 1.04.01 *Acquisto materiale di consumo.*

Residuo lire 1.168.791.

Si propone l'eliminazione del residuo 1991 di lire 808.166 e del residuo 1992 di lire 360.625 per la completa utilizzazione degli impegni di spesa.

Capitolo 1.04.03 *Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, eccetera.*

Residuo lire 1.000.000.

Il residuo di lire 1.000.000 relativo all'anno 1992 è proposto per l'eliminazione in quanto l'impegno risulta duplicato.

- Capitolo 1.04.06 *Acquisto vestiario e divise.*
Residuo lire 4.992.498.
L'eliminazione del residuo riferito all'anno 1991, pari a lire 4.992.498, viene proposta per il completamento della relativa spesa.
- Capitolo 1.04.08 *Manutenzione locali e relativi impianti.*
Residuo lire 24.117.895.
Si propone l'eliminazione del residuo di lire 16.692.373 del 1990, e di lire 4.419.141 del 1991 e di lire 3.006.381 del 1992 per la completa utilizzazione degli impegni di spesa.
- Capitolo 1.04.09 *Spese postali, telegrafiche e telefoniche.*
Residuo lire 15.819.650.
L'eliminazione del residuo relativo all'esercizio 1992 di lire 15.819.650, ha luogo per la completa utilizzazione degli impegni riguardanti le spese postali.
- Capitolo 1.04.12 *Spese per concorsi.*
Residuo lire 194.630.955.
Lo stanziamento dell'anno 1991 e dell'anno 1992 da utilizzare per l'espletamento dei concorsi banditi con delibere del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione hanno assorbito una spesa inferiore a quella preventivata.
Poiché detti concorsi sono stati espletati, si propone l'eliminazione del residuo 1991 per lire 26.226.411 e del residuo 1992 per lire 168.404.544 in quanto non più utilizzabili.
- Capitolo 1.04.13 *Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi di trasporto.*
Residuo lire 595.000.
L'eliminazione del residuo di lire 595.000, riferito all'esercizio 1992, ha luogo in quanto gli esborsi risultano completati.
- Capitolo 1.04.17 *Onorari e compensi per speciali incarichi.*
Residuo lire 11.809.395.
Il residuo di lire 11.809.395 dell'anno 1992 viene proposto per l'eliminazione per il completamento del titolo di spesa.
- Capitolo 1.04.18 *Trasporti e facchinaggi.*
Residuo lire 371.464.
Si propone l'eliminazione del residuo di lire 371.464, riferito all'esercizio 1992, per il completo esaurimento del titolo di spesa.

Capitolo 1.04.20 *Spese per pubblicazioni dell'Istituto.*

Residuo lire 17.843.680.

L'eliminazione del residuo di lire 7.766.880, relativo all'esercizio 1991, e di lire 10.076.800, riferito al 1992, si propone in relazione al completamento della relativa spesa.

Capitolo 1.04.21 *Manutenzione mobili e macchine.*

Residuo lire 5.182.573.

Si propone l'eliminazione del residuo 1991 di lire 4.306.733 e di lire 875.840 per il 1992, in quanto gli esborsi risultano completati.

Capitolo 1.04.22 *Spese per servizi di vigilanza.*

Residuo lire 14.767.386.

L'eliminazione del residuo di lire 14.767.386, relativo all'esercizio 1992, viene proposta per il completo esaurimento del titolo di spesa.

Capitolo 1.04.23 *Pulizia locali e igiene.*

Residuo lire 382.868.566.

L'eliminazione del residuo di lire 382.868.566 riferito all'esercizio 1992, ha luogo per il completamento del relativo titolo di spesa.

Capitolo 1.04.25 *Spese per l'acquisizione di beni e servizi attinenti il patrimonio immobiliare.*

Residuo lire 4.691.604.468.

Con riguardo al capitolo in oggetto si propone l'eliminazione dell'importo complessivo di lire 4.691.604.468, relativo a varie tipologie di spesa ed a diversi esercizi. Il residuo di lire 2.998.993 dell'esercizio 1989 riguardante un impegno di spesa per manutenzione ordinaria è da eliminare perché non più utilizzabile.

Il residuo di lire 4.389.307.654 del 1990 è riferito: alla manutenzione ordinaria per lire 4.279.474.640, alla manutenzione straordinaria per lire 47.689.474 ed al materiale di pulizia per lire 62.143.540 e viene proposto per l'eliminazione in quanto non più utilizzabile per l'esaurimento dei relativi titoli di spesa. Il residuo di lire 297.298.623 dell'esercizio 1991 riguarda: manutenzione ordinaria per lire 1.665.968, materiale di pulizia per lire 270.418.307 e spese condominiali per lire 25.214.348. Detto residuo si propone per l'eliminazione in quanto gli esborsi risultano completati.

Infine il residuo di lire 1.999.198, relativo all'esercizio 1992, inerente la manutenzione ordinaria, im-

sta di registro e spese condominiali viene proposto per l'eliminazione in quanto gli impegni sono risultati superiori alle necessità riscontrate al momento dell'utilizzazione.

Capitolo 1.04.26 *Allestimento e recapito materiale vario.*

Residuo lire 266.654.763.

Si propone l'eliminazione del residuo 1991 di lire 7.937.466 e del 1992 di lire 266.654.763 per il completamento della relativa spesa.

CATEGORIA V

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

Capitolo 1.05.05 *Prestazioni a carico del fondo assistenza dirigenti.*

Residuo lire 6.588.300.

Si propone l'eliminazione del residuo dell'esercizio 1991 per lire 250.000 relativo alle borse di studio e i residui 1992 pari complessivamente a lire 6.338.300 relativi a borse di studio (lire 410.000), assistenza ai dirigenti anziani (lire 4.500.000) e spese funerarie (lire 1.428.300).

La motivazione della proposta di eliminazione è per tutti i residui la medesima: completamento del titolo di spesa.

CATEGORIA VI

TRASFERIMENTI PASSIVI

Capitolo 1.06.03 *Trasferimenti ad altri enti pubblici.*

Residuo lire 1.955.000.000.

Si propone l'eliminazione del residuo relativo all'esercizio 1991 di lire 1.955.000.000 per l'avvenuta definizione del conguaglio da versare all'INPS per il contributo di solidarietà, ex articolo 25 della legge n. 41 del 1986.

Capitolo 1.06.04 *Altri trasferimenti passivi.*

Residuo lire 11.252.213.

Il residuo di lire 9.684.404 del 1991 relativo alle spese per asili nido (lire 2.916.910), per le colonie estive (lire 4.417.600) e per il premio ventennale (lire 2.349.894), nonché quello relativo al 1992 di lire 1.567.809 per l'erogazione della Befana ai figli degli impiegati (lire 720.000) e per il premio ventennale (lire 847.809) si propongono per l'eliminazione per il completamento del titolo di spesa.

CATEGORIA VIII
ONERI TRIBUTARI

Capitolo 1.08.00 *Imposte, tasse e tributi vari.*

Residuo lire 6.000.

L'eliminazione del residuo di lire 6.000 riferito all'esercizio 1992, ha luogo in quanto gli esborsi risultano completati.

CATEGORIA IX
RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI

Capitolo 1.09.00 *Restituzioni e rimborsi diversi.*

Residuo lire 230.000.

Il residuo di lire 30.000 dell'anno 1992, relativo al rimborso di contributi INPS volontari sovrapposti viene proposto per l'eliminazione per esaurimento della spesa, mentre l'importo di lire 200.000, riguardante la liquidazione dei sinistri, per eccedenza della cifra impegnata.

CATEGORIA X
SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI

Capitolo 1.10.00 *Spese per liti, arbitraggi, eccetera.*

Residuo lire 849.330.

Il residuo di lire 849.330 dell'esercizio 1992 viene proposto per l'eliminazione in quanto non più utilizzabile.

In totale per il Titolo I - Spese correnti - l'eliminazione di residui passivi ammonta a lire 7.708.609.139.

TITOLO II - SPESE IN CONTO CAPITALE

CATEGORIA XI
ACQUISIZIONI DI BENI DI USO DUREVOLE
ED OPERE IMMOBILIARI

Capitolo 2.11.01 *Ricostruzioni, ripristini e trasformazioni di immobili.*

Residuo lire 121.565.879.

L'eliminazione dei residui costituitisi in diversi esercizi per complessive lire 121.565.879 così ripartite: lire 1.526.268 per gli anni 1988 e 1989, lire 2.201.142 per l'anno 1990 e lire 117.838.469 per il 1991, ha luogo in quanto l'utilizzazione dei rispettivi impegni di spesa risulta completata.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Capitolo 2.11.04 *Spese relative ad acquisto di immobili.*

Residuo lire 12.153.051.

Si propone l'eliminazione del residuo di lire 12.153.051 dell'esercizio 1991 per il completamento del titolo di spesa.

CATEGORIA XII

ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Capitolo 2.12.00 *Acquisti di impianti, attrezzature e macchinari.*

Residuo lire 160.234.002.

L'eliminazione del residuo del 1990 di lire 116.154.000 ha luogo in conseguenza del completamento della spesa relativa alla ristrutturazione della centrale telefonica.

Si propone l'eliminazione anche del residuo 1992 di lire 44.080.002 riguardante la spesa per l'accesso protetto alle Sedi in quanto gli esborsi risultano completati.

Capitolo 2.12.04 *Acquisti di mobili e macchine d'ufficio.*

Residuo lire 3.913.794.

L'eliminazione dei residui riferiti all'anno 1991 per lire 1.190.000 e all'anno 1992 per lire 2.723.794 avviene poiché la spesa per questo titolo è da ritenersi esaurita.

CATEGORIA XIV

CONCESSIONE DI CREDITI ED ANTICIPAZIONI

Capitolo 2.14.01 *Concessione di mutui a medio e lungo termine.*

Residuo lire 4.653.000.000.

Si propone l'eliminazione del residuo complessivo di lire 4.653.000.000 riferito agli esercizi 1990 per lire 524.000.000, 1991 per lire 914.000.000 e 1992 per lire 3.215.000.000.

Detta eliminazione deriva da atti di revoca operati, a norma di regolamento, dall'Istituto e da riduzioni e rinunce pervenute all'Ente da parte dei mutuatari.

In totale le eliminazioni al presente Titolo II - Spese in conto capitale - ammontano a lire 4.950.866.726.